

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

GUIDA DELLO STUDENTE 2010-2011 (*)

(*) salvo eventuali variazioni che verranno prontamente inserite in colore rosso

INDICE

PRESENTAZIONE DEL PRESIDE DELLA FACOLTÀ

PARTE PRIMA INFORMAZIONI GENERALI

PRESIDE, VICE PRESIDE, PRESIDENTI DI CORSO DI LAUREA, PRESIDENZA,
PORTINERIA - AULE, SEGRETERIA STUDENTI
INFORMAZIONI ON-LINE RELATIVE AI CORSI DI LAUREA ATTIVATI
LABORATORIO DI INFORMATICA DELLA FACOLTÀ
RAPPRESENTANZA STUDENTI
SERVIZIO TUTORATO
ORGANIGRAMMA FACOLTÀ: PRESIDENZA, BIBLIOTECA, DIPARTIMENTI

PARTE SECONDA INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA

COMMISSIONE PER L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA
CALENDARIO ATTIVITÀ ACCADEMICHE A.A. 2010-2011
ORARIO DELLE LEZIONI
RICEVIMENTO STUDENTI
ELENCO INSEGNAMENTI ANNUALI E SEMESTRALI A.A. 2009-2010
ESAMI DI PROFITTO (CALENDARIO, REGOLAMENTO)
INFORMAZIONI UTILI PER LE ISCRIZIONI AGLI ESAMI VIA INTERNET
ESAMI DI LAUREA (CALENDARIO, REGOLAMENTI)
PROGRAMMI INTERNAZIONALI (ERASMUS, EACLE)
TIROCINI

PARTE TERZA INFORMAZIONI ATTIVITÀ DIDATTICHE PER LAUREATI

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI
CORSI DI PERFEZIONAMENTO (Corso di perfezionamento in Diritto del lavoro
Corso di perfezionamento EFLIT- English for Law & International Transactions)
DOTTORATI DI RICERCA

PARTE QUARTA ORDINAMENTO DEGLI STUDI – A.A. 2010-2011

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA NUOVO ORDINAMENTO
(immatricolati e trasferiti dall'a.a. 2008-2009)
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA VECCHIO ORDINAMENTO
(ad esaurimento, immatricolati e trasferiti negli a.a. 2006-2007 e 2007-2008)
IMMATRICOLAZIONI, TRASFERIMENTI, PASSAGGI, ABBREVIAZIONI DI CARRIERA
CORSO DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE L 39
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI
SOCIALI LM 87

LAUREA MAGISTRALE IN SERVIZIO SOCIALE E POLITICHE SOCIALI LM-87
CORSO DI PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI
CURRICULUM ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI
LAUREA MAGISTRALE IN SERVIZIO SOCIALE E POLITICHE SOCIALI LM-87
CORSO DI PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI
CURRICULUM POLITICHE SOCIALI PER LE FAMIGLIE

PARTE QUINTA
INFORMATICA - LINGUE

INFORMATICA GIURIDICA (Corso di laurea Magistrale Nuovo Ordinamento)
ABILITÀ INFORMATICA (Corso di laurea Magistrale Vecchio Ordinamento)
ABILITÀ LINGUISTICA – LINGUA INGLESE
LINGUAGGIO GIURIDICO – LINGUA INGLESE

PARTE SESTA
PROGRAMMI DEI CORSI DI INSEGNAMENTO
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA NUOVO ORDINAMENTO
(studenti immatricolati e trasferiti dall'A.A. 2008-2009)

ANTROPOLOGIA CRIMINALE
CONTRACT LAW
DIRITTO AMMINISTRATIVO I (A-L)
DIRITTO AMMINISTRATIVO I (M-Z)
DIRITTO AMMINISTRATIVO II (APPALTI PUBBLICI)
DIRITTO AMMINISTRATIVO II (GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA)
DIRITTO CIVILE I
DIRITTO CIVILE II
DIRITTO COMMERCIALE
DIRITTO COSTITUZIONALE I
DIRITTO COSTITUZIONALE II
DIRITTO DEI TRASPORTI
DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO E INTERNAZIONALE
DIRITTO DEL LAVORO
DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE
DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA
DIRITTO DI FAMIGLIA
DIRITTO ECCLESIASTICO
DIRITTO FALLIMENTARE
DIRITTO INDUSTRIALE
DIRITTO INTERNAZIONALE
DIRITTO PENALE I
DIRITTO PENALE II
DIRITTO PENALE COMMERCIALE
DIRITTO PENALE COMPARATO
DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE
DIRITTO PROCESSUALE CIVILE
DIRITTO PROCESSUALE PENALE
DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (FORME DI GOVERNO)
DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (I DIRITTI)
DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA
DIRITTO ROMANO
DIRITTO SINDACALE
DIRITTO TRIBUTARIO

DIRITTO URBANISTICO
ECONOMIA POLITICA (A-L)
ECONOMIA POLITICA (M-Z)
ECONOMICS AND LAW
EUROPEAN AND COMPARATIVE CRIMINAL LAW
FILOSOFIA DEL DIRITTO
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (A-L)
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (M-Z)
ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (A-L)
ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (M-Z)
MEDICINA LEGALE
SCIENZA DELLE FINANZE
STORIA DEI TRATTATI E POLITICA INTERNAZIONALE
STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I
STORIA DEL DIRITTO ITALIANO II
STORIA DEL DIRITTO ROMANO

PARTE SETTIMA
PROGRAMMI DEI CORSI DI INSEGNAMENTO
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA VECCHIO ORDINAMENTO
(studenti immatricolati e trasferiti negli A.A. 2006-2007 e 2007-2008)

ANTROPOLOGIA CRIMINALE
CONTRACT LAW
DIRITTO AMMINISTRATIVO II (APPALTI PUBBLICI)
DIRITTO AMMINISTRATIVO II (GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA)
DIRITTO DEI TRASPORTI
DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO E INTERNAZIONALE
DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE
DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA
DIRITTO ECCLESIASTICO
DIRITTO FALLIMENTARE
DIRITTO INDUSTRIALE
DIRITTO PENALE COMMERCIALE
DIRITTO PENALE COMPARATO
DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE
DIRITTO PROCESSUALE PENALE
DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (FORME DI GOVERNO)
DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (I DIRITTI)
DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA
DIRITTO ROMANO
DIRITTO SINDACALE
DIRITTO TRIBUTARIO
DIRITTO URBANISTICO
ECONOMICS AND LAW
EUROPEAN AND COMPARATIVE CRIMINAL LAW
MEDICINA LEGALE
SCIENZA DELLE FINANZE
STORIA DEI TRATTATI E POLITICA INTERNAZIONALE
STORIA DEL DIRITTO ROMANO
TEORIA DELL'ARGOMENTAZIONE E DELL'INTERPRETAZIONE

**PARTE OTTAVA
PROGRAMMI DEI CORSI DI INSEGNAMENTO
CORSO DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE**

ANALISI DELLE ISTITUZIONI POLITICHE
CRIMINOLOGIA
DIRITTO AMMINISTRATIVO E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI
DIRITTO DI FAMIGLIA E DELLE PERSONE
DIRITTO ECCLESIASTICO
DIRITTO PENALE
ECONOMIA POLITICA
ELEMENTI DI PSICOPATOLOGIA
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO E LEGISLAZIONE SOCIALE
MEDICINA SOCIALE
METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE I
METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE II
POLITICHE SOCIALI
PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE
PSICODINAMICA DELLE RELAZIONI FAMILIARI
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO
PSICOLOGIA SOCIALE
SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI
SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA
SOCIOLOGIA GENERALE

**PARTE OTTAVA
PROGRAMMI DEI CORSI DI INSEGNAMENTO
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI
SOCIALI**

DIRITTO AMMINISTRATIVO E DEI SERVIZI SOCIALI
DIRITTO COMMERCIALE DEI SERVIZI SOCIALI
DIRITTO COSTITUZIONALE
DIRITTO DEL LAVORO
DIRITTO INTERCULTURALE
DIRITTO REGIONALE
ECONOMIA DEI SERVIZI PUBBLICI
ECONOMIA POLITICA
FAMIGLIE E WELFARE COMUNITARIO
LEGISLAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI
LEGISLAZIONE PENALE MINORILE
MEDICINA SOCIALE
POLITICHE SOCIALI PER LE FAMIGLIE
PSICOLOGIA DEI GRUPPI E DELLE FAMIGLIE
SOCIOLOGIA GIURIDICA E DEL MUTAMENTO SOCIALE
STRUMENTI GIURIDICI DI SOSTEGNO ALLA PERSONA

PRESENTAZIONE DEL PRESIDE DELLA FACOLTÀ

Nel corso degli ultimi anni, la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma, che ha origini molto antiche, ha conosciuto profonde trasformazioni. Tuttavia, il suo impianto originario non è mai mutato sul piano sostanziale ed è importante che chi si accosta allo studio delle discipline giuridiche sia consapevole di alcuni aspetti della formazione dell'operatore del diritto, assai distanti da certi luoghi comuni.

In primo luogo, la Facoltà di Giurisprudenza viene generalmente intesa come un percorso di studi di carattere "generalista", in quanto consente l'accesso a ruoli e attività molto diversi tra loro, dalle professioni legali classiche (Magistratura, Avvocatura, Notariato) all'impiego nelle Pubbliche amministrazioni, dalle carriere internazionali (diplomazia, funzionari presso organizzazioni internazionali) all'occupazione presso imprese private. Tale ampiezza di scelta rischia però di tradursi, per alcuni, nell'alibi della non scelta, e, quindi, nell'illusione di poter procrastinare all'infinito decisioni essenziali per il proprio futuro. Questo ovviamente non significa che chi si iscrive alla Facoltà di Giurisprudenza debba conoscere fin dall'inizio il proprio specifico orientamento professionale, ma semplicemente che le scelte non possono essere effettuate alla vigilia della laurea; al contrario, devono essere elaborate al più presto, valutando attentamente i propri interessi e le proprie inclinazioni. In ogni caso, è certo che ciascuno studente deve essere pienamente consapevole, fin dall'inizio, del tipo di impegno che è necessario per affrontare correttamente questo percorso formativo (e di questo dirò subito al secondo punto) e, soprattutto, che qualunque sia il proprio orientamento professionale, ciascuno potrà sostenere adeguatamente la propria scelta soltanto con una conoscenza molto solida degli insegnamenti di base (come le Istituzioni di Diritto romano, le Istituzioni di Diritto privato e il Diritto costituzionale). In altri termini, se non si pongono delle ottime fondamenta, non è possibile costruire un'adeguata preparazione nei settori del diritto che, in modo specifico, preludono a un particolare orientamento professionale.

Il secondo punto che viene in rilievo riguarda il metodo di studio che caratterizza il settore delle scienze giuridiche nel loro complesso. Generalmente, e assai correttamente, la Facoltà di Giurisprudenza viene ricompresa tra le Facoltà umanistiche. Occorre però chiarire subito che questa connotazione assume un significato particolare se la si considera alla luce di alcune specificità del diritto. Innanzi tutto, è bene ricordare che l'interpretazione e l'applicazione delle norme giuridiche presuppone un ragionamento logico assai simile al ragionamento matematico. Esattamente come nell'illustrazione di un teorema, è infatti possibile sostenere in modo convincente una determinata tesi sul piano giuridico soltanto se si sviluppano le proprie argomentazioni nel rispetto di certi presupposti e dei vincoli posti da alcune regole generali. Non c'è niente di più sbagliato, dunque, che ridurre lo studio delle scienze giuridiche alla mera acquisizione nozionistica di una serie di norme, senza alcun collegamento tra i diversi argomenti di studio. Si aggiunga poi che lo studio, l'interpretazione e l'applicazione delle regole del diritto richiedono un'adeguata conoscenza della realtà sociale in cui si inserisce un determinato rapporto giuridico. Occorre quindi che lo studente iscritto alla Facoltà di Giurisprudenza si abitui fin dall'inizio a conoscere la realtà in cui vive attraverso la lettura costante dei quotidiani, possibilmente non soltanto italiani, e la consultazione di altri mezzi di informazione. Una buona frequentazione della letteratura italiana e straniera può costituire infine un ottimo presupposto per arricchire il proprio linguaggio, nonché le capacità di espressione e di comunicazione, doti indispensabili per qualsiasi operatore del diritto.

Un terzo punto consegue alla crescente internazionalizzazione e globalizzazione della società in cui viviamo. Sempre più di frequente l'operatore giuridico si trova ad applicare norme di origine internazionale o comunitaria o norme appartenenti ad altri ordinamenti giuridici, in quanto il giurista contemporaneo è chiamato a confrontarsi con altri ordinamenti giuridici anche se continua a operare nell'ambito dell'ordinamento interno. Da qui la necessità di un accurato apprendimento del Diritto internazionale, del Diritto dell'Unione europea e del Diritto comparato, ma anche l'esigenza imprescindibile di accostarsi con particolare impegno allo studio della lingua inglese e, possibilmente, di altre lingue straniere, durante il proprio corso di laurea.

In buona sostanza, i futuri operatori del diritto si trovano di fronte a un percorso particolarmente impegnativo, che richiede molte doti: una solida preparazione culturale e curiosità intellettuale, come ho già detto, ma anche capacità di dialogo e rispetto dei valori fondamentali. L'inserimento nel mondo del lavoro non è facile, specie se si considera l'attuale congiuntura economica, ma è assai improbabile che chi si è impegnato molto nei suoi studi universitari e non ha concepito questo percorso di studi come un fine in sé, ma come un momento per acquisire un metodo di studio da applicare per tutta la vita, non riesca a raggiungere i traguardi più ambiziosi. In ogni caso, in questo arduo percorso, gli studenti possono contare sempre sul sostegno della Facoltà, e in primo luogo di chi scrive, perché i metodi e gli obiettivi illustrati sono

una nostra preoccupazione comune, da coltivare insieme, attraverso il dialogo e, ovviamente, il reciproco rispetto.

IL PRESIDE

Prof. Laura Pineschi

PARTE PRIMA

INFORMAZIONI GENERALI

PRESIDE

Prof. Laura Pineschi
Via Università, 12
primo piano - tel. 0521-034501 - fax. 0521-034502

VICE PRESIDE

Prof. Alessandro Duce
Via Università, 12 - tel. 0521-034514 - fax. 0521-034549

PRESIDENTI DI CORSO DI LAUREA

Presidente del Corso di Laurea unificato di Giurisprudenza [Laurea Magistrale in Giurisprudenza Nuovo Ordinamento; Laurea Magistrale in Giurisprudenza Vecchio Ordinamento (ad esaurimento); Laurea Triennale in Scienze giuridiche (esaurito); Laurea Triennale in Servizi giuridici (esaurito); Laurea Specialistica in Giurisprudenza (esaurito)]; Prof. Massimo Montanari.

Presidente del Corso di Laurea unificato in Servizio sociale (Servizio sociale; Specialistica in Programmazione e Gestione dei Servizi sociali; Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi sociali); Prof. Tiziana Sartori.

A tali Docenti gli studenti potranno rivolgersi durante i rispettivi orari di ricevimento.

PRESIDENZA

Via Università, 12 – primo piano – tel. 0521-034501/4146/4130; fax. 0521-034502

PORTINERIA - AULE

Via Università, 12 – primo piano – tel. 0521-034503

SEGRETERIA STUDENTI

Strada del Prato, 4/1A– tel. 0521-034099

INFORMAZIONI ON-LINE RELATIVE AI CORSI DI LAUREA ATTIVATI (PORTALE DELLA FACOLTÀ)

Le informazioni riguardanti l'attività didattica della Facoltà, compresa la presente Guida, sono disponibili *on-line*, presso il relativo portale, al seguente indirizzo: www.ius.unipr.it.

Il portale contiene, per la precisione, tutte le informazioni sui corsi di studio, i programmi d'esame, i profili dei docenti e i *link* alla posta elettronica e all'iscrizione *on-line* agli esami di profitto.

Gli studenti sono invitati a registrarsi sul portale www.ius.unipr.it cliccando su "login" e inserendo i dati del proprio indirizzo di posta elettronica (nome.cognome@studenti.unipr.it e relativa *password*).

L'accesso all'area riservata del portale consente, tra le altre cose, di iscriversi alla **Newsletter** delle aree di appartenenza (Giurisprudenza, Servizio sociale). L'iscrizione alla **Newsletter** permette di ricevere via *e-mail*

- informazioni specifiche sui corsi di insegnamento;
- informazioni di carattere generale dell'AREA;
- gli avvisi della Presidenza della Facoltà.

Le informazioni vengono costantemente e tempestivamente aggiornate.

LABORATORIO DI INFORMATICA DELLA FACOLTÀ

La Facoltà di Giurisprudenza dispone di un Laboratorio di informatica, ubicato nel Palazzo centrale dell'Università, Via Università, 12 (tel. 0521-034188).

Sono disponibili per gli utenti diversi PC collegati a stampanti di rete, a Internet e a banche dati. È disponibile inoltre una postazione completa per utenti con disabilità.

L'uso delle attrezzature informatiche è riservato agli studenti e al personale docente e tecnico-amministrativo della Facoltà di Giurisprudenza ed è finalizzato alle attività di didattica e ricerca della Facoltà. Le norme che regolano l'accesso al Laboratorio e l'utilizzo delle attrezzature sono contenute nel Regolamento approvato dal Consiglio di Facoltà e sono reperibili sia presso il Laboratorio medesimo sia sul sito internet della Facoltà.

Gli orari di apertura del Laboratorio sono affissi nelle bacheche del Laboratorio medesimo, nelle bacheche della Facoltà e sul sito internet della Facoltà.

RAPPRESENTANZA STUDENTI

Via Università, 12 - I piano - tel. 0521-034519

I Rappresentanti degli studenti in **Consiglio di Facoltà** sono i Sigg.:

MICHELE BOGGIANI, GIULIANO BRACCIA, LEONARDO CICORELLA, GIORGIA CIGALLA, FRANCESCO DE VANNA, MATTEO FRANCIOSI, MIRKO PETRONELLI, CARLOTTA PONTRELLI, PIERA ROVITO.

I Rappresentanti degli studenti del **Corso di Laurea unificato** del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza e del Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza sono i Sigg.:

GIULIANO BRACCIA, MICHELE BOGGIANI, FRANCESCO DE VANNA, ROSSELLA FERRARI, MIRKO PETRONELLI.

I Rappresentanti degli studenti del **Corso di Laurea unificato** del Corso di Laurea in Servizio sociale e del Corso di Laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi sociali sono i Sigg.:

LIA CHIARI, LAURA STELLA SFORZA.

I Rappresentanti saranno a disposizione degli studenti, per quanto riguarda consigli, rimostranze, proposte, aiuti, attività di supporto e qualsiasi altra questione inerente la vita della Facoltà, nella sede dei Rappresentanti degli studenti, posta vicino all'Aula F (Via Università, 12 – primo piano – tel. **0521-034519**).

I Rappresentanti si alterneranno in base all'orario reperibile presso le bacheche della Facoltà e in Internet; sono comunque disponibili a incontrare gli studenti che ne facessero richiesta scrivendo una *e-mail* al seguente indirizzo: rappresentanti.ius@unipr.it.

SERVIZIO TUTORATO

Via Università, 12 – primo piano – tel. 0521-034177

La Facoltà di Giurisprudenza ha attivato due servizi di tutorato.

Il primo servizio di tutorato è fruibile durante i periodi di attività accademica.

Tale tutorato è stato istituito per aiutare gli studenti nel loro percorso accademico: si potranno chiedere informazioni e consigli sul metodo di studio, sul modo di preparare e affrontare gli esami, sulla programmazione degli studi; ci sarà spazio anche per porre domande specifiche relative ai singoli programmi d'esame.

I tutor riceveranno i colleghi della Facoltà presso la Sala dei Professori, situata nel corridoio al primo piano del Palazzo centrale dell'Università (Via Università, 12), e si alterneranno in base all'orario reperibile presso le bacheche della Facoltà e in Internet, all'interno della sezione "tutorato" (*e-mail*: tutorato.giu@unipr.it).

Il secondo servizio di tutorato consiste in attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero offerte agli studenti che abbiano particolari difficoltà in alcune materie di insegnamento.

Gli orari e i luoghi di ricevimento per questo secondo servizio di tutorato sono reperibili presso le bacheche della Facoltà e in Internet, all'interno della sezione "tutorato".

ORGANIGRAMMA FACOLTÀ: PRESIDENZA, BIBLIOTECA, DIPARTIMENTI

PRESIDENZA DELLA FACOLTÀ

Via Università, 12 - tel. 0521-034501/4146/4130

Preside: Prof. Laura Pineschi

BIBLIOTECA GENERALE DI FACOLTÀ

Via Università, 12 - tel. 0521-034599

Direttore: Prof. Alberto Cadoppi

DIPARTIMENTO DI DIRITTO, ECONOMIA E FINANZA INTERNAZIONALE

Direttore: Prof. Alessandro Duce

Area Economia e Finanze

Via Università, 12 - tel. 0521-034561

Corpo docente:

- Prof. Pietro Vagliasindi (Ordinario)
- Dott. Francesco Banchini (Assistente)
- **Prof. Valerio Di Chiara (Professore a contratto)**
- Prof. Fabio Menti (Ricercatore)
- Dott. Roberta Cardani (Assegnista di Ricerca)

Area Diritto e Organizzazione Internazionale

Via Università, 12 - tel. 0521-034513

Corpo docente:

- Prof. Alessandro Duce (Ordinario)
- Prof. Laura Pineschi (Ordinario)
- Prof. Renzo Rossolini (Associato)
- Prof. Francesca Trombetta-Panigadi (Associato)
- Prof. Maria Clara Maffei (Ricercatore)
- Prof. Cesare Pitea (Ricercatore)

DIPARTIMENTO DI SCIENZE PENALISTICHE

Via Università, 12 - tel. 0521-034533/4531

Direttore: Prof. Chiara Scivoletto

Corpo docente:

- Prof. Alberto Cadoppi (Ordinario)
- Prof. Paolo Veneziani (Ordinario)
- Prof. Luigi Alibrandi (Associato)
- Prof. Tiziana Sartori (Associato)*
- Prof. Chiara Scivoletto (Associato)
- Prof. Alfredo Avanzini (Ricercatore)
- Prof. Malaika Bianchi (Ricercatore)
- Prof. Stefano Buzzi (Ricercatore)
- Prof. Stefano Delsignore (Ricercatore)
- Prof. Stefano Maffei (Ricercatore)
- Prof. Stefano Putinati (Ricercatore)
- Prof. M. Teresa Sturla (Ricercatore)
- Prof. Piera Zagnoni (Ricercatore)
- Dott. Cristina Pavarani (Assegnista di Ricerca)

*La Prof. Tiziana Sartori afferisce al Dipartimento di Anatomia Umana, Farmacologia e Scienze Mediche Forensi.

DIPARTIMENTO DI STUDI GIURIDICI E SOCIALI

Via Università, 12 - 0521-034591/4569/4573

Direttore: Prof. Susanna Palladini

Area Diritto del Lavoro

Via Università, 12 - tel. 0521-034591

Corpo docente:

- Prof. Enrico Gragnoli (Ordinario)
- Prof. Susanna Palladini (Associato)
- Prof. Lucia Silvagna (Associato)
- Prof. Neofito Consiglio (Ricercatore)
- **Dott. Fabio Pantano (Ricercatore)**

Area Discipline Filosofiche

Via Università, 12 - tel. 0521-034569

Corpo docente:

- Prof. Gianluigi Palombella (Ordinario) (*)
- Prof. Fausto M. Pico (Ricercatore)
- Prof. Maria Zanichelli (Ricercatore)

Area Discipline Storiche

Via Università, 12 - tel. 0521-034573

Corpo docente:

- Prof. Sergio Di Noto Marrella (Professore a contratto)
- Prof. Frank Micolo (Professore a contratto)
- Prof. Raffaele Mistura (Ricercatore)

DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE

Via Università, 12 - tel. 0521-034550/4551

Direttore: Prof. Giovanni Francesco Basini

Sezione Diritto Fallimentare

Via Università, 12 - tel. 0521-034521

Corpo docente:

- Prof. Cesare Galli (Ordinario)
- Prof. Massimo Montanari (Ordinario)
- Prof. Fabio Franchini (Assistente)
- Prof. Silvia Magelli (Ricercatore)
- Dott. Stefania Giovannini (Assegnista di Ricerca)

Sezione Diritto Privato, Romano e Processuale

Via Università, 12 - tel. 0521-034505/4511/4541

Area Diritto Privato:

tel. 0521-034511

Corpo docente:

- Prof. Giovanni Bonilini (Ordinario)*
- Prof. Giovanni Francesco Basini (Ordinario)
- Prof. Silvio Martuccelli (Ordinario)
- Prof. Cristina Coppola (Associato)
- Prof. Massimo Proto (Associato)
- Prof. Maurizio Riguzzi (Supplente)
- Prof. Massimo Banchini (Assistente)
- Prof. Alessandra Ambanelli (Ricercatore)
- Prof. Carlo Cicala (Ricercatore)
- Prof. M. Fortunata Lo Moro (Ricercatore)

- Dott. Antonio Albanese (Assegnista di Ricerca)
- **Dott. Fabrizio Moncalvo (Assegnista di Ricerca)**

Area Diritto Processuale Civile:

tel. 0521-034505

Corpo docente:

- Prof. Augusto Chizzini (Ordinario)
- Prof. Alberto Comelli (Associato)
- Prof. Caterina Lo Moro (Associato)
- Prof. Adriano Benazzi (Ricercatore)
- Prof. Luca Bianchi (Ricercatore)
- Prof. Luca Prendini (Ricercatore)

Area Diritto Romano

Via Università, 12 - tel. 0521-034541

Corpo docente:

- Prof. Carlo Beduschi (Ordinario)
- Prof. Salvatore Puliatti (Ordinario)
- Prof. Ulrico Agnati (Ricercatore)
- Prof.. Marco Gardini (Ricercatore)

Sezione Diritto Pubblico

Via Università, 12 - tel. 0521-034551

Corpo docente:

- Prof. Giorgio Cugurra (Ordinario)
- Prof. Antonio D'Aloia (Ordinario)
- Prof. Nicola Occhiocupo (Professore emerito)
- Prof. Mario Ricca (Ordinario)
- Prof. Giorgio Pagliari (Associato)
- Prof. Stefania Vasta (Associato)
- Prof. Giancarlo Anello (Ricercatore)
- Prof. Monica Cocconi (Ricercatore)
- Prof. Giorgio Conti (Ricercatore)
- Prof. Stefania Pedrabissi (Ricercatore)
- Prof. Lucia Scaffardi (Ricercatore)
- Prof. Gian Claudio Spattini (Ricercatore)
- Prof. Paola Torretta (Ricercatore)
- Dott. Veronica Valenti (Assegnista di Ricerca)

(*) in alternanza

PARTE SECONDA

INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA

COMMISSIONE PER L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA

La Commissione per l'attuazione della riforma si occupa delle questioni relative ai piani di studio e all'attuazione della riforma della Facoltà di Giurisprudenza.

La Commissione è composta dai seguenti membri:

Prof. Massimo Montanari;

Prof. Tiziana Sartori;

Prof. Cristina Coppola;

Prof. Susanna Palladini;

Prof. Maria Clara Maffei;

Prof. Maria Zanichelli.

Per informazioni e valutazioni relative alle singole carriere gli studenti potranno rivolgersi, nei rispettivi orari di ricevimento, **esclusivamente** ai seguenti docenti, **che non forniscono alcuna consulenza via e-mail, per telefono o per fax:**

Prof. Cristina Coppola - Dip. Scienze giuridiche, sez. Diritto privato;

Prof. Susanna Palladini - Dip. Studi giuridici e sociali, sez. Diritto del lavoro;

Prof. Ulrico Agnati - Dip. Scienze giuridiche, sez. Diritto romano;

Prof. Giancarlo Anello - Dip. Scienze giuridiche, sez. Diritto pubblico;

Prof. Stefano Delsignore - Dip. Scienze penalistiche;

Prof. Marco Gardini - Dip. Scienze giuridiche, sez. Diritto romano;

Prof. Maria Clara Maffei - Dip. Diritto, Economia e Finanza Internazionale;

Prof. Paola Torretta - Dip. Scienze giuridiche, sez. Diritto pubblico;

Prof. Maria Zanichelli - Dip. Studi giuridici e sociali, sez. Filosofia del diritto.

CALENDARIO ATTIVITÀ ACCADEMICHE A.A. 2010-2011

1° settembre 2010 - 17 settembre 2010 esami di profitto

15 settembre 2010 ripresa attività accademica

20 settembre - 29 ottobre 2010 lezioni I semestre e corsi annuali a.a. 2010-2011

18 ottobre - 22 ottobre 2010 esami di laurea

2 novembre - 12 novembre 2010 esami di profitto

15 novembre - 10 dicembre 2010 lezioni I semestre e corsi annuali a.a. 2010-2011

13 dicembre - 17 dicembre 2010 disponibili per completare il numero di ore di lezione in considerazione delle festività del 1° novembre e dell'8 dicembre 2010

13 dicembre - 17 dicembre 2010 esami di laurea

22 dicembre 2010 - 14 gennaio 2011 sospensione attività accademica (eccettuati gli eventuali appelli d'esame)

20 dicembre 2010 - 28 gennaio 2011 esami di profitto

17 gennaio 2011 ripresa attività accademica

31 gennaio – 25 febbraio 2011 lezioni II semestre e corsi annuali a.a. 2010-2011

28 febbraio - 11 marzo 2011 esami di profitto

28 marzo – 1 aprile 2011 esami di laurea

14 marzo - 15 aprile 2011 lezioni II semestre e corsi annuali a.a. 2010-2011

18 aprile – 6 maggio 2011 vacanze pasquali

9 maggio - 20 maggio 2011 lezioni II semestre e corsi annuali a.a. 2010-2011

23 maggio - 15 luglio esami di profitto

4 luglio - 8 luglio 2011 esami di laurea

18 luglio - 9 settembre 2011 sospensione attività accademica

5 settembre - 23 settembre 2011 esami di profitto

12 settembre 2011 ripresa attività accademica

19 settembre - 28 ottobre 2011 lezioni I semestre e corsi annuali a.a. 2011-2012

17 ottobre - 21 ottobre 2011 esami di laurea (non sono sospese le lezioni)

31 ottobre - 11 novembre 2011 esami di profitto

14 novembre - 9 dicembre 2011 lezioni I semestre e corsi annuali a.a. 2010-2011

12 dicembre - 16 dicembre 2011 periodo disponibile per completare il numero di ore di lezioni in considerazione delle festività del 1° novembre e dell'8 dicembre 2011

12 dicembre - 16 dicembre 2011 esami di laurea (non sono sospese le lezioni)

22 dicembre - 13 gennaio 2012: sospensione attività accademica (eccettuati gli eventuali appelli d'esame)

19 dicembre - 27 gennaio 2012 esami di profitto

* La durata dei singoli Corsi varia in relazione al n. di CFU di ciascun insegnamento; si veda, di volta in volta, l'orario delle lezioni.

ORARIO DELLE LEZIONI

Le lezioni si svolgono presso le aule della Facoltà (Palazzo Centrale, via Università 12) e presso le aule del complesso di San Francesco (via del Prato) secondo l'orario affisso alle bacheche della Facoltà (nel corridoio del primo piano del Palazzo Centrale) e in Internet, nel sito della Facoltà.

Nell'a.a. 2010-2011, le lezioni dei Corsi di Laurea Magistrale, Nuovo Ordinamento e Vecchio Ordinamento, si articoleranno in corsi annuali e in corsi semestrali secondo il seguente calendario:

20 settembre - 29 ottobre 2010 lezioni I semestre e corsi annuali a.a. 2010-2011

15 novembre - 10 dicembre 2010 lezioni I semestre e corsi annuali a.a. 2010-2011

13 dicembre - 17 dicembre 2010 disponibili per completare il numero di ore di lezione in considerazione delle festività del 1° novembre e dell' 8 dicembre 2010

31 gennaio – 25 febbraio 2011 lezioni II semestre e corsi annuali a.a. 2010-2011

14 marzo - 15 aprile 2011 lezioni II semestre e corsi annuali a.a. 2010-2011

9 maggio - 20 maggio 2011 lezioni II semestre e corsi annuali a. a. 2010-2011

RICEVIMENTO STUDENTI

Gli orari di ricevimento degli studenti da parte dei Professori, degli Assistenti e dei Ricercatori sono affissi presso le bacheche dei Dipartimenti di afferenza e in Internet, nel sito della Facoltà.

ELENCO INSEGNAMENTI ANNUALI E SEMESTRALI A.A. 2010-2011 RIPARTITI PER CORSI DI LAUREA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA NUOVO E VECCHIO ORDINAMENTO

Antropologia criminale - Prof. Sartori (N.O.–V.O.)	II semestre
Contract Law I modulo (3 CFU) - Prof. Gragnoli (N.O.–V.O.)	II semestre
Contract Law II modulo (3 CFU) - Prof. Martuccelli (N.O.–V.O.)	II semestre
Diritto amministrativo I (A-L) - Prof. Cugurra I modulo 6 CFU (N.O.–V.O.)	Annuale
Diritto amministrativo I (A-L) - Prof. Pedrabissi II modulo (3 CFU) (N.O.–V.O.)	Annuale
Diritto amministrativo I (A-L) - Prof. Spattini III modulo (3 CFU) (N.O.)	Annuale
Diritto amministrativo I (M-Z) - Prof. Vasta (N.O.)	Annuale
Diritto amministrativo II (Appalti pubblici) - Prof. Cugurra (N.O.–V.O.)	I semestre
Diritto amministrativo II (Giustizia amministrativa) - Prof. Pagliari (N.O.–V.O.)	I semestre
Diritto civile I - Prof. Coppola (N.O.)	I semestre
Diritto civile II - Prof. Martuccelli (N.O.)	Annuale
Diritto commerciale - Prof. Franchini (N.O.)	Annuale
Diritto costituzionale I - Prof. D'Aloia (N.O.)	Annuale
Diritto costituzionale II – Prof. Occhiocupo(N.O.)	I semestre
Diritto dei trasporti - Prof. Riguzzi (N.O.-V.O.)	II semestre
Diritto dell'arbitrato interno e internazionale - Prof. L. Bianchi (N.O.–V.O.)	II semestre
Diritto del lavoro I modulo (9 CFU) - Prof. Gragnoli (N.O.)	Annuale
Diritto del lavoro II modulo (6 CFU) - Prof. Palladini (N.O.)	Annuale
Diritto dell'esecuzione civile - Prof. C. Lo Moro (N.O.–V.O.)	II semestre
Diritto dell'esecuzione penale - Prof. Sturla (N.O.–V.O.)	II semestre
Diritto dell'Unione europea - Prof. Rossolini (N.O.–V.O.)	I semestre
Diritto di famiglia - Prof. Cicala (N.O.)	I semestre
Diritto ecclesiastico - Prof. Ricca (N.O.–V.O.)	II semestre
Diritto fallimentare - Prof. Montanari (N.O.–V.O.)	II semestre
Diritto industriale - Prof. Galli (N.O.–V.O.)	II semestre
Diritto internazionale I modulo (9 CFU) - Prof. Pineschi (N.O.)	Annuale
Diritto internazionale II modulo (6 CFU) - Prof. Trombetta Panigadi (N.O.)	Annuale
Diritto penale I - Prof. Veneziani (N.O.)	Annuale
Diritto penale II - Prof. Cadoppi (N.O.)	Annuale
Diritto penale commerciale - Prof. Alibrandi (N.O.–V.O.)	II semestre
Diritto penale comparato - Prof. Putinati (N.O.–V.O.)	II semestre
Diritto penale costituzionale - Prof. Delsignore (N.O.–V.O.)	II semestre
Diritto processuale civile I modulo (9 CFU) - Prof. Chizzini (N.O.)	Annuale
Diritto processuale civile II modulo (3 CFU) - Prof. L. Bianchi (N.O.)	Annuale
Diritto processuale civile III modulo (3 CFU) - Prof. Prendini (N.O.)	Annuale
Diritto processuale penale III modulo (9 CFU) - Prof. Avanzini (N.O.–V.O.)	Annuale
Diritto processuale penale I modulo (3 CFU) - Prof. Sturla (N.O.–V.O.)	Annuale
Diritto processuale penale II modulo (3 CFU) - Prof. S. Maffei (N.O.–V.O.)	Annuale
Diritto pubblico comparato (I diritti) - Prof. Scaffardi (N.O.–V.O.)	I semestre

Diritto pubblico comparato (Forme di governo) - Prof. Cocconi (N.O.–V.O.)	I semestre
Diritto pubblico dell'economia - Prof. Spattini (N.O.–V.O.)	II semestre
Diritto romano - Prof. Beduschi (N.O.–V.O.)	II semestre
Diritto sindacale - Prof. Silvagna (N.O.–V.O.)	II semestre
Diritto tributario - Prof. Comelli (N.O.–V.O.)	I semestre
Diritto urbanistico - Prof. Pagliari (N.O.–V.O.)	II semestre
Economia politica (A-L) - Di Chiara (N.O.)	II semestre
Economia politica (M-Z) - Di Chiara (N.O.)	II semestre
Economics and Law - Prof. Vagliasindi (N.O.–V.O.)	II semestre
European and Comparative Criminal Law - Prof. Cadoppi (N.O.–V.O.)	II semestre
Filosofia del diritto - Prof. Zanichelli (N.O.)	I semestre
Informatica giuridica I modulo (3 CFU) Prof. Agnati (N.O.)	II semestre
Informatica giuridica II modulo (3 CFU) (A-L) e (M-Z) – Prof. Del Sole, Prof. Sarcinella (N.O.)	I e II semestre
Istituzioni di diritto privato (A-L) - Prof. Basini (N.O.)	Annuale
Istituzioni di diritto privato (M-Z) - Prof. Proto (N.O.)	Annuale
Istituzioni di diritto romano (A-L) - Prof. Beduschi (N.O.)	Annuale
Istituzioni di diritto romano (M-Z) - Prof. Puliatti (N.O.)	Annuale
Medicina legale (mutuato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia)	Vedi Fac. di Medicina e Chirurgia
Scienza delle finanze - Prof. Vagliasindi (N.O.–V.O.)	I semestre
Storia dei trattati e politica internazionale - Prof. Duce (N.O.–V.O.)	II semestre
Storia del diritto italiano I (I modulo)- (4 CFU) Prof. Micolo(N.O.)	I semestre
Storia del diritto italiano I (I modulo)- (2 CFU) Prof. Mistura(N.O.)	I semestre
Storia del diritto italiano II – Prof. Di Noto (N.O.)	I semestre
Storia del diritto romano - Prof. Puliatti (N.O.–V.O.)	II semestre
Teoria dell'argomentazione e dell'interpretazione - Prof. Zanichelli (V.O.)	II semestre
Abilità informatica - (A-L) (M-Z) (V.O.) (mutuato da Informatica giuridica II modulo (N.O.) – Prof. Del Sole, Prof. Sarcinella	I e II semestre
Abilità linguistica - Inglese B1 - CEL Centro Linguistico (N.O.–V.O.)	I e II semestre
Linguaggio Giuridico - Lingua inglese I modulo (penale) (1 CFU) - Prof. Cadoppi	II semestre
Linguaggio Giuridico - Lingua inglese II modulo (internazionale) (1 CFU) - Prof. Pineschi	II semestre
Linguaggio Giuridico - Lingua inglese III modulo (civile) (1 CFU) - Prof. Martuccelli	II semestre

ESAMI DI PROFITTO

CALENDARIO DEGLI ESAMI DI PROFITTO

Il Consiglio di Facoltà ha stabilito il seguente calendario per gli esami di profitto:

1 - 17 settembre 2010

2 - 12 novembre 2010

20 dicembre 2010 - 28 gennaio 2011

28 febbraio - 11 marzo 2011

23 maggio - 15 luglio 2011 (chi intende laurearsi a luglio 2011 deve sostenere l'ultimo esame entro il 17 giugno 2011)

5 - 23 settembre 2011

31 ottobre - 11 novembre 2011

19 dicembre 2011 - 27 gennaio 2012

Il calendario aggiornato si trova affisso alle bacheche della Facoltà ed è pubblicato sul sito Internet, alla pagina "iscrizioni esami".

Gli studenti possono avere informazioni sulle date degli appelli e sulle variazioni dei medesimi rivolgendosi alla Portineria della Facoltà.

Lo studente che intende sostenere un esame nell'anno di corso per il quale l'esame è previsto nel suo piano di studi può farlo al termine delle lezioni, ossia: se il corso ha carattere annuale, a partire da maggio 2011; se è tenuto nel primo semestre, da gennaio 2011; se è tenuto nel secondo semestre, da maggio 2011. Tale regola non si applica per gli esami previsti nel piano di studi dello studente negli anni precedenti.

Gli esami di dicembre 2010 sono riservati esclusivamente agli studenti nel cui piano di studi l'insegnamento figura con riferimento ad anni precedenti all'a.a. 2010-2011.

Il Consiglio di Facoltà ha approvato il seguente Regolamento per lo svolgimento degli esami di profitto:

REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI PROFITTO

ART. 1

1.1 I Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà svolgono, in ogni anno solare, non meno di otto appelli e non più di dieci appelli di esami di profitto, fissati secondo quanto stabilito dalle norme del presente Regolamento.

1.2. Per gli insegnamenti impartiti da più Professori, il numero degli appelli annuali deve essere uguale.

1.3. Entro il 31 ottobre di ogni anno, il Consiglio di Facoltà delibera, con riguardo all'intero anno solare successivo, i periodi entro i quali tenere gli appelli degli esami di profitto degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà.

1.4. Entro il 15 novembre di ogni anno, i Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà comunicano per iscritto, alla Presidenza della Facoltà, le date degli appelli d'esame, che si terranno nell'anno solare successivo, indicando, altresì, l'ordine di svolgimento delle prove d'esame ai sensi del successivo art. 3.1. e la composizione della Commissione d'esame, che è nominata dal Preside della Facoltà. Fra un appello ed il successivo devono intercorrere i giorni fissati, di anno in anno, dal Consiglio di Facoltà.

ART. 2

2.1. Le prove di esame di profitto sono pubbliche e si svolgono, in forma orale, nel giorno comunicato alla Presidenza. Il Professore ufficiale dell'insegnamento, quale Presidente della relativa Commissione di esami

di profitto, può far precedere la prova orale da una prova scritta, anche mediante questionari, previa adeguata e tempestiva pubblicizzazione delle modalità prescelte attraverso la bacheca della Facoltà, dell'Istituto di appartenenza e, preferibilmente, via Internet.

2.2. Il Presidente della Commissione degli esami di profitto, che risulti impossibilitato, il giorno della prova d'esame, a svolgere il proprio ufficio, può farsi sostituire da un Professore ufficiale della Facoltà, dello stesso insegnamento o di materia affine, previa comunicazione alla Presidenza della Facoltà. In caso di indisponibilità di altro Professore ufficiale a presiedere la Commissione degli esami di profitto, l'appello deve essere sospeso e rinviato ad altra data.

2.3. Prima dell'apertura della lista di iscrizione all'esame via Internet, in caso di sopravvenuto e grave impedimento, il Presidente della Commissione degli esami di profitto può variare la data di uno o più appelli, comunicando alla Presidenza della Facoltà, e dandone pubblicità attraverso la bacheca dell'Istituto di appartenenza, la nuova data, che non potrà mai essere stabilita in un giorno che preceda la data prima fissata.

2.4. Delle Commissioni degli esami di profitto possono fare parte anche i Cultori della materia, previa designazione deliberata dal Consiglio di Facoltà su proposta del Professore ufficiale dell'insegnamento.

ART. 3

3.1. A scelta del Presidente della Commissione degli esami di profitto, le prove d'esame vengono svolte seguendo o l'ordine alfabetico o quello, crescente, di matricola degli studenti regolarmente iscritti all'esame o altro criterio imparziale.

3.2. È facoltà del Presidente della Commissione degli esami di profitto ammettere a sostenere la prova d'esame, con precedenza, lo studente che giustifichi adeguatamente l'esigenza di essere esaminato in deroga all'ordine scelto ai sensi del precedente comma.

3.3. Il Presidente della Commissione degli esami di profitto deve curare di distribuire convenientemente, anche nell'arco di più giornate, le prove d'esame di profitto, dandone adeguata comunicazione; in ogni caso, dette prove debbono terminare, salvo casi eccezionali, entro quindici giorni dalla data d'inizio dell'appello.

3.4. Il Presidente della Commissione degli esami di profitto deve curare che, durante le prove d'esame, non siano presenti in aula, per evidenti ragioni di sicurezza, persone in numero superiore a quello consentito.

3.5. Lo studente invitato a ripresentarsi a sostenere la prova d'esame, non può ripresentarsi alla Commissione degli esami di profitto, di regola, prima che siano decorsi, almeno, trenta giorni. È in facoltà del Presidente della Commissione degli esami di profitto, tenuto conto delle circostanze e dell'impegno richiesto dalla preparazione della materia, elevare detto termine, che, in ogni caso, non può essere superiore a sessanta giorni. Della decisione assunta, il Presidente della Commissione dà comunicazione adeguata agli studenti.

ART. 4

4.1. A cura del Presidente della Commissione degli esami di profitto o di altro componente la stessa a ciò delegato dal Presidente, i relativi verbali, debitamente compilati, debbono essere trasmessi al più presto, e comunque non oltre tre giorni dalla conclusione della seduta d'esame, alla Segreteria della Facoltà. Nel caso occorranza più sedute per lo svolgimento degli esami di profitto, il Presidente della Commissione curerà la trasmissione dei verbali, già regolarmente compilati, alla Segreteria della Facoltà, nel caso intercorrano, tra una seduta e l'altra, più di cinque giorni.

4.2. Per gli insegnamenti impartiti dalla Facoltà con raddoppio o triplicazione, è fatto divieto alla Segreteria della Facoltà di procedere alla registrazione dell'esame di profitto sostenuto con una Commissione d'esame diversa da quella alla quale lo studente risulti assegnato o per lettera alfabetica, o per anno di corso, o per matricola. La Segreteria della Facoltà è tenuta a comunicare tempestivamente allo studente l'invalidità di detta prova, invitandolo a ripresentarsi a sostenere la prova d'esame di fronte alla Commissione alla quale risulta assegnato.

ART. 5

5.1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1 settembre 2000.

5.2. Al presente Regolamento è data pubblicità mediante affissione alle bacheche della Facoltà e degli Istituti della stessa, e via Internet.

INFORMAZIONI UTILI PER LE ISCRIZIONI AGLI ESAMI DI PROFITTO VIA INTERNET

L'iscrizione agli esami di profitto della Facoltà si effettua esclusivamente in via informatica.

Lo studente dovrà giovare, personalmente, della postazione-computer predisposta dalla Facoltà, attualmente sita in fondo al corridoio delle aule della Facoltà o via Internet.

L'iscrizione agli esami di profitto, ferme le norme amministrative relative anche al pagamento delle tasse, è retta dalle seguenti regole:

1) L'iscrizione agli esami di profitto **può essere effettuata** dallo studente **dal quindicesimo al quarto** giorno precedente la data fissata per ciascun esame. Il giorno dell'esame non si computa. Il **quindicesimo** giorno e il quarto giorno precedente la data fissata per l'esame hanno validità anche se cadono in giorni festivi o prefestivi. Per le prove di idoneità di abilità linguistiche, l'iscrizione deve essere effettuata dal ventesimo al settimo giorno precedente la data fissata per la prova.

2) Si ricorda che per iscriversi è necessario utilizzare la propria password. Lo studente che l'avesse smarrita deve rivolgersi al Centro di Calcolo, servizio APPOSTAPERTE.

3) Lo studente ha la responsabilità di controllare, sulla base del proprio piano di studi, la possibilità di sostenere l'esame scelto.

4) Lo studente che non voglia o non possa presentarsi a sostenere l'esame di profitto per il quale abbia chiesto l'iscrizione, deve provvedere, sempre in via informatica, alla cancellazione dell'iscrizione. L'iscrizione potrà essere **reiterata** per un massimo di tre volte.

5) Chiuse le iscrizioni, le liste degli iscritti verranno trasmesse, per posta elettronica, al **Presidente della Commissione** e al personale autorizzato dal medesimo Docente.

6) Non è consentito ai Presidenti delle Commissioni degli esami di profitto ammettere a sostenere l'esame gli studenti che non risultino iscritti.

ESAMI DI LAUREA

CALENDARIO ESAMI DI LAUREA

Il Consiglio di Facoltà ha fissato le seguenti date relativamente agli appelli degli esami di laurea:

18 ottobre - 22 ottobre 2010

13 dicembre - 17 dicembre 2010

28 marzo - 1 aprile 2011

4 luglio - 8 luglio 2011

17 ottobre - 21 ottobre 2011

12 dicembre - 16 dicembre 2011

REGOLAMENTI PROVE FINALI

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

NUOVO ORDINAMENTO (studenti iscritti e immatricolati dall'a.a. 2008/2009)

E VECCHIO ORDINAMENTO (studenti iscritti e immatricolati a.a. 2006/2007 e 2007/2008)

REGOLAMENTO RELATIVO ALLE MODALITÀ DI ESPLETAMENTO E DI VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE

Premesso che, a norma del Regolamento didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Parma, le strutture didattiche competenti determinano, con apposito Regolamento, le modalità di assegnazione, svolgimento e consegna delle tesi, nonché i criteri orientativi per la valutazione e le modalità di svolgimento della prova finale, il Consiglio di Facoltà, fatte salve le vigenti norme di legge, regolamentari, statutarie, adotta il seguente Regolamento.

ART. 1

La prova finale consiste:

- a) nella redazione di una tesi di laurea e nella discussione di tale tesi dinanzi alla Commissione di cui all'art. 8 del presente Regolamento (**21 CFU**); oppure
- b) nella redazione di una tesi di laurea e nella discussione di tale tesi dinanzi alla Commissione di cui all'art. 8 del presente Regolamento (**15 CFU**), previa effettuazione di un tirocinio in Italia o all'estero (**6 CFU**); oppure
- c) nella redazione di una tesi di laurea e nella discussione di tale tesi dinanzi alla Commissione di cui all'art. 8 del presente Regolamento (**15 CFU**), previo superamento di un esame a scelta nella Tabella A o nella Tabella B dell'ordinamento didattico (**6 CFU**).

ART. 2

2.1. Relatori di tesi possono essere i Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà; la tesi di laurea deve essere assegnata in una disciplina nella quale il candidato abbia sostenuto l'esame di profitto.

2.2. Il titolare del corso, in considerazione della particolare competenza scientifica sul tema oggetto di dissertazione di laurea, può affidare la cura del laureando ad un Ricercatore universitario o ad un Assistente del ruolo ad esaurimento o ad un titolare di assegno di ricerca, che sarà Relatore nella discussione di fronte alla Commissione di laurea. Sarà cura del titolare del corso darne comunicazione alla Segreteria della Facoltà, in tempo utile per la formazione delle Commissioni per gli esami di laurea.

2.3. Relatore di tesi può essere anche un Docente di altra Facoltà o altro Corso di laurea, con il quale lo studente abbia sostenuto un esame valido ai fini curriculari, relativo ad un settore scientifico-disciplinare reputato affine a quelli della Facoltà di Giurisprudenza, il cui insegnamento non risulti impartito nella stessa.

2.4. È fatta salva, per gli insegnamenti impartiti da più Professori, la possibilità di indirizzare lo studente ad altro Docente dello stesso insegnamento a ragione della sua particolare competenza scientifica nel settore nel quale lo studente intende discutere la tesi di laurea.

ART. 3

3.1. Le tesi di laurea si suddividono in *tesi curriculari* e *tesi di ricerca*, ai sensi delle seguenti definizioni.

3.2. *Tesi curriculari*: si tratta di una dissertazione che affronta un tema circoscritto e che è accompagnata da una rassegna critica della letteratura e della giurisprudenza sull'argomento. Il Relatore della tesi curriculare curerà di proporre alla Commissione d'esame di laurea non più di tre punti, da sommare alla media dei voti conseguiti negli esami sostenuti dal laureando.

3.3. *Tesi di ricerca*: richiede una trattazione accurata ed esauriente, che esprima buone capacità di lavoro in autonomia e di riflessione critica. Il punteggio, proposto dal Relatore, di regola, non può superare i sette punti, che vengono sommati alla media degli esami sostenuti dal laureando.

3.4. Lo studente può proporre al Relatore il tipo di tesi prescelto; sarà cura del Relatore indirizzare lo studente verso il livello di tesi più coerente, anzitutto, con le sue possibilità di studio e con i tempi di laurea previsti.

3.5. Previo consenso del Relatore, la tesi di ricerca, che dovrà essere redatta in lingua italiana, potrà essere presentata anche in lingua straniera.

ART. 4

4.1. Ciascun titolare di insegnamento deve essere disponibile ad assegnare, in ciascun anno accademico, non meno di venti tesi di laurea.

ART. 5

5.1. Lo studente può richiedere l'assegnazione della tesi di laurea quando abbia maturato almeno 180 CFU.

ART. 6

6.1. Lo studente è tenuto a depositare in Segreteria studenti, su di un apposito modulo rilasciato dalla stessa, il titolo della tesi almeno quattro mesi prima della data di inizio della sessione di laurea nella quale intende discutere l'elaborato.

6.2. Tale modulo dovrà essere controfirmato dal Relatore e dovrà portare l'indicazione del tipo di tesi, curricolare o di ricerca. Detta indicazione potrà mutare nel corso dell'elaborazione della tesi, previa tempestiva comunicazione alla Segreteria da parte del Relatore.

6.3. Gli studenti che provengono da altre Sedi ed erano stati, in precedenza, iscritti presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma, possono sostenere l'esame di laurea non prima che siano decorsi quattro mesi dalla formalizzazione della nuova iscrizione presso questo Ateneo. Non può essere ritenuto efficace il titolo della tesi di laurea presentato prima del congedo da Parma; il titolo della tesi, pertanto, deve essere nuovamente depositato.

ART. 7

7.1. Lo studente, purché non abbia da sostenere più di due esami di profitto, almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione di laurea in cui intende discutere la tesi, deve provvedere ai seguenti adempimenti:

- presentazione, alla Segreteria studenti, della domanda di laurea in carta legale, indirizzata al Magnifico Rettore, con l'indicazione del titolo della tesi e del nome del Relatore;
- consegna del libretto ad esami ultimati;
- versamento provento pergamena;
- richiesta di pergamena e restituzione di Diploma di maturità in carta legale, su modello fornito dalla Segreteria.

7.2. L'elaborato di tesi, in tre copie, deve essere depositato in Segreteria studenti almeno dieci giorni prima della data di inizio della sessione di laurea.

7.3. L'ultimo esame di profitto prima dell'esame di laurea deve essere sostenuto almeno quindici giorni prima della sessione di laurea.

ART. 8

8.1. La Commissione per l'esame di laurea è nominata dal Rettore, su proposta del Preside della Facoltà, ed è presieduta dal Preside o dal Professore più anziano in ruolo; le funzioni di Segretario sono assunte dal Ricercatore o dall'Assegnista di ricerca meno anziano in ruolo.

8.2. In considerazione del numero di laureandi, il Preside può proporre la nomina di più Commissioni che svolgano i propri lavori contemporaneamente e può proporre che la Commissione per l'esame di laurea sia costituita da nove componenti, nel qual caso la valutazione finale, espressa in novantesimi, è anche espressa nel corrispondente voto in centodecimi.

ART. 9

9.1. Nell'assegnare il punteggio di cui al precedente art. 3, la Commissione di laurea provvederà alla valutazione:

- globale dei voti e delle lodi ottenuti negli esami curriculari;
- dei tempi di svolgimento degli studi e delle eventuali ulteriori attività attinenti;
- dell'elaborato scritto sul quale verte la discussione del candidato di fronte alla Commissione;
- delle capacità espositive.

ART. 10

10.1. Il presente Regolamento entra in vigore a partire dall'a.a. 2006/2007.

10.2. Al presente Regolamento è data pubblicità mediante affissione alle bacheche di Facoltà e degli Istituti della stessa, e via Internet.

10.3 Le scadenze contenute nel presente Regolamento sono inderogabili.

Allegato

Indicazioni e criteri formali per la composizione dell'elaborato di tesi.

- All'elaborato va premesso un indice-sommario, con la suddivisione in capitoli e paragrafi. La bibliografia, in ordine alfabetico, va posta in fondo.
- Le pagine devono essere di almeno 22 righe e 60 battute per riga, il corpo del carattere di 11 per il testo e 9 per le note.
- La scrittura deve essere in recto e verso.
- La copertina in cartoncino leggero.
- Le figure e le tavole in formato UNI (A3,A4).
- Le citazioni bibliografiche, i riferimenti ad opera già citata e le abbreviazioni si devono conformare, salvo diversa indicazione del Relatore, a quelle utilizzate in V. Napolitano, *Dizionario Bibliografico delle Riviste giuridiche italiane*, Giuffrè, Milano.

CORSI DI LAUREA TRIENNALI

REGOLAMENTO RELATIVO ALLE MODALITÀ DI ESPLETAMENTO E DI VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE

Premesso che, a norma del Regolamento didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Parma, le strutture didattiche competenti determinano, con apposito Regolamento, le modalità di assegnazione, svolgimento e consegna delle tesi, i criteri orientativi per la valutazione e le modalità di svolgimento della prova finale, il Consiglio di Facoltà, fatte salve le vigenti norme di legge, regolamentari, statutarie, adotta il seguente Regolamento.

ART. 1

1.1 La prova finale consisterà nella redazione di un breve elaborato scritto di almeno 50 pagine e un colloquio finale sull'argomento trattato.

1.2 La Commissione di laurea nel valutare l'esito della prova finale potrà attribuire non più di 5 punti da sommare alla media in centodecimi dei voti conseguiti negli esami di profitto sostenuti dal laureando.

1.3 Per elaborati di particolare valore si potrà derogare al limite predetto dietro presentazione di apposita richiesta scritta e motivata del Relatore da inoltrare al Presidente della Commissione di laurea almeno cinque giorni prima della seduta.

1.4 I laureandi del Corso di laurea in Scienze Giuridiche possono sostituire la prova finale con un esame di profitto da 6 crediti formativi e una breve relazione scritta su un argomento inerente l'esame di profitto, equivalente a 3 crediti formativi. L'esame di profitto verrà sostenuto con il Professore titolare della materia, il quale valuterà la prova in trentesimi. La relazione scritta verrà presentata e discussa dal laureando dinanzi alla Commissione di laurea. Nel valutare l'esito della prova finale, la Commissione di laurea non potrà attribuire più di 3 punti da sommare alla media in centodecimi dei voti conseguiti negli esami di profitto sostenuti dal laureando.

1.5 Per i laureandi della classe Servizi giuridici che scelgano di sostituire la prova finale con un esame di profitto, fatto salvo l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 6 del Regolamento, il voto di laurea sarà determinato dalla sola media dei voti conseguiti negli esami di profitto sostenuti, espressa in centodecimi. L'esame di profitto prescelto in sostituzione della prova finale dovrà essere comunicato alla Segreteria, mediante apposito modulo rilasciato dalla stessa, entro il 2° anno di corso.

1.6 Gli studenti optanti, trasferiti e laureati, cui in sede di conversione sia stato riconosciuto come prova finale un esame sostenuto nel precedente *curriculum* didattico, potranno ugualmente chiedere di espletare la prova finale secondo le modalità e i criteri di valutazione di cui ai precedenti commi 1.1, 1.2 e 1.3.

ART. 2

2.1. Relatori possono essere i Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà; il titolo dell'elaborato deve essere assegnato in una disciplina nella quale il candidato abbia sostenuto il relativo esame di profitto.

2.2. Il titolare del corso, in considerazione della particolare competenza scientifica sul tema oggetto di dissertazione di laurea, può affidare la cura del laureando ad un Ricercatore universitario o ad un Assistente del ruolo ad esaurimento o ad un titolare di assegno di ricerca, che sarà Relatore nella discussione di fronte alla Commissione di laurea. Sarà cura del titolare del corso darne comunicazione alla Segreteria della Facoltà, in tempo utile per la formazione delle Commissioni per gli esami di laurea.

2.3. Relatore può essere anche un Docente di altra Facoltà, con il quale lo studente abbia sostenuto un esame valido ai fini curriculari, relativo ad un settore scientifico-disciplinare reputato affine a quelli della Facoltà di Giurisprudenza, il cui insegnamento non risulti impartito nella stessa.

2.4. È fatta salva, per gli insegnamenti impartiti da più Professori, la possibilità di indirizzare lo studente ad altro Docente dello stesso insegnamento in ragione della sua particolare competenza scientifica nel settore nel quale lo studente intenda svolgere la prova finale.

ART. 3

3.1. Ciascun titolare di insegnamento deve essere disponibile ad accettare, in ciascun anno accademico, non meno di venti richieste di assegnazione di titoli per l'elaborato finale.

ART. 4

4.1. Lo studente potrà richiedere l'assegnazione del titolo dell'elaborato finale quando abbia maturato almeno 120 CFU.

ART. 5

5.1. Lo studente è tenuto a depositare in Segreteria studenti, su di un apposito modulo rilasciato dalla stessa e controfirmato dal Relatore, il titolo dell'elaborato finale almeno quattro mesi prima della data di inizio della sessione di laurea nella quale intende discutere l'elaborato stesso.

5.2. Gli studenti provenienti da altre Sedi ed iscritti, in precedenza, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma, che intendono sostenere la prova finale, possono laurearsi non prima che siano decorsi quattro mesi dalla formalizzazione della nuova iscrizione presso questo Ateneo. Non può essere ritenuto efficace il titolo dell'elaborato finale presentato prima del congedo da Parma; il titolo, pertanto, deve essere nuovamente depositato.

ART. 6

6.1. Lo studente, purché non abbia da sostenere più di due esami di profitto, almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione in cui intende laurearsi, deve provvedere ai seguenti adempimenti:

- presentazione, alla Segreteria studenti, della domanda di laurea in carta legale, indirizzata al Magnifico Rettore, corredata, per gli studenti che sostengono la prova finale, dell'indicazione del titolo dell'elaborato e del nome del Relatore;

- consegna del libretto ad esami ultimati;

- versamento provento pergamena;

- richiesta di pergamena e restituzione di Diploma di maturità in carta legale, su modello fornito dalla Segreteria.

6.2. L'elaborato, per gli studenti che sostengono la prova finale, deve essere depositato, in tre copie, in Segreteria studenti almeno dieci giorni prima della data di inizio della sessione di laurea.

6.3 Per i laureandi del Corso di laurea in Scienze giuridiche che sostituiscono la prova finale del triennio con un esame e una breve relazione scritta integrativa (v. art. 1.4), il titolo della relazione deve essere depositato in Segreteria contestualmente alla domanda di laurea. La relazione integrativa deve essere depositata in tre copie in Segreteria almeno 10 giorni prima della data di inizio della sessione di laurea.

6.4. L'ultimo esame di profitto deve essere sostenuto almeno quindici giorni prima della sessione di laurea.

ART. 7

7.1. La Commissione di laurea è nominata dal Rettore, su proposta del Preside della Facoltà, ed è presieduta dal Preside o dal Professore più anziano in ruolo; le funzioni di Segretario sono assunte dal Ricercatore o dall'Assegnista di ricerca meno anziano in ruolo.

7.2. In considerazione del numero di laureandi, il Preside può proporre la nomina di più Commissioni che svolgano i propri lavori contemporaneamente e può proporre che la Commissione di laurea sia costituita da nove componenti, nel qual caso la valutazione finale, espressa in novantesimi, è anche espressa nel corrispondente voto in centodecimi.

ART. 8

8.1. Nell'assegnare il punteggio di cui al precedente art.1, la Commissione di laurea provvederà alla valutazione:

- globale dei voti e delle lodi ottenuti negli esami curriculari;
- dei tempi di svolgimento degli studi e delle eventuali ulteriori attività attinenti;
- dell'elaborato scritto sul quale verte la discussione del candidato di fronte alla Commissione;
- delle capacità espositive.

ART. 9

9.1 Il conseguimento della laurea per tutti i laureandi dei corsi triennali avviene in ogni caso attraverso la proclamazione da parte del Presidente della Commissione nel corso delle ordinarie sedute di laurea.

ART. 10

10.1. Il presente Regolamento entra in vigore il 10 gennaio 2003.

10.2. Al presente Regolamento è data pubblicità mediante affissione alle bacheche di Facoltà e degli Istituti della stessa, e via Internet.

10.3. Le scadenze contenute nel presente Regolamento sono inderogabili.

ALLEGATO

Indicazioni e criteri formali per la composizione dell'elaborato finale

- All'elaborato va premesso un indice-sommario, con la suddivisione in capitoli e paragrafi. La bibliografia, in ordine alfabetico, va posta in fondo.

- Le pagine devono essere di almeno 22 righe e 60 battute per riga, il corpo del carattere di 11 per il testo e 9 per le note.

- La scrittura deve essere in recto e verso.

- La copertina in cartoncino leggero.

- Le figure e le tavole in formato UNI (A3, A4).

- Le citazioni bibliografiche, i riferimenti ad opera già citata e le abbreviazioni si devono conformare, salvo diversa indicazione del Relatore, a quelle utilizzate in V. Napolitano, *Dizionario Bibliografico delle Riviste giuridiche italiane*, Giuffrè, Milano.

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

REGOLAMENTO RELATIVO ALLE MODALITÀ DI ESPLETAMENTO E DI VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE

Premesso che, a norma del Regolamento didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Parma, le strutture didattiche competenti determinano, con apposito Regolamento, le modalità di assegnazione, svolgimento e consegna delle tesi, i criteri orientativi per la valutazione e le modalità di svolgimento della prova finale, il Consiglio di Facoltà, fatte salve le vigenti norme di legge, regolamentari, statutarie, adotta il seguente Regolamento.

ART. 1

1.1 La prova finale consiste nella redazione di una tesi di laurea e nella discussione di tale tesi dinanzi alla Commissione di cui all'art. 8 del presente Regolamento.

ART. 2

2.1. Relatori di tesi possono essere i Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà; la tesi di laurea deve essere assegnata in una disciplina nella quale il candidato abbia sostenuto l'esame di profitto.

2.2. Il titolare del corso, in considerazione della particolare competenza scientifica sul tema oggetto di dissertazione di laurea, può affidare la cura del laureando ad un Ricercatore universitario o ad un Assistente del ruolo ad esaurimento o ad un titolare di assegno di ricerca, che sarà Relatore nella discussione di fronte alla Commissione di laurea. Sarà cura del titolare del corso darne comunicazione alla Segreteria della Facoltà, in tempo utile per la formazione delle Commissioni per gli esami di laurea.

2.3. Relatore di tesi può essere anche un Docente di altra Facoltà o altro Corso di laurea, con il quale lo studente abbia sostenuto un esame valido ai fini curriculari, relativo ad un settore scientifico-disciplinare reputato affine a quelli della Facoltà di Giurisprudenza, il cui insegnamento non risulti impartito nella stessa. Lo studente può altresì redigere la tesi in una materia di cui abbia sostenuto l'esame nel corso del triennio, purché non si tratti dello stesso argomento trattato nella prova finale del triennio, e la materia sia strettamente connessa al proprio percorso formativo. Nei casi previsti al presente paragrafo lo studente deve essere preventivamente autorizzato dal docente disposto ad assegnare la tesi e dal Consiglio del Corso di laurea.

2.4. È fatta salva, per gli insegnamenti impartiti da più Professori, la possibilità di indirizzare lo studente ad altro Docente dello stesso insegnamento a ragione della sua particolare competenza scientifica nel settore nel quale lo studente intende discutere la tesi di laurea.

ART. 3

3.1. Le tesi di laurea si suddividono in tesi *curriculari* e tesi di *ricerca*, ai sensi delle seguenti definizioni.

3.2. *Tesi curriculari*: si tratta di una dissertazione che affronta un tema circoscritto e che è accompagnata da una rassegna critica della letteratura e della giurisprudenza sull'argomento. Il Relatore della tesi curcolare curerà di proporre alla Commissione d'esame di laurea non più di tre punti, da sommare alla media dei voti conseguiti negli esami sostenuti dal laureando.

3.3. *Tesi di ricerca*: richiede una trattazione accurata ed esauriente, che esprima buone capacità di lavoro in autonomia e di riflessione critica. Il punteggio, proposto dal Relatore, di regola, non può superare i sette punti, che vengono sommati alla media degli esami sostenuti dal laureando.

3.4. Lo studente può proporre al Relatore il tipo di tesi prescelto; sarà cura del Relatore indirizzare lo studente verso il livello di tesi più coerente, anzitutto, con le sue possibilità di studio e con i tempi di laurea previsti.

3.5. Previo consenso del Relatore, la tesi di ricerca, che dovrà essere redatta in lingua italiana, potrà essere presentata anche in lingua straniera.

ART. 4

4.1. Ciascun titolare di insegnamento deve essere disponibile ad assegnare, in ciascun anno accademico, non meno di venti tesi di laurea.

ART. 5

5.1. Lo studente può richiedere l'assegnazione della tesi di laurea quando abbia maturato almeno 60 CFU.

ART. 6

6.1. Lo studente è tenuto a depositare in Segreteria studenti, su di un apposito modulo rilasciato dalla stessa, il titolo della tesi almeno quattro mesi prima della data di inizio della sessione di laurea nella quale intende discutere l'elaborato.

6.2. Tale modulo dovrà essere controfirmato dal Relatore e dovrà portare l'indicazione del tipo di tesi, curricolare o di ricerca. Detta indicazione potrà mutare nel corso dell'elaborazione della tesi, previa tempestiva comunicazione alla Segreteria da parte del Relatore.

6.3. Gli studenti che provengono da altre Sedi ed erano stati, in precedenza, iscritti presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma, possono sostenere l'esame di laurea non prima che siano decorsi quattro mesi dalla formalizzazione della nuova iscrizione presso questo Ateneo. Non può essere ritenuto efficace il titolo della tesi di laurea presentato prima del congedo da Parma; il titolo della tesi, pertanto, deve essere nuovamente depositato.

ART. 7

7.1. Lo studente, purché non abbia da sostenere più di due esami di profitto, almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione di laurea in cui intende discutere la tesi, deve provvedere ai seguenti adempimenti:

- presentazione, alla Segreteria studenti, della domanda di laurea in carta legale, indirizzata al Magnifico Rettore, con l'indicazione del titolo della tesi e del nome del Relatore;
- consegna del libretto ad esami ultimati;
- versamento provento pergamena;
- richiesta di pergamena e restituzione di Diploma di maturità in carta legale, su modello fornito dalla Segreteria.

7.2. L'elaborato di tesi, in tre copie, deve essere depositato in Segreteria studenti almeno dieci giorni prima della data di inizio della sessione di laurea.

7.3. L'ultimo esame di profitto prima dell'esame di laurea deve essere sostenuto almeno quindici giorni prima della sessione di laurea.

ART. 8

8.1. La Commissione per l'esame di laurea è nominata dal Rettore, su proposta del Preside della Facoltà, ed è presieduta dal Preside o dal Professore più anziano in ruolo; le funzioni di Segretario sono assunte dal Ricercatore o dall'Assegnista di ricerca meno anziano in ruolo.

8.2. In considerazione del numero di laureandi, il Preside può proporre la nomina di più Commissioni che svolgano i propri lavori contemporaneamente e può proporre che la Commissione per l'esame di laurea sia costituita da nove componenti, nel qual caso la valutazione finale, espressa in novantesimi, è anche espressa nel corrispondente voto in centodecimi.

ART. 9

9.1. Nell'assegnare il punteggio di cui al precedente art. 3, la Commissione di laurea provvederà alla valutazione:

- globale dei voti e delle lodi ottenuti negli esami curriculari;
- dei tempi di svolgimento degli studi e delle eventuali ulteriori attività attinenti;
- dell'elaborato scritto sul quale verte la discussione del candidato di fronte alla Commissione;
- delle capacità espositive.

ART. 10

10.1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° novembre 2005.

10.2. Al presente Regolamento è data pubblicità mediante affissione alle bacheche di Facoltà e degli Istituti della stessa, e via Internet.

10.3. Le scadenze contenute nel presente Regolamento sono inderogabili.

Allegato

Indicazioni e criteri formali per la composizione dell'elaborato di tesi.

- All'elaborato va premesso un indice-sommario, con la suddivisione in capitoli e paragrafi. La bibliografia, in ordine alfabetico, va posta in fondo.
- Le pagine devono essere di almeno 22 righe e 60 battute per riga, il corpo del carattere di 11 per il testo e 9 per le note.
- La scrittura deve essere in *recto e verso*.
- La copertina in cartoncino leggero.
- Le figure e le tavole in formato UNI (A3, A4).
- Le citazioni bibliografiche, i riferimenti ad opera già citata e le abbreviazioni si devono conformare, salvo diversa indicazione del Relatore, a quelle utilizzate in V. Napolitano, *Dizionario Bibliografico delle Riviste giuridiche italiane*, Giuffrè, Milano.

CORSO DI LAUREA QUADRIENNALE IN GIURISPRUDENZA

REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE, L'ELABORAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE TESI DI LAUREA

Premesso che, a norma del Regolamento didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Parma, le strutture didattiche competenti determinano, con apposito Regolamento, le modalità di assegnazione, svolgimento e consegna delle tesi, i criteri orientativi per la valutazione e le modalità di svolgimento della prova finale, il Consiglio di Facoltà, fatte salve le vigenti norme di legge, regolamentari, statutarie, adotta il seguente Regolamento.

ART. 1

- 1.1. Relatori di tesi possono essere i Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà; la tesi di laurea deve essere assegnata in una disciplina nella quale il candidato abbia sostenuto l'esame di profitto.
- 1.2. Il titolare del corso, in considerazione della particolare competenza scientifica sul tema oggetto di dissertazione di laurea, può affidare la cura del laureando ad un Ricercatore universitario o ad un Assistente del ruolo ad esaurimento o ad un titolare di assegno di ricerca, che sarà Relatore nella discussione di fronte alla Commissione di laurea. Sarà cura del titolare del corso darne comunicazione alla Segreteria della Facoltà, in tempo utile per la formazione delle Commissioni per gli esami di laurea.
- 1.3. Relatore di tesi può essere anche un Docente di altra Facoltà, con il quale lo studente abbia sostenuto un esame valido ai fini curriculari, relativo ad un settore scientifico-disciplinare reputato affine a quelli della Facoltà di Giurisprudenza, il cui insegnamento non risulti impartito nella stessa.
- 1.4. È fatta salva, per gli insegnamenti impartiti da più Professori, la possibilità di indirizzare lo studente ad altro Docente dello stesso insegnamento a ragione della sua particolare competenza scientifica nel settore nel quale lo studente intende discutere la tesi di laurea.

ART. 2

- 2.1. Le tesi di laurea si suddividono in tesi curriculari e tesi di ricerca, ai sensi delle seguenti definizioni.
- 2.2. Tesi curriculari: si tratta di una dissertazione che affronta un tema circoscritto e che è accompagnata da una rassegna critica della letteratura e della giurisprudenza sull'argomento. Il Relatore della tesi curriculare curerà di proporre alla Commissione d'esame di laurea non più di tre punti, da sommare alla media dei voti conseguiti negli esami sostenuti dal laureando.
- 2.3. Tesi di ricerca: richiede una trattazione accurata ed esauriente, che esprima buone capacità di lavoro in autonomia e di riflessione critica. Il punteggio, proposto dal Relatore, di regola, non può superare i sette punti, che vengono sommati alla media degli esami sostenuti dal laureando.
- 2.4. Lo studente può proporre al Relatore il tipo di tesi prescelto; sarà cura del Relatore indirizzare lo studente verso il livello di tesi più coerente, anzitutto, con le sue possibilità di studio e con i tempi di laurea previsti.
- 2.5. Previo consenso del Relatore, la tesi di ricerca, che dovrà essere redatta in lingua italiana, potrà essere presentata anche in lingua straniera.

ART. 3

- 3.1. Ciascun titolare di insegnamento deve essere disponibile ad assegnare, in ciascun anno accademico, non meno di venti tesi di laurea.

ART. 4

4.1. Lo studente può richiedere l'assegnazione della tesi di laurea quando deve ancora sostenere non più di cinque esami di profitto, di cui non più di tre indeclinabili.

ART. 5

5.1. Lo studente è tenuto a depositare in Segreteria studenti, su di un apposito modulo rilasciato dalla stessa, il titolo della tesi almeno quattro mesi prima della data di inizio della sessione di laurea nella quale intende discutere l'elaborato.

5.2. Tale modulo dovrà essere controfirmato dal Relatore e dovrà portare l'indicazione del tipo di tesi, curricolare o di ricerca. Detta indicazione potrà mutare nel corso dell'elaborazione della tesi, previa tempestiva comunicazione alla Segreteria da parte del Relatore.

5.3. Gli studenti che provengono da altre Sedi ed erano stati, in precedenza, iscritti presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma, possono sostenere l'esame di laurea non prima che siano decorsi quattro mesi dalla formalizzazione della nuova iscrizione presso questo Ateneo. Non può essere ritenuto efficace il titolo della tesi di laurea presentato prima del congedo da Parma; il titolo della tesi, pertanto, deve essere nuovamente depositato.

ART. 6

6.1. Lo studente, purché non abbia da sostenere più di due esami di profitto, almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione di laurea in cui intende discutere la tesi, deve provvedere ai seguenti adempimenti:

- presentazione, alla Segreteria studenti, della domanda di laurea in carta legale, indirizzata al Magnifico Rettore, con l'indicazione del titolo della tesi e del nome del Relatore;
- consegna del libretto ad esami ultimati;
- versamento provento pergamena;
- richiesta di pergamena e restituzione di Diploma di maturità in carta legale, su modello fornito dalla Segreteria.

6.2. L'elaborato di tesi, in tre copie, deve essere depositato in Segreteria studenti almeno dieci giorni prima della data di inizio della sessione di laurea.

La norma è applicata, a partire dalla sessione di laurea di luglio 2001, indistintamente a tutti gli studenti del Vecchio e Nuovo Ordinamento.

6.3. L'ultimo esame di profitto prima dell'esame di laurea deve essere sostenuto almeno quindici giorni prima della sessione di laurea.

Detta norma è operativa a partire dalla sessione di laurea del mese di luglio 2001, sarà applicata indistintamente a tutti gli studenti anche del Vecchio Ordinamento, è inderogabile.

ART. 7

7.1. La Commissione per l'esame di laurea è nominata dal Rettore, su proposta del Preside della Facoltà, ed è presieduta dal Preside o dal Professore più anziano in ruolo; le funzioni di Segretario sono assunte dal Ricercatore o dall'Assegnista di ricerca meno anziano in ruolo.

7.2. In considerazione del numero di laureandi, il Preside può proporre la nomina di più Commissioni che svolgano i propri lavori contemporaneamente e può proporre che la Commissione per l'esame di laurea sia costituita da nove componenti, nel qual caso la valutazione finale, espressa in novantesimi, è anche espressa nel corrispondente voto in centodecimi.

ART. 8

8.1. Nell'assegnare il punteggio di cui al precedente art. 2, la Commissione di laurea provvederà alla valutazione:

- globale dei voti e delle lodi ottenuti negli esami curriculari;
- dei tempi di svolgimento degli studi e delle eventuali ulteriori attività attinenti;
- dell'elaborato scritto sul quale verte la discussione del candidato di fronte alla Commissione;
- delle capacità espositive.

ART. 9

9.1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° settembre 2000 e si applica solo riguardo alle tesi di laurea i cui titoli siano stati depositati in Segreteria a partire da tale data, ad eccezione di quanto previsto dall'art. 6 del presente Regolamento.

9.2. Al presente Regolamento è data pubblicità mediante affissione alle bacheche di Facoltà e degli Istituti della stessa, e via Internet.

9.3 Le scadenze contenute nel presente Regolamento sono inderogabili.

Allegato

Indicazioni e criteri formali per la composizione dell'elaborato di tesi.

- All'elaborato va premesso un indice-sommario, con la suddivisione in capitoli e paragrafi. La bibliografia, in ordine alfabetico, va posta in fondo.
- Le pagine devono essere di almeno 22 righe e 60 battute per riga, il corpo del carattere di 11 per il testo e 9 per le note.
- La scrittura deve essere in recto e verso.
- La copertina in cartoncino leggero.
- Le figure e le tavole in formato UNI (A3, A4).
- Le citazioni bibliografiche, i riferimenti ad opera già citata e le abbreviazioni si devono conformare, salvo diversa indicazione del Relatore, a quelle utilizzate in V. Napolitano, *Dizionario Bibliografico delle Riviste giuridiche italiane*, Giuffrè, Milano.

PROGRAMMI INTERNAZIONALI

ERASMUS

Via Università, 12 - piano terreno - tel. 0521-034351/4150/4622

Il Programma Socrates/Erasmus, adottato dall'Unione europea allo scopo di favorire la mobilità degli studenti universitari fra le Università dei Paesi dell'Unione, consente di frequentare Corsi di studio e sostenere esami, che vengono successivamente riconosciuti dalla Facoltà, presso diverse Università straniere. Consente, inoltre, a studenti stranieri di frequentare l'Università di Parma, vedendosi riconosciuti gli esami ivi sostenuti.

Docenti di riferimento presso la Facoltà:

Area Giurisprudenza: Prof. Alberto Cadoppi, Dipartimento di Scienze penalistiche, Via Università, 12;

Area Servizio sociale: Prof. Tiziana Sartori, Dipartimento di Scienze penalistiche, Via Università, 12.

Per informazioni: Servizio Scambi Didattici Internazionali – Via Università, 12 - 43100 Parma.

I corsi di Laurea di Giurisprudenza e i corsi di Laurea del Servizio sociale della Facoltà di Giurisprudenza sono collegati con Università straniere i cui elenchi sono reperibili ai seguenti indirizzi Internet:

http://www.unipr.it/files/internazionali/0_20081010131154.pdf;

http://www.unipr.it/files/internazionali/0_20081010131539.pdf

REGOLAMENTI ERASMUS

N.B.: Gli studenti iscritti ai corsi di Laurea esauriti: Laurea quadriennale in Giurisprudenza, Laurea Specialistica in Giurisprudenza e Lauree triennali in Scienze giuridiche e Servizi giuridici possono consultare i Regolamenti Erasmus sia sulla guida cartacea sia sulla guida on-line reperibile nel sito web della Facoltà degli anni accademici 2005/2006 e 2006/2007.

I Regolamenti Erasmus sono consultabili al seguente link:

http://giurisprudenza.unipr.it/cgi-bin/campusnet/documenti.pl/Show?_id=b25d;sort=DEFAULT;search=erasmus;hits=10

REGOLAMENTO ERASMUS PER IL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE NUOVO ORDINAMENTO (studenti iscritti e trasferiti dall'a.a. 2008-2009)

Per la presentazione della domanda, i candidati devono possedere una buona conoscenza della lingua (o di una delle lingue) utilizzata nell'Università straniera. La domanda può essere presentata anche dagli studenti iscritti al primo anno di corso, che chiedano la partenza al secondo anno.

Riconoscimento degli esami

La Facoltà riconosce un massimo di sei esami di materie giuridiche o strettamente affini. Per il riconoscimento degli esami gli studenti dovranno compilare e inviare alla Presidenza della Facoltà (fax n. 0521-034502) l'apposito modulo, indirizzato al Consiglio di Facoltà, reperibile in Presidenza ed in Internet. Il modulo dovrà essere presentato solo quando lo studente è certo della scelta degli esami che intende sostenere all'estero (ma comunque entro due mesi dall'arrivo nella Università ospitante).

Esami sostituibili

Gli esami non obbligatori sono sostituibili con esami esteri di contenuto giuridico. Gli studenti, i quali intendano sostenere una Prova finale pari a 15 CFU, anziché 21 CFU, potranno sostenere all'estero, nell'ambito del Programma Erasmus, l'esame integrativo da 6 CFU, purché strettamente congruente al percorso di studi in Giurisprudenza e differente da quelli già sostenuti in Italia.

Tra gli esami obbligatori si possono sostituire i seguenti, se attivati: Istituzioni di diritto romano, Filosofia del diritto, Economia politica, Informatica giuridica, Storia del Diritto Italiano I e II, Diritto internazionale, Diritto dell'Unione Europea, Diritto pubblico comparato, Diritto privato comparato, Diritto romano (relativamente a quest'ultimo, lo studente potrà sostituirlo, previa approvazione del docente di Diritto romano, con l'esame di Diritto civile progredito offerto dall'Università ospitante, qualora siano debitamente affrontati i presupposti romanistici della materia). Prima della partenza, o comunque prima di inviare alla Presidenza della Facoltà il modulo per il riconoscimento degli esami (v. *supra*), lo studente dovrà sottoporre il programma dell'esame così com'è strutturato all'estero al docente della materia, in modo che egli dia il suo benestare sul punto.

Per gli esami di Diritto amministrativo I e II, Diritto del lavoro e Diritto penale I e II, lo studente potrà sostenere all'estero un esame dal contenuto anche solo parzialmente corrispondente all'esame italiano, subordinando tuttavia la conversione ad una idonea integrazione da concordare con il docente della materia, prima della partenza, sottoponendo il programma dell'esame estero.

Gli studenti, i quali abbiano effettuato un periodo di permanenza all'estero di almeno un semestre nell'ambito del Programma Erasmus, sostenendo almeno un esame di contenuto giuridico da 6 CFU in lingua inglese, francese, tedesca o spagnola, **possono ottenere la convalida dell'Abilità linguistica (3 CFU) e del Linguaggio giuridico (3 CFU), barrando l'apposita casella nel Modulo di conversione esami.**

Conversione crediti

Al rientro dal periodo di permanenza all'estero, le votazioni conseguite presso l'Università straniera verranno convertite in trentesimi, secondo quanto stabilito dalla tabella ERASMUS ECTS.

Sia in relazione agli esami non obbligatori sia in relazione agli esami obbligatori, in riferimento ai crediti varrà quanto stabilito dal presente Regolamento per la determinazione del numero dei crediti in difetto o in eccedenza. Tuttavia si precisa che, in relazione agli esami obbligatori, il professore della materia potrà valutare i crediti anche alla luce della congruità del programma svolto dallo studente all'estero. Ad es.: se lo studente vuole sostenere Istituzioni di diritto romano in Francia e l'ampiezza del programma da portare all'esame differisce notevolmente da quella del programma previsto per lo stesso esame presso l'Ateneo di origine, il docente della Facoltà di Parma potrà ridurre il numero di crediti convertibile (es.: se l'esame da

dare all'estero prevede 8 crediti, il docente italiano potrebbe ridurli a 5 e richiedere un esame integrativo). A tal fine, relativamente a queste materie, si suggerisce allo studente in partenza di mostrare il programma dell'esame straniero al docente della materia e concordare in anticipo eventuali integrazioni, onde evitare sorprese al rientro. In ogni caso, si richiede allo studente, pena l'inammissibilità della conversione, di allegare il programma relativo all'esame che si vuole convertire all'atto dell'invio alla Presidenza del modulo di conversione degli esami, invio che dovrà avvenire entro due mesi dalla partenza dello studente.

Nell'Università straniera possono essere sostenuti esami **di lingua (con voto o con idoneità) o esami di contenuto giuridico (con voto) da almeno 3 CFU**, in aggiunta al numero massimo di insegnamenti previsti dal proprio piano di studi. I crediti in eccesso verranno computati fuori piano di studio, ma risulteranno dal certificato attestante la carriera dello studente, rilasciato dalla Segreteria.

Crediti in difetto e crediti in eccedenza

Nella conversione degli esami, si dovrà tener conto del valore in crediti dell'esame sostenuto all'estero in rapporto al valore in crediti dell'esame da sostituire. Se il numero dei crediti dell'esame sostenuto all'estero è uguale al numero dei crediti dell'esame da sostituire, la conversione avverrà automaticamente (salvo quanto previsto per gli esami obbligatori al punto "conversione crediti"). In caso di differenze tra il numero dei crediti di cui agli esami sostenuti all'estero e il numero dei crediti degli esami sostituiti, si applicheranno i seguenti criteri:

a) **crediti in difetto**: qualora l'esame sostenuto all'estero abbia un numero di crediti inferiore a quello attribuito al corrispondente esame (o idoneità) previsto nel Corso di laurea dell'Università di Parma, lo studente deve sostenere un esame integrativo, da concordarsi con il docente della materia da sostituire, al fine di colmare i crediti in difetto. Si potrà comunque convertire l'esame, senza bisogno di esame integrativo, laddove la differenza tra i crediti maturati all'estero e quelli necessari per il pieno riconoscimento dell'esame presso l'Università di Parma non superi il venti per cento del numero dei crediti dell'esame sostituito. Limitatamente alle ipotesi in cui si voglia sostituire un esame non obbligatorio nel relativo corso di laurea, laddove i crediti siano in difetto, lo studente potrà sostenere all'estero un esame in più, purché la somma dei crediti dei due esami dati all'estero sia comunque pari o superiore al numero dei crediti dell'esame da sostituire;

b) **crediti in eccedenza**: i crediti esteri in eccedenza risulteranno comunque nella carriera dello studente anche se non necessari per il conseguimento della laurea.

Propedeuticità

Gli studenti, limitatamente agli esami che sostengono nell'Università straniera, sono esonerati dai vincoli delle propedeuticità previste nel piano degli studi del corso di laurea cui sono iscritti presso questa Facoltà.

REGOLAMENTO ERASMUS PER IL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE VECCHIO ORDINAMENTO (studenti iscritti e trasferiti anni accademici 2006-2007 e 2007-2008)

Per la presentazione della domanda, i candidati devono possedere una buona conoscenza della lingua (o di una delle lingue) utilizzata nell'Università straniera. La domanda può essere presentata anche dagli studenti iscritti al primo anno di corso, che chiedano la partenza al secondo anno.

Riconoscimento degli esami

La Facoltà riconosce un massimo di sei esami di materie giuridiche o strettamente affini. Per il riconoscimento degli esami gli studenti dovranno compilare e inviare alla Presidenza della Facoltà (fax n. 0521-034502) l'apposito modulo, indirizzato al Consiglio di Facoltà, reperibile in Presidenza ed in Internet. Il modulo dovrà essere presentato solo quando lo studente è certo della scelta degli esami che intende

sostenere all'estero (ma comunque entro due mesi dall' arrivo nella Università ospitante).

Esami sostituibili

Gli esami non obbligatori sono sostituibili con esami esteri di contenuto giuridico. Gli studenti, i quali intendano sostenere una Prova finale pari a 15 CFU, anziché 21 CFU, potranno sostenere all'estero, nell'ambito del Programma Erasmus, l'esame integrativo da 6 CFU, purché strettamente congruente al percorso di studi in Giurisprudenza e differente da quelli già sostenuti in Italia. Possono essere oggetto di conversione anche le Abilità informatiche.

Tra gli esami obbligatori si possono sostituire i seguenti, se attivati: Istituzioni di diritto romano, Filosofia del diritto, Economia politica, Storia del Diritto Italiano I e II, Diritto internazionale, Diritto dell'Unione Europea, Diritto ecclesiastico, Teoria dell'argomentazione e dell'interpretazione, Sociologia giuridica, Diritto pubblico comparato (se attivato), Diritto privato comparato, Diritto romano, Scienza delle Finanze. Questi esami si considereranno convertibili senza ulteriori indagini sul programma, laddove la denominazione dell'insegnamento all'estero sia inequivoca. Viceversa, se la denominazione sia equivoca [es. "Diritto internazionale dell'ambiente" per "Diritto internazionale"] o se comunque il contenuto del programma non corrisponda, prima della partenza, lo studente dovrà sottoporre il programma dell'esame così com'è strutturato all'estero al docente della materia, in modo che egli dia il suo benestare sul punto.

Per gli esami di Diritto amministrativo I e II, Diritto del lavoro e Diritto penale I e II, lo studente potrà sostenere all'estero un esame dal contenuto anche solo parzialmente corrispondente all'esame italiano, subordinando tuttavia la conversione ad una idonea integrazione da concordare con il docente della materia, prima della partenza, sottoponendo il programma dell'esame estero.

Gli studenti, i quali abbiano effettuato un periodo di permanenza all'estero di almeno un semestre nell'ambito del Programma Erasmus, sostenendo almeno un esame di contenuto giuridico da 6 CFU in lingua inglese, francese, tedesca o spagnola, possono ottenere il riconoscimento dell'Abilità linguistica (3 CFU) e del Linguaggio giuridico (3 CFU), in sede di registrazione della prova d'esame, previa esibizione del certificato degli esami sostenuti all'estero.

Conversione crediti

Al rientro dal periodo di permanenza all'estero, le votazioni conseguite presso l'Università straniera verranno convertite in trentesimi, secondo quanto stabilito dalla tabella ERASMUS ECTS.

Sia in relazione agli esami non obbligatori sia in relazione agli esami obbligatori, in riferimento ai crediti varrà quanto stabilito dal presente Regolamento per la determinazione del numero dei crediti in difetto o in eccedenza. Tuttavia si precisa che, in relazione agli esami obbligatori, il professore della materia potrà valutare i crediti anche alla luce della congruità del programma svolto dallo studente all'estero. Ad es.: se lo studente vuole sostenere Istituzioni di diritto romano in Francia e l'ampiezza del programma da portare all'esame differisce notevolmente da quella del programma previsto per lo stesso esame presso l'Ateneo di origine, il docente della Facoltà di Parma potrà ridurre il numero di crediti convertibile (es.: se l'esame da dare all'estero prevede 8 crediti, il docente italiano potrebbe ridurli a 5 e richiedere un esame integrativo). A tal fine, relativamente a queste materie, si suggerisce allo studente in partenza di mostrare il programma dell'esame straniero al docente della materia e concordare in anticipo eventuali integrazioni, onde evitare sorprese al rientro. In ogni caso, si richiede allo studente, pena l'inammissibilità della conversione, di allegare il programma relativo all'esame che si vuole convertire all'atto dell'invio alla Presidenza del modulo di conversione degli esami, invio che dovrà avvenire entro due mesi dalla partenza dello studente.

Nell'Università straniera possono essere sostenuti esami in aggiunta al numero massimo di insegnamenti previsti dal proprio piano di studi. I crediti in eccesso verranno computati fuori piano di studio, ma risulteranno dal certificato attestante la carriera dello studente, rilasciato dalla Segreteria.

Crediti in difetto e crediti in eccedenza

Nella conversione degli esami, si dovrà tener conto del valore in crediti dell'esame sostenuto all'estero in rapporto al valore in crediti dell'esame da sostituire. Se il numero dei crediti dell'esame sostenuto all'estero è

uguale al numero dei crediti dell'esame da sostituire, la conversione avverrà automaticamente (salvo quanto previsto per gli esami obbligatori al punto "conversione crediti"). In caso di differenze tra il numero dei crediti di cui agli esami sostenuti all'estero e il numero dei crediti degli esami sostituiti, si applicheranno i seguenti criteri:

a) **crediti in difetto**: qualora l'esame sostenuto all'estero abbia un numero di crediti inferiore a quello attribuito al corrispondente esame (o idoneità) previsto nel Corso di laurea dell'Università di Parma, lo studente deve sostenere un esame integrativo, da concordarsi con il docente della materia da sostituire, al fine di colmare i crediti in difetto. Si potrà comunque convertire l'esame, senza bisogno di esame integrativo, laddove la differenza tra i crediti maturati all'estero e quelli necessari per il pieno riconoscimento dell'esame presso l'Università di Parma non superi il venti per cento del numero dei crediti dell'esame sostituito. Limitatamente alle ipotesi in cui si voglia sostituire un esame non obbligatorio nel relativo corso di laurea, laddove i crediti siano in difetto, lo studente potrà sostenere all'estero un esame in più, purché la somma dei crediti dei due esami dati all'estero sia comunque pari o superiore al numero dei crediti dell'esame da sostituire;

b) **crediti in eccedenza**: i crediti esteri in eccedenza risulteranno comunque nella carriera dello studente anche se non necessari per il conseguimento della laurea.

Propedeuticità

Gli studenti, limitatamente agli esami che sostengono nell'Università straniera, sono esonerati dai vincoli delle propedeuticità previste nel piano degli studi del corso di laurea cui sono iscritti presso questa Facoltà.

N.B. Per informazioni, rivolgersi presso l'Ufficio Socrates/Erasmus dell'Università, via Università 12, 43100 Parma, telefono 0521-034351/4150/4622; fax 0521-034353; E-mail: socrates@unipr.it; sito Internet: <http://www.unipr.it>.

Per informazioni più specifiche concernenti l'attuazione del programma Socrates/Erasmus nell'ambito della Facoltà di Giurisprudenza, rivolgersi al Delegato di Facoltà, Prof. Alberto Cadoppi, presso il Dipartimento di Scienze Penalistiche, Facoltà di Giurisprudenza, Via Università, 12, 43100 Parma; tel. 0521-034531/4533; fax 0521-034532; E-mail: alberto.cadoppi@unipr.it. Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'Associazione studenti scambi internazionali (ASSI), presso l'Ufficio Socrates/Erasmus, o al seguente indirizzo E-mail: assi@unipr.it.

EACLE

EACLE (*The European-American Consortium for Legal Education*) è un consorzio internazionale di Università europee e americane istituito nel 2000 con l'obiettivo di preparare giovani giuristi al mondo del diritto transnazionale. Fanno parte del consorzio cinque Facoltà giuridiche europee (Università di Ghent, Università di Helsinki, Università di Parma, Università Erasmus di Rotterdam e Università di Varsavia) e cinque *Law Schools* americane (*American University, University of Baltimore, University of Georgia, Hofstra University, Santa Clara University*). Il progetto EACLE consente ogni anno a due studenti della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma di frequentare, per un semestre, una delle Facoltà giuridiche americane consorziate. Per l'a.a. 2010-2011 l'Università ospitante sarà la *Hofstra University School of Law, New York (USA)*.

Gli studenti ammessi al programma di scambio potranno beneficiare di una borsa di studio di 1.500 Euro, stanziata dall'Università degli Studi di Parma come contributo forfetario alle spese di viaggio e di alloggio; saranno inoltre esonerati dal pagamento delle tasse universitarie presso l'Università ospitante, potranno frequentare gratuitamente le lezioni e sostenere esami, nonché accedere gratuitamente alle strutture di biblioteca. Le regole per la sostituzione e per la conversione degli esami sostenuti presso l'Università americana ospitante sono analoghe a quelle previste in relazione al programma LLP/ERASMUS nell'ambito della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma.

Possono presentare domanda di ammissione al Programma EACLE gli studenti in possesso dei seguenti requisiti:

- essere regolarmente iscritti all'Università degli Studi di Parma per l'a.a. 2010-2011;
- essere regolarmente iscritti almeno al terzo, quarto o quinto anno del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (Nuovo o Vecchio Ordinamento) o al Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza;
- non essere iscritti oltre il primo anno fuori corso al momento della presentazione della domanda;
- avere un'ottima conoscenza della lingua inglese.

Le domande di ammissione dovranno essere redatte utilizzando esclusivamente l'apposito modello disponibile presso il Servizio Scambi Didattici Internazionali per gli studenti italiani o scaricabile dal sito web <http://www.unipr.it>, alla sezione "Relazioni Internazionali".

Docente di riferimento:

Prof. Malaika Bianchi, Dipartimento di Scienze penalistiche, via Università 12, 43121 Parma;

e-mail: malaika.bianchi@unipr.it

Per ulteriori informazioni:

Servizio scambi internazionali: Via Università 12, 43121 Parma; *e-mail*: socrates@unipr.it

TIROCINI

Il tirocinio è uno strumento formativo che permette allo studente di effettuare un periodo di esperienza lavorativa presso Enti pubblici o privati, al fine di sviluppare specifiche competenze personali e professionali. Attraverso queste attività, lo studente acquisisce una conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, nonché informazioni utili per agevolare una scelta consapevole in relazione al proprio futuro professionale (Decreto del Ministero del Lavoro 25 marzo 1998, n. 142; Decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, art. 10, lett. f).

L'effettuazione di tirocini nel rispetto delle regole predisposte dall'Ateneo consente agli studenti di ottenere il riconoscimento di un congruo numero di crediti formativi (CFU), generalmente rapportato al numero di ore complessive svolte dai tirocinanti presso il soggetto ospitante (in linea di principio, salvo diversa indicazione del Consiglio di Facoltà o del Corso di Laurea, 25 ore di tirocinio equivalgono a 1 CFU).

L'Università degli Studi di Parma ha stipulato diverse convenzioni con soggetti pubblici e privati al fine di disciplinare le condizioni e le modalità di effettuazione di periodi di tirocinio da parte dei propri studenti presso i soggetti ospitanti. Un apposito servizio (*Labor up*, Piazzale Barezzi, 3) è a disposizione degli studenti per assisterli nella individuazione del soggetto presso il quale svolgere attività formative.

N.B.. Gli studenti interessati sono pregati di rivolgersi alla **Sig.ra Maurizia Ghidini** - Dipartimento di Diritto, Economia e Finanza Internazionale, Via Università, 12 - 43100 Parma, nei seguenti orari:
martedì, 10.30-12.30 - giovedì, 10.30-12.30.

PROCEDURE PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI TIROCINIO

A) CORSI DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA (N.O. E V.O.)

- a) Gli studenti che optano per una prova finale consistente nella redazione di una tesi di laurea (15 CFU) e nell'effettuazione di un tirocinio (6 CFU), possono effettuare tale tirocinio a partire dal terzo anno di iscrizione al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza;
- b) gli studenti possono usufruire di tirocini formativi per i quali l'Università degli Studi di Parma abbia già concluso apposite convenzioni (es. Convenzione tra l'Università di Parma e il Consiglio Notarile di Parma) oppure possono proporre l'effettuazione di tirocini al di fuori delle convenzioni previamente stipulate dall'Università. In entrambi i casi lo studente dovrà presentare, in tempi congrui, una richiesta in tal senso al Presidente del Corso di Laurea. Se il soggetto ospitante non è convenzionato con l'Ateneo, ma è individuato autonomamente dallo studente interessato, occorre che la richiesta di quest'ultimo sia corredata dall'indicazione del soggetto ospitante, del periodo e del numero di ore dell'attività formativa e da una breve descrizione dell'attività stessa. Sarà competenza della Giunta del Corso di Laurea vagliare ed eventualmente approvare la richiesta, purché congruente al percorso formativo del Corso di Laurea di appartenenza. Se la richiesta è approvata, la Giunta designa un tutore di riferimento tra i docenti del Corso di Laurea;
- c) il Presidente del Corso di Laurea trasmette la richiesta approvata con la designazione del tutor agli uffici competenti (*Labor Up*) che provvederanno a completare le procedure burocratiche per la stipulazione della convenzione con il soggetto ospitante (se proposto autonomamente dallo studente) e alla redazione del progetto formativo;
- d) al termine del tirocinio (proposto dallo studente o rientrante tra quelli disciplinati da apposita convenzione previamente conclusa), lo studente interessato trasmette al tutor designato dalla Giunta del Corso di Laurea una relazione finale sull'attività svolta, unitamente al foglio delle presenze che certifichi le ore di tirocinio effettivamente svolte e alla relazione finale redatta dal tutor designato dal soggetto ospitante. Alla luce della documentazione fornita, il tutor designato dalla Giunta dà parere positivo o negativo sull'attività svolta e indica il numero dei CFU che saranno riconosciuti allo studente. La documentazione (il progetto formativo, la relazione del tutor aziendale, la relazione finale dello studente, il parere positivo del tutor designato dalla Giunta) è trasmessa dal tutor designato dalla Giunta al Consiglio del Corso di Laurea che, in caso di esito positivo, approva e

comunica alla Segreteria che il periodo formativo è stato completato positivamente e quanti CFU la Segreteria potrà procedere a riconoscere allo studente interessato.

N.B.: Le attività di tirocinio non potranno essere riconosciute qualora gli studenti non presentino la documentazione completa attestante la loro attività entro sei mesi dal termine del tirocinio.

B) CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE GIURIDICHE e CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

Solo gli studenti dei Corsi di Laurea in Scienze giuridiche **immatricolati negli a.a. 2001-2002, 2002-2003 e 2003-2004** e gli studenti del Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza immatricolati negli anni accademici precedenti all'a.a 2007-2008 possono effettuare attività di tirocinio nel rispetto delle seguenti regole:

- a) Gli studenti iscritti almeno al terzo anno del Corso di Laurea in Scienze giuridiche o almeno al primo anno del Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza possono effettuare un tirocinio formativo imputando ai crediti liberi i CFU ottenuti;
- b) gli studenti possono usufruire di tirocini formativi per i quali l'Università degli Studi di Parma abbia già concluso apposite convenzioni (es. Convenzione tra l'Università di Parma e il Consiglio Notarile di Parma) oppure possono proporre l'effettuazione di tirocini al di fuori delle convenzioni previamente stipulate dall'Università. In entrambi i casi lo studente dovrà presentare, in tempi congrui, una richiesta in tal senso al Presidente del Corso di Studi di appartenenza. Se il soggetto ospitante non è convenzionato con l'Ateneo, ma è individuato autonomamente dallo studente interessato, occorre che la richiesta di quest'ultimo sia corredata dall'indicazione del soggetto ospitante, del periodo e del numero di ore dell'attività formativa e da una breve descrizione dell'attività stessa. Sarà competenza della Giunta del Corso di Studi vagliare ed eventualmente approvare la richiesta purché congruente al percorso formativo del Corso di studi di appartenenza. Se la richiesta è approvata, la Giunta designa un tutore di riferimento tra i docenti del Corso di Studi;
- c) il Presidente del Corso di Studi trasmette la richiesta approvata con la designazione del tutor agli uffici competenti (*Labor Up*) che provvederanno a completare le procedure burocratiche per la stipulazione della convenzione con il soggetto ospitante (se proposto autonomamente dallo studente) e alla redazione del progetto formativo;
- d) al termine del tirocinio (proposto dallo studente o rientrante tra quelli disciplinati da apposita convenzione previamente conclusa), lo studente interessato trasmette al tutor designato dalla Giunta del Corso di Studi una relazione finale sull'attività svolta unitamente ad un foglio firmato per certificare le ore di tirocinio effettivamente svolte e alla relazione finale redatta dal tutor designato dal soggetto ospitante. Alla luce della documentazione fornita, il tutor designato dalla Giunta dà parere positivo o negativo sull'attività svolta e indica il numero dei CFU che saranno riconosciuti allo studente. La documentazione (il progetto formativo, la relazione del tutor aziendale, la relazione finale dello studente, il parere positivo del tutor designato dalla Giunta) è trasmessa dal tutor designato dalla Giunta al Consiglio del Corso di Studi che, in caso di esito positivo, approva e comunica alla Segreteria che il periodo formativo è stato completato positivamente e quanti CFU la Segreteria potrà procedere a riconoscere allo studente interessato.

CONVENZIONI STIPULATE DALL'ATENEO PER I CORSI DI LAUREA IN GIURISPRUDENZA

CONVENZIONE CON IL CONSIGLIO NOTARILE DI PARMA

Gli studenti iscritti al terzo anno del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza o del Corso di Laurea in Scienze giuridiche e gli studenti iscritti al Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza potranno effettuare un tirocinio di sei mesi presso studi notarili del Distretto di Parma. Si tratta di un'attività altamente qualificante, che consente di acquisire un'esperienza preziosa sia allo studente interessato ad accedere alle tradizionali professioni forensi, sia allo studente incline a svolgere la propria attività professionale

nell'amministrazione pubblica, nelle imprese o in qualsiasi altro settore che presupponga adeguate conoscenze giuridiche.

Oggetto dell'attività di tirocinio

Il tirocinio avrà per oggetto l'analisi e l'elaborazione di atti notarili in materia civile e commerciale. Con riferimento a ogni atto verrà esaminato a grandi linee il contesto normativo a cui l'atto si riferisce e in dettaglio l'*iter* procedurale che conduce alla redazione dell'atto finale. In sede di esercitazione, lo studente sarà chiamato a gestire i singoli documenti istruttori per predisporre una pratica, dandone giustificazione alla luce della normativa di riferimento. L'attività formativa avrà inoltre lo scopo di evidenziare le peculiarità della professione notarile nell'ambito delle discipline giuridiche e di illustrare, sul piano teorico e pratico, la funzione del notaio come pubblico ufficiale, la funzione di adeguamento degli interessi delle parti alle norme, la funzione di terzietà del notaio e aspetti di deontologia.

Durante il tirocinio saranno affrontati non meno di dieci argomenti scelti fra i seguenti:

- convenzione matrimoniale e annotazione a margine dell'atto di matrimonio;
- costituzione di servitù di passaggio;
- registrazione/trascrizione/voltura con la procedura telematica di "Unico";
- convenzione di fondo patrimoniale;
- ricorso di volontaria giurisdizione;
- trattative tra privati in sede di contratto preliminare;
- asta pubblica nella procedura delegata al notaio (con partecipazione a udienza se il tutore è notaio delegato dal G.E.);
- *leasing, factoring*;
- atto di rinuncia all'eredità;
- successione *mortis causa*;
- atto di notorietà;
- imposta di Registro – nozioni;
- atto costitutivo di SRL unipersonale.

Nel corso del tirocinio, per quanto possibile, lo studente può fare riferimento ai manuali utilizzati nel Corso di Laurea, integrati con la legislazione e specifiche riviste scientifiche di categoria (*Rivista del Notariato, Vita Notarile, Il Notaro, Notariato*, ecc.), normalmente in uso presso gli studi notarili.

Destinatari

In linea di principio, possono effettuare attività di tirocinio in materie notarili non più di 5 studenti all'anno.

Sede

Studi notarili del Distretto di Parma indicati dal Consiglio Notarile di Parma.

Periodo

Sei mesi consecutivi con frequenza *part-time* (9,00 - 12,30 dal lunedì al venerdì). Gli orari indicati sono compatibili con quelli dell'apertura degli studi notarili e saranno flessibili per gli studenti in prossimità di esami universitari durante il periodo di tirocinio.

Tirocini di durata inferiore ai sei mesi potranno essere effettuati previa autorizzazione del Consiglio Notarile di Parma e del Consiglio di Corso di Laurea unificato in Giurisprudenza

CFU riconosciuti

Tenuto conto del particolare impegno richiesto ai tirocinanti coinvolti nei programmi di formazione attivati in esecuzione della Convenzione in oggetto, agli studenti che riceveranno un giudizio positivo a conclusione di queste attività di tirocinio verranno riconosciuti:

- 6 CFU per il tirocinio effettuato,
- il diritto di sostituire la prova finale del Corso di Laurea in Scienze giuridiche (9 CFU) con la relazione finale sull'attività svolta, redatta e discussa secondo le modalità previste di comune accordo tra il Consiglio Notarile di Parma e il Corso di Laurea in Scienze giuridiche.

CONVENZIONE CON L'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PARMA

Gli studenti iscritti al terzo anno del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza o del Corso di Laurea in Scienze giuridiche possono effettuare attività di tirocinio presso studi legali di avvocati iscritti all'Albo degli Avvocati di Parma.

Oggetto dell'attività di tirocinio

L'attività di tirocinio sarà orientata all'apprendimento della funzione professionale di avvocato, sia nella sua fase di ricevimento della clientela e di studio del caso, sia nell'esercizio dell'attività di patrocinio dinanzi ai diversi organi giudiziari. L'apprendimento delle modalità di svolgimento del lavoro in ufficio comprenderà tanto l'acquisizione delle informazioni relative al funzionamento di uno studio legale (ripartizione di competenze tra colleghi e tra avvocato e impiegati; utilizzazione delle informazioni sui supporti cartacei e informatici utili allo svolgimento della professione), quanto la conoscenza diretta, nel rispetto della tutela dei dati sensibili contenuti nei fascicoli messi a disposizione dei tirocinanti, di casi civili, penali o amministrativi e del tipo di procedura seguita in ogni singolo caso. Al termine della sua attività di tirocinio, lo studente sarà tenuto all'elaborazione di una relazione finale sull'attività svolta presso lo studio cui sarà destinato, avente ad oggetto l'analisi sintetica dei meccanismi di funzionamento dello studio stesso e le modalità pratiche di approccio al caso singolo da parte del professionista.

Su richiesta dello studente interessato, previo accordo tra il tutor universitario e il titolare dello studio legale ospitante, l'attività di tirocinio potrà essere associata alla preparazione della tesi di laurea del Corso di Laurea triennale in Scienze giuridiche. In tal caso, l'attività di tirocinio si protrarrà oltre le consuete 150 ore, in modo da consentire al tirocinante di analizzare più approfonditamente uno o più casi affrontati dallo studio legale di riferimento, e da questo stesso selezionati, e discutere gli aspetti inerenti il caso o i casi di specie con i professionisti che operano in tale studio. Lo svolgimento di questa ulteriore attività troverà riscontro in una relazione finale, illustrata dallo studente, assistito dall'avvocato che lo avrà seguito nel tirocinio, dinanzi a una commissione (composta dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Parma, da due Consiglieri da esso designati e dal tutor universitario), che rilascerà un certificato attestante l'ulteriore pratica.

Destinatari

Il numero dei partecipanti è strettamente correlato alla disponibilità espressa dagli studi legali.

Sede

Studi legali della provincia di Parma selezionati dall'Ordine degli avvocati di Parma.

Periodo

150 ore (orari definiti dal professionista), con un minimo garantito di 20 ore settimanali, in un unico periodo intercorrente dal 1° febbraio al 31 dicembre, con esclusione del periodo di sospensione feriale delle udienze (1° agosto-15 settembre).

CFU riconosciuti

6 CFU

CONVENZIONE CON IL TRIBUNALE DI PARMA

Dopo un periodo di sospensione, la convenzione in epigrafe è stata riattivata, con decorrenza gennaio 2011. Gli studenti che figurino iscritti almeno al terzo anno del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza e che già abbiano sostenuto, con votazione pari o superiore a 24/30, l'esame di Diritto processuale civile, potranno effettuare un tirocinio per complessive 150 ore, sull'arco di due o tre mesi consecutivi e con frequenza da determinarsi presso la struttura ospitante.

Oggetto dell'attività di tirocinio

Il tirocinio presso il Tribunale di Parma progrediva tradizionalmente con una mirata analisi dei diversi servizi di cancelleria connessi allo svolgimento della funzione giurisdizionale, con studio della normativa di riferimento e concreta verifica delle modalità di applicazione, con apprendimento anche delle modalità d'uso dei sistemi informatici per la tenuta dei registri generali.

A questo tipo di attività se ne affiancheranno, acquistando progressivamente centralità, altre, come quella che registrerà la fattiva partecipazione dello studente alle udienze civili di trattazione e istruzione della causa, con compiti di verbalizzazione; ovvero quella che ne registrerà l'impiego in sede di predisposizione e riordino dei fascicoli di causa, specie in vista della progressione della controversia dalla fase di prima istanza a quella di gravame.

Destinatari

In linea di principio, non più di 10 studenti all'anno.

CFU riconosciuti

6 CFU.

Sede

Tribunale di Parma.

CONVENZIONE CON LA PREFETTURA DI PARMA

La convenzione in epigrafe contempla la possibilità di svolgimento, presso gli uffici della Prefettura di Parma, tanto di tirocini a carattere **formativo** (o curricolare), previsti dal piano di studi dello studente e riconosciuti in termini di Crediti Formativi Universitari (CFU), come di **orientamento e formazione**, aperti anche a laureati (entro 18 mesi dal conseguimento della titolo di studio) e non beneficianti del riconoscimento dei Crediti Formativi Universitari.

Per accedere a questi tirocini lo studente deve essere iscritto almeno al terzo anno del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza ed aver già superato, con votazione pari o superiore a 24/30, l'esame di Diritto amministrativo I.

Oggetto dell'attività di tirocinio

I Settori di attività presso cui potranno svolgersi i tirocini andranno individuati nell'ambito delle seguenti aree funzionali: raccordo con gli enti locali; consultazioni elettorali; cooperazione tra le pubbliche amministrazioni; documentazione delle esigenze di Governo; diritti civili, cittadinanza e immigrazione; applicazione del sistema sanzionatorio amministrativo; mediazione dei conflitti sociali.

Successivamente, le parti potranno formulare ipotesi di estensione delle predette attività anche alle seguenti ulteriori Aree o Servizi funzionali: economico/finanziaria; attività contrattuale; protezione civile, difesa civile, coordinamento del soccorso pubblico.

Durata del tirocinio

E' necessario, in proposito, distinguere tra tirocini formativi e di orientamento. Quanto ai primi, la durata prevista è di 150 ore, con frequenza da determinarsi a cura dell'ufficio responsabile. Relativamente ai secondi, il periodo potrà essere esteso sino a sei mesi.

Destinatari

In linea di principio, non più di 10 studenti all'anno.

CFU riconosciuti

6 CFU.

Sede

Prefettura di Parma.

CONVENZIONE CON LA QUESTURA DI PARMA

A partire dal terzo anno di corso gli studenti possono svolgere attività di tirocinio presso la Questura di Parma

Oggetto dell'attività di tirocinio

Il tirocinio sarà orientato all'approfondimento della materia riguardante l'Immigrazione e le norme sulla condizione dello straniero di cui al Decreto Legislativo n. 286/98 e successive modificazioni e del regolamento di attuazione di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 334/2004, nonché della normativa in materia di asilo. Tale attività avverrà presso i locali dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Parma. Tutte le sezioni dell'Ufficio Immigrazione saranno interessate al progetto, in particolar modo: la II Sezione, in quanto tratta le procedure relative all'ingresso, al soggiorno (per lavoro, studio, famiglia, etc.) del cittadino straniero, nonché l'avvio dei procedimenti amministrativi per l'eventuale diniego, rigetto o revoca del permesso di soggiorno, e tutte le attività conseguenti in caso di ricorso; la III Sezione, per quanto concerne la procedura in materia di espulsione dal territorio nazionale di cittadini irregolari, nonché le udienze di convalida dinanzi al Giudice di Pace e per l'esecuzione dei provvedimenti; la IV Sezione, che ha competenza specifica in materia di istanze per il riconoscimento dello *status* di rifugiato politico e del permesso di soggiorno per motivi umanitari.

Gli studenti che parteciperanno al tirocinio seguiranno tutte le attività dell'Ufficio. In particolar modo verranno in rilievo quelle riguardanti il contenzioso, le ricerche giurisprudenziali, nonché la partecipazione alle udienze di convalida dinanzi al Giudice di Pace.

Destinatari

In linea di principio, non più di 5 studenti all'anno.

Sede

Ufficio Immigrazione della Questura di Parma.

Durata del tirocinio

I tirocini hanno una durata minima di 150 ore. È tuttavia possibile concordare periodi più lunghi, previa autorizzazione del Consiglio del Corso di Laurea corrispondente.

CFU riconosciuti

6 CFU per tirocini di 150 ore. Per tirocini di durata superiore, il numero di crediti viene determinato dal Consiglio del Corso di laurea.

CONVENZIONI CON UFFICI DI GIUDICI DI PACE

Gli studenti iscritti al terzo anno del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza o del Corso di Laurea in Scienze giuridiche possono effettuare attività di tirocinio presso la Cancelleria dei seguenti uffici:

- Ufficio del Giudice di Pace di Cremona;
- Ufficio del Giudice di Pace di Soresina.

Oggetto dell'attività di tirocinio

Nella Cancelleria dell'Ufficio del Giudice di Pace vengono svolte numerose attività. Alcune sono proprie della competenza in materia civile e penale di tale magistratura onoraria; altre attività sono costituite da adempimenti di natura prettamente burocratica e amministrativa.

Il tirocinio può rappresentare un'ottima esperienza per conoscere gli aspetti amministrativi e organizzativi degli uffici giudiziari, constatare le regole che disciplinano i rapporti tra i diversi atti, immergersi nella realtà quotidiana di uffici frequentati da personale del Ministero della Giustizia, magistrati onorari, avvocati, praticanti e, ovviamente, dal pubblico.

Destinatari

In linea di principio, non più di 6 studenti all'anno.

Sede

Ufficio del Giudice di Pace di Cremona;
Ufficio del Giudice di Pace di Soresina.

Durata del tirocinio

I tirocini hanno una durata minima di 150 ore.

CFU riconosciuti

6 CFU per tirocini di 150 ore.

ATTIVITÀ DI TIROCINIO PRESSO IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI REGGIO EMILIA

Oggetto dell'attività di tirocinio

Collaborazione con il Notiziario Forense Reggiano, rivista dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Emilia. Collaborazione nella gestione del sito dell'Ordine. Collaborazione nella riorganizzazione della Biblioteca dell'Ordine e nella gestione delle riviste in abbonamento. Collaborazione in ogni altra attività che sia utile a completare la preparazione professionale del soggetto che affronta il tirocinio, il quale avrà acquisito al termine del periodo trascorso presso l'Ente un quadro completo dell'organizzazione e della funzionalità dell'Ente stesso. La collaborazione implica contatti con il pubblico degli utenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati che è rappresentato, per la quasi totalità, da avvocati e dottori iscritti all'Ordine.

ATTIVITÀ DI TIROCINIO PRESSO LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI CREMONA

(temporaneamente sospesa)

ATTIVITÀ DI TIROCINIO PRESSO IL CENTRO UNIVERSITARIO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Il tirocinio presso il Centro Universitario per la Cooperazione Internazionale (www.cooperazione.unipr.it) è finalizzato all'acquisizione di competenze in relazione all'area della cooperazione tra Università, Enti di Ricerca e Organizzazioni non governative per progetti di studio e ricerca nell'ambito dei diritti umani e dell'*Institution Building*.

Il tirocinante sarà attivamente coinvolto:

- nel monitoraggio dei programmi italiani ed europei per il finanziamento di attività di ricerca e di studio nel settore dei diritti umani e dell'*Institution Building*. Particolare cura sarà prestata all'analisi del VII Programma quadro della Comunità europea ed alle opportunità di finanziamento tramite lo strumento del *Network of excellence*;
- nella creazione e nel consolidamento di una stabile rete di contatti istituzionali tra il Centro e le istituzioni terze, in Europa e nel mondo. Tale rete sarà specificamente finalizzata alla creazione di consorzi e accordi per specifici progetti di ricerca e di didattica internazionale (es. Programma Erasmus Mundus);
- nelle attività di *fund-raising* comunque svolte nelle aree sopra indicate;
- nella partecipazione agli eventi ed alle iniziative di respiro internazionale nell'area giuridica, con particolare riferimento alle relazioni internazionali già avviate tramite la rete di accordi bilaterali Erasmus e alla mobilità dei Docenti stranieri in arrivo a Parma.

È richiesta una conoscenza approfondita della lingua inglese parlata e scritta.

PARTE TERZA

INFORMAZIONI ATTIVITÀ DIDATTICHE PER LAUREATI

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI

DESTINATARI ED OBIETTIVI

La Scuola ha per destinatari i laureati in Giurisprudenza che intendono prepararsi agli esami/concorsi di Avvocato, Magistrato e Notaio; ha inoltre l'obiettivo di concorrere all'aggiornamento degli avvocati, dei magistrati e dei notai.

Il numero di posti disponibili viene fissato ogni anno da apposito Decreto Ministeriale.

STRUTTURA

La Scuola ha la durata di due anni: il primo anno comune, il secondo distinto fra l'indirizzo giudiziario-forense e l'indirizzo notarile.

ATTIVITÀ DIDATTICHE

L'attività didattica consiste in moduli orari dedicati all'approfondimento teorico e giurisprudenziale nonché ad attività pratiche.

In particolare sono previste:

- a) lezioni di approfondimento dei principali temi ed istituti delle diverse discipline;
- b) lezioni ed esercitazioni dedicate all'analisi di fattispecie concrete;
- c) simulazione di processi con partecipazione attiva degli allievi;
- d) prove scritte analoghe a quelle previste per gli esami ed i concorsi per l'accesso alle professioni legali;
- e) correzione e valutazione individuale e in aula degli elaborati di cui sopra.

L'attività didattica è integrata da periodi di tirocinio presso uffici giudiziari, uffici dell'Avvocatura dello Stato e studi professionali.

La frequenza alle attività didattiche è obbligatoria, con possibilità di assenze fino a 60 ore o fino a 130 ore per giustificato motivo.

IMPORTANTE NOVITÀ PER GLI ASPIRANTI MAGISTRATI

Per gli aspiranti Magistrati: la riforma dell'Ordinamento giudiziario (cd "riforma Mastella"), prevede che possano partecipare al concorso per accedere alla carriera di Magistrato coloro che abbiano già conseguito, oltre alla laurea in Giurisprudenza, ulteriori titoli quali, in alternativa:

- a) Magistrato amministrativo o contabile;
- b) Funzionari dello Stato con qualifica dirigenziale o direttiva;
- c) Docenti Universitari in materie giuridiche;
- d) Avvocati o Magistrati Onorari con adeguata esperienza professionale;
- e) Dottorato di ricerca in una materia giuridica;
- f) Diploma della Scuola di specializzazione per le professioni legali.

Pertanto, per i neo-laureati aspiranti Magistrati, il Diploma di specializzazione è divenuto, di fatto, titolo indispensabile per partecipare al relativo concorso.

TIROCINIO

La Scuola di specializzazione per le professioni legali vale un anno di pratica forense (Consiglio di Stato – Sezione quarta - decisione 5 aprile-5 ottobre 2005, n. 5353).

CORSI DI PERFEZIONAMENTO

Corso di perfezionamento in Diritto del lavoro

Nell'anno accademico 2010-2011 prenderà il via una nuova edizione del Corso di Perfezionamento in Diritto del Lavoro, già attivato negli scorsi aa.aa. Il corso, suddiviso in circa 20 lezioni, si propone l'obiettivo di offrire ai laureati uno strumento per approfondire e specializzare le conoscenze su alcuni dei principali temi del Diritto del lavoro, materia al centro dell'interesse, soprattutto nell'ultimo periodo, non solo delle istituzioni, ma anche del mondo professionale, nonché delle imprese, per la corretta gestione del personale.

Le lezioni, suddivise per gruppi monotematici di cui verranno sviluppati gli aspetti e gli snodi più significativi, saranno tenute non solo da Professori universitari, ma anche da Magistrati del lavoro, nonché da Professionisti che sappiano aggiungere, grazie all'esperienza, un proficuo apporto conoscitivo ai partecipanti.

Finalità del corso sarà dunque quella di formare ed affinare specifiche professionalità rivolte all'amministrazione dei rapporti di lavoro, subordinati e non, ed alla gestione delle relazioni industriali nelle imprese.

Corso di perfezionamento EFLIT- English for Law & International Transactions

Attivo dal 2006, il corso EFLIT si rivolge ai laureati in Giurisprudenza (e altre materie affini), ai praticanti avvocati ed agli avvocati, ai commercialisti e ai giuristi di impresa che intendano migliorare la propria conoscenza dell'inglese, sia scritto sia parlato - a fini professionali - anche nella prospettiva dell'acquisizione del certificato ILEC (*International Legal English Certificate*).

Il corso EFLIT si caratterizza per un formato didattico fortemente innovativo, che coniuga il sostegno linguistico (con lezioni di un "linguista" madrelingua) con lo studio di materie economico-giuridiche di sicuro interesse al fine di garantire competenze nelle transazioni internazionali. Tra i docenti sono ricompresi anche numerosi ospiti stranieri.

La partecipazione degli studenti è stimolata da spunti di discussione, analisi di casi, esercitazioni e supporti audio e video.

Il corso EFLIT si tiene interamente in lingua inglese e ha una durata complessiva di 80 ore. Le lezioni si svolgono il mercoledì pomeriggio (16.15-19.30) da metà marzo a fine giugno.

Il corso attribuisce 24 crediti formativi agli avvocati e 80 crediti formativi ai commercialisti.

Sito web del Corso: www.englishforlaw.it (link PARMA)

DOTTORATI DI RICERCA

Sono corsi *post lauream*, di durata triennale, sovvenzionati con borse di studio ministeriali, che consentono di accedere alla ricerca scientifica in determinate discipline.

Il dottorato di ricerca costituisce titolo preferenziale nel concorso per Ricercatore, che è il primo gradino della carriera accademica, nonché, alla luce delle recenti novità normative intervenute in materia, titolo per l'accesso al concorso in Magistratura (v. *supra*, *sub* Scuola di specializzazione per le professioni legali).

PARTE QUARTA

ORDINAMENTO DEGLI STUDI – A.A. 2010-2011

NUOVA RIFORMA (D.M. 270/2004)

Il nuovo percorso formativo della Laurea Magistrale in Giurisprudenza, approvato dal primo decreto di attuazione del Decreto Ministeriale 270/2004 di riordino degli ordinamenti didattici, è stato concepito dal Ministero con lo specifico scopo di riqualificare e potenziare il raccordo con il mondo del lavoro, fornendo agli studenti competenze più solide e più moderne, in linea con i principali sviluppi in ambito europeo.

L'obiettivo è quello di fornire una preparazione multidisciplinare che assicuri, in pari tempo, una elevata specializzazione e un livello culturale adeguato a consentire al laureato l'esercizio di molteplici funzioni giuridico-amministrative-economiche oltre all'esercizio della professione legale.

Negli anni accademici 2006-2007 e 2007-2008 è stato attivato il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza quinquennale (ad esaurimento) (D.M. 270/2004), che è andato a sostituire il Corso di Laurea (3+2), (esaurito).

Dall'a.a. 2008-2009 è stato attivato il Nuovo Corso di Laurea Magistrale quinquennale (D.M. 270/2004), riformulato in parte nel percorso di studio.

Non sarà consentito il passaggio degli studenti della nostra Facoltà iscritti al Corso di Laurea Magistrale Vecchio Ordinamento (anni di riferimento: immatricolati e trasferiti negli a.a. 2006-2007 e 2007-2008) al Corso di Laurea Magistrale Nuovo Ordinamento (anno di riferimento: immatricolati e trasferiti dall'a.a. 2008-2009).

Requisiti per l'accesso

Per essere ammesso al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, lo studente deve aver conseguito un diploma di Scuola secondaria superiore o un titolo equipollente.

Crediti formativi

I nuovi corsi di studio, per uniformarsi al modello universitario europeo, ruotano intorno al sistema dei "crediti didattici" ("crediti formativi universitari" - CFU).

Il credito didattico rappresenta l'unità di misura del carico di lavoro di apprendimento (compreso lo studio individuale) richiesto ad uno studente per l'acquisizione delle conoscenze e abilità nelle attività formative previste dal "piano didattico" di ciascun corso di laurea.

A ciascun credito formativo universitario corrispondono venticinque ore di lavoro. La riforma stabilisce che la quantità media di lavoro di apprendimento svolto da uno studente a tempo pieno negli studi universitari è convenzionalmente pari a 60 crediti annui, corrispondenti a millecinquecento ore di lavoro. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono conseguiti dallo studente con il superamento degli esami e delle prove relativi.

Nei limiti di quanto previsto dal corso di studi prescelto, lo studente ha a disposizione dei c.d. crediti liberi. A tali crediti potrà corrispondere un esame scelto fra quelli non obbligatori, oppure attività alternative e congruenti al corso di studi, quali, ad esempio, documentata partecipazione a seminari e redazione di tesine scritte. L'ammontare dei crediti attribuibili a tali attività andrà concordato con il Docente della materia alla quale sia riconducibile l'attività svolta.

Ambiti occupazionali

- Impiego pubblico. Magistratura, Avvocatura dello Stato, Uffici legali degli Enti pubblici, Pubblica Amministrazione, Carriera diplomatica, Organizzazioni internazionali. Vi si accede tramite concorsi pubblici indetti dalle Istituzioni interessate.
- Insegnamento. Discipline giuridiche ed economiche negli Istituti secondari. Vi si accede dopo il superamento di un esame di abilitazione all'insegnamento costituito da prove scritte e orali.
- Impiego privato. Nel settore privato (banche, assicurazioni, società) si è da qualche tempo diffusa la figura del "giurista d'impresa", il quale svolge attività di consulenza legale alla diretta dipendenza delle imprese.
- Libere professioni:

Avvocato: per accedere alla professione forense occorre compiere un periodo di pratica, attualmente di due anni, e superare un esame di Stato.

Notaio: dopo due anni di pratica in uno studio notarile si deve sostenere un concorso a carattere nazionale basato su prove scritte e orali.

Obiettivi formativi qualificanti della classe di studio

I laureati dei corsi della classe di laurea devono:

- aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo;
- aver conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi;
- possedere capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici;
- possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti a fattispecie), di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza, per affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto;
- possedere in modo approfondito gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze.

I laureati dei corsi della classe, oltre ad indirizzarsi alle professioni legali ed alla magistratura, potranno svolgere attività ed essere impiegati, in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica, ovvero nelle Istituzioni, nelle Pubbliche Amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nel settore del diritto dell'informatica, nel settore del diritto comparato, internazionale e comunitario (giurista europeo), oltre che nelle Organizzazioni internazionali in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA NUOVO ORDINAMENTO (immatricolati e trasferiti dall'a.a. 2008-2009)

Nell'a.a. 2010-2011 saranno attivati tutti e cinque gli anni di corso

PRIMO ANNO		CFU
1) IUS/01	Istituzioni di diritto privato (1)	12
IUS/08	Diritto costituzionale I (2)	12
2) IUS/18	Istituzioni di diritto romano	12
IUS/19	Storia del diritto italiano I (3)	6
3) IUS/20	Filosofia del diritto (4)	9
4) SECS/P01	Economia politica	9
Totale		60

SECONDO ANNO		CFU
5) IUS/01	Diritto civile I (5)	9
6) IUS/01	Diritto di famiglia	6
7) IUS/07	Diritto del lavoro	15
8) IUS/08	Diritto costituzionale II (6)	6
9) IUS/17	Diritto penale I (7)	12
10) IUS/19	Storia del diritto italiano II (8)	6
	Abilità linguistica + Linguaggio giuridico di lingua straniera	3+3
Totale		60

TERZO ANNO		CFU
11) IUS/01	Diritto civile II (9)	9
12) IUS/10	Diritto amministrativo I	12
13) IUS/13	Diritto internazionale (10)	15
14) IUS/15	Diritto processuale civile (11)	15
15) IUS/17	Diritto penale II	12
Totale		63

QUARTO ANNO		CFU
16) IUS/04	Diritto commerciale	12
17) IUS/04	Diritto fallimentare	6
18) IUS/10	Diritto amministrativo II	9
19) IUS/14	Diritto dell'Unione europea	9
20) IUS/18	Diritto romano (12)	6
21) IUS/20	Informatica giuridica	6
22)	Un insegnamento scelto in Tab. A	6
23)	Un insegnamento scelto in Tab. B	6
Totale		60

QUINTO ANNO		CFU
24) IUS/12	Diritto tributario	6
25) IUS/16	Diritto processuale penale (13)	15
26) IUS/21	Diritto pubblico comparato (14)	9
27)	Un insegnamento scelto in Tab. B	6
	Prova finale (e/o tirocinio) (15)	21
Totale		57

(1) L'insegnamento non comprende: IUS/01 - Diritto di famiglia, oggetto di specifico insegnamento (obbligatorio); IUS/01 - Diritto delle successioni, insegnato nell'ambito di IUS/01 - Diritto civile I (obbligatorio).

Gli istituti propri a IUS/04 - Diritto commerciale (obbligatorio), a IUS/07 - Diritto del lavoro (obbligatorio), a IUS/04 - Diritto bancario, a IUS/04 - Diritto industriale, in quanto oggetto di specifici insegnamenti obbligatori, non sono insegnati nell'ambito delle Istituzioni di diritto privato, il qual insegnamento, non di meno, comprende le nozioni di base relative ai principali istituti oggetto dei predetti insegnamenti.

(2) V. la successiva nota 6.

(3) V. la successiva nota 8.

(4) L'insegnamento impartisce, altresì, i principi della deontologia professionale, della logica ed argomentazione giuridica e forense, della sociologia giuridica e le nozioni di base dell'informatica giuridica. Quanto all'insegnamento di IUS/20 Informatica giuridica, lo studente è tenuto a sostenere il relativo esame di profitto, obbligatorio, nel quarto anno.

(5) L'insegnamento ha ad oggetto l'approfondimento problematico del Diritto delle successioni e delle donazioni.

(6) L'esame di IUS/08 - Diritto costituzionale è sostenuto alla fine del corso impartito nel secondo anno; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 18 CFU.

(7) L'insegnamento ha ad oggetto la così detta parte generale del Diritto penale.

(8) L'esame di IUS/19 - Storia del diritto italiano è sostenuto alla fine del corso impartito nel secondo anno; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 12 CFU.

(9) L'insegnamento ha ad oggetto l'approfondimento problematico del Diritto delle obbligazioni, e/o del Diritto dei contratti, e/o del Diritto della responsabilità civile.

(10) L'insegnamento assicura, altresì, la conoscenza di base del Diritto internazionale privato e processuale. L'esame è unico.

(11) L'insegnamento assicura, inoltre, la conoscenza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari. Assicura, altresì, la conoscenza di base del diritto dell'arbitrato interno ed internazionale e dell'esecuzione civile.

(12) Oppure, a scelta dello studente, se attivato, IUS/19 - Diritto comune.

(13) L'insegnamento assicura, inoltre, la conoscenza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari. Assicura, altresì, la conoscenza di base dell'esecuzione penale.

(14) Oppure, a scelta dello studente, se attivato, IUS/02 - Diritto privato comparato.

(15) Oppure, a scelta dello studente, Prova finale pari a 15 CFU, ai quali lo studente deve aggiungere 6 CFU acquisiti nello svolgimento di un periodo formativo (tirocinio); oppure, a scelta dello studente, Prova finale pari a 15 CFU ed un esame, pari a 6 CFU scelto dallo studente in Tabella B, differente da quelli già sostenuti.

Tabella A

a) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito giusprivatistico o processual-civilistico, sceglierà uno dei seguenti insegnamenti (6 CFU ognuno), se attivato:

IUS/04 – Diritto bancario (non attivato)

IUS/04 - Diritto industriale

IUS/15 - Diritto dell'arbitrato interno e internazionale

IUS/15 - Diritto dell'esecuzione civile

b) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito giuspenalistico, sceglierà uno dei seguenti insegnamenti (6 CFU ognuno), se attivato:

IUS/16 - Diritto dell'esecuzione penale

IUS/17 - Diritto penale commerciale

IUS/17 - Diritto penale comparato

IUS/17 - Diritto penale costituzionale

IUS/17 - Diritto penale della famiglia (non attivato)

MED/43 - Antropologia criminale

c) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito giuspubblicistico, sceglierà uno dei seguenti insegnamenti (6 CFU ognuno), se attivato:

IUS/10 - Diritto pubblico dell'economia

IUS/10 - Diritto urbanistico

IUS/11 - Diritto ecclesiastico

d) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito internazionalistico, sceglierà uno dei seguenti insegnamenti (6 CFU ognuno), se attivato:

IUS/13 – Diritto internazionale privato e processuale progredito (non attivato)

IUS/13 – Organizzazione internazionale (non attivato)

IUS/13 – Tutela internazionale dei diritti fondamentali (non attivato)

Tabella B

A scelta dello studente, uno o più dei seguenti insegnamenti, se attivati. Lo studente, intuitivamente, non potrà scegliere un insegnamento già scelto in Tabella A, o indicato come obbligatorio:

IUS/01 - Contract Law

IUS/04 - Diritto bancario (non attivato)

IUS/04 - Diritto industriale

IUS/06 - Diritto dei trasporti

IUS/07 - Diritto sindacale

IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico (non attivato)

IUS/10 - Diritto pubblico dell'economia

IUS/10 - Diritto urbanistico

IUS/11 - Diritto ecclesiastico

IUS/13 - Diritto internazionale privato e processuale progredito (non attivato)

IUS/13 - Organizzazione internazionale (non attivato)

IUS/13 - Tutela internazionale dei diritti fondamentali (non attivato)

IUS/15 - Diritto dell'arbitrato interno e internazionale

IUS/15 - Diritto dell'esecuzione civile

IUS/15 - Ordinamento giudiziario (non attivato)

IUS/16 - Diritto dell'esecuzione penale

IUS/17 - Diritto penale commerciale

IUS/17 - Diritto penale comparato

IUS/17 - Diritto penale costituzionale

IUS/17 - Diritto penale della famiglia (non attivato)

IUS/17 - European and Comparative Criminal Law

IUS/18 - Diritto romano

IUS/18 - Storia del diritto romano

IUS/19 - Egesi delle fonti del diritto italiano (non attivato)

MED/43 - Antropologia criminale

MED/43 - Medicina legale (mutuato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia)

SECS/P/03 - Economics and Law

SECS/P/03 - Scienza delle finanze

SPS/06 - Storia dei trattati e politica internazionale

Lo studente, in luogo di uno degli insegnamenti elencati in Tabella B, ha facoltà di scegliere un insegnamento impartito in altro Corso di Studio dell'Ateneo, purché strettamente congruente al percorso di studio di Giurisprudenza, e purché dotato del medesimo numero di CFU. La scelta dello studente deve essere approvata dal Consiglio di Corso di Studio in Giurisprudenza.

PROPEDEUTICITÀ

Gli insegnamenti, ed i relativi esami di profitto, di IUS/01 - Istituzioni di diritto privato e di IUS/18 - Istituzioni di diritto romano sono propedeutici a tutti gli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, eccettuati quelli afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 - Storia del diritto italiano; IUS/20 - Filosofia del diritto e SECS/P/01 - Economia politica.

Le predette propedeuticità non si applicano alle Abilità linguistiche; invece, l'idoneità di "Abilità linguistica" è propedeutica rispetto all'insegnamento, e relativo esame di profitto, di "Linguaggio giuridico – Lingua inglese".

Le idoneità relative alle Abilità linguistiche non potranno essere conseguite senza aver prima ottenuto le relative frequenze al II anno di corso.

-L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/01 - Diritto civile I, è propedeutico all'insegnamento, e relativo esame di profitto, di IUS/01 - Diritto civile II.

-L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/04 - Diritto commerciale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/04 - Diritto fallimentare, ed agli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/04.

-L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/07 - Diritto del lavoro, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/07.

-L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/08 - Diritto costituzionale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori scientifico-disciplinari IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/11, IUS/13, IUS/14 e Diritto penale costituzionale (IUS/17).

-L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/17 - Diritto penale I, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/17 - Diritto penale II e di IUS/16 - Diritto processuale penale, ed agli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori scientifico-disciplinari IUS/16, IUS/17, MED/43.

-L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/10 - Diritto amministrativo I è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/10.

-L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/13 - Diritto internazionale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori scientifico-disciplinari IUS/13, IUS/14.

-L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/15 - Diritto processuale civile, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/15 - Diritto dell'esecuzione civile e Diritto dell'arbitrato interno e internazionale.

-L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/16 - Diritto processuale penale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/16.

-L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/20 - Filosofia del diritto, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/20.

-L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di SECS/P/01 - Economia politica, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/12 - Diritto tributario e di SECS/P/03 -Scienza delle finanze.

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA
VECCHIO ORDINAMENTO (ad esaurimento)
(immatricolati e trasferiti negli a.a. 2006-2007 e 2007-2008)**

Nell'anno accademico 2010-2011 saranno attivati solo il IV e V anno di corso **per consentire agli studenti già iscritti di terminare il percorso iniziato.**

PRIMO ANNO (NON ATTIVATO)		CFU
1) IUS/01	Istituzioni di diritto privato (1)	12
2) IUS/08	Diritto costituzionale	12
3) IUS/18	Istituzioni di diritto romano	12
IUS/19	Storia del diritto italiano I (2)	6
4) IUS/20	Filosofia del diritto (3)	9
5) SECS/P01	Economia politica	9
	Totale	60

SECONDO ANNO (NON ATTIVATO)		CFU
6) IUS/01	Diritto civile I (4)	9
7) IUS/01	Diritto di famiglia	6
8) IUS/04	Diritto commerciale	12
9) IUS/07	Diritto del lavoro	15
10) IUS/17	Diritto penale I (5)	12
11) IUS/19	Storia del diritto italiano II (6)	6
	Totale	60

TERZO ANNO (NON ATTIVATO)		CFU
12) IUS/01	Diritto civile II (7)	9
13) IUS/10	Diritto amministrativo I	12
14) IUS/13	Diritto internazionale (8) *	15
15) IUS/15	Diritto processuale civile (9)	15
16) IUS/17	Diritto penale II	9
	Totale	60

*** comprende Diritto internazionale privato e processuale.**

QUARTO ANNO		CFU
17) IUS/04	Diritto fallimentare	6
18) IUS/10	Diritto amministrativo II	9
19) IUS/14	Diritto dell'Unione europea	9
20) IUS/16	Diritto processuale penale (10)	15
21) IUS/18	Diritto romano (11)	6
22)	Un insegnamento scelto in Tab. A	6
	Abilità informatica	3
	Abil. linguistica – Linguaggio giuridico di una lingua straniera	3+3

	Totale	60
--	--------	----

QUINTO ANNO		CFU
23) IUS/11	Diritto ecclesiastico	6
24) IUS/12	Diritto tributario	6
25) IUS/20	Teoria dell'argomentazione e dell'interpretazione (12)	6
26) IUS/21	Diritto pubblico comparato (13)	9
27) SECS/P03	Scienza delle finanze	6
28)	Un insegnamento scelto in Tab. B	6
	Prova finale (e/o tirocinio) (14)	21
	Totale	60

(1) L'insegnamento non comprende: IUS/01 - Diritto di famiglia, oggetto di specifico insegnamento (obbligatorio); IUS/01 - Diritto delle successioni, insegnato nell'ambito di IUS/01 - Diritto civile I (obbligatorio).

Gli istituti propri a IUS/04 - Diritto commerciale (obbligatorio), a IUS/07 - Diritto del lavoro (obbligatorio), a IUS/04 - Diritto bancario, a IUS/04 - Diritto industriale, in quanto oggetto di specifici insegnamenti, non sono insegnati nell'ambito delle Istituzioni di diritto privato, il quale insegnamento, nondimeno, comprende le nozioni di base relative a detti istituti.

(2) V. la successiva nota 6.

(3) L'insegnamento impartisce, altresì, i principii della deontologia professionale, della sociologia giuridica e dell'informatica giuridica.

(4) L'insegnamento ha ad oggetto l'approfondimento problematico del Diritto delle successioni e delle donazioni.

(5) L'insegnamento ha ad oggetto la così detta parte generale del Diritto penale.

(6) L'esame di IUS/19 - Storia del diritto italiano, è sostenuto alla fine del biennio; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 12 CFU.

(7) L'insegnamento ha ad oggetto l'approfondimento problematico del Diritto delle obbligazioni, e/o del Diritto dei contratti, e/o del Diritto della responsabilità civile.

(8) L'insegnamento assicura, altresì, la conoscenza di base del Diritto internazionale privato e processuale. L'esame è unico.

(9) L'insegnamento assicura, inoltre, la conoscenza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari. Assicura, altresì, la conoscenza di base del diritto dell'arbitrato interno ed internazionale e dell'esecuzione civile.

(10) L'insegnamento assicura, inoltre, la conoscenza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari. Assicura, altresì, la conoscenza di base dell'esecuzione penale.

(11) Oppure, a scelta dello studente, se attivato, IUS/19 – Diritto comune. L'insegnamento ha ad oggetto l'apprendimento di singoli istituti.

(12) Oppure, a scelta dello studente, se attivato, uno dei seguenti insegnamenti: IUS/20 - Deontologia professionale; IUS/20 - Sociologia giuridica.

(13) Oppure, a scelta dello studente, se attivato, IUS/02 - Diritto privato comparato.

(14) Oppure, a scelta dello studente, Prova finale pari a 15 CFU, ai quali lo stesso deve aggiungere 6 CFU acquisiti nello svolgimento di periodo formativo (tirocinio); oppure, a scelta dello studente, Prova finale pari a 15 CFU ed un esame, pari a 6 CFU, scelto in Tabella A o in Tabella B, differente da quelli già sostenuti.

TABELLA A

a) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito giusprivatistico o processual-civilistico, sceglierà uno dei seguenti insegnamenti, se attivato:

IUS/04 – Diritto bancario (non attivato)
IUS/04 - Diritto industriale
IUS/15 - Diritto dell'arbitrato interno e internazionale
IUS/15 - Diritto dell'esecuzione civile

b) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito giuspenalistico, sceglierà uno dei seguenti insegnamenti, se attivato:

IUS/16 - Diritto dell'esecuzione penale
IUS/17 - Diritto penale commerciale
IUS/17 - Diritto penale comparato
IUS/17 - Diritto penale costituzionale

c) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito giuspubblicistico, sceglierà uno dei seguenti insegnamenti, se attivato:

IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico (non attivato)
IUS/10 - Diritto pubblico dell'economia
IUS/10 - Diritto urbanistico

TABELLA B

A scelta dello studente, uno dei seguenti insegnamenti, se attivato. Lo studente, intuitivamente, non potrà scegliere un insegnamento già scelto in altra Tabella o indicato come obbligatorio:

IUS/01 - Contract Law
IUS/04 - Diritto bancario (non attivato)
IUS/04 - Diritto industriale
IUS/06 - Diritto dei trasporti
IUS/07 - Diritto sindacale
IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico (non attivato)
IUS/10 - Diritto pubblico dell'economia
IUS/10 - Diritto urbanistico
IUS/11 - Diritto interculturale e delle religioni (non attivato)
IUS/15 - Diritto dell'arbitrato interno e internazionale
IUS/15 - Diritto dell'esecuzione civile
IUS/16 - Diritto dell'esecuzione penale
IUS/17 - Diritto penale commerciale
IUS/17 - Diritto penale comparato
IUS/17 - Diritto penale costituzionale
IUS/17 - European and Comparative Criminal Law
IUS/18 - Diritto romano
IUS/18 - Storia del diritto romano
IUS/19 - Diritto comune (non attivato)
IUS/19 - Egesi delle fonti del diritto italiano (non attivato)
MED/43 - Antropologia criminale
MED/ 43 - Medicina legale (mutuato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia)
SECS/P03 - Economics and Law
SPS/06 - Storia dei trattati e politica internazionale

Lo studente, in luogo di uno degli insegnamenti elencati in Tabella B, ha facoltà di scegliere un insegnamento impartito in altro Corso di Studio dell'Ateneo, purché strettamente congruente al percorso di studio in Giurisprudenza e purché dotato del medesimo numero di crediti. La scelta dello studente deve essere approvata dal Consiglio di Corso di Studio in Giurisprudenza.

PROPEDEUTICITÀ

Gli insegnamenti, ed i relativi esami di profitto di IUS/01 – Istituzioni di diritto privato e di IUS/18 – Istituzioni di diritto romano sono propedeutici a tutti gli altri insegnamenti e relativi esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori IUS/19 (Storia del diritto italiano) e IUS/20 (Filosofia del diritto). Le predette propedeuticità non si applicano all'Abilità linguistica ed all'Abilità informatica; invece, l'idoneità di "Abilità linguistica" è propedeutica rispetto all'insegnamento, e relativo esame di profitto, di "Linguaggio giuridico – Lingua inglese".

Resta inteso che le idoneità relative all'Abilità linguistica e all'Abilità informatica non potranno essere conseguite senza aver prima acquisito le relative frequenze al IV anno di corso.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/01 - Diritto civile I, è propedeutico all'insegnamento, e relativo esame di profitto, di IUS/01 - Diritto civile II.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/04 - Diritto commerciale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/04 - Diritto fallimentare, ed agli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore IUS/04.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/07 - Diritto del lavoro, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore IUS/07.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/08 - Diritto costituzionale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/11, IUS/13, IUS/14.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/17 - Diritto penale I, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/17 - Diritto penale II e di IUS/16 - Diritto processuale penale, ed agli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori IUS/16, IUS/17, MED/43.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/10 - Diritto amministrativo I è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore IUS/10.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/13 - Diritto internazionale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori IUS/13 e IUS/14.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/16 - Diritto processuale penale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore IUS/16.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/20 - Filosofia del diritto, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore IUS/20.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di SECS/P01 - Economia politica, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/12 - Diritto tributario e di SECS/P03 - Scienza delle finanze.

IMMATRICOLAZIONI, TRASFERIMENTI, PASSAGGI, ABBREVIAZIONI DI CARRIERA

Nell'a.a. 2010-2011 lo studente senza carriere pregresse potrà soltanto immatricolarsi al I anno del Corso di Laurea Magistrale Nuovo Ordinamento.

Così come già dall'a.a. 2006-2007, anche per l'a.a. 2010-2011 non saranno più consentiti trasferimenti da quadriennio a quadriennio, né trasferimenti da triennio a triennio, o da biennio specialistico a biennio specialistico, o immissioni a qualunque titolo negli ordinamenti ad esaurimento (3+2). Gli studenti provenienti da Atenei diversi da quello di Parma confluiranno nel Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza Nuovo Ordinamento.

Gli studenti che provengono dal Corso di Laurea Triennale in Scienze giuridiche o da altri Corsi triennali o dal Corso quadriennale in Giurisprudenza di altri Atenei o da altri Corsi triennali o quadriennali del nostro o di altri Atenei, i laureati di altri Corsi di Laurea, i decaduti o rinuncianti che chiedono la convalida degli esami altrove sostenuti o l'abbreviazione di carriera potranno solo iscriversi al Corso di Laurea Magistrale Nuovo Ordinamento. Relativamente all'anno di corso per il quale si procederà all'iscrizione, agli studenti provenienti dal Corso di Laurea triennale in Scienze giuridiche o dal Corso di Laurea triennale in Servizi giuridici o dal Corso quadriennale in Giurisprudenza di altri Atenei si applicheranno le medesime regole che vengono applicate agli studenti dei corrispondenti Corsi di Laurea dell'Università di Parma. Negli altri casi (laureati di altri Corsi di Laurea, decaduti o rinuncianti), l'anno di corso di iscrizione sarà individuato in base al numero di CFU che saranno convalidati.

Gli iscritti a Scienze giuridiche o a Servizi giuridici o al Corso quadriennale di Giurisprudenza presso il nostro Ateneo potranno continuare nel proprio ordinamento oppure optare per il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza Nuovo Ordinamento.

In linea di principio, non sarà consentito il passaggio al Corso di Laurea Magistrale da parte degli studenti della nostra Facoltà già iscritti al biennio specialistico.

SERVIZIO SOCIALE

CORSO DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE L 39

Obiettivi formativi

Il Corso di Laurea in “Servizio sociale” forma laureati con competenze teorico-applicative e padronanza di metodi e tecniche del servizio sociale per svolgere, in forma autonoma o dipendente, nell’ambito dei servizi sociali pubblici e privati, in amministrazioni, enti, organizzazioni del terzo settore e imprese, la professione di assistente sociale. I laureati di questo corso di studi devono essere in grado di conoscere i diritti di cittadinanza e le normative previste per l’accompagnamento dei soggetti in difficoltà.

L’obiettivo formativo è quello di offrire conoscenze, competenze e strumenti appropriati allo svolgimento della professione di assistente sociale, con particolare attenzione alle discipline giuridiche.

Ai fini indicati il percorso formativo del laureato in Servizio sociale comprende attività finalizzate in primo luogo all’acquisizione di conoscenze fondamentali nel campo della sociologia, della psicologia, del diritto e dell’economia. Il laureato dovrà acquisire inoltre i metodi propri del servizio sociale nella sua specificità. A questo fine si è ritenuto opportuno, in accordo con gli ordini professionali, utilizzare anche esperienze e professionalità esterne. I moduli didattici relativi all’area professionale si avvarranno quindi anche di esperti di servizio sociale con titoli ed esperienza.

Grande importanza è assegnata ai tirocini formativi presso strutture di servizio sociale, italiane e non, nel quadro di accordi internazionali.

Sbocchi professionali

Per esercitare la professione di assistente sociale è necessario aver conseguito l’abilitazione mediante esame di Stato, di cui al D.P.R. L. 5 giugno 2001, n. 328, ed essere iscritti all’Albo professionale.

L’attività dell’assistente sociale si esplica, in forma autonoma o dipendente, presso strutture pubbliche o private, quali: Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Comuni, Regioni, Prefetture, Ministeri, Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB), Cooperative sociali.

Le aree di intervento possono essere così sommariamente individuate: tutela della maternità e dell’infanzia, anziani, dipendenze patologiche, immigrati, psichiatria, devianza minorile e adulta.

I servizi sociali sono organizzati nell’ambito dei diversi enti preposti, cui è attribuita, da normativa nazionale o regionale, la specifica competenza.

Attività formative qualificanti la classe

Ai fini indicati, il *curriculum* del laureato in Servizio sociale comprende attività finalizzate:

- all’acquisizione di conoscenze fondamentali nel campo della sociologia, della psicologia, del diritto e dell’economia;
- all’acquisizione di metodi propri del servizio sociale nel suo complesso;
- alla predisposizione di progetti per la prestazione di servizi sociali;
- all’esperienza obbligatoria in attività esterne, come i tirocini formativi presso strutture di servizio, anche non italiane, nel quadro di accordi internazionali.

La frequenza alle lezioni e la partecipazione al tirocinio professionale sono obbligatori per almeno i due terzi dell’orario previsto.

Per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 180 crediti, comprensivi di quelli relativi alla conoscenza obbligatoria di una lingua dell’Unione europea, oltre l’italiano.

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato relativo ad una materia di insegnamento del Corso di Laurea, in cui lo studente deve mostrare di saper compiere, secondo un’ottica multidisciplinare, utilizzando i risultati più aggiornati della ricerca e della letteratura scientifica internazionale, l’analisi di un problema inerente l’ambito delle discipline del corso di studio.

Il conseguimento della Laurea triennale in Servizio sociale dà accesso, senza necessità di integrazione dei crediti, alla Laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi sociali.

I ANNO

SSD	Disciplina	CFU
IUS/01	Diritto di famiglia e delle persone	9
SPS/07	Sociologia generale	6
SPS/07	Principi e fondamenti del servizio sociale	9
M-PSI/04	Psicologia dello sviluppo	6
IUS/09	Istituzioni di diritto pubblico e legislazione sociale	9
SECS/P01	Economia politica	6
	Materia a scelta*	6
	Lingua straniera	6
	Seminari professionali	3

II ANNO

SSD	Disciplina	CFU
SPS/07	Metodi e tecniche del servizio sociale 1	6
MED/25	Elementi di psicopatologia	6
M-PSI/04	Psicodinamica delle relazioni familiari	9
SPS/07	Politiche sociali	6
IUS/10	Diritto amministrativo e programmazione dei servizi sociali	9
IUS/17	Diritto penale	6
	Materia a scelta*	6
	Credito libero	6
	Tirocinio	6

III ANNO

SSD	Disciplina	CFU
SPS/07	Metodi e tecniche del servizio sociale 2	6
SPS/12	Sociologia della devianza	9
M-PSI/05	Psicologia sociale	6
IUS/20	Analisi delle istituzioni politiche	9
	Credito libero	6
	Materia a scelta*	6
	Tirocinio	12
	Tesi di laurea	6

Materie a scelta

SSD	Disciplina	CFU
MED/43	Criminologia	6
MED/43	Difesa sociale	6
IUS/11	Diritto ecclesiastico	6
MED/43	Medicina sociale	6
SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI LM 87

Obiettivi formativi

Il Corso di Laurea Magistrale in “Programmazione e Gestione dei Servizi sociali” mira alla formazione di un professionista che, oltre alla capacità di lavoro con l’utenza che si rivolge ai servizi sociali, possa

esercitare funzioni di programmazione, organizzazione, gestione dei servizi socio-sanitari, dirigere gruppi di lavoro, coordinare le prestazioni erogate ed il personale impiegato in tali servizi.

Il Corso di Laurea Magistrale è articolato in due curricula.

Pur prevedendo un nucleo di attività formative comuni, gli studenti potranno scegliere uno specifico ambito di approfondimento.

Il primo *curriculum*, “Organizzazione e Gestione dei Servizi sociali“, è orientato ai temi del lavoro/organizzazione ed è finalizzato a sviluppare le conoscenze e le competenze relative al quadro organizzativo, economico, sociale e legislativo entro cui i piani di intervento nel campo dei servizi vanno sviluppati.

Il secondo *curriculum*, “Politiche sociali per le famiglie“, intende fornire conoscenze e competenze nel campo delle tecniche di servizio sociale da adottarsi in situazioni di complessità, con particolare riguardo alle politiche familiari, che appaiono fondamentali nelle dinamiche del mutamento sociale.

Sbocchi professionali

Per quanto riguarda la figura di assistente sociale specialista (riconosciuta nella sezione A dell'albo professionale degli assistenti sociali), il corso forma un professionista che, oltre alla capacità di lavoro con l'utenza che si rivolge ai servizi sociali, saprà esercitare funzioni di programmazione, organizzazione, gestione dei servizi socio-sanitari, dirigere gruppi di lavoro, coordinare le prestazioni erogate ed il personale impiegato in tali servizi.

Attività formative qualificanti la classe

I laureati nei Corsi di Laurea Magistrale della classe devono acquisire una conoscenza approfondita delle teorie del servizio sociale, una capacità di utilizzo e sperimentazione di metodologie avanzate e innovative di servizio sociale, e competenze per la decodifica di bisogni complessi delle persone, delle famiglie, dei gruppi e del territorio. I laureati saranno in grado di prestare attività di *counseling* psico-sociale, di programmare interventi di mediazione negli ambiti familiare, minorile, sociale e penale, e di gestire l'organizzazione di risorse sia in ambito pubblico che di privato sociale.

Ai fini indicati, il *curriculum* del Corso di Laurea Magistrale prevede il seguente ordinamento didattico.

LAUREA MAGISTRALE IN SERVIZIO SOCIALE E POLITICHE SOCIALI LM-87 CORSO DI PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI CURRICULUM ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI

I ANNO

SSD	Disciplina	CFU
IUS/10	Diritto amministrativo e dei servizi sociali	6
SPS/07	Legislazione e organizzazione dei servizi sociali	9
M-PSI/05	Psicologia dei gruppi e delle famiglie	9
IUS/01	Strumenti giuridici di sostegno alla persona	6
	Due materie a scelta	12
	1 credito libero	6
	Ulteriori conoscenze linguistiche	6
	Stages e tirocini formativi	6

II ANNO

SSD	Disciplina	CFU
SECS-P/03	Economia dei servizi pubblici	6
SECS-P/01	Economia politica	6
SPS/12	Sociologia giuridica e del mutamento	6
	Due materie a scelta	12
	1 credito libero	6
	<i>Stages</i> e tirocini formativi	6
	Prova finale	18

Materie a scelta

SSD	Disciplina	CFU
IUS/04	Diritto commerciale dei servizi sociali	6
IUS/07	Diritto del lavoro	6
IUS/17	Legislazione penale minorile	6
MED/43	Medicina sociale	6

**LAUREA MAGISTRALE IN SERVIZIO SOCIALE E POLITICHE SOCIALI LM-87
CORSO DI PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI
CURRICULUM POLITICHE SOCIALI PER LE FAMIGLIE**

I ANNO

SSD	Disciplina	CFU
IUS/10	Diritto amministrativo e dei servizi sociali	6
SPS/07	Legislazione e organizzazione dei servizi sociali	9
M-PSI/05	Psicologia dei gruppi e delle famiglie	9
IUS/01	Strumenti giuridici di sostegno alla persona	6
	Due materie a scelta	12
	1 credito libero	6
	Ulteriori conoscenze linguistiche	6
	<i>Stages</i> e tirocini formativi	6

II ANNO

SSD	Disciplina	CFU
SECS-P/03	Economia dei servizi pubblici	6
SECS-P/01	Economia politica	6
SPS/12	Sociologia giuridica e del mutamento	6
	Due materie a scelta	12
	1 credito libero	6
	<i>Stages</i> e tirocini formativi	6
	Prova finale	18

Materie a scelta

SSD	Disciplina	CFU
IUS/08	Diritto costituzionale	6
IUS/11	Diritto interculturale	6
IUS/08	Diritto regionale	6
SPS/07	Famiglie e <i>Welfare</i> comunitario	6
SPS/07	Politiche sociali per le famiglie	6

PARTE QUINTA

INFORMATICA – LINGUE

INFORMATICA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE NUOVO ORDINAMENTO
(studenti immatricolati e trasferiti anni accademici 2006/2007 e 2007/2008)

INFORMATICA GIURIDICA

Il Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O. (studenti immatricolati e trasferiti dall'a.a. 2008-2009) prevede un insegnamento di Informatica giuridica (6 CFU) al quarto anno.

L'insegnamento comprende un modulo di lezioni a carattere teorico (1° modulo, 3 CFU) tenute nel secondo semestre dal Prof. Ulrico Agnati (studenti A-Z), e un modulo teorico-pratico (2° modulo, 3 CFU), con esercitazioni, tenuto, nel primo e nel secondo semestre, dal Prof. Antonio Del Sole (studenti A-L) e dal Prof. Pietro Sarcinella (studenti M-Z).

Il conseguimento dell'idoneità nella prova relativa al modulo teorico-pratico è condizione per poter sostenere l'esame orale relativo al modulo teorico. Le due prove costituiscono un esame unico, con iscrizione unica e unica valutazione finale in trentesimi.

Gli studenti che abbiano già conseguito l'idoneità in Abilità informatica in altro Corso di laurea di questa Facoltà, gli studenti trasferiti da altra Università che abbiano ottenuto la convalida di moduli parziali di contenuto pratico, e gli studenti in possesso di certificato ECDL dovranno sostenere solo l'esame integrativo con il Prof. Ulrico Agnati (1° modulo, 3 CFU). Si veda *infra* "Modalità di verifica", punto 2.

Per poter sostenere l'intero esame (6 CFU) o anche solo il modulo teorico integrativo (3 CFU) occorre avere acquisito la frequenza del IV anno di corso. Pertanto gli studenti che nell'a.a. 2010-2011 risultano iscritti al IV anno potranno sostenere l'esame o l'integrazione soltanto a partire dall'appello di maggio 2011 (Commissione presieduta dal Prof. Agnati). Gli appelli d'esame da settembre 2010 a marzo 2011 (Commissione presieduta dalla Prof. Zanichelli) potranno invece essere utilizzati solo da studenti che abbiano già acquisito la frequenza del IV anno di corso negli anni accademici precedenti.

N.B. L'esame di Informatica giuridica rientra nel piano di studi del Corso di laurea Magistrale Nuovo Ordinamento. Gli studenti iscritti al Vecchio Ordinamento devono invece sostenere Abilità informatica, e fare riferimento al relativo programma. Si veda *infra* "Abilità informatica".

INFORMATICA GIURIDICA

IUS/20 6 CFU

I modulo 3 CFU: Prof. Ulrico Agnati (A-L e M-Z) (II semestre)

II modulo 3 CFU: Prof. Antonio Del Sole (A-L) e Prof. Pietro Sarcinella (M-Z)

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: IV

I modulo

3 CFU

II Semestre

Prof. Ulrico Agnati (A-L e M-Z)

(Anno d'insegnamento: IV)

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il corso verte sui profili teorici dell'Informatica giuridica, con particolare riguardo a questi temi:

Alle origini del computer e di internet.
Informatica giuridica e diritto dell'informatica.
Informatica giuridica e filosofia del diritto.
La digitalizzazione del settore pubblico.
Computer Forensics
Privacy e sicurezza informatica.
Netiquette.
All Rights Reserved - Some Rights Reserved.

Testi di riferimento

G. Ziccardi, *Informatica giuridica*, Milano, Giuffrè, 2008 (capitoli I, V, VIII, IX, X, XI, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XX, XXI, XXII, XXIII, XXVIII, XXIX).

Obiettivi formativi

Il corso si propone di offrire agli studenti un'introduzione teorica all'informatica giuridica, illustrandone i profili più significativi sul piano culturale e scientifico, e approfondendone alcuni aspetti rilevanti per la formazione e per le competenze specifiche del giurista.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Informatica giuridica (intero esame da 6 CFU o esame integrativo da 3 CFU) occorre avere superato l'esame di Filosofia del diritto e avere acquisito la frequenza del IV anno del Corso di Laurea Magistrale N.O.

Metodi didattici

Lezioni tradizionali.

Modalità di verifica

L'esame si svolge in forma scritta e orale, e verte sui contenuti teorici della disciplina, con riferimento alle lezioni del Docente (studenti frequentanti) e al testo consigliato (studenti non frequentanti).

1. Studenti che devono sostenere l'intero esame di Informatica giuridica (1° modulo + 2° modulo, 6 CFU):

Per gli studenti che acquistano la frequenza nell'anno accademico 2010-2011 e che devono sostenere l'intero esame di Informatica giuridica il primo appello utile è quello di maggio 2011.

L'esame è suddiviso in due prove, la prima verte sul modulo teorico-pratico (Prof. Del Sole per studenti A-L, Prof. Sarcinella per studenti M-Z), la seconda sul modulo teorico (Prof. Agnati per tutti gli studenti, A-Z). È prevista un'unica iscrizione per poter sostenere le prove relative ai due moduli.

Lo studente, effettuata l'iscrizione via internet, sosterrà prima la prova sul modulo teorico-pratico; in caso di esito positivo (idoneità) sarà ammesso a sostenere nello stesso appello la prova sul modulo teorico. È prevista una valutazione complessiva in trentesimi, verbalizzata al termine della seconda prova.

Per il riconoscimento dei relativi crediti dovranno iscriversi all'esame via internet anche gli studenti in possesso di certificato ECDL e presentarsi nel giorno dell'appello muniti del certificato.

Lo studente che, ottenuta l'idoneità nella prova teorico-pratica, non si presenti nello stesso appello a sostenere la prova teorica dovrà sostenere di nuovo l'intero esame.

Lo studente che, ottenuta l'idoneità nella prova teorico-pratica, sostenga la prova teorica nello stesso appello ma non la superi potrà sostenerla di nuovo entro sei mesi. Scaduto il termine dei sei mesi, dovrà sostenere di nuovo l'intero esame.

2. Studenti che devono sostenere l'esame integrativo solo sul modulo teorico (1° modulo, 3 CFU):

Per gli studenti che acquistano la frequenza nell'anno accademico 2010-2011 e che devono sostenere l'esame integrativo solo sul modulo teorico (Prof. Agnati) il primo appello utile è quello di maggio 2011.

Devono sostenere l'esame integrativo solo sul modulo teorico

- (a) gli studenti provenienti da altro Corso di laurea di questa Facoltà che abbiano già ottenuto l'idoneità in Abilità informatica;
- (b) gli studenti trasferiti da altra Università che abbiano ottenuto la convalida di moduli parziali di contenuto pratico già sostenuti nel Corso di laurea di provenienza.
- (c) gli studenti in possesso di certificato ECDL (in questo caso dovranno contattare in orario di ricevimento il Prof. Del Sole e sottoporgli la certificazione prima di iscriversi all'esame).

Anche per sostenere l'esame sul solo modulo teorico è indispensabile l'iscrizione via internet come per sostenere l'intero esame. Per maggiore chiarezza si invitano gli studenti a indicare all'atto dell'iscrizione, nello spazio riservato alle annotazioni, che devono sostenere l'esame solo sul modulo teorico.

Al momento dell'esame dovranno presentare una copia della valutazione rilasciata dalla Commissione attestante gli esami convalidati. Qualora abbiano concordato un programma con il Docente dovranno presentare all'esame anche la relativa dichiarazione in originale. Qualora siano in possesso di certificato ECDL dovranno presentarlo all'esame in originale.

Non saranno ammessi a sostenere l'esame gli studenti sprovvisti della documentazione richiesta.

N.B.: La Commissione d'esame è presieduta dalla Prof. Zanichelli fino all'appello di marzo 2011, dal Prof. Agnati a partire dall'appello di maggio 2011.

INFORMATICA GIURIDICA

II modulo

3 CFU

Prof. Antonio Del Sole (A-L) e Prof. Pietro Sarcinella (M-Z)

I e II semestre

Anno d'insegnamento: IV

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il corso verte sui seguenti argomenti, per i quali si potrà fare riferimento alle descrizioni analitiche contenute nei Moduli del programma predisposto per il conseguimento del certificato ECDL (*European Computer Driving Licence*) secondo le indicazioni del Syllabus versione 5.0:

- Concetti di base delle Tecnologie dell'informazione (ICT);
- Uso del computer e gestione dei file;
- Elaborazione testi;
- Reti informatiche, Internet e posta elettronica;
- Funzioni principali dei programmi Foglio elettronico, Strumenti di presentazione, Basi di dati.

Il corso verte, inoltre, sui seguenti argomenti di Informatica Giuridica e di Diritto dell'Informatica: utilizzo delle banche dati e ricerca giuridica in Internet; la sicurezza informatica; la tutela giuridica del software e delle banche dati; i reati informatici; *computer forensics*; il documento informatico; le firme elettroniche e la posta elettronica certificata.

Testi di riferimento

Per la preparazione dell'esame si consiglia l'utilizzo, a scelta, di uno dei seguenti manuali:

ECDL Syllabus 5.0 - La guida McGraw-Hill alla Patente Europea del Computer, Versione Windows Vista, Office 2007, Milano, McGraw-Hill, 2009;

BACCALINI, *ECDL con ATLAS. La guida McGraw-Hill alla Patente Europea del Computer*, Milano, McGraw-Hill, ultima ed.;

TIBONE, *L'esame per la patente del computer con CD-ROM*, Bologna, Zanichelli, ultima ed.;

PEZZONI-PEZZONI-VACCARO, *La patente europea. Guida completa*, Segrate (MI), Mondadori Informatica, ultima ed.

In aggiunta, per l'approfondimento della parte riguardante le tematiche relative all'Informatica Giuridica ed al Diritto dell'Informatica:

DEL SOLE-SARCINELLA, *Appunti di diritto e informatica*, in corso di pubblicazione.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di far conseguire una buona padronanza nell'uso del computer per compiere attività di studio e di lavoro. La trattazione degli aspetti più strettamente legati al settore giuridico (quali, ad esempio, la stesura di una tesi di laurea in diritto, il reperimento di precedenti giurisprudenziali o di riferimenti normativi, la redazione di atti giudiziari e la conoscenza delle linee essenziali del futuro "processo telematico") avverrà nella cornice del programma predisposto, a livello europeo, per superare il test della c.d. Patente europea del computer (ECDL - *European Computer Driving Licence*). Questa impostazione consentirà agli studenti di conseguire una formazione utile per l'eventuale preparazione dell'esame ufficiale ECDL, presso uno dei test center accreditati.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Informatica giuridica (intero esame da 6 CFU o modulo integrativo da 3 CFU) occorre avere superato l'esame di Filosofia del diritto e avere acquisito la frequenza del IV anno del Corso di Laurea Magistrale N.O.

Metodi didattici

Sono previste lezioni tradizionali ed esercitazioni. Durante il corso potranno essere organizzati incontri seminariali.

Per gli studenti frequentanti: nel corso delle lezioni potranno essere approfonditi alcuni argomenti di Informatica Giuridica e Diritto dell'Informatica.

Sono previste prove intermedie per gli studenti frequentanti.

Altre informazioni

Ogni altra informazione sul corso potrà essere richiesta in orario di ricevimento oppure per mezzo di posta elettronica all'indirizzo dei Docenti:

antonio.delsola@unipr.it;

pietro.sarcinella@unipr.it.

Ulteriori informazioni relative al corso di riferimento (A-L/M-Z) saranno inoltre rese note sul sito web di Facoltà.

Modalità di verifica

Esame di tipo teorico e pratico.

Il conseguimento dell'idoneità in questo modulo è indispensabile per poter sostenere, nello stesso appello, l'esame relativo al modulo teorico tenuto dal Prof. Agnati. È prevista un'unica iscrizione per sostenere le prove di entrambi i moduli.

Lo studente che, ottenuta l'idoneità nella prova teorico-pratica, non si presenti nello stesso appello a sostenere la prova teorica dovrà sostenere di nuovo l'intero esame.

Per il riconoscimento dei relativi crediti gli studenti in possesso di certificato ECDL dovranno iscriversi all'esame via internet e presentarsi nel giorno dell'appello muniti del certificato.

ABILITA' INFORMATICA 2010-11

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE VECCHIO ORDINAMENTO (studenti immatricolati e trasferiti anni accademici 2006-2007 e 2007-2008)

Il Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza Vecchio Ordinamento (studenti immatricolati e trasferiti negli a.a. 2006-2007 e 2007-2008) prevede "Abilità informatica" (**3 crediti**) al quarto anno.

Per facilitare la preparazione alla prova di idoneità, gli studenti possono frequentare un ciclo di esercitazioni di 30 ore che saranno tenute, nel corso del primo e del secondo semestre, dal Prof. Antonio Del Sole (A-L) e dal Prof. Pietro Sarcinella (M-Z).

ABILITA' INFORMATICA

3 CFU

Prof. Antonio Del Sole (A-L) e Prof. Pietro Sarcinella (M-Z)

I e II semestre

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato dal II modulo di Informatica giuridica del corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: IV

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il corso verte sui seguenti argomenti, per i quali si potrà fare riferimento alle descrizioni analitiche contenute nei Moduli del programma predisposto per il conseguimento del certificato ECDL (*European Computer Driving Licence*) secondo le indicazioni del Syllabus versione 5.0:

- Concetti di base delle Tecnologie dell'informazione (ICT);
- Uso del computer e gestione dei files;
- Elaborazione testi;
- Reti informatiche, Internet e posta elettronica;
- Funzioni principali dei programmi Foglio elettronico, Strumenti di presentazione, Basi di dati.

Il corso verte, inoltre, sui seguenti argomenti di Informatica Giuridica e di Diritto dell'Informatica: utilizzo delle banche dati e ricerca giuridica in Internet; la sicurezza informatica; la tutela giuridica del software e delle banche dati; i reati informatici; *computer forensics*; il documento informatico; le firme elettroniche e la posta elettronica certificata.

Testi di riferimento

Per la preparazione dell'esame si consiglia l'utilizzo, a scelta, di uno dei seguenti manuali:

ECDL Syllabus 5.0 - La guida McGraw-Hill alla Patente Europea del Computer, Versione Windows Vista, Office 2007, Milano, McGraw-Hill, 2009;

BACCALINI, *ECDL con ATLAS. La guida McGraw-Hill alla Patente Europea del Computer*, Milano, McGraw-Hill, ultima ed.;

TIBONE, *L'esame per la patente del computer con CD-ROM*, Bologna, Zanichelli, ultima ed.;

PEZZONI-PEZZONI-VACCARO, *La patente europea. Guida completa*, Segrate (MI), Mondadori Informatica, ultima ed.

In aggiunta, per l'approfondimento della parte riguardante le tematiche relative all'Informatica Giuridica ed al Diritto dell'Informatica:

DEL SOLE-SARCINELLA, *Appunti di diritto e informatica*, in corso di pubblicazione.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di far conseguire una buona padronanza nell'uso del computer per compiere attività di studio e di lavoro. La trattazione degli aspetti più strettamente legati al settore giuridico (quali, ad esempio, la stesura di una tesi di laurea in diritto, il reperimento di precedenti giurisprudenziali o di riferimenti normativi, la redazione di atti giudiziari e la conoscenza delle linee essenziali del futuro "processo telematico") avverrà nella cornice del programma predisposto, a livello europeo, per superare il test della c.d. Patente europea del computer (ECDL - *European Computer Driving Licence*). Questa impostazione consentirà agli studenti di conseguire una formazione utile per l'eventuale preparazione dell'esame ufficiale ECDL, presso uno dei test center accreditati.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Nessuno.

Metodi didattici

Sono previste lezioni tradizionali ed esercitazioni. Durante il corso potranno essere organizzati incontri seminariali.

Per gli studenti frequentanti: nel corso delle lezioni potranno essere approfonditi alcuni argomenti di Informatica Giuridica e Diritto dell'Informatica.

Sono previste prove intermedie per gli studenti frequentanti.

Altre informazioni

Ogni altra informazione sul corso potrà essere richiesta in orario di ricevimento oppure per mezzo di posta elettronica all'indirizzo dei Docenti:

antonio.delsole@unipr.it;

pietro.sarcinella@unipr.it.

Informazioni relative al corso di riferimento (A-L/M-Z) potranno inoltre essere rese note sul sito web di Facoltà.

Modalità di verifica

Esame di tipo teorico e pratico.

LINGUE

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA VECCHIO ORDINAMENTO E NUOVO ORDINAMENTO

Il Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza contempla, al secondo anno del Nuovo Ordinamento (immatricolati e trasferiti dall'a.a. 2008-2009) e al quarto anno del Vecchio Ordinamento (immatricolati e trasferiti negli a.a. 2006-2007 e 2007-2008) “Abilità linguistica – Lingua inglese” (3 CFU) e “Linguaggio giuridico” (3 CFU).

Abilità linguistica – Lingua inglese (3 CFU)

Gli studenti sostengono una prova di Abilità linguistica in lingua inglese, equivalente al c.d. *Preliminary English Test* (PET) **livello B1**, comprovante la conoscenza degli elementi di base della lingua inglese. Per facilitare la preparazione alla prova di idoneità, gli studenti possono frequentare un ciclo di esercitazioni di 30 ore che sarà tenuto, nel corso del I e del II semestre, da un esercitatore di madre-lingua presso la Facoltà di Giurisprudenza.

Linguaggio giuridico – Lingua inglese (3 CFU)

Il corso, tenuto da Professori della Facoltà di Giurisprudenza, consente agli studenti di familiarizzare con la terminologia giuridica di lingua inglese, con specifico riferimento alle seguenti materie: *Civil Law/Common Law*, Diritto penale e Diritto internazionale.

N.B. A partire dall'a.a. 2009-2010, gli studenti iscritti al Corso di laurea Magistrale che superino l'esame in uno degli insegnamenti in lingua inglese attivati presso la Facoltà di Giurisprudenza (*Contract Law, Economics and Law, European and Comparative Criminal Law*) acquisiscono contestualmente i 3 CFU relativi all'idoneità in Linguaggio giuridico – Lingua inglese.

PROGRAMMI

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA VECCHIO ORDINAMENTO E NUOVO ORDINAMENTO

LINGUA INGLESE

3 CFU

I –II semestre

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza Nuovo Ordinamento e Vecchio Ordinamento

Anno d'insegnamento: II per Nuovo Ordinamento e IV per Vecchio Ordinamento

Lingua insegnamento

Lingua inglese

Contenuti

Abilità di lettura, di ascolto e *Use of English* al livello B1 (livello soglia) del *Common European Framework*.

Testi di riferimento

L. Hashemi & B. Thomas, *PET Practice Tests Plus*, Longman ed. 2003 (testo utilizzato nelle esercitazioni A.A. 2001- 8) (con chiavi, compreso CD per esercizi di ascolto) 9780582824218.

L. Hashemi & B. Thomas, *Grammar for PET with Answers* (con CD), Cambridge University Press 9780521601207.

Obiettivi formativi

Capacità di fronteggiare circostanze in cui sia richiesto un uso quotidiano della lingua, ampia conoscenza di vocaboli e di stili di comunicazione adeguati a varie situazioni nella lingua inglese parlata e scritta.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Nessuno.

Metodi didattici

Esercitazioni per la preparazione alla prova linguistica saranno tenute da Collaboratori ed Esperti Linguistici presso la Facoltà di Giurisprudenze ed altre Facoltà.

Altre informazioni

Per facsimile della prova, informazioni sulle esercitazioni, orari e testi utili, consultare www.cla.unipr.it (didattica istituzionale, idoneità linguistica:

<http://salsa.cce.unipr.it/cla/standardpage.asp?subPage=true&ID=48>)

e la pagina della Dott.ssa Clegg (Collaboratori ed esperti linguistici):

<http://salsa.cce.unipr.it/cla/docentiPage.asp?ID=38>

Modalità di verifica

Prova di idoneità standardizzata gestita dal Settore delle Abilità Linguistiche. La prova consiste in settanta domande a risposta chiusa sulle abilità di lettura e di ascolto e sulle conoscenze grammaticali / *Use of English* al livello B1 del *Common European Framework*.

N.B. L'idoneità di Abilità linguistica non potrà essere conseguita senza aver prima acquisito la frequenza del II anno di corso per gli studenti del Corso di laurea Magistrale Nuovo Ordinamento e del IV anno di corso per gli studenti del Corso di laurea Magistrale Vecchio Ordinamento.

LINGUAGGIO GIURIDICO – LINGUA INGLESE

3 CFU

Prof. Alberto Cadoppi, Prof. Laura Pineschi, Prof. Silvio Martuccelli

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O. mutuato per laurea Magistrale Giurisprudenza V.O.

Anno d'insegnamento: II per N.O. , IV per V.O.

I MODULO

Diritto penale

1 CFU

II semestre

Prof. Alberto Cadoppi

Lingua insegnamento

Italiano e inglese.

Contenuti

Il modulo si incentrerà su letture concernenti i fondamenti del Diritto penale inglese. Si considereranno altresì alcune sentenze, rese anche dalla Corte Suprema canadese.

Testi di riferimento

Dispense presso il Dipartimento di Scienze penalistiche

Obiettivi formativi

L'acquisizione di una proprietà di linguaggio giuridico inglese da utilizzare sia nella ricerca che nell'attività professionale.

Propedeuticità

Abilità linguistica – Lingua inglese.

Prerequisiti

Conoscenza di base della lingua inglese.

Metodi didattici

Lezioni interattive con l'apporto di strumenti multimediali.

II MODULO

Diritto internazionale

1 CFU

II semestre

Prof. Laura Pineschi

Lingua insegnamento

Inglese e italiano.

Contenuti

Particolare attenzione verrà dedicata ai soggetti e alle fonti di diritto internazionale, al diritto dei trattati e alle sentenze rese da diverse istanze giudiziarie internazionali, come la Corte internazionale di giustizia, la Corte europea dei diritti dell'uomo e i tribunali penali internazionali.

Testi di riferimento

I testi e i documenti necessari per la preparazione della prova di idoneità sono disponibili presso la Segreteria del Dipartimento di Diritto, Economia e Finanza Internazionale (Palazzo Centrale, via Università, 12) e al sito web della Facoltà: http://giurisprudenza.unipr.it/cgi-bin/campusnet/didattica.pl/Show?_id=ca40;sort=U2;search=corso%3a6246;hits=1.

Obiettivi formativi

Acquisire la terminologia giuridica e le conoscenze lessicali essenziali.

Propedeuticità

Abilità linguistica – Lingua inglese.

Prerequisiti

Conoscenza di base della lingua inglese.

Metodi didattici

Lezioni frontali con proiezione di filmati e analisi di testi giuridici in lingua inglese.

III MODULO

Diritto civile

1 CFU

II semestre

Prof. Silvio Martuccelli

Lingua insegnamento

Inglese e italiano.

Contenuti

Analisi del significato dei principali vocaboli utilizzati nella redazione di testi contrattuali in lingua inglese.

Testi di riferimento

Dispense presso il Dipartimento di Scienze giuridiche.

Obiettivi formativi

Il modulo si propone di fornire allo studente i principali strumenti per la comprensione e la redazione di testi contrattuali in lingua inglese.

Propedeuticità

Abilità linguistica – Lingua inglese.

Prerequisiti

Conoscenza di base della lingua inglese.

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; saranno possibili incontri seminariali.

Altre informazioni

È necessaria la partecipazione attiva dei frequentanti, secondo criteri che saranno indicati durante il modulo.

Modalità di verifica

Al termine del corso, gli studenti sosterranno una prova scritta, consistente in tre test a risposta multipla (uno per ciascun modulo).

N.B. L'idoneità di Linguaggio giuridico – Lingua inglese non potrà essere conseguita senza aver prima acquisito la frequenza del secondo anno di Corso per gli studenti del Corso di laurea Magistrale Nuovo Ordinamento e del quarto anno di corso per gli studenti del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza Vecchio Ordinamento.

Avvertenza per gli studenti iscritti a qualsiasi Corso di laurea

COME DA DELIBERA DEL SENATO ACCADEMICO DEL 30 GIUGNO 2005, A PARTIRE DALL'A.A. 2005-2006 NON POTRÀ PIÙ ESSERE RICONOSCIUTO A NESSUNA CERTIFICAZIONE RILASCIATA DA ENTI CERTIFICATORI DI LINGUE STRANIERE IL VALORE DI PROVA DI IDONEITÀ LINGUISTICA

Gli studenti che hanno ottenuto l'idoneità di Abilità linguistica sono tenuti a presentarsi tempestivamente alla registrazione della prova d'esame dal Prof. Massimo Montanari, presso la Sezione di Diritto fallimentare (Via Università, 7), nel suo orario di ricevimento, reperibile sul sito web della Facoltà.

PARTE SESTA

PROGRAMMI DEI CORSI

A.A. 2010-11

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA
NUOVO ORDINAMENTO
(studenti immatricolati e trasferiti dall'a.a. 2008-2009)**

ANTROPOLOGIA CRIMINALE

MED/43 – 6 CFU

II semestre

Prof. Tiziana Sartori

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: IV - V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

La parte generale tratterà delle definizioni dei fenomeni criminali e delle fonti delle conoscenze criminologiche.

Saranno analizzate le più recenti modalità di valutazione dell'impatto dei fattori socio-economici sulla genesi dei fenomeni criminali.

La parte centrale del corso affronterà il tema degli studi sulla personalità del delinquente.

La parte finale sarà dedicata agli strumenti della risposta sociale al crimine ed alla misurazione della loro efficacia.

Testi di riferimento

G. PONTI, *Compendio di criminologia*, 5^a ed., Milano, Cortina, 2008, in particolare i capitoli:

1. Introduzione allo studio della criminologia
2. Lo sviluppo storico del pensiero criminologico
3. Sociologia e criminalità.
4. Psicologia e criminalità
7. I disturbi mentali in criminologia
8. Abuso di sostanze e criminalità
9. Interventi giuridico normativi contro la criminalità.

Obiettivi formativi

Il corso intende fornire un quadro di riferimento dello sviluppo della ricerca in criminologia ed una introduzione alle più recenti teorie, sia psicologiche che sociologiche, che si ritengono necessarie per integrare la professionalità del giurista che si occupa di diritto penale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Antropologia criminale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale I.

Metodi didattici

Il corso si articolerà prevalentemente in lezioni frontali.

Saranno proposti seminari di approfondimento da concordare con gli studenti.

Modalità di verifica

Esame orale.

CONTRACT LAW

IUS/01 - CFU 6

II semestre

I MODULO –3 CFU - Prof. Enrico Gragnoli

II MODULO – 3 CFU - Prof. Silvio Martuccelli

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Inglese. Le lezioni e gli esami si terranno in lingua inglese.

Contenuti

Il corso ha per oggetto lo studio del diritto contrattuale italiano.

Testi di riferimento

Testi e materiali di riferimento saranno indicati nel corso delle lezioni.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di indagare il contenuto e la disciplina di alcuni tra i più importanti contratti di diritto civile e di diritto del lavoro.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di *Contract Law* occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

Il corso si svolgerà nel secondo semestre.

È necessaria la partecipazione attiva dei frequentanti, secondo criteri che saranno indicati all'inizio del corso.

Modalità di verifica

L'esame consiste in una prova orale, che verte su tutte le parti del programma. Per i frequentanti, la prova orale potrà essere preceduta da una prova scritta, secondo modalità che verranno rese note mediante pubblico avviso.

DIRITTO AMMINISTRATIVO I (A-L)

IUS/10 - CFU 12

Annuale

I MODULO – 6 CFU - Prof. Giorgio Cugurra

II MODULO – 3 CFU – Prof. Stefania Pedrabissi

III MODULO - 3 CFU – Prof. Gian Claudio Spattini

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: III

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso di Diritto amministrativo I comprende i seguenti argomenti: l'amministrazione pubblica; le fonti normative primarie e secondarie del diritto amministrativo; l'organizzazione amministrativa; l'attività della pubblica amministrazione; il procedimento amministrativo; il provvedimento amministrativo e gli accordi amministrativi; i contratti pubblici; le situazioni giuridiche soggettive; la tutela giurisdizionale nel sistema della giustizia amministrativa.

Testi di riferimento

V. CERULLI IRELLI, *Lineamenti del diritto amministrativo*, Torino, Giappichelli, 2010: Capitoli 1, 3.1, 5,6,7,8,9 e 10.

C. E: GALLO, *Manuale di giustizia amministrativa*, Giappichelli, Torino 2010: esclusi gli ultimi tre Capitoli.

Oppure

E. CASETTA, *Manuale di diritto amministrativo*, Giuffrè, Milano 2010: esclusi il Capitolo IV e la Sezione I del Capitolo XI.

Obiettivi formativi

Il corso di diritto amministrativo si propone di offrire allo studente un approfondimento generale della materia, con particolare riguardo, per il diritto sostanziale, all'attività amministrativa, al procedimento e alle forme di esplicazione del potere discrezionale e, per il diritto processuale amministrativo, agli elementi maggiormente caratterizzanti la giustizia amministrativa: le situazioni giuridiche soggettive e la loro tutela.

Gli obiettivi formativi del corso sono quelli di fornire allo studente gli strumenti per apprendere il diritto amministrativo in modo che, unitamente all'acquisizione del linguaggio giuridico e all'approfondimento che verrà ottenuto sostenendo Diritto amministrativo II e, eventualmente, gli altri esami del medesimo settore scientifico, il corso possa dirsi idoneo alla conoscenza generale della materia

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto amministrativo I occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale.

L'esame di Diritto amministrativo I è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/10.

Metodi didattici

Il corso viene svolto mediante lezioni frontali con approfondimenti seminariali dedicati alla discussione di recenti pronunce giurisprudenziali relative ad argomenti più rilevanti.

Altre informazioni

Si comunica che non è consentito sostenere, nella stessa data d'esame, Diritto amministrativo I e Diritto amministrativo II.

Modalità di verifica

L'esame si svolge in forma orale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO I (M-Z)

IUS/10 – 12 CFU

Annuale

Prof. Stefania Vasta

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: III

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il corso di Diritto amministrativo I comprende i seguenti argomenti: l'amministrazione pubblica; le fonti normative primarie e secondarie del diritto amministrativo; l'organizzazione amministrativa; l'attività della pubblica amministrazione; il procedimento amministrativo; il provvedimento amministrativo e gli accordi amministrativi; i contratti pubblici; le situazioni giuridiche soggettive; la tutela giurisdizionale nel sistema della giustizia amministrativa.

Testi di riferimento

V. CERULLI IRELLI, *Lineamenti del diritto amministrativo*, Torino, Giappichelli, 2010: 1, 3.1, 5,6,7,8,9 e 10.

C. E. GALLO, *Manuale di giustizia amministrativa*, Giappichelli, Torino 2010: esclusi gli ultimi tre Capitoli.

Oppure

E. CASETTA, *Manuale di diritto amministrativo*, Giuffrè, Milano 2010: esclusi esclusi il Capitolo IV e la Sezione I del Capitolo XI.

Obiettivi formativi

Il corso di diritto amministrativo si propone di offrire allo studente un approfondimento generale della materia, con particolare riguardo, per il diritto sostanziale, all'attività amministrativa, al procedimento e alle forme di esplicazione del potere discrezionale e, per il diritto processuale amministrativo, agli elementi maggiormente caratterizzanti la giustizia amministrativa: le situazioni giuridiche soggettive e la loro tutela.

Gli obiettivi formativi del corso sono quelli di fornire allo studente gli strumenti per apprendere il diritto amministrativo in modo che, unitamente all'acquisizione del linguaggio giuridico e all'approfondimento che verrà ottenuto sostenendo Diritto amministrativo II e, eventualmente, gli altri esami del medesimo settore scientifico, il corso possa dirsi idoneo alla conoscenza generale della materia

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto amministrativo I occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale.

L'esame di Diritto amministrativo I è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/10.

Metodi didattici

Il corso viene svolto mediante lezioni frontali con approfondimenti seminariali dedicati alla discussione di recenti pronunce giurisprudenziali relative ad argomenti più rilevanti.

Altre informazioni

Si comunica che non è consentito sostenere, nella stesa data d'esame, Diritto amministrativo I e Diritto amministrativo II.

Modalità di verifica

L'esame si svolge in forma orale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II (Appalti pubblici)

IUS/10 - 9 CFU

I semestre

Prof. Giorgio Cugurra

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: IV

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Fonti giuridiche; contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di rilevanza interna e comunitaria; procedura di scelta del contraente; concessioni di lavori pubblici; contraente generale; contenzioso.

Testi di riferimento

Il testo di riferimento e le indicazioni normative e giurisprudenziali saranno rese note all'inizio del corso.

Obiettivi formativi

Il corso presuppone la conoscenza dei principi fondamentali del diritto amministrativo. Ci si propone di fornire allo studente un quadro di approfondimento critico della materia dei contratti pubblici, con riferimento alla normativa comunitaria e interna.

Particolare attenzione sarà dedicata alla più recente elaborazione giurisprudenziale, anche con riferimento ai principi della nuova disciplina processuale.

Prerequisiti (propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto amministrativo II occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto amministrativo I.

Metodi didattici

Il corso sarà svolto, oltre che con lezioni cattedratiche, pure con attività seminariali dirette alla discussione delle più rilevanti problematiche individuate anche alla luce della giurisprudenza più recente.

Altre informazioni

Si comunica che non è consentito sostenere, nella stessa data d'esame, Diritto amministrativo I e Diritto amministrativo II.

Modalità di verifica

Esame orale sull'intero programma.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II (Giustizia amministrativa)

IUS/10 – 9 CFU

I semestre

Prof. Giorgio Pagliari

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: IV

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso di Diritto amministrativo II svolto dal Prof. Pagliari ha per oggetto la “giustizia amministrativa”. Il programma comprende i seguenti argomenti: genesi del sistema delle tutele nei confronti della pubblica amministrazione; caratteri generali del processo amministrativo; statica e dinamica del processo; giudicato ed ottemperanza.

Quest'anno il corso avrà per oggetto lo studio del nuovissimo Codice del processo amministrativo firmato dal Presidente della Repubblica il 2.07.2010 e in corso di pubblicazione.

Testi di riferimento

Restano confermate le adozioni di:

- F.G. SCOCA, *Giustizia amministrativa*, Torino, Giappichelli, 2006 (parti da 1 a 6);

- N. SAITTA, *Sistema di giustizia amministrativa*, Milano, Giuffrè, 2005 (pagg. da 1 a 354, da 391 a 467 e da 509 a 578).

È indispensabile la consultazione del Decreto Legislativo suddetto.

Naturalmente, lo studente – in particolare, non frequentante – dovrà farsi carico di verificare la coerenza del testo prescelto con le novelle disciplinari introdotte dal predetto D.Lgs.

Obiettivi formativi

L'insegnamento di Diritto amministrativo II è sdoppiato in due corsi autonomi e divisi non per lettera alfabetica ma per argomenti. Lo studente ha la facoltà di scegliere il corso più consono ai propri interessi e di sostenere l'esame col relativo Docente.

Entrambi i corsi si propongono di approfondire argomenti di carattere monografico in modo da consentire allo studente di verificare l'applicazione, nell'ambito di un settore specialistico, dei principi istituzionali appresi nell'esame di Diritto amministrativo I (che quindi debbono essere conosciuti). Particolare attenzione sarà dedicata alla più recente elaborazione giurisprudenziale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto amministrativo II occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto amministrativo I.

Metodi didattici

Il corso sarà svolto, oltre che con lezioni cattedratiche, pure con attività seminariali dirette alla discussione delle più rilevanti problematiche dell'argomento prescelto anche alla luce della più recente giurisprudenza.

I due corsi, ancorché siano autonomi, prevedono lo svolgimento di alcune attività comuni e, in particolare, la simulazione di uno o più processi amministrativi con la partecipazione attiva degli studenti e di esperti esterni.

Modalità di verifica

L'esame si svolge in forma orale, con il Docente titolare del corso prescelto e sul libro di testo consigliato.

Gli studenti che abbiano frequentato attivamente il corso prescelto potranno concordare col Docente un programma parzialmente alternativo, che tenga conto del lavoro svolto.

N.B. Il programma di Diritto amministrativo II e la facoltà di scelta dell'argomento valgono per l'esame di Diritto amministrativo II del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza e per l'esame di Diritto amministrativo II del Corso di laurea Specialistica biennale in Giurisprudenza.

DIRITTO CIVILE I

IUS/01 – 9 CFU

I semestre

Prof. Cristina Coppola

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Le successioni per causa di morte, con riguardo particolare al legato. Le donazioni.

Testi di riferimento

G. BONILINI, *Manuale di diritto ereditario e delle donazioni*, Torino, UTET, 2010, V ed.

Per l'approfondimento della parte relativa al legato, si consiglia: G. BONILINI, *Dei legati. Artt. 649-673*, in *Comm. cod. civ.*, fondato da P. Schlesinger e dir. da F. D. Busnelli, Milano, Giuffrè, 2006, II ed. Lo studente è tenuto a conoscere, almeno, gli argomenti trattati alle pagine seguenti: 1- 251; 317-350; 387-398; 491-501.

Lo studente, inoltre, potrà giovare, al fine di una verifica, del seguente testo: G. BONILINI, *Quesiti di diritto delle successioni e donazioni. Trecentosessanta quesiti con le risposte ragionate*, Padova, CEDAM, 2006.

È utile la lettura dei casi proposti in: *Casi e quesiti di diritto ereditario*, a cura di G. BONILINI, CEDAM, Padova, 2003.

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consiglia, a scelta dello studente:

AA.VV., *I nuovi quattro codici*, Piacenza, Ed. La Tribuna, ult. ed.

A. DI MAJO, *Codice civile*, Milano, Giuffrè, ult. ed.

Obiettivi formativi

Il Corso mira all'approfondimento problematico di alcuni istituti gius-privatistici. Nell'a. a. 2010-2011, il Corso avrà ad oggetto i seguenti temi: Successioni *mortis causa*, con riguardo particolare al legato, e Donazioni.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per sostenere l'esame di Diritto civile I, occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e di Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto civile I è propedeutico all'esame di profitto di Diritto civile II.

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; al fine di consentire una maggiore conoscenza delle pronunzie giurisprudenziali, sono previsti incontri seminariali.

Modalità di verifica

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati. L'esame orale potrà essere preceduto da una prova scritta, secondo modalità rese note mediante avviso affisso alla bacheca della Sezione di Diritto privato del Dipartimento di Scienze giuridiche.

DIRITTO CIVILE II

IUS/01 – 9 CFU

Annuale

Prof. Silvio Martuccelli

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: III

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso ha per oggetto lo studio monografico del contratto, secondo i seguenti profili:

- concetti fondamentali
- autonomia ed eteronomia
- la formazione del contratto
- le parti del contratto
- struttura e contenuto del contratto (oggetto, causa, forma)
- gli effetti del contratto
- patologia del contratto

Testi di riferimento

- V. ROPPO, *Il contratto*, Milano, Giuffrè, 2001;
- AA.VV., *Dieci lezioni introduttive a un corso di diritto privato*, Torino, UTET, 2006.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire allo studente un metodo di studio ed approfondimento, mediante l'illustrazione dei temi e delle questioni fondamentali del diritto contrattuale, sia sotto il profilo teorico che applicativo.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto civile II occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto civile I.

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; saranno possibili incontri seminariali, anche al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali.

Altre informazioni

Durante il corso di lezioni saranno eventualmente rese note, anche mediante pubblico avviso, le parti dei testi consigliati che vanno escluse dal programma d'esame.

Modalità di verifica

L'esame consiste in una prova orale, che verte su tutte le parti del programma.

Per i frequentanti, la prova orale potrà essere preceduta da una prova scritta, secondo modalità che verranno rese note mediante pubblico avviso.

DIRITTO COMMERCIALE

IUS/04 – 12 CFU

Prof. Fabio Franchini

Annuale

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: IV

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il Corso ha per oggetto la materia che tradizionalmente fa parte del Diritto commerciale o, come oggi talora si preferisce dire, del Diritto dell'impresa: gli imprenditori, le società, i titoli di credito. Ne resta esclusa la materia del Diritto fallimentare, cui è destinato un corso d'insegnamento specifico. Per le società di capitali e le società cooperative, la disciplina presa in esame è quella risultante dalla riforma introdotta con d. lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modificazioni (in particolare, le norme sulla tutela del risparmio contenute nella legge 28 dicembre 2005, n. 262, e nel d. lgs. 29 dicembre 2006, n. 303).

Il programma si articola come segue:

- 1) Le origini del Diritto commerciale. Il commerciante e l'imprenditore. L'impresa.
- 2) L'azienda.
- 3) L'impresa e il mercato.
- 4) Le società.
- 5) Le società personali.
- 6) Le società di capitali: le società per azioni.
- 7) Le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio. La tutela del risparmio.
- 8) Le altre società di capitali.
- 9) Le società a scopo mutualistico. Imprese, enti e società a statuto speciale (cenni).
- 10) La trasformazione, la fusione, la scissione e le altre operazioni straordinarie.
- 11) I gruppi di società e le altre forme di integrazione fra imprese.
- 12) Il diritto contabile d'impresa.
- 13) Le autorità di vigilanza ed il mercato mobiliare.
- 14) I titoli di credito.

Testi di riferimento

ALLEGRI, CALVOSA, CERRAI, D'ALESSANDRO, FORTUNATO, GRIPPO, MAFFEI ALBERTI, MANGINI, PARTESOTTI, PIRAS, SCOGNAMIGLIO, VOLPE PUTZOLU E ZANARONE, *Diritto commerciale*, VI ed., Bologna, Monduzzi, 2010.

Alternativamente:

GALGANO, *Diritto commerciale 1. L'imprenditore*, XII ed., Bologna, Zanichelli, 2008;

GALGANO, *Diritto commerciale 2. Le società*, XVII ed., Bologna, Zanichelli, 2009.

Alternativamente, ancora:

CAMPOBASSO, *Diritto commerciale 1. Diritto dell'impresa*, VI ed., Torino, UTET;

CAMPOBASSO, *Diritto commerciale 2. Diritto delle società*, VII ed., Torino, UTET, 2009.

È sottinteso che gli studenti possono effettuare la loro preparazione su qualunque altro manuale di adeguata dignità scientifica, purché naturalmente aggiornato alla legislazione vigente.

Per la parte sui titoli di credito, insostituibile fonte di approfondimento è l'opera di G.U. TEDESCHI, *Titoli di credito*, Torino, UTET, 1998.

Obiettivi formativi

Il corso mira a trasmettere una conoscenza del Diritto commerciale essenzialmente sulla base degli interessi tutelati, individuati altresì alla luce della pratica forense e notarile e della casistica concreta, ma non disgiunta dalla necessaria sensibilità alle categorie giuridiche generali, quali sono individuabili anche dall'evoluzione storica della normativa.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto commerciale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto commerciale è propedeutico all'esame di profitto di Diritto fallimentare ed agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/04.

Metodi didattici

L'assidua frequentazione delle lezioni è richiesta ed è indispensabile per conseguire una visione complessiva della materia: all'illustrazione del diritto positivo sarà affiancato un approfondimento con metodo casistico (e con distribuzione e/o indicazione di materiale) e si ricorrerà ampiamente a riferimenti di diritto comparato.

Modalità di verifica

L'accertamento della conoscenza della materia si concluderà comunque con una prova orale, ma il Docente si riserva di ricorrere ad eventuali prove intermedie anche in forma scritta.

DIRITTO COSTITUZIONALE I

IUS/08 – 12 CFU

Annuale

Prof. Antonio D'Aloia

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Società, Diritto, Costituzione, Stato; Unione Europea; rapporti dello Stato con altri ordinamenti sovrani; evoluzione delle forme di Stato e di Governo; le fonti del diritto; formazione e vicende storiche dello Stato italiano; caratteri generali della Costituzione italiana e principi fondamentali; l'organizzazione della Repubblica italiana; il popolo; la Camera dei Deputati ed il Senato della Repubblica; il bicameralismo italiano e le prospettive di riforma; le leggi elettorali; il Presidente della Repubblica; il Governo; gli Organi ausiliari; il Consiglio Superiore della Magistratura; le funzioni fondamentali dello Stato; il potere costituente e la revisione della Costituzione; le autonomie politiche; le libertà costituzionali; le Regioni e gli altri enti territoriali, la riforma in senso federalistico dello Stato.

Testi di riferimento

- Per la parte generale uno dei seguenti due testi:
- T. MARTINES, *Diritto Costituzionale*, Giuffrè, Milano, ultima edizione;
- BIN - PITRUZZELLA, *Diritto costituzionale*, Giappichelli, Torino, ultima edizione

- Per la parte speciale il seguente testo:
- N. OCCHIOCUPO, *Liberazione e promozione umana nella Costituzione. Unità di valori nella pluralità di posizioni*, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

Per la preparazione dell'esame è necessaria una buona conoscenza degli atti normativi. Al riguardo, si consiglia:

M. BASSANI, V. ITALIA, C.E. TRAVERSO, *Leggi fondamentali dell'ordinamento costituzionale italiano*, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

Obiettivi formativi

Il corso sarà dedicato all'analisi dei "principi fondamentali" della forma di Stato e della forma di Governo della Repubblica italiana, al dibattito sulle riforme, costituzionali e non, al processo di integrazione europea e ad altri temi di attualità.

Prerequisiti (Propedeuticità)

L'esame si svolgerà al secondo anno di corso unitamente a Diritto costituzionale II.

Metodi didattici

Il corso sarà svolto attraverso lezioni, integrate da incontri seminariali, con la partecipazione anche di docenti di altri Atenei e di esperti italiani e stranieri.

Modalità di verifica

La modalità di verifica consiste in un unico esame orale, da sostenersi al secondo anno, che verterà sul programma di Diritto costituzionale I e II.

DIRITTO COSTITUZIONALE II

IUS/08 - CFU 6

Prof. Nicola Occhiocupo

I semestre

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il controllo di costituzionalità delle leggi: principio cardine nel costituzionalismo. La Corte Costituzionale in Italia: il dibattito all'Assemblea Costituente; i profili strutturali; le funzioni della Corte in generale; il procedimento in via incidentale; il procedimento in via principale (i ricorsi dello Stato contro le leggi regionali; i ricorsi delle Regioni contro le leggi dello Stato e di altre Regioni); i conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato, tra Stato e Regioni e tra Regioni; i giudizi sulle accuse al Presidente della Repubblica; i giudizi di ammissibilità delle richieste di referendum; altre funzioni della Corte; natura e ruolo della Corte; i rapporti con le altre Corti, interne, europee e internazionali.

Testi di riferimento

- T. MARTINES, *Diritto Costituzionale*, Capitolo Sesto – *La Corte costituzionale*, Milano, Giuffrè, ultima edizione;
- N. OCCHIOCUPO, *Scritti sulla Corte Costituzionale*, Milano, Giuffrè, 2010.

La parte del programma relativa ai procedimenti davanti alla Corte costituzionale va integrata con la lettura di **quattro** sentenze della Corte costituzionale, scelte dallo studente tra quelle emanate negli ultimi anni:

- **una**, riguardante il giudizio di legittimità costituzionale in via incidentale sulle leggi e gli atti aventi forza di legge dello Stato o delle Regioni, con il relativo atto di introduzione al giudizio;
- **una**, riguardante il giudizio di legittimità costituzionale in via diretta;
- **una**, riguardante il conflitto di attribuzione fra i poteri dello Stato, fra Stato e Regioni o fra Regioni;
- **una**, riguardante il giudizio di ammissibilità del referendum.

Ai fini della scelta della lettura delle sentenze e dei relativi atti di introduzione al giudizio, può essere di ausilio la consultazione delle riviste specializzate (*Giurisprudenza costituzionale*, *Le Regioni*, *Foro italiano*, *Giurisprudenza italiana*, ecc.), nonché della Gazzetta Ufficiale della Repubblica, prima serie speciale (Corte costituzionale).

Obiettivi formativi

Il corso sarà dedicato all'analisi delle funzioni e del ruolo della Corte costituzionale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto costituzionale, occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto costituzionale è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/11, IUS/13, IUS/14 e Diritto penale costituzionale (IUS/17).

Metodi didattici

Il corso sarà svolto attraverso anche lezioni ed incontri seminariali ad opera della Prof. Lucia Scaffardi, della Dott. Paola Torretta e della Dott. Veronica Valenti, e con la partecipazione anche di Docenti di altri Atenei e di esperti italiani e stranieri.

Modalità di verifica

La modalità di verifica consiste in un unico esame orale, da sostenersi al secondo anno, che verterà sul programma di Diritto costituzionale I e II .

DIRITTO DEI TRASPORTI

IUS/06 - 6 CFU

II semestre

Prof. Maurizio Riguzzi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: IV – V anno

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

I tipi contrattuali relativi al trasferimento di persone e cose, con particolare riferimento al contratto di trasporto.

Testi di riferimento

M. RIGUZZI, *I contratti speciali. Il contratto di trasporto*, Torino, Giappichelli, 2006.

Obiettivi formativi

Il corso si propone l'obiettivo formativo di offrire un quadro di riferimento del diritto dei trasporti. In particolare, dei requisiti dell'impresa di trasporto, della formazione del contratto e del regime di responsabilità del vettore.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto dei trasporti occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

Il corso sarà articolato, oltre che su lezioni tradizionali, su esercitazioni che avranno ad oggetto l'esame di casi giurisprudenziali.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO E INTERNAZIONALE

IUS/15 – 6 CFU

II semestre

Prof. Luca Bianchi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Controversie compromettibili – La convenzione arbitrale – Le parti dell'arbitrato – Gli arbitri – Le camere arbitrali – Il procedimento – I provvedimenti cautelari – La decisione arbitrale – Le impugnazioni – L'arbitrato estero - L'arbitrato commerciale internazionale. Le convenzioni internazionali – Il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze arbitrali straniere.

Testi di riferimento

G. VERDE, *Lineamenti di diritto dell'arbitrato*, Torino, Giappichelli, 2006 (n. pagg. 183).

S. LA CHINA, *L'arbitrato*, Milano, Giuffrè, 2007 (n. pagg. 268).

Le Convenzioni internazionali di New York (riconoscimento del lodo estero) e di Ginevra (arbitrato commerciale internazionale).

Il regolamento di Arbitrato della Camera arbitrale della CCI di Parigi.

Il regolamento della Camera arbitrale della CC di Milano.

Obiettivi formativi

Il corso è finalizzato allo studio dell'arbitrato quale alternativa alla giurisdizione statale. La rapidità della decisione, vincolata a tempi determinati, la specializzazione degli arbitri, la riservatezza della procedura ne fanno uno strumento privilegiato di soluzione delle controversie. Il suo sviluppo nell'ambito del commercio internazionale, dovuto all'esigenza, avvertita dalle parti, di evitare i conflitti di giurisdizione cui può dar luogo la mondializzazione dei rapporti commerciali e finanziari, impone al giurista la conoscenza dell'istituto come disciplinato dal legislatore nazionale e dalle istituzioni permanenti di arbitrato.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'arbitrato interno ed internazionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto processuale civile.

Metodi didattici

Lezioni frontali e seminari.

Altre informazioni

Il corso prevede l'organizzazione di una simulazione di arbitrato.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO DEL LAVORO

IUS/07 – 15 CFU

Annuale

I MODULO – 9 CFU – Prof. Enrico Gragnoli

II MODULO – 6 CFU – Prof. Susanna Palladini

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: II

I MODULO

9 CFU

Prof. Enrico Gragnoli

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il programma del corso si articola sui seguenti punti:

Disegno storico del diritto sindacale in Italia, dall'esperienza giuridico sindacale pre-corporativa, all'evoluzione del diritto sindacale post-corporativa.

L'organizzazione sindacale: il sindacato come associazione ed il sindacato maggiormente rappresentativo. I «diritti sindacali». La problematica della democrazia industriale. L'autogoverno dei rapporti collettivi. Tipologia del contratto collettivo e struttura della contrattazione collettiva. Autonomia negoziale e legge. L'istituzionalizzazione del conflitto e le procedure di autoregolamentazione. Il ruolo della legge. Sciopero ed intervento dei pubblici poteri. La repressione del comportamento antisindacale.

Disegno storico della disciplina del rapporto di lavoro in Italia. Le linee evolutive del moderno diritto del lavoro. Subordinazione e parasubordinazione. Prototipo normativo e rapporti di lavoro speciali. La costituzione del rapporto di lavoro e l'amministrazione del rapporto di lavoro. I riflessi giuridici della rilevanza della persona del prestatore di lavoro. Il potere direttivo. Il potere di controllo ed il potere disciplinare. La retribuzione e la problematica del costo del lavoro: modalità e tecniche retributive. Trasferimento d'azienda. Le tipologie contrattuali flessibili. L'impossibilità sopravvenuta della prestazione di lavoro e la sospensione del rapporto. Recesso volontario e regimi di stabilità. Il modello legale di licenziamento vincolato ed il controllo giudiziale sui motivi. Le sanzioni contro il licenziamento illegittimo. Il licenziamento per riduzione del personale. La tutela dei diritti dei lavoratori. La tutela imperativa: rinunzie e transazioni, prescrizioni e decadenze, privilegi e Fondo di garanzia. La tutela giurisdizionale: lineamenti del processo del lavoro; il contenzioso in materia di licenziamenti.

Testi di riferimento

G. NICOLINI, *Lineamenti di diritto sindacale*, Padova, CEDAM, 2004, pp. 1-240.

G. NICOLINI, *Compendio di diritto del lavoro*, 2^a ed., Padova, CEDAM, 2007, pp. 1-554.

Oppure:

F. CARINCI, R. DE LUCA TAMAJO, P. TOSI, T. TREU, *Il diritto sindacale*, Torino, UTET, ultima edizione.

F. CARINCI, R. DE LUCA TAMAJO, P. TOSI, T. TREU, *Il rapporto di lavoro subordinato*, Torino, UTET, ultima edizione.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di illustrare l'intera disciplina di regolamentazione della materia, sia quella che afferisce propriamente al diritto sindacale (in particolare, organizzazione sindacale, rappresentanza sindacale e diritti sindacali, contratto collettivo, sciopero e sua regolamentazione); sia quella relativa al rapporto individuale di lavoro (in particolare, la subordinazione, l'amministrazione del rapporto, l'organizzazione imprenditoriale ed il decentramento produttivo, l'estinzione del rapporto). Le lezioni

daranno conto di eventuali modifiche legislative sopravvenute, fornendo altresì gli strumenti, dottrinali e giurisprudenziali, utili ad interpretare i diversi istituti.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto del lavoro occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto del lavoro è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/07.

Metodi didattici

Il corso si articola su lezioni frontali e su esercitazioni, il cui calendario sarà reso noto durante il corso stesso.

Modalità di verifica

L'esame finale consiste in una prova orale.

I soli studenti frequentanti potranno sostenere l'esame in due parti: una prima relativa alla parte di programma riferita al Diritto sindacale allo scadere della metà del corso, nei mesi di gennaio-febbraio, attraverso un colloquio orale, la cui data e le cui modalità verranno comunicate durante il corso delle lezioni; e una seconda, anch'essa attraverso prova orale, relativa alla restante parte del programma entro la sessione estiva.

II MODULO – Diritto del mercato del lavoro

6 CFU

Prof. Susanna Palladini

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Gli argomenti trattati durante le lezioni saranno i seguenti:

1. Liberalizzazione del collocamento, decentramento amministrativo e servizi per l'impiego. – 2. Principi di riforma nell'organizzazione e disciplina del mercato del lavoro. – 3. Agenzie per il lavoro. – 4. La somministrazione di manodopera. – 5. I contratti di lavoro subordinato flessibili e formativi (contratto a termine, lavoro intermittente; lavoro ripartito; lavoro a tempo parziale; apprendistato; contratto di inserimento). – 6. Lavoro a progetto. – 7. Procedure di certificazione.

Testi di riferimento

M. MAGNANI, *Diritto dei contratti di lavoro*, Milano, Giuffrè, 2009.

Obiettivi formativi

Il modulo didattico si propone l'obiettivo di ricostruire, in maniera completa e sistematica, la complessa normativa in materia di mercato del lavoro. In particolare, verranno evidenziati i caratteri principali dell'evoluzione che ha interessato la materia, in risposta alle diverse esigenze che si sono manifestate nel mercato del lavoro: da un lato, il processo di regionalizzazione dei servizi per l'impiego e di riattribuzione di potestà legislativa tra Stato e Regioni dopo la riforma del Titolo V della Costituzione; dall'altro, il complessivo disegno di riforma avviato con la legge delega 14 febbraio 2003, n. 30 ed il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche, destinato ad incidere profondamente sulle realtà occupazionali locali, soprattutto in relazione alle modalità di gestione dei rapporti di lavoro.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto del lavoro occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto del lavoro è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/07.

Metodi didattici

Il corso si articola su lezioni frontali e su esercitazioni, il cui calendario sarà reso noto durante il corso di Diritto del lavoro.

Altre informazioni

MODULI INTEGRATIVI

Gli studenti che sono passati dall'ordinamento 3+2 al nuovo ordinamento (laurea Magistrale) e che nel triennio hanno già sostenuto l'esame Diritto del lavoro I (9 CFU) devono sostenere solo il modulo integrativo da **6 CFU di Diritto del mercato del lavoro**, così come sopra descritto.

Modalità di verifica

La verifica di profitto verrà svolto in forma di colloquio orale.

DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE
IUS/15 – 6 CFU
II semestre
Prof. Caterina Lo Moro
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.
Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il programma si impernia sui problemi relativi alla realizzazione della responsabilità civile nei suoi aspetti generali e particolari. La trattazione preliminare mira pertanto a collegare l'espropriazione, l'esecuzione in forma specifica e il fallimento. In specie, poi, verranno esaminati il titolo esecutivo, il precetto, il pignoramento, l'intervento dei creditori, la vendita e l'assegnazione, il riparto, l'esecuzione per consegna o rilascio e l'esecuzione degli obblighi di fare o non fare. Il sistema delle opposizioni. Sospensione ed estinzione del processo esecutivo.

Testi di riferimento

C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, ultima edizione, vol. IV, Torino, Giappichelli, (Il processo di esecuzione forzata).

Obiettivi formativi

L'insegnamento esamina i principi e le regole fondamentali concernenti i procedimenti di esecuzione forzata (espropriazione forzata ed esecuzione forzata in forma specifica). Il processo esecutivo vuole garantire che le norme di diritto sostanziale trovino tutela giurisdizionale anche nelle ipotesi di mancata collaborazione spontanea da parte di chi vi è tenuto. Il corso mira a far cogliere la stretta connessione ed interdipendenza tra diritto sostanziale e processo esecutivo, come utile momento di approfondimento, senza peraltro dimenticare l'importanza che la materia ha ai fini professionali.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'esecuzione civile occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto processuale civile.

Metodi didattici

Durante il semestre si terrà un ciclo di esercitazioni scritte, sotto la guida del Docente, volte a stimolare l'approfondimento degli argomenti oggetto del corso e a favorire una migliore conoscenza delle proprie capacità critiche.

Modalità di verifica

L'esame si svolge in forma orale.

DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE
IUS/16 – 6 CFU
II semestre
Prof. Maria Teresa Sturla
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.
Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

- Procedimento d'esecuzione
- Procedimento di sorveglianza
- Misure alternative alla detenzione
- Trattamento penitenziario
- Normativa europea in tema di esecuzione penitenziaria

Testi di riferimento

P. CORSO (a cura di), *Manuale della esecuzione penitenziaria*, Bologna, Monduzzi, 2006, solo i Capp. II, par. 1, IV, V, VI, VII, XI.

Lo studio deve essere svolto impiegando un codice di procedura penale aggiornato e corredato della normativa complementare. In proposito, si consiglia:

P. CORSO, *Codice di procedura penale e leggi complementari*, Piacenza, Celt, 2010.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di trasmettere la conoscenza critica della disciplina del procedimento d'esecuzione (libro X del codice di procedura penale) e dell'ordinamento penitenziario (l. 26 luglio 1975 n. 354 e successive modifiche) alla luce dei principi costituzionali e della normativa europea. A tal fine, durante lo svolgimento delle lezioni, particolare attenzione verrà dedicata all'analisi della giurisprudenza, anche della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'esecuzione penale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto penale I e Diritto processuale penale.

Metodi didattici

È previsto lo svolgimento di attività seminariale finalizzata alla discussione dei casi giurisprudenziali.

Modalità di verifica

Per gli studenti frequentanti l'esame verterà principalmente sui casi giurisprudenziali analizzati durante le lezioni. Per gli studenti non frequentanti sarà richiesta la conoscenza degli argomenti trattati nelle parti del Manuale indicate.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA
IUS/14 – 9 CFU
I semestre
Prof. Renzo Rossolini
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.
Anno d'insegnamento: IV

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

I Parte istituzionale. Origine ed evoluzione del processo di integrazione europea. Il quadro istituzionale. La ripartizione di competenze tra Unione e Stati membri. L'ordinamento comunitario. I rapporti tra diritto comunitario e diritto interno: l'effetto diretto ed il primato del diritto comunitario. La tutela giurisdizionale delle situazioni comunitarie. Le relazioni esterne. Le disposizioni finanziarie ed il bilancio.

II Parte speciale. Analisi del quadro normativo della libera circolazione delle merci, dei lavoratori, dei capitali e pagamenti, nonché del diritto di stabilimento e della libera circolazione dei servizi. Le regole di concorrenza applicabili alle imprese e gli aiuti pubblici delle imprese. La politica economica e monetaria. La politica estera e di sicurezza comune e la politica europea di sicurezza e di difesa.

Testi di riferimento

Sulla parte istituzionale: U. DRAETTA, *Elementi di diritto dell'Unione Europea, Parte istituzionale. Ordinamento e struttura dell'Unione Europea*, V ed., Milano, Giuffrè, 2009 (pp. 385).

Sulla parte speciale: U. DRAETTA e N. PARISI (a cura di), *Elementi di diritto dell'Unione Europea. Parte speciale. Il diritto sostanziale*, III ed., Milano, Giuffrè, 2010 (limitatamente ai capitoli II, III, VI, VII).

Obiettivi formativi

Il corso ha lo scopo di approfondire i principali profili giuridico-istituzionali dell'Unione Europea e del suo diritto materiale, con riferimento alle quattro libertà di circolazione ed alle più rilevanti politiche comuni.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'Unione Europea occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto internazionale.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Altre informazioni

Per affrontare lo studio della materia è indispensabile conoscere le principali norme che disciplinano l'assetto dell'Unione Europea. Al riguardo si segnala F. POCAR e M. TAMBURINI, *Norme fondamentali dell'Unione Europea*, XIV ed., Milano, Giuffrè, 2009.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO DI FAMIGLIA

IUS/01 – 6 CFU

I semestre

Prof. Carlo Cicala

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

1. Famiglia legittima e famiglia non fondata sul matrimonio.
2. Il sistema matrimoniale italiano; nozione di matrimonio; libertà matrimoniale; celebrazione del matrimonio; invalidità del matrimonio; scioglimento del matrimonio.
3. Gli effetti del matrimonio. I rapporti personali tra i coniugi.
4. I rapporti patrimoniali tra i coniugi. L'impresa familiare.
5. La separazione personale dei coniugi.
6. Il divorzio.
7. Filiazione legittima e filiazione naturale.
8. L'adozione.
9. Gli alimenti.

Testi di riferimento

G. BONILINI, *Manuale di Diritto di famiglia*, UTET, Torino, 2006.

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consigliano, a scelta dello studente:

- AA.VV., *I nuovi quattro codici*, Piacenza, Ed. La Tribuna, ult. ed.
- A. DI MAJO, *Codice civile*, Milano, Giuffrè, ult. ed.

Lo studente, inoltre, potrà giovare, al fine di una verifica, del seguente testo: G. BONILINI, *Quesiti di diritto di famiglia*, Padova, CEDAM, 2007.

Obiettivi formativi

Il corso ha ad oggetto i rapporti giuridici familiari.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto di famiglia occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO ECCLESIASTICO

IUS/11 – 6 CFU

II semestre

Prof. Mario Ricca

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso tratta le tematiche attinenti ai rapporti tra diritto e religione. Verranno trattate le nozioni di base dei diritti religiosi, hindu, ebraico e musulmano. Le tematiche affrontate sono molteplici e coinvolgono profili teorici, storici, culturali, antropologici e di diritto positivo.

Testi di riferimento

Uno tra i seguenti due testi (a scelta dello studente):

- S. FERRARI, Introduzione al diritto comparato delle religioni, Bologna, il Mulino, 2008
- P. CONSORTI, Diritto e religione, Bari, Laterza, 2010.

Inoltre, limitatamente alla pagine indicate:

M. RICCA, *Oltre Babele*, Bari, Dedalo, 2008, da p. 217 a p. 351.

Obiettivi formativi

Obiettivo dell'insegnamento è quello di formare studenti in grado di valutare correttamente i profili tecnico-giuridici e culturali delle relazioni tra sistemi religiosi e diritto statale e internazionale, nell'ambito sia pubblicistico sia privatistico.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto ecclesiastico occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale.

Metodi didattici

Lezione orale.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO FALLIMENTARE

IUS/04 – 6 CFU

II semestre

Prof. Massimo Montanari

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: IV

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

A) Il sistema generale delle procedure concorsuali nell'ordinamento giuridico italiano.

- Il processo storico di formazione del sistema
- Le singole procedure che compongono il sistema: lineamenti essenziali
- La regolamentazione dei rapporti tra le differenti procedure secondo gli opposti modelli dell'alternatività e del concorso.

B) Il procedimento di fallimento.

- I presupposti di applicazione della procedura
- La sentenza dichiarativa di fallimento: procedimento e impugnazioni
- Gli organi della procedura
- Custodia ed amministrazione del patrimonio fallimentare, con particolare riguardo all'esercizio provvisorio dell'impresa
- Verificazione dello stato passivo
- Liquidazione e ripartizione dell'attivo
- Condizioni, procedimento ed effetti della chiusura
- L'esdebitazione
- Il concordato fallimentare.

C) Gli effetti della sentenza dichiarativa di fallimento.

- Gli effetti, patrimoniali e personali, nei confronti del fallito
- Gli effetti nei confronti dei creditori
- Gli effetti sui cc.dd. rapporti giuridici preesistenti
- Gli effetti sugli atti pregiudizievoli ai creditori: il sistema revocatorio

D) Il fallimento delle società

- Il problema dell'estensione del fallimento ai singoli soci
- Le regole particolari della procedura
- Le azioni di responsabilità

E) Le procedure diverse da quella fallimentare

- Il concordato preventivo e gli accordi di ristrutturazione
- La liquidazione coatta amministrativa
- L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato d'insolvenza
- La procedura di ristrutturazione industriale delle imprese insolventi di rilevanti dimensioni (altrimenti definita amministrazione straordinaria speciale o accelerata)

Testi di riferimento

S. BONFATTI – P.F. CENSONI, *Manuale di diritto fallimentare*, 3^a ed., Padova, CEDAM, 2009 (con l'eccezione delle seguenti parti: Introduzione; Cap. II, § 8; Cap. XX, tutto). È inoltre consentito affrontare lo studio della disciplina degli effetti del fallimento sugli atti pregiudizievoli ai creditori – oggetto nel presente manuale di trattazione estremamente analitica e, in un'ultima analisi, esorbitante rispetto ai fini di una preparazione di base come quella richiesta in ambito universitario (Cap. VIII, pp. 139-293) – su un testo in argomento più agile: si consiglia al riguardo E. BERTACCHINI – L. GUALANDI – S. PACCHI – G. PACCHI – G. SCARSELLI, *Manuale di diritto fallimentare*, Milano, Giuffrè, 2007, Cap. IX, pp. 179-236).

oppure

L. GUGLIELMUCCI, *Diritto fallimentare*, 3^a ed., Giappichelli, Torino, 2008.

oppure

G. FAUCEGLIA – N. ROCCO DI TORREPADULA, *Diritto dell'impresa in crisi*, Zanichelli, Bologna, 2010

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire una esaustiva visione di quelle che costituiscono le linee essenziali del nostro sistema delle procedure concorsuali, quale scaturito dai recenti interventi riformatori (l. 14 maggio 2005, n. 80, D. Lgs. 9 gennaio 2006, n. 5 e D.Lgs 12 settembre 2007, n. 169), i quali, pur mantenendone ferma l'impalcatura fondamentale, hanno però sensibilmente modificato e aggiornato la fisionomia della maggior parte degli istituti che tale sistema compongono, mirando a conformarli alle esigenze della moderna economia ed alle acquisizioni della coscienza giuridica contemporanea, quali precipuamente tradotte nella Carta costituzionale.

Debitamente illustrate le peculiarità dell'ordinamento italiano, nella sua persistente varietà di strumenti concorsuali suscettibili di entrare in azione a seconda della natura e delle dimensioni dell'impresa nonché della più o meno accentuata gravità dello stato di crisi che l'attanaglia, l'attenzione andrà successivamente focalizzata su quella che di tali procedure rappresenta l'archetipo, ovvero il fallimento, come modello di procedimento concorsuale l'assimilazione dei cui principi e delle cui regole operative consentirà poi un agevole approccio alle altre procedure (oggetto dell'ultima parte del corso) e nei loro profili comuni e nelle rispettive specificità.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto fallimentare occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto commerciale.

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto mediante lezioni di stampo tradizionale. È comunque prevista, anche per quest'anno, l'attivazione di un corso integrativo sul tema "La riforma della revocatoria e dei concordati" tenuto dal dott. Vittorio Zanichelli, magistrato presso la Suprema Corte di cassazione

Modalità di verifica

L'esame comporta **indeclinabilmente** il superamento di una **prova scritta**, cui dovrà seguire, a sua volta, una mera **integrazione orale**, riservata in via esclusiva a coloro che abbiano affrontato con successo il cimento scritto. Quest'ultimo consiste in una sequenza di domande a spazio predefinito, formulate in termini sostanzialmente identici a quelli della comune interrogazione orale. Le due prove hanno luogo in giorni differenti.

DIRITTO INDUSTRIALE

IUS/04 – 6 CFU

II semestre

Prof. Cesare Galli

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Concorrenza sleale. Marchi e segni distintivi di Internet. Brevetti per invenzione. Elementi di diritto d'autore.

Testi di riferimento

A. VANZETTI - V. DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*, ultima edizione disponibile, Milano, Giuffrè, ad eccezione della parte dedicata al Diritto Antitrust.

Lecture consigliate:

C. GALLI, *I domain names nella giurisprudenza*, Milano, Giuffrè, 2001;

A. VANZETTI - C. GALLI, *La nuova legge marchi*, 2^a ed., Milano, Giuffrè, 2001;

AA.VV., *La proprietà (intellettuale) è un furto?*, Soveria Mannelli-Treviglio, Rubbettino-Leonardo Facco, 2006.

Obiettivi formativi

Lo scopo del corso è quello di esaminare gli istituti del diritto della concorrenza e della proprietà intellettuale, ponendo particolare attenzione all'evoluzione legislativa e giurisprudenziale in atto (specialmente in materia di marchi e di innovazione tecnologica), anche attraverso l'illustrazione di numerosi casi ed esempi pratici.

Approfondimenti di carattere monografico avranno ad oggetto in particolare:

- i problemi di Internet;
- i marchi rinomati;
- le invenzioni biotecnologiche;
- la tutela del *know how*;
- la protezione del *software* e delle banche dati.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto industriale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto commerciale.

Metodi didattici

Lezioni frontali. Nel corso delle lezioni speciale attenzione verrà dedicata ai profili di ordine processuale, anche in chiave europea, verificando, attraverso l'esame di casi ed esempi concreti, come si imposta nella pratica un'azione giudiziaria in materia di proprietà intellettuale e concorrenza.

Altre informazioni

Gli studenti frequentanti avranno la facoltà di sostenere, nel corso del semestre, tre *tests* scritti, dedicati rispettivamente a concorrenza sleale, segni distintivi e innovazione tecnologica. Il complesso delle tre prove scritte potrà sostituire l'esame orale, mentre il superamento di una o due di esse ridurrà proporzionalmente l'oggetto di tale esame.

Modalità di verifica

Esame orale, salvo quanto precisato sotto la voce "Altre informazioni" per gli studenti frequentanti.

DIRITTO INTERNAZIONALE

IUS/13 - 15 CFU

Annuale

I MODULO – 9 CFU: Prof. Laura Pineschi

II MODULO – 6 CFU: Prof. Francesca Trombetta Panigadi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: III

Il corso ha per oggetto gli aspetti generali del Diritto internazionale pubblico (**9 CFU**) e del Diritto internazionale privato e processuale (**6 CFU**).

I MODULO

9 CFU

Prof. Laura Pineschi

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

La nozione di diritto internazionale.

I soggetti di diritto internazionale: Stati, organizzazioni internazionali, altri soggetti.

L'individuo come titolare di diritti e obblighi.

Le norme: consuetudine, trattati, altri tipi di norme.

La codificazione del diritto internazionale generale.

Il diritto dei trattati.

L'uso della forza e i limiti del diritto internazionale.

La responsabilità internazionale.

La soluzione delle controversie.

L'adattamento del diritto interno.

Testi di riferimento

TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Giuffrè, Milano, 2005, pp. 1-3; 51-83; 113-143; 161-237; 245-255; 262-277; 294; 298-722.

oppure:

SCOVAZZI, *Corso di Diritto internazionale*, Parte I, Giuffrè, Milano, 2000, pp. 5-10; 40-182;

SCOVAZZI (a cura di), *Corso di Diritto internazionale*, Parte II, Giuffrè, Milano, 2006, pp. 1-377;

TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Giuffrè, Milano, 2005, pp. 51-83; 161-188; 575-627.

Obiettivi formativi

Per quanto concerne il I modulo, il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali del Diritto internazionale. In particolare, al termine del corso, lo studente dovrebbe essere in grado di riconoscere, interpretare e applicare correttamente le norme di diritto internazionale sia nei rapporti tra Stati sia nell'ambito dell'ordinamento giuridico nazionale.

Quanto al II modulo, il corso intende fornire allo studente le nozioni fondamentali del Diritto internazionale privato e processuale, ossia la disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge italiana 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto comunitario.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto internazionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale.

L'esame di Diritto internazionale è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/13 e IUS/14.

Metodi didattici

Lezioni frontali.

Altre informazioni

Alcuni temi saranno trattati con la partecipazione di esperti, come avvocati, funzionari di organizzazioni internazionali, diplomatici o membri di organizzazioni non governative.

II MODULO

6 CFU

Prof. Francesca Trombetta Panigadi

Contenuti

La disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto comunitario.

Testi di riferimento

1) MOSCONI e CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e obbligazioni*, V ed., Torino, UTET, 2010, capitoli primo, terzo e quarto.

2) DE CESARI, *Diritto internazionale privato e processuale dell'Unione europea*, Torino, Giappichelli, 2010, capitoli primo, secondo, terzo e nono.

Modalità di verifica

L'esame è orale ed è unico. La prova d'esame sui due moduli deve essere sostenuta nel **medesimo giorno e non può essere suddivisa** in due diversi appelli. Lo studente deve riportare la sufficienza in entrambi i moduli; la votazione finale consisterà nella media dei voti riportati nelle prove relative ai due moduli. Se una delle due prove non avrà esito positivo occorrerà ripetere anche la prova eventualmente già superata. Le stesse regole si applicano, *mutatis mutandis*, anche per i **moduli integrativi** di Diritto internazionale, quando cioè lo studente, a seguito di convalide di esami sostenuti nell'ambito di carriere pregresse, deve sostenere l'esame di Diritto internazionale per un numero di CFU inferiore a 15.

MODULI INTEGRATIVI

a) Gli studenti che sono passati dall'ordinamento 3+2 al nuovo ordinamento (laurea Magistrale) e che nel triennio hanno già sostenuto Diritto dell'Unione europea e Fondamenti di diritto internazionale si vedranno convalidata la parte d'esame relativa a Diritto dell'Unione Europea come esame a sé stante, ma devono sostenere un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale** e un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale privato e processuale**.

Modulo integrativo da 6 CFU di Diritto internazionale

Contenuti

La successione di Stati.
Il diritto dei trattati.
L'uso della forza e i limiti del diritto internazionale.
La responsabilità internazionale.

Testi di riferimento

TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Milano, Giuffrè, 2005, pp. 85-111; 313-574.

Modulo integrativo da 6 CFU di Diritto internazionale privato e processuale

Contenuti

La disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto comunitario.

Testi di riferimento

1) MOSCONI e CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e obbligazioni*, V ed., Torino, UTET, 2010, capitoli primo, terzo e quarto.

2) DE CESARI, *Diritto internazionale privato e processuale dell'Unione europea*, Torino, Giappichelli, 2010, capitoli primo, secondo, terzo e nono.

b) Gli studenti che sono passati dall'ordinamento 3+2 al nuovo ordinamento (laurea Magistrale) e che nel triennio hanno già sostenuto sia l'esame di Diritto dell'Unione europea e Fondamenti di diritto internazionale sia l'esame di Diritto internazionale privato e processuale si vedranno convalidata la parte d'esame relativa a Diritto dell'Unione Europea come esame a sé stante, ma devono sostenere un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale**.

Contenuti

La successione di Stati.
Il diritto dei trattati.
L'uso della forza e i limiti del diritto internazionale.
La responsabilità internazionale.

Testi di riferimento

TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Milano, Giuffrè, 2005, pp. 85-111; 313-574.

c) Gli studenti che sono passati dall'ordinamento 3+2 al nuovo ordinamento (laurea Magistrale) e che nel triennio hanno già sostenuto sia l'esame di Diritto dell'Unione europea e Fondamenti di diritto internazionale sia l'esame di Diritto internazionale si vedranno convalidata la parte d'esame relativa a Diritto

dell'Unione Europea come esame a sé stante e l'esame di Diritto internazionale, ma devono sostenere un modulo integrativo da **6 CFU** di **Diritto internazionale privato e processuale**.

Contenuti

La disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto comunitario.

Testi di riferimento

1) MOSCONI e CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e obbligazioni*, V ed., Torino, UTET, 2010, capitoli primo, terzo e quarto.

2) DE CESARI, *Diritto internazionale privato e processuale dell'Unione europea*, Torino, Giappichelli, 2010, capitoli primo, secondo, terzo e nono.

DIRITTO PENALE I
IUS/17 – 12 CFU
Annuale
Prof. Paolo Veneziani
Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.
Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso ha per oggetto, principalmente, gli istituti della parte generale del diritto penale, con particolare riguardo ai capitoli della legge penale e della teoria del reato. Anche allo scopo di evidenziare le differenti conseguenze applicative delle varie teorie e impostazioni di parte generale, il programma si estende altresì a taluni casi pratici.

Testi di riferimento

1. A. CADOPPI e P. VENEZIANI, *Elementi di diritto penale, Parte generale*, 4^a ed., Padova, CEDAM, 2010;
2. A. CADOPPI, S. CANESTRARI e P. VENEZIANI, *Pareri e atti di diritto penale*, edizione 2010, Piacenza, Casa editrice La Tribuna (limitatamente alla Parte prima - Pareri di diritto penale).

Si raccomanda, inoltre, l'utilizzo di un codice penale aggiornato, ad esempio:

L. ALIBRANDI (a cura di), *Il nuovo codice penale e le leggi complementari*, Piacenza, Casa editrice La Tribuna, ultima edizione disponibile;

oppure, in alternativa:

R. BRICCHETTI (a cura di), *Codice penale*, Milano, Il Sole 24 Ore, ultima edizione disponibile;

PALIERO (a cura di), *Codice penale e normativa complementare*, Milano, Raffaello Cortina Editore, ultima edizione disponibile.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte generale del diritto penale e, quindi, di porre le basi per il successivo approfondimento delle discipline penalistiche.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale I occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto penale I è propedeutico all'esame di profitto di Diritto penale II, Diritto processuale penale e agli altri esami di insegnamenti afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/16, IUS/17 e MED/43.

Metodi didattici

Oltre alle lezioni tradizionali, sono previsti seminari ed esercitazioni di taglio pratico-applicativo, con l'ausilio dei *tutors*.

Altre informazioni

Gli studenti frequentanti potranno concordare con il docente talune variazioni rispetto al programma e ai testi sopra menzionati. Si consiglia di frequentare lezioni, seminari ed esercitazioni muniti di codice penale.

Modalità di verifica

Esame orale. Non sono previste prove intermedie.

DIRITTO PENALE II

IUS/17 – 12 CFU

Annuale

Prof. Alberto Cadoppi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: III

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso concerne da un lato lo studio dell'intera parte speciale del codice penale; saranno analizzati i più importanti concetti introduttivi della parte speciale, verranno esaminati tutti i singoli titoli della parte speciale, con particolare riferimento alla prospettiva della tutela, e dunque delle oggettività giuridiche degli stessi. Inoltre si studieranno in modo più approfondito i delitti contro la libertà sessuale e lo sviluppo psicofisico dei minori.

Testi di riferimento

- 1) A. CADOPPI – P. VENEZIANI, *Elementi di diritto penale: Parte speciale*, 3.a ed., Padova, CEDAM, 2010;
- 2) A. CADOPPI – S. CANESTRARI - M. PAPA, *I reati contro la persona*, vol. III, *Reati contro la libertà sessuale e lo sviluppo psico-fisico dei minori*, Torino, UTET, 2006.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte speciale del diritto penale, sia con riferimento alle oggettività giuridiche, che con riferimento alle “categorie generali” della parte speciale; ciò al fine di dare modo a chi già ha una preparazione di parte generale di poter applicare i concetti già studiati e di percepire la dimensione “politico-criminale” del diritto penale, espressa dalla parte speciale. L'approfondimento dei delitti in materia sessuale e contro lo sviluppo psico-fisico dei minori mira poi a far interiorizzare allo studente un metodo di analisi degli specifici problemi giuridici che la parte speciale pone e a fargli apprendere adeguate tecniche di esegesi delle fattispecie incriminatrici.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale II occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale I.

Metodi didattici

Per gli studenti frequentanti sarà prevista la preparazione seminariale di un processo simulato con l'ausilio di *tutors*; il programma verrà concordato ad inizio anno con lo studente.

Altre informazioni

Si raccomanda, inoltre, l'utilizzo di un codice penale aggiornato, ad esempio: L. ALIBRANDI (a cura di), *Il nuovo codice penale e le leggi complementari*, Piacenza, Casa Editrice La Tribuna (ultima edizione disponibile)

oppure, in alternativa:

R. BRICCHETTI (a cura di), *Codice penale*, Milano, Il Sole 24 Ore (ultima edizione disponibile).

Modalità di verifica

L'insegnamento è annuale. Non sono previste prove intermedie, visto che gli studenti saranno impegnati nella preparazione del processo simulato.

DIRITTO PENALE COMMERCIALE
IUS/17 – 6 CFU
II semestre
Prof. Luigi Alibrandi
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.
Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso ha ad oggetto lo studio dei reati fallimentari e societari con particolare attenzione agli istituti della parte generale del diritto penale. Quanto ai reati fallimentari il corso sarà limitato all'esame del delitto di bancarotta sia fraudolenta sia semplice.

Testi di riferimento

ANTOLISEI, *Manuale di Diritto penale. Leggi complementari*, Tomo II, Milano, Giuffrè, ultima edizione.

A. LANZI – A. CADOPPI (a cura di), *I reati societari*, Padova, CEDAM, 2007.

Obiettivi formativi

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale commerciale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale 1.

Metodi didattici

Modalità di verifica

DIRITTO PENALE COMPARATO

IUS/17 - CFU 6

Prof. Stefano Putinati

II semestre

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: IV/V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso verterà sulla comparazione fra Diritto penale di *common law* e Diritto penale di *civil law*, strategico punto di osservazione di alcuni nodi centrali del diritto penale (es. principio di legalità). Verrà in particolare considerato, anche con attenzione alla *law in action*, se le differenze fra i due sistemi siano tali da ostare ad un'armonizzazione del Diritto penale in sede europea.

Testi di riferimento

A. CADOPPI, *Introduzione allo studio del diritto penale comparato*, Padova, CEDAM, 2004.

Obiettivi formativi

Il corso mira a formare studenti in grado di confrontarsi con la sfida della europeizzazione e, su più ampia scala, della globalizzazione. In questa prospettiva, la conoscenza comparatistica appare importante, anche nel settore penale, sia per coloro che fossero interessati a sviluppare indirizzi più spiccatamente europeistici o internazionalistici, sia per coloro che, pur intendendo dedicarsi al diritto interno, vorranno farlo con un'adeguata apertura culturale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale comparato occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale 1.

Metodi didattici

Sono previsti seminari, con l'organizzazione di un processo simulato, di taglio comparatistico, nell'ambito del quale l'accusa e la difesa si confronteranno alla fine del corso di fronte ad una autorevole giuria; i seminari saranno realizzati a cura degli assistenti, i quali fungeranno anche da *tutors* dei gruppi dell'accusa e della difesa.

Modalità di verifica

Il programma per i **frequentanti** sarà concordato all'inizio delle lezioni con il Docente.

DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE
IUS/17 – 6 CFU
II semestre
Prof. Stefano Delsignore
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.
Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

La Costituzione italiana detta numerosi principi che, direttamente o indirettamente, influiscono sulla formazione e sull'applicazione delle norme penali. La dottrina italiana negli ultimi quarant'anni ha pertanto dedicato particolare attenzione al rapporto tra Costituzione e diritto penale, elaborando la c.d. concezione "costituzionalistica" del reato, che vide tra i suoi primi teorizzatori Pietro Nuvolone e Franco Bricola.

Durante il corso verranno analizzati i principi costituzionali che determinano maggiori ricadute sulle norme penali, quali, tra gli altri, i principi di legalità, di offensività, di colpevolezza e di ragionevolezza. Il principio di legalità, cui verrà dedicata una particolare attenzione, in ragione del suo ruolo centrale in materia penale, verrà esaminato sia nella sua dimensione statica, che in quella dinamica (o *in action*).

Testi di riferimento

A. CADOPPI, *Il valore del precedente nel diritto penale. Uno studio sulla dimensione in action della legalità*, 2ª ed., Torino, Giappichelli, 2007 (pp. 360 circa).

Obiettivi formativi

Il corso mira a fornire, anche attraverso l'esame di importanti pronunce in materia della Corte costituzionale, un'approfondita conoscenza dei principi costituzionali, che maggiormente interagiscono nella formazione ed applicazione delle norme penali. L'acquisizione di tale bagaglio conoscitivo rappresenta un importante strumento per interpretare correttamente le norme penali sia di parte generale, che di parte speciale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale costituzionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto penale 1.

Metodi didattici

Il corso prevede una serie di lezioni frontali, nelle quali verranno affrontati i principali argomenti oggetto dell'insegnamento, attraverso il coinvolgimento diretto degli studenti, nonché un ciclo di esercitazioni, nelle quali verranno esaminate alcune importanti pronunce della Corte costituzionale, che hanno applicato alle norme penali i principi costituzionali esaminati durante il corso.

Altre informazioni

Il programma d'esame per i frequentanti sarà concordato con il docente durante il corso.

Modalità di verifica

L'esame finale è orale.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

IUS/15 – 15 CFU

I modulo: 9 CFU Prof. Augusto Chizzini

II modulo: 3 CFU Prof. Luca Bianchi

III modulo: 3 CFU Prof. Luca Prendini

Annuale

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: III

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

I modulo: 9 CFU Prof. Augusto Chizzini

Libro I c.p.c. (disposizioni generali, artt. 1-162 c.p.c.)

Libro II c.p.c. (processo di cognizione di primo grado, artt. 163-322 c.p.c.)

Con esclusione del processo del lavoro

II modulo: 3 CFU Prof. Luca Bianchi

Libro II c.p.c. (impugnazioni, artt. 323-408 c.p.c.)

Libro IV c.p.c. (arbitrato artt. 806-840 c.p.c.)

III modulo: 3 CFU Prof. Luca Prendini

Libro III c.p.c. (artt. 474-632 c.p.c.)

Libro IV c.p.c. (artt. 633-795 c.p.c.)

Testi di riferimento

Sono consigliati i seguenti testi, a scelta dello studente, purché lo studio si estenda all'intero programma sopra indicato:

A. ATTARDI, *Diritto processuale civile. I. Parte generale*, 3a ed., Padova, CEDAM, 1999, escluse le parti in carattere piccolo.

C. CONSOLO, *Spiegazioni di diritto processuale civile, Tomo I, Le tutele: di merito, sommarie ed esecutive*, Torino, Giappichelli, 2010

C. CONSOLO, *Spiegazioni di diritto processuale civile, Tomo II, Profili generali*, Torino, Giappichelli, 2010

C. CONSOLO, *Spiegazioni di diritto processuale civile, Tomo III, Il processo di primo grado e le impugnazioni delle sentenze*, Torino, Giappichelli, 2010

G. BALENA, *Istituzioni di diritto processuale civile, I, I principi*, 1a ed., Bari, Cacucci, 2009

G. BALENA, *Istituzioni di diritto processuale civile, II, Il processo ordinario*, 1a ed., Bari, Cacucci, 2010

G. BALENA, *Istituzioni di diritto processuale civile, III, I processi speciali e l'esecuzione forzata*, 1a ed., Bari, Cacucci, 2010

F.P. LUISO, *Diritto processuale civile, I, Principi generali*, 5a ed., Milano, Giuffrè, 2009

F.P. LUISO, *Diritto processuale civile, II, Il processo di cognizione*, 5a ed., Milano, Giuffrè, 2009

F.P. LUISO, *Diritto processuale civile, III, Il processo esecutivo*, 5a ed., Milano, Giuffrè, 2009

F.P. LUISO, *Diritto processuale civile, IV, I processi speciali*, 5a ed., Milano, Giuffrè, 2009

C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile, I, Nozioni introduttive e disposizioni generali*, 20a ed., Torino, Giappichelli, 2009

C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile, II, Il processo ordinario di cognizione*, 20a ed., Torino, Giappichelli, 2009

C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile, III, I procedimenti speciali di cognizione (procedimento ingiuntivo, convalida di sfratto, separazione, divorzio, altri procedimenti di stato e capacità - procedimenti del lavoro, previdenza, locatizio e agrario). Le residue disposizioni in materia societaria. L'efficacia delle sentenze straniere - L'arbitrato*, 20a ed., Torino, Giappichelli, 2009

C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile, IV, L'esecuzione forzata. I procedimenti sommari, cautelari e possessori. Il nuovo procedimento sommario*

cognitorio. La giurisdizione volontaria, 20a ed., Torino, Giappichelli, 2009

G. VERDE, *Diritto processuale civile. I, Parte generale*, Bologna, Zanichelli, 2010

G. VERDE, *Diritto processuale civile. II, Processo di cognizione*, Bologna, Zanichelli, 2010

G. VERDE, *Diritto processuale civile. III, Processo di esecuzione*, Bologna, Zanichelli, 2010

G. VERDE, *Diritto processuale civile. IV, Procedimenti speciali*, Bologna, Zanichelli, 2010

Per la preparazione dell'esame, gli studenti dovranno studiare, altresì, il contenuto delle riforme alla disciplina del processo civile portate dalla l. 18 giugno 2009, n. 69. E' inoltre indispensabile l'uso di un codice di procedura civile, in edizione non commentata ed aggiornata alle riforme di cui alla legge 18 giugno 2009, n. 69.

Obiettivi formativi

Il corso mira ad offrire gli strumenti teorico-pratici e le metodologie argomentative atti a comprendere l'applicazione delle norme sostanziali civili nei diversi tipi di processo e, così, la dimensione dinamica del diritto processuale civile, anche con riguardo agli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari ed alla conoscenza di base del diritto dell'arbitrato interno ed internazionale e del diritto dell'esecuzione civile.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto processuale civile bisogna avere superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

L'insegnamento di Diritto processuale civile è propedeutico agli insegnamenti e relativi esami di profitto di IUS/15 Diritto dell'esecuzione civile e IUS /15 Diritto dell'arbitrato interno e internazionale.

Metodi didattici

L'oggetto del corso viene sistematicamente trattato nelle lezioni.

Modalità di verifica

L'accertamento del profitto è unico per tutti i moduli ed ha la seguente struttura:

a) prova scritta sulla parte generale. Ai fini della prova scritta, i temi seguenti devono ritenersi compresi nella "parte generale": la giurisdizione civile; processo di mero accertamento, costitutivo e di condanna; giurisdizione volontaria; caratteri generali del processo cautelare e dell'arbitrato; domanda giudiziale (identificazione ed effetti); litispendenza, continenza e connessione di cause; azione ed eccezione; condizioni di trattabilità e di decisione della causa nel merito; il giudice; giurisdizione; competenza; le parti; il pubblico ministero; gli atti processuali e la loro nullità (artt. 1-162 c.p.c.); gli effetti della sentenza e la cosa giudicata materiale e formale (artt. 2909 c.c. e 324 c.p.c.). Non è consentito l'uso di codici o di altri testi normativi durante la prova scritta;

b) successivo colloquio orale integrativo. Ove la prova scritta venga superata con valutazione positiva, il candidato che non superi l'esame orale può presentarsi al colloquio successivo (previa nuova iscrizione) senza necessità di ripetere la prova scritta. In caso di ammissione con riserva alla prova orale, la prima parte del colloquio avrà per oggetto la "parte generale" della materia, come sopra definita. Il candidato ammesso con riserva che, anche in sede di prova orale, non dimostri sufficiente preparazione sulla "parte generale", o il cui colloquio, comunque, non venga valutato positivamente, dovrà ripetere la prova scritta. In ogni caso, la ripetizione della prova scritta priva di effetto il risultato della prova sostenuta in precedenza.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE

IUS/16 – 15 CFU

I MODULO - 3 CFU - Prof. Maria Teresa Sturla

II MODULO - 3 CFU - Prof. Stefano Maffei

III MODULO - 9 CFU - Prof. Alfredo Avanzini

Annuale

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il corso verte sulla disciplina processuale penale alla luce dei principi costituzionali e degli accordi internazionali. Particolare considerazione verrà dedicata agli interventi del legislatore ordinario e della Corte costituzionale, che hanno inciso sul tessuto del codice di procedura penale.

I MODULO

3 CFU

Prof. Maria Teresa Sturla

Il programma comprende i seguenti libri del codice di procedura penale: I (soggetti), II (atti), IV (misure cautelari).

II MODULO

3 CFU

Prof. Stefano Maffei

Il programma comprende i seguenti libri del codice di procedura penale: III (prove, limitatamente al titolo III), V (indagini preliminari e udienza preliminare), XI (rapporti giurisdizionali con autorità straniere).

III MODULO

9 CFU

Prof. Alfredo Avanzini

Il programma comprende i seguenti libri del codice di procedura penale: III (prove, limitatamente ai titoli I e II), VI (procedimenti speciali), VII (giudizio), VIII (procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica), IX (impugnazioni), X (esecuzione). E' parte integrante del corso lo studio della disciplina del procedimento davanti al giudice di pace (d.lgs. n. 274/2000).

Testi di riferimento

O. DOMINIONI e altri, *Procedura penale*, Torino, Giappichelli, 2010.

G. UBERTIS, *Sistema di procedura penale*, I, Torino, UTET, 2007, capitoli II, e dal V al X compresi.

Il programma richiede lo studio di entrambi i testi sopra indicati, avvalendosi di un codice di procedura penale aggiornato. Al momento il più aggiornato è:

Il nuovo codice di procedura penale e le leggi complementari, Piacenza, CELT, 2010.

Controllare, al momento dell'acquisto sia dei testi che del codice, l'eventuale uscita di edizioni successive o più aggiornate.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti una preparazione approfondita degli istituti processuali oggetto di programma, tanto sotto il profilo dei principi e fondamenti costituzionali della materia, quanto attraverso la comprensione della parte statica e della dimensione dinamica del codice con le reciproche interrelazioni.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto processuale penale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale. L'esame di Diritto processuale penale è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/16.

Metodi didattici

Lezioni frontali. Nel corso delle lezioni saranno forniti aggiornamenti riguardanti le decisioni della Corte costituzionale e le modifiche legislative che fossero nel frattempo intervenute. È prevista l'attivazione di un corso integrativo avente ad oggetto "la prova penale e la sua circolazione".

Altre informazioni

Si consiglia di seguire le lezioni di Diritto dell'esecuzione penale per l'evidente attinenza della materia.

Modalità di verifica

Esame orale.

La parte di programma che ha ad oggetto i primi cinque libri del codice ed il settimo, nonché gli argomenti trattati nei capitoli in precedenza indicati del testo di G. UBERTIS, *Sistema di procedura penale*, possono essere oggetto di esame parziale per i frequentanti a partire dall'appello di maggio 2011.

Informazioni sui programmi d'esame dei precedenti Corsi di laurea in Giurisprudenza (quadriennale), in Scienze giuridiche (triennale), e Specialistica

Il programma d'esame del Corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza comprende tutti i libri del codice di procedura penale e il procedimento penale davanti al giudice di pace.

Il programma d'esame del Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche comprende tutti i libri del codice di procedura penale, esclusi i libri VI, VIII, IX, X, XI.

Il programma d'esame del Corso di laurea Specialistica comprende i libri VI-VIII-IX-X-XI del c.p.p.

È altresì parte integrante del corso lo studio del procedimento di accertamento della responsabilità amministrativa degli enti (d. lgs. n. 231/2001; testo consigliato: PAOLOZZI, *Vademecum degli enti sotto processo*, Torino, Giappichelli, 2006).

DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (Forme di Governo)

IUS/21 – 9 CFU

I semestre

Prof. Monica Cocconi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua di insegnamento

Italiano.

Contenuti

Nozione e storia di costituzione. Le sue dinamiche.

Le fonti del diritto. Fonti di *civil law*. Fonti di matrice anglosassone.

La classificazione delle forme di Stato.

La classificazione delle forme di governo.

L'organizzazione costituzionale.

La giustizia costituzionale.

Testi di riferimento

Per i non frequentanti:

G. MORBIDELLI - L. PEGORARO - A. REPOSO - M. VOLPI, *Diritto pubblico comparato*, Giappichelli, Torino, 2004.

Per i frequentanti:

R. SCARCIGLIA, *Introduzione al diritto pubblico comparato*, Bologna, il Mulino, 2006.

G. AMATO, *Forme di Stato e forme di governo*, Bologna, il Mulino, 2006.

Materiale giurisprudenziale consegnato durante le lezioni.

Obiettivi formativi

Introdurre lo studente alla comprensione della metodologia comparativa e alla necessità del suo utilizzo in ogni settore disciplinare.

Far cogliere le finalità peculiari, sotto il profilo pratico e teorico, della comparazione giuridica.

Verificare l'applicazione della metodologia comparativa in relazione ad uno specifico oggetto di indagine, ossia quello del tema delle forme di Stato e di governo.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto pubblico comparato occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

Lezione frontale, discussione di casi pratici, svolgimento di seminari.

Modalità di verifica

Colloquio orale.

MODULO DI DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (6 CFU, per gli studenti che nel triennio abbiano sostenuto Istituzioni di diritto pubblico comparato e chiedono la sola convalida del modulo da 3 CFU di IUS/21)

Contenuti del modulo

Il diritto pubblico comparato fra scienza e metodo. Nozione di Costituzione. La classificazione delle forme di Stato. La classificazione delle forme di governo. L'organizzazione costituzionale. Il popolo. Il parlamento. Il governo. Il Capo dello Stato.

Sono esclusi il tema delle fonti del diritto e della giustizia costituzionale.

Testi di riferimento

G. MORBIDELLI - L. PEGORARO - A. REPOSO - M. VOLPI, *Diritto pubblico comparato*, Torino, Giappichelli, 2004.

DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (I diritti)
IUS/21 – 9 CFU
I semestre
Prof. Lucia Scaffardi
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.
Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Teorie e modelli del costituzionalismo dei diritti. Tutela della persona, eguaglianza (formale e sostanziale) e solidarietà nell'esperienza costituzionale. I diritti "fuori" dalle Costituzioni nazionali: l'integrazione europea attraverso i diritti; diritti ed evoluzioni del regionalismo. Profili evolutivi e dimensioni inedite del costituzionalismo dei diritti. Alcuni esempi: diritto all'identità sessuale, diritti 'ambientali' e diritti delle generazioni future, diritti e questioni bioetiche (eutanasia e diritto di morire, diritto di procreare e tecniche di fecondazione assistita, diritto al consenso informato nei trattamenti sanitari, ...), diritti nella prospettiva del multiculturalismo, diritti e nuove tecnologie di comunicazione, diritti dei lavoratori e trasformazioni del lavoro, pari opportunità e divieti di discriminazione. Il ruolo dei giudici (soprattutto costituzionali) nella conformazione dei diritti e nella elaborazione e gestione delle tecniche di tutela.

Parte speciale: nuovi contenuti e nuove modalità di tutela dei diritti fondamentali tra evoluzione dei linguaggi costituzionali e orientamenti dei giudici comuni e delle Corti Costituzionali.

Testi di riferimento

M. CARTABIA, *I diritti in azione*, Bologna, il Mulino, 2007.

Obiettivi formativi

L'insegnamento di diritto pubblico comparato è sdoppiato in due corsi autonomi e divisi non per lettera alfabetica ma per argomenti. Lo studente ha la facoltà di scegliere il corso più consono ai propri interessi e di sostenere l'esame con il relativo docente.

Il presente Corso si propone specificamente di approfondire, attraverso lo studio della giurisprudenza costituzionale, e di quella comune, i profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali nel diritto costituzionale italiano e comparato, e nella prospettiva 'costituzionale' europea (Corte di Giustizia e Corte Europea dei diritti dell'uomo).

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto pubblico comparato occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

In relazione al programma, saranno organizzati durante il Corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca.

Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del Corso.

Altre informazioni

MODULO DI DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (6 crediti per gli studenti che nel triennio abbiano sostenuto Istituzioni di diritto pubblico e chiedono la sola convalida del modulo da 3 CFU di IUS21)

Finalità del modulo

Il presente modulo si propone specificamente di approfondire attraverso lo studio della giurisprudenza costituzionale, e di quella comune, i profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali nel diritto costituzionale italiano e comparato, e nella prospettiva ‘costituzionale’ europea (Corte di Giustizia e Corte Europea dei diritti dell’uomo).

Programma

Teorie e modelli del costituzionalismo dei diritti. Tutela della persona, eguaglianza (formale e sostanziale) e solidarietà nell’esperienza costituzionale. I diritti “fuori” dalle Costituzioni nazionali: l’integrazione europea attraverso i diritti; diritti ed evoluzioni del regionalismo. Profili evolutivi e dimensioni inedite del costituzionalismo dei diritti. Alcuni esempi: diritto all’identità sessuale, diritti ‘ambientali’ e diritti delle generazioni future, diritti e questioni bioetiche (eutanasia e diritto di morire, diritto di procreare e tecniche di fecondazione assistita, diritto al consenso informato nei trattamenti sanitari, ...), diritti nella prospettiva del multiculturalismo, diritti e nuove tecnologie di comunicazione, diritti dei lavoratori e trasformazioni del lavoro, pari opportunità e divieti di discriminazione. Il ruolo dei giudici (soprattutto costituzionali) nella conformazione dei diritti e nella elaborazione e gestione delle tecniche di tutela.

Testi consigliati

M. CARTABIA, *I diritti in azione*, Bologna, il Mulino, 2007, *Parte prima e parte seconda*.

Modalità didattiche

In relazione al programma, saranno organizzati durante il Corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca. Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del Corso.

Modalità di verifica

Colloquio orale.

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

IUS/10 – 6 CFU

II semestre

Prof. Gian Claudio Spattini

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il programma ha per oggetto i seguenti argomenti:

- l'intervento dello Stato nell'economia: la "Costituzione economica" (nazionale e comunitaria) e l'influenza del diritto dell'Unione Europea;
- privatizzazioni e liberalizzazioni;
- servizi pubblici;
- Stato e mercato: esame critico delle dottrine della *Law & economics*;
- regolamentazione dei mercati e diritto antitrust;
- privatizzazione delle imprese pubbliche, aiuti di Stato e concorrenza;
- le Autorità amministrative indipendenti.

Testi di riferimento

- a) Per i non frequentanti: S. CASSESE, (a cura di) *La nuova costituzione economica*, Roma-Bari, Laterza, 2008, come testo base; e F. MERUSI, *Diritto contro economia. Resistenze istituzionali all'innovazione economica*, Torino, Giappichelli, 2006, come necessaria lettura integrativa;
- b) per i frequentanti: i volumetti di F. MERUSI - M. PASSARO, *Le autorità indipendenti*, Bologna, il Mulino, 2003, e di F. MERUSI, *Diritto contro economia*, citato sopra, cui *adde* F. MERUSI - G.C. SPATTINI, *Economia (Intervento pubblico nell')*, estratto dal *Dizionario di diritto pubblico*, diretto da S. CASSESE, Milano, Giuffrè, 2006 (20 pp.), disponibile presso il docente.

Obiettivi formativi

Essi consistono nel promuovere una maggiore conoscenza delle relazioni, sempre più strette con il progredire della globalizzazione, tra scienze giuridiche ed economiche nell'ambito delle discipline, *in primis* il diritto amministrativo, che studiano il ruolo dello Stato nell'economia, con riferimento agli argomenti del programma.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto pubblico dell'economia occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto amministrativo 1.

Metodi didattici

Il corso si svolge principalmente tramite lezioni frontali ma sono possibili attività seminariali per i frequentanti.

Altre informazioni

Il Docente è reperibile oltre che al Dipartimento di Scienze giuridiche alla casella mail e al cellulare 347/2272619.

Modalità di verifica

L'esame è orale e agli studenti frequentanti è consentito sostenere la prova in forma di colloquio preliminare immediatamente dopo la fine del corso.

DIRITTO ROMANO

IUS/18 – 6 CFU

II semestre

Prof. Carlo Beduschi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il regime giuridico delle servitù nel sistema dei diritti reali.

Testi di riferimento

B. BIONDI, *Le servitù prediali nel diritto romano*, Giuffré editore, Milano 1954

La preparazione dovrà essere integrata con massime giurisprudenziali tratte dai codici commentati, ad esempio CIAN-TRABUCCHI, *Commentario breve al Codice Civile – Complemento giurisprudenziale*, CEDAM, Padova, 2008.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di introdurre lo studente alla elaborazione giurisprudenziale del diritto, attraverso la lettura e il commento dei testi romani.

Per consentire un contatto più diretto con i problemi trattati, ai testi romani verrà affiancato l'esame delle applicazioni giurisprudenziali odierne.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto romano occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto romano e Istituzioni di diritto privato.

Metodi didattici

Il corso avrà natura seminariale, privilegiando l'analisi e la discussione di casi pratici.

Modalità di verifica

È previsto un esame orale, in cui lo studente verrà invitato a discutere i problemi trattati nel manuale e nelle massime giurisprudenziali. Lo studente non frequentante dovrà presentare alla commissione il testo delle massime giurisprudenziali che ha utilizzato per la preparazione.

DIRITTO SINDACALE

IUS/07 – 6 CFU

II semestre

Prof. Lucia Silvagna

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

I Modulo - La libertà e l'organizzazione sindacale

Le fonti. Il pluralismo sindacale. La libertà sindacale nei confronti dello Stato; nei confronti del datore di lavoro. Il divieto di atti discriminatori. Il sindacato di comodo. Il sindacato come associazione non riconosciuta. L'associazionismo dei datori di lavoro. Modelli organizzativi; confederazioni e federazioni. L'organizzazione territoriale.

II Modulo - L'attività sindacale nei luoghi di lavoro

La rappresentatività. Il sindacato maggiormente rappresentativo, comparativamente più rappresentativo e più rappresentativo. La legislazione di sostegno. I diritti sindacali nei luoghi di lavoro. L'art. 19 ed il Titolo terzo dello Statuto dei diritti dei lavoratori. I diritti di informazione.

III Modulo – La contrattazione collettiva

Il contratto collettivo di diritto comune. I soggetti. La forma. Parte normativa e parte obbligatoria. Struttura e livelli di contrattazione. Il contratto collettivo nel settore pubblico (cenni).

IV Modulo – L'efficacia del contratto collettivo

L'efficacia soggettiva. L'efficacia oggettiva. L'inderogabilità. L'efficacia nel tempo. Rapporti tra legge e contratto collettivo. Rapporti tra contratti collettivi di diverso livello. Il principio del *favor*.

V Modulo – Lo sciopero

L'art. 40 della Costituzione. Nozione di sciopero. I limiti interni. Le cosiddette forme anomale di sciopero. I limiti esterni. Lo sciopero nei servizi pubblici essenziali. La serrata.

VI Modulo – La repressione della condotta antisindacale

La nozione di condotta antisindacale. Il procedimento *ex art. 28* dello Statuto dei diritti dei lavoratori. Il contenuto del provvedimento del Giudice.

Testi di riferimento

L. GALANTINO, *Diritto sindacale*, Torino, Giappichelli, 2007;

oppure, in alternativa:

A. VALLEBONA, *Istituzioni di diritto del lavoro. I – Il diritto sindacale*, Padova, CEDAM, 2008.

In aggiunta ad uno dei suddetti testi:

B. CARUSO, *Le relazioni sindacali*, Torino, Giappichelli, 2008.

Obiettivi formativi

Il corso ha l'obiettivo di fornire allo studente adeguati strumenti conoscitivi per approfondire i profili più problematici ed attuali della materia. Ciò, non soltanto attraverso lo studio delle fonti e dei testi istituzionali, ma anche mediante l'analisi dei percorsi giurisprudenziali e dottrinari.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto sindacale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto del lavoro.

Metodi didattici

Lezioni, seminari ed esercitazioni.

Modalità di verifica

L'esame consiste in un colloquio orale con la Commissione. Per gli studenti frequentanti è prevista una prova intermedia prima del termine delle lezioni.

DIRITTO TRIBUTARIO

IUS/12 - 6 CFU

I semestre

Prof. Alberto Comelli

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Sono articolati in modo da inquadrare *in apicibus* gli istituti fondamentali nell'ordinamento tributario, quali il tributo, l'imposta e la tassa, i soggetti passivi, la determinazione della base imponibile, l'aliquota dell'imposta, gli enti impositori e la dichiarazione tributaria, considerando i principi costituzionali applicabili nella materia. Particolare attenzione viene dedicata allo Statuto dei diritti del contribuente, per le sue implicazioni di carattere sistematico, anche alla luce della giurisprudenza più recente.

Inoltre, è particolarmente significativo l'approfondimento della funzione impositiva sotto il profilo dell'accertamento tributario, con particolare riferimento ai poteri istruttori, alla natura ed agli effetti degli atti impositivi confezionati dagli enti impositori, senza trascurare una indagine calibrata sul contraddittorio e sull'assenza, *in parte qua*, di una vera e propria discrezionalità amministrativa. Segue la tematica della riscossione, del rimborso dell'imposta, delle sanzioni tributarie sia amministrative, sia penali, nonché l'esame delle principali disposizioni in materia di diritto processuale tributario.

Da ultimo, vengono affrontate le peculiari problematiche afferenti al diritto tributario comunitario, iniziando dai principi generali per giungere all'imposta sul valore aggiunto, quale tributo comunitario, ai tributi doganali ed alle accise, alla luce della pertinente giurisprudenza della Corte di giustizia europea.

Testi di riferimento

Lo studente può scegliere di preparare l'esame alternativamente scegliendo l'opzione 1) o l'opzione 2):

1) G. FALSITTA, *Corso istituzionale di diritto tributario*, Padova, CEDAM, 2009, capitoli 1, 2, 3 (solo pagg. 29-32), 4, 5, 6 (solo pagg. 63-79), 7 (solo pagg. 98-103), 8, 9, 10, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22 (solo pagg. 381-410), 26, 29 e 30, 33; oltre a C. GLENDI, *Processo. XII) Processo tributario*, in *Enciclopedia giuridica Treccani*, 2004; e Id., *Procedimenti cautelari (dir. trib.)*, ivi;

2) S. LA ROSA, *Principi di diritto tributario*, Torino, Giappichelli, 2009, 1-31, 36-63, 141-175, 203-401, 405-425, 427-433; oltre a C. GLENDI, *Processo. XII) Processo tributario*, in *Enciclopedia giuridica Treccani*, 2004; e Id., *Procedimenti cautelari (dir. trib.)*, ivi; e G. FALSITTA, *Corso istituzionale di diritto tributario*, Padova, CEDAM, 2009, capitoli 29, 30 e 33.

Qualora sia pubblicata una edizione più aggiornata dei manuali istituzionali, occorrerà fare riferimento alle corrispondenti pagine della nuova edizione.

É indispensabile l'uso di un codice tributario aggiornato. Tra i codici in commercio, si segnala quello pubblicato dalle Edizioni giuridiche Simone, ultima edizione.

Agli studenti che frequentano le lezioni, o che comunque intendono approfondire importanti parti del programma, è consigliata la lettura sia dei capitoli terzo e quinto del volume di A. COMELLI, *L'attività istruttoria nell'esercizio della funzione impositiva*, Roma, 2008, sia della dispensa dell'Avv. P. CENTORE.

Obiettivi formativi

La conoscenza dei profili istituzionali del diritto tributario italiano, oltre ad alcuni elementi essenziali del diritto tributario comunitario. Viene rivolta una particolare attenzione all'approfondimento dell'accertamento e della riscossione dei tributi e del diritto processuale tributario.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di diritto tributario occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano ed Economia politica.

Metodi didattici

Oltre alle lezioni, durante le quali sarà trattato sistematicamente l'intero programma, sono previste delle esercitazioni nel corso delle quali saranno esaminati e discussi gli orientamenti più recenti della giurisprudenza tributaria di legittimità e di merito, alla luce delle sentenze maggiormente significative.

Inoltre, è previsto un corso integrativo, che si svolgerà parallelamente al corso istituzionale, tenuto dall'Avv. Paolo Centore ed avente per oggetto il diritto tributario comunitario, con particolare riferimento all'imposta sul valore aggiunto e alla trasposizione di quest'ultima nell'ordinamento interno.

Modalità di verifica

L'esame si svolgerà in forma orale. Gli studenti frequentanti potranno sostenere, a metà corso, una prova intermedia che consisterà in un colloquio sugli argomenti trattati durante le lezioni fino a quel momento. In tal caso, l'esame finale verterà esclusivamente sulla seconda metà del programma. Inoltre, gli studenti frequentanti potranno discutere, durante l'esame finale, una tra le sentenze esaminate nel corso delle esercitazioni (v. sopra i metodi didattici).

DIRITTO URBANISTICO

IUS/10 – 6 CFU

II semestre

Prof. Giorgio Pagliari

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti (per temi principali)

- Profili costituzionali
- Pianificazione urbanistica: aspetti generali
- Pianificazione urbanistica generale di direttiva: il piano territoriale di coordinamento
- Pianificazione urbanistica generale operativa:
 - piano regolatore generale
 - programma di pianificazione
 - piano strutturale e piano operativo
 - perequazione urbanistica
- Pianificazione urbanistica attuativa ordinaria:
 - spaziale: piani particolareggiati e piani di lottizzazione
 - temporale: programmi pluriennali di attuazione
- Pianificazione urbanistica attuativa spaziale a finalità speciale:
 - piano per l'edilizia economica e popolare
 - piani per gli insediamenti produttivi
 - piani di recupero altri piani speciali
- Attività edilizia
- Illeciti urbanistici
- Regime della localizzazione delle opere pubbliche
- L'espropriazione per pubblica utilità.

Testi di riferimento

G. PAGLIARI, *Corso di Diritto urbanistico*, 4^{aa} ed., Milano 2010 (Parte I, Parte II fino a cap. XXVII incluso, Parte III).

È ovviamente necessaria la consultazione di un codice specialistico.

Obiettivi formativi

Offrire allo studente, in una fase di grande incertezza tra vecchia disciplina e nuovo T.U., un aiuto per entrare nella logica e nel tecnicismo della materia, al fine di consentirgli la miglior assimilazione della medesima e l'acquisizione delle basi per l'approfondimento della stessa o per lo svolgimento di attività lavorativa nel settore.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto urbanistico occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto amministrativo I.

Metodi didattici

Lezioni teoriche intervallate da incontri con tecnici ed esame di casi pratici.

Modalità di verifica

Esame orale. A discrezione dello studente, l'esame sarà sostenibile in due colloqui: uno verterà sulla pianificazione; l'altro sull'attività edilizia e sull'espropriazione per pubblica utilità. Le date dei colloqui possono essere concordate con il docente.

ECONOMIA POLITICA (A-L)**SECS/P01 - CFU 9****II semestre****Prof. Valerio Di Chiara****Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.****Anno d'insegnamento: I*****Lingua insegnamento***

Italiano.

Contenuti

Teoria dello scambio. Mercati perfetti ed imperfetti. La distribuzione del reddito. Le esternalità. Decisioni in condizioni di rischio e decisioni in condizioni di incertezza. Le determinanti del livello del PIL. Mercati monetari e mercati finanziari.

Testi di riferimento

N.G. MANKIW, *L'essenziale di Economia*, Bologna, Zanichelli, IV.

Obiettivi formativi

Obiettivo del corso è quello di fornire allo studente metodo e strumenti per l'analisi economica del sistema sociale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

L'esame di Economia politica è propedeutico agli esami di Diritto tributario e Scienza delle finanze.

Metodi didattici

Lezioni frontali ed esercitazioni

Altre informazioni

Per i frequentanti vengono tenute durante il corso tre esercitazioni scritte sostitutive della prova scritta dell'esame finale.

Modalità di verifica

L'esame comprende una prova scritta e una prova orale.

ECONOMIA POLITICA (M-Z)

SECS/P01 - CFU 9

Prof. Valerio Di Chiara

II semestre

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Teoria dello scambio. Mercati perfetti ed imperfetti. La distribuzione del reddito. Le esternalità. Decisioni in condizioni di rischio e decisioni in condizioni di incertezza. Le determinanti del livello del PIL. Mercati monetari e mercati finanziari.

Testi di riferimento

BRUE –MC CONNELL - FLYNN, *Essenziale di Economia*, McGraw-Hill 2010

Obiettivi formativi

Obiettivo del corso è quello di fornire allo studente metodo e strumenti per l'analisi economica del sistema sociale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

L'esame di Economia politica è propedeutico agli esami di Diritto tributario e Scienza delle finanze.

Metodi didattici

Lezioni frontali ed esercitazioni

Altre informazioni

Per i frequentanti vengono tenute durante il corso tre esercitazioni scritte sostitutive della prova scritta dell'esame finale.

Modalità di verifica

L'esame comprende una prova scritta e una prova orale.

ECONOMICS AND LAW

SECS/P-03 – 6 CFU

II semestre

Prof. Pietro Vagliasindi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Inglese.

Contenuti

1. Introduzione l'analisi economica del diritto
2. Economia del benessere e redistribuzione
3. L'efficienza e l'equità
4. Le esternalità
5. L'*enforcement* del diritto
6. L'allocazione del rischio
7. teoria dei giochi
8. Il valore della vita
9. Diritto di proprietà e *new economy*
10. La Proprietà intellettuale
11. Incentivi alla ricerca & sviluppo; brevetti
12. Contratti, problemi di incentivazione, regolamentazione e Teoria dell'impresa
13. Responsabilità civile e Altre problematiche giuridiche
14. La competizione e l'*antitrust*.

Testi di riferimento

Utili testi di riferimento sono FRIEDMAN - DAVID, *Law's Order: What Economics Has to Do with Law and Why It Matters*, Princeton University Press, 2000 (*L'Ordine del diritto. Perché l'analisi economica può servire al diritto*, Bologna, il Mulino, 2004), reperibile anche online http://www.daviddfriedman.com/laws_order/index.shtml.

Ulteriori dettagli sui testi di riferimento saranno comunicati nel corso delle lezioni.

Appunti, dispense ed altro materiale informativo saranno al più presto resi disponibili dalla pagina web: <http://www.unipr.it/arpa/defi/econlaw07.html>

Obiettivi formativi

Economics and Law studia i comportamenti giuridici, gli ordinamenti giuridico-istituzionali e valuta i costi sociali di regole e scelte istituzionali, formando un giurista in grado di comprendere come contesti giuridici ed istituzioni modifichino gli incentivi e determinino i comportamenti socio-economici e di valutare ordinamenti giuridici ed istituzioni (operando ad es. in organizzazioni internazionali: WB, IMF). Infatti, norme, leggi e regolamenti non possono prescindere per la loro efficacia dalla logica dei comportamenti socio-economici dei cittadini, che dipendono dagli incentivi creati dall'attuazione nella pratica (*enforcement*).

Il corso analizza rigorosamente istituzioni pubbliche e politiche di bilancio, dedicando particolare attenzione all'efficienza e all'equità. Ampio spazio è poi riservato ai diritti di proprietà, ai contratti, alla teoria dell'impresa e ad altre problematiche giuridiche. Il corso non è tecnico e fornisce le conoscenze utili per una piena comprensione degli argomenti.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di *Economics and Law* occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Economia politica.

Metodi didattici

Lezioni frontali, esercitazioni e seminari.

Altre informazioni

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento. Durante il corso sono tenute esercitazioni scritte valutate ai fini dell'esame finale.

Modalità di verifica

Prova scritta e verifica orale in Inglese.

EUROPEAN AND COMPARATIVE CRIMINAL LAW
IUS/17 – 6 CFU
II semestre
Prof. Alberto Cadoppi
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.
Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Inglese.

Contenuti

Nell'ambito del corso si studierà: per quanto concerne la parte generale, il principio di legalità, sia sotto un profilo europeo che sotto un profilo comparatistico; per quanto concerne la parte speciale, la tematica dell'omissione di soccorso. È prevista anche l'analisi di un caso giudiziario.

Testi di riferimento

Appunti delle lezioni e/o dispense da richiedere al docente della materia.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti l'acquisizione di strumenti per la conoscenza e la ricerca nell'ambito del diritto penale europeo e comparato.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di *European and Comparative Criminal Law* occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale 1.

Metodi didattici

Lezioni frontali e seminari.

Modalità di verifica

Esame orale in lingua inglese.

FILOSOFIA DEL DIRITTO

IUS/20 – 9 CFU

I semestre

Prof. Maria Zanichelli

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Attraverso l'analisi di testi paradigmatici nella storia del pensiero giuridico saranno trattati alcuni dei problemi fondamentali della filosofia del diritto: diritto e giustizia; diritto e morale; leggi di natura e contratto sociale; diritto e libertà; norma e ordinamento; validità giuridica; principi e regole; l'interpretazione del diritto; l'autorità del diritto; giustizia come equità.

Testi di riferimento

Programma A:

L'idea di giustizia da Platone a Rawls, a cura di S. Maffettone, S. Veca, Roma-Bari, Laterza, 2008:

- Parte prima: introduzione, Platone, Aristotele (pp. 5-26; 39-51; 58-62; 67-68);
- Parte seconda: introduzione, Hobbes, Locke, Hume, Rousseau, Kant (pp. 73-83; 92-159; 174-184);
- Parte quarta: introduzione, Hart, Rawls (pp. 243-245; 290-303; 319-349).

e in aggiunta

Il positivismo giuridico contemporaneo. Una antologia, a cura di A. Schiavello, V. Velluzzi, Torino, Giappichelli, 2005:

- Parte I: introduzione, Kelsen, Ross, Scarpelli (pp. 3-14; 18-47; 80-113);
- Parte II: introduzione, Dworkin (pp. 117-126; 131-135; 171-188);
- Parte III: introduzione, Hart, Raz (pp. 210-215; 220-224; 229-248; 286-297).

Oppure, in alternativa,

Programma B:

G. PALOMBELLA, *Filosofia del diritto*, Padova, Cedam, 1996, pp. 13-338.

N.B. Ferma restando, ai fini dell'esame, la libertà di scelta degli studenti tra A e B, le lezioni verteranno quest'anno sul programma A, che entra in vigore a partire dal primo appello di gennaio 2011. Fino all'appello di novembre 2010 gli esami si svolgeranno secondo i programmi dell'anno accademico 2009-2010, in base alla distinzione tra studenti A-L e M-Z. Da gennaio 2011 i programmi A e B sopra indicati sono consigliati a tutti gli studenti, indipendentemente dall'anno di immatricolazione e dalla lettera iniziale del cognome. Gli studenti immatricolati negli anni accademici precedenti che eventualmente preferiscano sostenere l'esame secondo il programma del loro anno di riferimento dovranno accordarsi preventivamente con la Commissione.

Obiettivi formativi

Il diritto pone interrogativi e problemi filosofici che riguardano le sue ragioni e i suoi fondamenti, oltre che i suoi scopi e il suo funzionamento. Studiare diritto e prepararsi ad operare professionalmente nel campo

del diritto comporta anche una consapevolezza di questo ordine di problemi. Questo insegnamento intende contribuire alla formazione di tale consapevolezza negli studenti.

Prerequisiti (Propedeuticità)

L'esame di Filosofia del diritto è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/20.

Metodi didattici

Le lezioni saranno dedicate prevalentemente all'analisi e alla discussione dei testi indicati nel programma A.

Modalità di verifica

Esame orale.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (A-L)

IUS/01 – 12 CFU

Annuale

Prof. Giovanni Francesco Basini

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

1. L'ordinamento giuridico. Fonti del diritto ed interpretazione delle norme giuridiche.
2. Il rapporto giuridico.
3. I soggetti: persone fisiche, persone giuridiche, enti non personificati. I diritti della personalità.
4. Beni, diritti reali e possesso
5. Il rapporto obbligatorio: sue vicende e sue fonti.
6. Il contratto in generale, i vari contratti tipici, i contratti atipici di più frequente impiego nella prassi.
7. Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali, da atto illecito e dalla legge.
8. Impresa e società.
9. La tutela dei diritti.
10. La prescrizione e la decadenza.
11. La pubblicità. La trascrizione.

Testi di riferimento

Al fine del sistematico apprendimento degli istituti gius-privatistici, lo studente dovrà giovare di un aggiornato manuale universitario. Si consiglia:

AA.VV., *Istituzioni di diritto privato*, a cura di M. BESSONE, Torino, Giappichelli, nell'edizione più recente, Capp. da I a XIV e da XXX a XCIV, escludendo la sez. II del cap. LXXIX.

Si suggerisce lo svolgimento dei quesiti, relativi alle parti in programma, proposti in:

G. BONILINI, *Quesiti di diritto privato. Milleduecento quesiti con le risposte ragionate*, Padova, CEDAM, nell'edizione più recente.

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consiglia, a scelta dello studente:

AA.VV., *I nuovi quattro codici*, Editrice La Tribuna, Piacenza, nell'edizione più recente;

oppure

A. DI MAJO, *Codice civile*, Milano, Giuffrè, nell'edizione più recente.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di individuare le linee fondamentali del sistema gius-privatistico, anche attraverso la disciplina dei principali rapporti giuridici intersoggettivi. Il completamento del sistema, attraverso l'esame

delle successioni *mortis causa* e dei rapporti giuridici familiari, avverrà nell'ambito di Diritto civile I e nell'ambito di Diritto di famiglia

Prerequisiti (Propedeuticità)

L'esame di Istituzioni di diritto privato, unitamente all'esame di Istituzioni di diritto romano, è propedeutico a tutti gli altri esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori scientifico-disciplinare IUS/19 (Storia del diritto italiano) e IUS/20 (Filosofia del diritto) e SECSP01 (Economia politica).

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali, sono previsti incontri seminariali.

Altre informazioni

Telefono 0521-034509 / 0521-034511

e-mail giovannifrancesco.basini@unipr.it

Modalità di verifica

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati. L'esame orale potrà essere preceduto da una prova scritta, secondo modalità rese note mediante avviso affisso alla bacheca della sezione di Diritto privato del Dipartimento di Scienze giuridiche.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (M-Z)

IUS/01 – 12 CFU

Annuale

Prof. Massimo Proto

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

- L'ordinamento giuridico, le fonti del diritto privato e l'interpretazione delle norme giuridiche.
- I soggetti: persone fisiche, persone giuridiche ed enti non personificati. I diritti della personalità.
- I beni, i diritti reali ed il possesso.
- Il rapporto obbligatorio: fonti, vicende e disciplina. Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali e dalla legge. Il contratto in generale. I contratti tipici. I contratti atipici di più frequente impiego nella prassi.
- I fatti illeciti.
- L'impresa e le società.
- La tutela dei diritti.
- La prescrizione e la decadenza.
- La pubblicità e la trascrizione.

Testi di riferimento

È necessario lo studio di un manuale universitario aggiornato. Si consiglia:

AA.VV., *Istituzioni di diritto privato*, a cura di M. BESSONE, Giappichelli, Torino, ult. ed., limitatamente ai capitoli: da I a XIV e da XXX a XCIV, con esclusione della sezione II del capitolo LXXIX.

Si suggerisce lo svolgimento dei quesiti, relativi alle parti in programma, proposti in:

G. BONILINI, *Quesiti di diritto privato. Milleduecentoquesiti con le risposte ragionate*, CEDAM, Padova, ult. ed.

La preparazione dell'esame di profitto esige lo studio della Costituzione, di un Codice civile aggiornato e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di individuare le linee fondamentali del sistema gius-privatistico, anche attraverso la disciplina dei principali rapporti giuridici intersoggettivi. Il completamento del sistema, attraverso l'esame delle successioni *mortis causa* e dei rapporti giuridici familiari, avverrà nell'ambito di Diritto civile I e nell'ambito di Diritto di famiglia.

Prerequisiti (Propedeuticità)

L'esame di Istituzioni di diritto privato, unitamente all'esame di Istituzioni di diritto romano, è propedeutico a tutti gli altri esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 (Storia del diritto italiano) e IUS/20 (Filosofia del diritto) e SECSP01 (Economia politica).

Metodi didattici

Il corso sarà svolto con lezioni tradizionali.

Modalità di verifica

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati. L'esame orale potrà essere preceduto da una prova scritta, secondo modalità rese note mediante avviso affisso alla bacheca della sezione di Diritto privato del Dipartimento di Scienze giuridiche.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (A-L)
IUS/18 – 12 CFU
Annuale
Prof. Carlo Beduschi
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.
Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento
Italiano

Contenuti

Il corso ha per oggetto lo studio del diritto romano, per offrire nella prospettiva di una ricostruzione storico-sistematica dei principali istituti che stanno a fondamento del nostro ordinamento.

Testi di riferimento

M. MARRONE, *Istituzioni di diritto romano*, PALUMBO, Palermo.

Per gli studenti frequentanti una parte del manuale sarà sostituita da dispense. Si sconsiglia l'utilizzazione di manuali ridotti

Obiettivi formativi

Il corso intende introdurre lo studente alle nozioni fondamentali del diritto valorizzando per quanto possibile l'impianto giurisprudenziale

Allo studente è richiesta una buona padronanza della lingua italiana, anche scritta, al fine di conseguire la precisione terminologica richiesta. La conoscenza del latino sarà di aiuto allo studente, ma non sarà indispensabile.

Prerequisiti (Propedeuticità)

L'esame di Istituzioni di diritto romano, unitamente all'esame di Istituzioni di diritto privato, è propedeutico a tutti gli altri esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 (Storia del diritto italiano) e IUS/20 (Filosofia del diritto) e SECSP01 (Economia politica).

Metodi didattici

Oltre alle lezioni verranno svolte verifiche scritte intercalari, strettamente riservate agli studenti frequentanti. Esse non comporteranno riduzione del programma d'esame, ma in caso di esito positivo se ne terrà conto al fine del giudizio complessivo.

Modalità di verifica

Esame orale per verificare la preparazione conseguita.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (M-Z)
IUS/18 – 12 CFU
Annuale
Prof. Salvatore Puliatti
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.
Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

(a) Il corso verte sui principali istituti dell'ordinamento giuridico romano, relativi al diritto delle persone e di famiglia, alla teoria degli atti giuridici, ai diritti reali, alle obbligazioni ed alle successioni per causa di morte. (b) Parallelamente, sarà dedicata particolare attenzione al fenomeno processuale, alle cui peculiarità – specie per quanto riguarda il processo formulare – si deve spesso la configurazione dei singoli istituti. (c) Nell'ambito dello studio delle fonti di produzione, sarà infine approfondito il ruolo del Pretore e quello dei giuristi nella formazione del diritto privato, offrendo così una migliore chiave d'accesso a due dei più significativi aspetti dell'esperienza giuridica romana: la sintesi che si attuava nel processo tra i vari strati normativi che ne componevano il diritto (inteso in senso oggettivo) e la riflessione scientifica che di questo mediò l'applicazione (e che è alla base del nostro modo di pensare il diritto).

Testi di riferimento

STUDENTI FREQUENTANTI

Gli argomenti trattati e le spiegazioni fornite nelle lezioni sono parte integrante della preparazione all'esame, che sarà completata dallo studio dei testi indicati per ogni parte del programma (a, b, c):

a. a scelta dello studente: M. MARRONE, *Manuale di diritto privato romano*, Torino, Giappichelli, 2004; M. MARRONE, *Istituzioni di diritto romano*, 3^a ed., Palermo, Palumbo, 2006;

b. D. MANTOVANI, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, 2^a ed., Padova, CEDAM, 1999 (escluse le pp. 120 - 190);

c. La preparazione sarà condotta sui materiali indicati e commentati dal Docente a lezione.

STUDENTI NON FREQUENTANTI

M. MARRONE, *Istituzioni di diritto romano*, 3^a ed., Palumbo, Palermo, 2006.

Data l'importanza del momento processuale, nell'elaborazione del diritto privato romano, preparandosi all'esame, lo studente deve operare, nello studio dei singoli istituti, un costante collegamento tra il punto di vista sostanziale e quello processuale. A questo scopo, la lettura del manuale deve essere associata a quella di D. MANTOVANI, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, 2^a ed., Padova, CEDAM, 1999 (pp. 15 – 117, da preparare tenendo in considerazione la possibilità di avvalersi della traduzione in lingua italiana delle *formulae*, approntata alle pp. 193 - 225).

Obiettivi formativi

Il diritto romano, dal quale hanno avuto origine tutte le esperienze giuridiche del mondo occidentale, rappresenta un modello compiuto di ordinamento che in alcuni paesi trova ancora applicazione ufficiale e che comunque continua ad alimentare la scienza giuridica anche nei paesi che lo hanno sostituito con le codificazioni. Il corso di *Istituzioni*, attraverso la presentazione elementare del diritto romano nella sua evoluzione storica, si propone di offrire allo studente un'introduzione generale allo studio del diritto privato,

da un lato trasmettendo e affinando la padronanza del linguaggio e dei concetti tecnico–giuridici, dall’altro promuovendo la consapevolezza della storicità del diritto, quale fenomeno intellettuale e sociale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

L’esame di Istituzioni di diritto romano, unitamente all’esame di Istituzioni di diritto privato, è propedeutico a tutti gli altri esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 (Storia del diritto italiano) e IUS/20 (Filosofia del diritto) e SECSP01 (Economia politica).

Metodi didattici

Oltre alle lezioni tradizionali, sono previsti seminari ed esercitazioni, anche scritte, che consentano agli studenti frequentanti sia di impratichirsi nella tecnica delle formule processuali e della soluzione di quesiti giuridici, sia di essere consapevoli della persistenza delle categorie giuridiche romane.

Un test di autovalutazione a risposta multipla è disponibile per tutti gli studenti (frequentanti e non) all’indirizzo:

http://linux.ceda.unipr.it/Giurisp/dirpubbl/giuridiche/organizzazione/sezioni/dir_privato/esercitazioni2.htm

Modalità di verifica

La preparazione dello studente sarà verificata attraverso un colloquio orale, di tipo tradizionale. Per gli studenti frequentanti potrà essere prevista una prova d’esame intermedia, le cui modalità verranno eventualmente concordate con il docente, sulla parte del programma svolto nel corso del primo semestre.

MEDICINA LEGALE

MED/43 – 6 CFU

Prof. Guglielmo Masotti

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O., mutuato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia

Anno d'insegnamento: IV-V

**Per i programmi occorre rivolgersi al Dipartimento di Anatomia, Farmacologia e Scienze medico forensi
– Ospedale Maggiore**

SCIENZA DELLE FINANZE

SECS/P03 – 6 CFU

I semestre

Prof. Pietro Vagliasindi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

1. L'INTERVENTO PUBBLICO. ANALISI ISTITUZIONALE ED ECONOMICA DELLE IMPOSTE E DELLE SPESE

Concetti generali e profili storici; bilancio pubblico e redistribuzione; spesa pubblica e benessere sociale (criteri generali, questioni di efficienza e di equità, tipologie d'intervento, metodi di valutazione e analisi costi-benefici). L'istruzione e la spesa sanitaria. Il sistema pensionistico-previdenziale. Sistema impositivo e ripartizione degli oneri; traslazione; incidenza; distribuzione; erosione, elusione, evasione ed accertamento; mercati, imposte e discriminazioni fiscali. Imposizione, contributi, progressività e redistribuzione; reddito, patrimonio e plusvalenze. Imposta personale sul reddito, sulle società, sui redditi da capitale, sui consumi e sul patrimonio. Unioni economiche; principi di "multilevel finance" e prospettive di riforma.

2. TEORIA DELL'INTERVENTO PUBBLICO

Risultati e limiti dell'economia del benessere; sistema economico, intervento pubblico, crescita; povertà, ineguaglianza e redistribuzione; modelli di equilibrio finanziario e analisi economica della pubblica amministrazione; esternalità e teorema di Coase, bisogni pubblici (beni misti e meritori); incertezza, incompletezza di mercati ed informazioni: selezione avversa e rischio morale. Tariffe private e pubbliche con discriminazione; regolamentazione di prezzi e profitti e antitrust.

3. LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ REDISTRIBUTIVE

Diseguaglianza, povertà e sviluppo del *welfare state*. La misurazione della diseguaglianza e della povertà (concetto e misure della disuguaglianza e della povertà). La disuguaglianza al di là dell'approccio welfarista. Strumenti di valutazione dell'attività finanziaria e microsimulazione dinamica. Riforme previdenziali e fiscali in Italia.

Testi di riferimento

Utili testi di riferimento sono:

- P. A. VAGLIASINDI, *Sistema fiscale e riforme. Teoria e pratica*, Torino, Giappichelli, 2010;
- P. A. VAGLIASINDI, *L'intervento pubblico: aspetti di efficienza e di equità*, Torino, Giappichelli, 2009.

Ulteriori dettagli sui testi di riferimento saranno comunicati nel corso delle lezioni. Appunti, dispense ed altro materiale informativo saranno al più presto resi disponibili.

Obiettivi formativi

Il corso specifico per gli studenti di Giurisprudenza si propone di fornire conoscenze teoriche-istituzionali e strumenti per analizzare rigorosamente fenomeni e istituzioni di finanza pubblica e per individuare e vagliare politiche alternative. Oltre ad una introduzione generale alla concreta attività finanziaria (dal lato delle spese e delle imposte), sono esaminati approfonditamente la teoria dell'intervento pubblico e le interazioni col sistema economico, le attività redistributive, la politica di bilancio e il sistema impositivo.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Scienza delle finanze occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano ed Economia politica.

Metodi didattici

Lezioni frontali, esercitazioni e seminari.

Altre informazioni

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento. Durante il corso sono tenute due esercitazioni scritte valutate ai fini dell'esame finale.

Modalità di verifica

Prova scritta e verifica orale.

STORIA DEI TRATTATI E POLITICA INTERNAZIONALE

SPS/06 – 6 CFU

II semestre

Prof. Alessandro Duce

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Gli equilibri europei e mondiali dopo la I guerra mondiale, l'insicurezza collettiva, l'ascesa degli imperialismi italiano, giapponese e tedesco.; la 2° guerra mondiale: sviluppi asiatici, europei e mondiali; il sistema anglo-americano sovietico: Jalta, S. Francisco, Postdam: La nascita dell'ONU. Gli assetti post-bellici in Europa ed in Asia.

Testi di riferimento

A. DUCE, *Storia della politica internazionale. (1917-1957)*, Roma, Ed. Studium, 2009.

più

A. DUCE, *La Santa Sede e la questione ebraica (1933-1945)*, Roma, Ed. Studium, 2006.

Obiettivi formativi

Conoscenza delle relazioni internazionali dal 1917 al 1957.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Storia dei trattati e politica internazionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Modalità di verifica

Esame orale.

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I (M-Z)

IUS/19 - CFU 6

I modulo (4 CFU) Prof. Frank Micolo

II modulo (2 CFU) Prof. Raffaele Mistura

I semestre

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: I

I modulo (4 CFU) Prof. Frank Micolo

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso intende fornire un quadro dell'esperienza giuridica europea dall'alto medioevo ai giorni nostri, con particolare attenzione all'esperienza del *ius commune* e alla fase riformatrice dei sec. XVIII e XIX. Il corso riguarderà il processo di formazione dello *ius proprium* e il suo diverso rapportarsi nel tempo con lo *ius commune*.

Testi di riferimento

G. S. PENE VIDARI, *Elementi di Storia del diritto medievale e moderno*, Torino, Giappichelli, 2009.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Nessuno.

Metodi didattici

Lezioni teoriche frontali.

Altre informazioni

L'esame di Storia del diritto italiano è sostenuto alla fine del biennio; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 12 CFU.

Modalità di verifica

Esame orale.

II modulo (2 CFU) Prof. Raffaele Mistura

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso intende fornire un quadro dell'esperienza giuridica europea dall'alto medioevo ai giorni nostri, con particolare attenzione all'esperienza del *ius commune* e alla fase riformatrice dei sec. XVIII e XIX. Il corso riguarderà istituzioni e diritto nello Stato moderno in Europa.

Testi di riferimento

G. S. PENE VIDARI, *Elementi di Storia del diritto medievale e moderno*, Torino, Giappichelli, 2009.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Nessuno.

Metodi didattici

Lezioni teoriche frontali.

Altre informazioni

L'esame di Storia del diritto italiano è sostenuto alla fine del biennio; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 12 CFU.

Modalità di verifica

Esame orale.

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO II

IUS/19 – 6 CFU

Prof. Sergio Di Noto Marrella

I semestre

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso riguarda le partizioni del diritto e l'evolversi dei principali istituti e istituzioni, come sono stati costruiti nell'esperienza storica.

Testi di riferimento

S. DI NOTO MARRELLA, *Istituzioni di storia giuridica*, II, Padova, CEDAM, 2008.

Obiettivi formativi

Creare le condizioni per una cultura giuridica di base, essenziale al giurista contemporaneo.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Nessuno.

Metodi didattici

Lezioni teoriche frontali.

Altre informazioni

L'esame di Storia del diritto italiano, è sostenuto alla fine del biennio; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 12 CFU.

Modalità di verifica

Esame orale.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

IUS/18 – 6 CFU

II semestre

Prof. Salvatore Puliatti

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua d'insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso si propone di tracciare le linee di sviluppo del diritto penale romano dall'epoca arcaica all'età del dominato, tanto nei suoi "aspetti sostanziali" quanto nelle forme della disciplina processuale, al fine di evidenziare l'intima connessione esistente nell'esperienza romana tra fattispecie di reato e forme giudiziali di applicazione delle sanzioni. Ciò con l'obiettivo di comprendere le peculiarità e il formarsi progressivo della relativa disciplina, rilevando l'originalità e il grado di consapevolezza raggiunto nel processo di elaborazione di figure e problemi oggetto di successiva attenzione da parte della scienza penalistica. In specie particolare attenzione verrà posta a cogliere quegli aspetti, relativi alle molteplici connessioni tra le strutture politico-costituzionali della società e la repressione criminale in tutte le implicazioni, in specie quelle prettamente tecnico-giuridiche, che ancora oggi offrono spunto a proficue riflessioni.

Per ragioni sistematiche il corso verrà articolato in due parti: una generale, relativa agli istituti di base del diritto penale sostanziale e alla procedura penale, e una speciale, dedicata allo studio di singole figure di reato e in particolare di alcuni reati sessuali considerati alla luce dell'apporto fornito da riflessione giurisprudenziale e normazione imperiale.

Testi di riferimento

Per la parte generale:

B. SANTALUCIA, *Diritto e processo penale nell'antica Roma*, Milano, Giuffrè, 1998 (eccetto §§ 3. 4, 5, 7, 8 del cap. V).

Per la parte speciale:

Apposita dispensa sulle singole figure di reato considerate in corso di preparazione.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti le linee essenziali del diritto pubblico romano, approfondendo aspetti del diritto criminale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Storia del diritto romano occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

Il corso si svolge in forma seminariale, attraverso la lettura e il commento di vari documenti della storia giuridica romana.

Modalità di verifica

La preparazione degli studenti non frequentanti sarà verificata attraverso un colloquio orale, di tipo tradizionale. Gli studenti frequentanti potranno fruire di esercitazioni intermedie.

PARTE SETTIMA

PROGRAMMI DEI CORSI

A.A. 2010-11

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA VECCHIO ORDINAMENTO

(studenti immatricolati e trasferiti negli anni accademici 2006-2007 e 2007-2008)

ANTROPOLOGIA CRIMINALE

MED/43 - 6 CFU

II semestre

Prof. Tiziana Sartori

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da laurea Magistrale N.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

La parte generale tratterà delle definizioni dei fenomeni criminali e delle fonti delle conoscenze criminologiche.

Saranno analizzate le più recenti modalità di valutazione dell'impatto dei fattori socio-economici sulla genesi dei fenomeni criminali.

La parte centrale del corso affronterà il tema degli studi sulla personalità del delinquente.

La parte finale sarà dedicata agli strumenti della risposta sociale al crimine ed alla misurazione della loro efficacia.

Testi di riferimento

G. PONTI, *Compendio di criminologia*, 5^a ed., Milano, Cortina, 2008, in particolare i capitoli:

1. Introduzione allo studio della criminologia
2. Lo sviluppo storico del pensiero criminologico
3. Sociologia e criminalità.
4. Psicologia e criminalità
7. I disturbi mentali in criminologia
8. Abuso di sostanze e criminalità
9. Interventi giuridico normativi contro la criminalità

Obiettivi formativi

Il corso intende fornire un quadro di riferimento dello sviluppo della ricerca in criminologia ed una introduzione alle più recenti teorie, sia psicologiche che sociologiche, che si ritengono necessarie per integrare la professionalità del giurista che si occupa di diritto penale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Antropologia criminale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale I.

Metodi didattici

Il corso si articolerà prevalentemente in lezioni frontali.

Saranno proposti seminari di approfondimento da concordare con gli studenti.

Modalità di verifica

Esame orale.

CONTRACT LAW

IUS/01 – 6 CFU

II semestre

I MODULO - 3 CFU - Prof. Enrico Gragnoli

II MODULO - 3 CFU - Prof. Silvio Martuccelli

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato dal laurea Magistrale V.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Inglese. Le lezioni e gli esami si terranno in lingua inglese.

Contenuti

Il corso ha per oggetto lo studio del diritto contrattuale italiano.

Testi di riferimento

Testi e materiali di riferimento saranno indicati nel corso delle lezioni.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di indagare il contenuto e la disciplina di alcuni tra i più importanti contratti di diritto civile e di diritto del lavoro.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di *Contract Law* occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

Il corso si svolgerà nel secondo semestre. È necessaria la partecipazione attiva dei frequentanti, secondo criteri che saranno indicati all'inizio del corso.

Modalità di verifica

L'esame consiste in una prova orale, che verte su tutte le parti del programma. Per i frequentanti, la prova orale potrà essere preceduta da una prova scritta, secondo modalità che verranno rese note mediante pubblico avviso.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II (Appalti pubblici)

IUS/10 - 9 CFU

I semestre

Prof. Giorgio Cugurra

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da laurea Magistrale N.O.

Anno d'insegnamento: IV

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Fonti giuridiche; contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di rilevanza interna e comunitaria; procedura di scelta del contraente; concessioni di lavori pubblici; contraente generale; contenzioso.

Testi di riferimento

Il testo di riferimento e le indicazioni normative e giurisprudenziali saranno rese note all'inizio del corso.

Obiettivi formativi

Il corso presuppone la conoscenza dei principi fondamentali del diritto amministrativo. Ci si propone di fornire allo studente un quadro di approfondimento critico della materia dei contratti pubblici, con riferimento alla normativa comunitaria e interna.

Particolare attenzione sarà dedicata alla più recente elaborazione giurisprudenziale, anche con riferimento ai principi della nuova disciplina processuale.

Prerequisiti (propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto amministrativo II occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto amministrativo I.

Metodi didattici

Il corso sarà svolto, oltre che con lezioni cattedratiche, pure con attività seminariali dirette alla discussione delle più rilevanti problematiche individuate anche alla luce della giurisprudenza più recente.

Altre informazioni

Si comunica che non è consentito sostenere, nella stessa data d'esame, Diritto amministrativo I e Diritto amministrativo II.

Modalità di verifica

Esame orale sull'intero programma.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II (Giustizia amministrativa)

IUS/10 – 9 CFU

I semestre

Prof. Giorgio Pagliari

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da laurea Magistrale N.O.

Anno d'insegnamento: IV

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso di Diritto amministrativo II svolto dal Prof. Pagliari ha per oggetto la “giustizia amministrativa”. Il programma comprende i seguenti argomenti: genesi del sistema delle tutele nei confronti della pubblica amministrazione; caratteri generali del processo amministrativo; statica e dinamica del processo; giudicato ed ottemperanza.

Quest'anno il corso avrà per oggetto lo studio del nuovissimo Codice del processo amministrativo firmato dal Presidente della Repubblica il 2.07.2010 e in corso di pubblicazione.

Testi di riferimento

Restano confermate le adozioni di:

- F.G. SCOCA, *Giustizia amministrativa*, Torino, Giappichelli, 2006 (parti da 1 a 6);

- N. SAITTA, *Sistema di giustizia amministrativa*, Milano, Giuffrè, 2005 (pagg. da 1 a 354, da 391 a 467 e da 509 a 578).

È indispensabile la consultazione del Decreto Legislativo suddetto.

Naturalmente, lo studente – in particolare, non frequentante – dovrà farsi carico di verificare la coerenza del testo prescelto con le novelle disciplinari introdotte dal predetto D.Lgs.

Obiettivi formativi

L'insegnamento di Diritto amministrativo II è sdoppiato in due corsi autonomi e divisi non per lettera alfabetica ma per argomenti. Lo studente ha la facoltà di scegliere il corso più consono ai propri interessi e di sostenere l'esame col relativo Docente.

Entrambi i corsi si propongono di approfondire argomenti di carattere monografico in modo da consentire allo studente di verificare l'applicazione, nell'ambito di un settore specialistico, dei principi istituzionali appresi nell'esame di Diritto amministrativo I (che quindi debbono essere conosciuti). Particolare attenzione sarà dedicata alla più recente elaborazione giurisprudenziale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto amministrativo II occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto amministrativo I.

Metodi didattici

Il corso sarà svolto, oltre che con lezioni cattedratiche, pure con attività seminariali dirette alla discussione delle più rilevanti problematiche dell'argomento prescelto anche alla luce della più recente giurisprudenza.

I due corsi, ancorché siano autonomi, prevedono lo svolgimento di alcune attività comuni e, in particolare, la simulazione di uno o più processi amministrativi con la partecipazione attiva degli studenti e di esperti esterni.

Modalità di verifica

L'esame si svolge in forma orale, con il Docente titolare del corso prescelto e sul libro di testo consigliato.

Gli studenti che abbiano frequentato attivamente il corso prescelto potranno concordare col Docente un programma parzialmente alternativo, che tenga conto del lavoro svolto.

N.B. Il programma di Diritto amministrativo II e la facoltà di scelta dell'argomento valgono per l'esame di Diritto amministrativo II del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza e per l'esame di Diritto amministrativo II del Corso di laurea Specialistica biennale in Giurisprudenza.

DIRITTO DEI TRASPORTI

IUS/06 - 6 CFU

II semestre

Prof. Maurizio Riguzzi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da laurea Magistrale N.O.

Anno d'insegnamento: V anno

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

I tipi contrattuali relativi al trasferimento di persone e cose, con particolare riferimento al contratto di trasporto.

Testi di riferimento

M. RIGUZZI, *I contratti speciali. Il contratto di trasporto*, Torino, Giappichelli, 2006.

Obiettivi formativi

Il corso si propone l'obiettivo formativo di offrire un quadro di riferimento del diritto dei trasporti. In particolare, dei requisiti dell'impresa di trasporto, della formazione del contratto e del regime di responsabilità del vettore.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto dei trasporti occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

Il corso sarà articolato, oltre che su lezioni tradizionali, su esercitazioni che avranno ad oggetto l'esame di casi giurisprudenziali.

Modalità di verifica

Orale.

DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO E INTERNAZIONALE

IUS/15 – 6 CFU

II semestre

Prof. Luca Bianchi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da laurea Magistrale N.O.

Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Controversie compromettibili – La convenzione arbitrale – Le parti dell'arbitrato – Gli arbitri – Le camere arbitrali – Il procedimento – I provvedimenti cautelari – La decisione arbitrale – Le impugnazioni – L'arbitrato estero - L'arbitrato commerciale internazionale. Le convenzioni internazionali – Il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze arbitrali straniere.

Testi di riferimento

G. VERDE, *Lineamenti di diritto dell'arbitrato*, Torino, Giappichelli, 2006 (n. pagg. 183).

S. LA CHINA, *L'arbitrato*, Milano, Giuffrè, 2007 (n. pagg. 268).

Le Convenzioni internazionali di New York (riconoscimento del lodo estero) e di Ginevra (arbitrato commerciale internazionale).

Il regolamento di Arbitrato della Camera arbitrale della CCI di Parigi.

Il regolamento della Camera arbitrale della CC di Milano.

Obiettivi formativi

Il corso è finalizzato allo studio dell'arbitrato quale alternativa alla giurisdizione statale. La rapidità della decisione, vincolata a tempi determinati, la specializzazione degli arbitri, la riservatezza della procedura ne fanno uno strumento privilegiato di soluzione delle controversie. Il suo sviluppo nell'ambito del commercio internazionale, dovuto all'esigenza, avvertita dalle parti, di evitare i conflitti di giurisdizione cui può dar luogo la mondializzazione dei rapporti commerciali e finanziari, impone al giurista la conoscenza dell'istituto come disciplinato dal legislatore nazionale e dalle istituzioni permanenti di arbitrato.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'arbitrato interno ed internazionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto processuale civile.

Metodi didattici

Lezioni frontali e seminari.

Altre informazioni

Il corso prevede l'organizzazione di una simulazione di arbitrato.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE

IUS/15 – 6 CFU

II semestre

Prof. Caterina Lo Moro

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da laurea Magistrale N.O.

Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il programma si impernia sui problemi relativi alla realizzazione della responsabilità civile nei suoi aspetti generali e particolari. La trattazione preliminare mira pertanto a collegare l'espropriazione, l'esecuzione in forma specifica e il fallimento. In specie, poi, verranno esaminati il titolo esecutivo, il precetto, il pignoramento, l'intervento dei creditori, la vendita e l'assegnazione, il riparto, l'esecuzione per consegna o rilascio e l'esecuzione degli obblighi di fare o non fare. Il sistema delle opposizioni. Sospensione ed estinzione del processo esecutivo.

Testi di riferimento

C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, ultima edizione, vol. IV, Torino, Giappichelli, (Il processo di esecuzione forzata).

Obiettivi formativi

L'insegnamento esamina i principi e le regole fondamentali concernenti i procedimenti di esecuzione forzata (espropriazione forzata ed esecuzione forzata in forma specifica). Il processo esecutivo vuole garantire che le norme di diritto sostanziale trovino tutela giurisdizionale anche nelle ipotesi di mancata collaborazione spontanea da parte di chi vi è tenuto. Il corso mira a far cogliere la stretta connessione ed interdipendenza tra diritto sostanziale e processo esecutivo, come utile momento di approfondimento, senza peraltro dimenticare l'importanza che la materia ha ai fini professionali.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'esecuzione civile occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto processuale civile.

Metodi didattici

Durante il semestre si terrà un ciclo di esercitazioni scritte, sotto la guida del Docente, volte a stimolare l'approfondimento degli argomenti oggetto del corso e a favorire una migliore conoscenza delle proprie capacità critiche.

Modalità di verifica

L'esame si svolge in forma orale.

DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE

IUS/16 – 6 CFU

II semestre

Prof. Maria Teresa Sturla

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da laurea Magistrale N.O.

Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

- Procedimento d'esecuzione
- Procedimento di sorveglianza
- Misure alternative alla detenzione
- Trattamento penitenziario
- Normativa europea in tema di esecuzione penitenziaria

Testi di riferimento

P. CORSO (a cura di), *Manuale della esecuzione penitenziaria*, Bologna, Monduzzi, 2006, solo i Capp. II, par. 1, IV, V, VI, VII, XI.

Lo studio deve essere svolto impiegando un codice di procedura penale aggiornato e corredato della normativa complementare. In proposito, si consiglia:

P. CORSO, *Codice di procedura penale e leggi complementari*, Piacenza, Celt, 2010.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di trasmettere la conoscenza critica della disciplina del procedimento d'esecuzione (libro X del codice di procedura penale) e dell'ordinamento penitenziario (l. 26 luglio 1975 n. 354 e successive modifiche) alla luce dei principi costituzionali e della normativa europea. A tal fine, durante lo svolgimento delle lezioni, particolare attenzione verrà dedicata all'analisi della giurisprudenza, anche della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'esecuzione penale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto penale I e Diritto processuale penale.

Metodi didattici

È previsto lo svolgimento di attività seminariale finalizzata alla discussione dei casi giurisprudenziali.

Modalità di verifica

Per gli studenti frequentanti l'esame verterà principalmente sui casi giurisprudenziali analizzati durante le lezioni. Per gli studenti non frequentanti sarà richiesta la conoscenza degli argomenti trattati nelle parti del Manuale indicate.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

IUS/14 – 9 CFU

I semestre

Prof. Renzo Rossolini

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da laurea Magistrale N.O.

Anno d'insegnamento: IV

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

I Parte istituzionale. Origine ed evoluzione del processo di integrazione europea. Il quadro istituzionale. La ripartizione di competenze tra Unione e Stati membri. L'ordinamento comunitario. I rapporti tra diritto comunitario e diritto interno: l'effetto diretto ed il primato del diritto comunitario. La tutela giurisdizionale delle situazioni comunitarie. Le relazioni esterne. Le disposizioni finanziarie ed il bilancio.

II Parte speciale. Analisi del quadro normativo della libera circolazione delle merci, dei lavoratori, dei capitali e pagamenti, nonché del diritto di stabilimento e della libera circolazione dei servizi. Le regole di concorrenza applicabili alle imprese e gli aiuti pubblici delle imprese. La politica economica e monetaria. La politica estera e di sicurezza comune e la politica europea di sicurezza e di difesa.

Testi di riferimento

Sulla parte istituzionale: U. DRAETTA, *Elementi di diritto dell'Unione Europea, Parte istituzionale. Ordinamento e struttura dell'Unione Europea*, V ed., Milano, Giuffrè, 2009 (pp. 385).

Sulla parte speciale: U. DRAETTA e N. PARISI (a cura di), *Elementi di diritto dell'Unione Europea. Parte speciale. Il diritto sostanziale*, III ed., Milano, Giuffrè, 2010 (limitatamente ai capitoli II, III, VI, VII).

Obiettivi formativi

Il corso ha lo scopo di approfondire i principali profili giuridico-istituzionali dell'Unione Europea e del suo diritto materiale, con riferimento alle quattro libertà di circolazione ed alle più rilevanti politiche comuni.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'Unione Europea occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto internazionale.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Altre informazioni

Per affrontare lo studio della materia è indispensabile conoscere le principali norme che disciplinano l'assetto dell'Unione Europea. Al riguardo si segnala F. POCAR e M. TAMBURINI, *Norme fondamentali dell'Unione Europea*, XIV ed., Milano, Giuffrè, 2009.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO ECCLESIASTICO

IUS/11 – 6 CFU

II semestre

Prof. Mario Ricca

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da laurea Magistrale N.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso tratta le tematiche attinenti ai rapporti tra diritto e religione. Verranno trattate le nozioni di base dei diritti religiosi, hindu, ebraico e musulmano. Le tematiche affrontate sono molteplici e coinvolgono profili teorici, storici, culturali, antropologici e di diritto positivo.

Testi di riferimento

Uno tra i seguenti due testi (a scelta dello studente):

- S. FERRARI, *Introduzione al diritto comparato delle religioni*, Bologna, il Mulino, 2008
- P. CONSORTI, *Diritto e religione*, Bari, Laterza, 2010.

Inoltre, limitatamente alla pagine indicate,

M. RICCA, *Oltre Babele*, Bari, Dedalo, 2008, da p. 217 a p. 351.

Obiettivi formativi

Obiettivo dell'insegnamento è quello di formare studenti in grado di valutare correttamente i profili tecnico-giuridici e culturali delle relazioni tra sistemi religiosi e diritto statale e internazionale, nell'ambito sia pubblicistico sia privatistico.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto ecclesiastico occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale.

Metodi didattici

Lezione orale.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO FALLIMENTARE

IUS/04 – 6 CFU

II semestre

Prof. Massimo Montanari

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da laurea Magistrale N.O.

Anno d'insegnamento: IV

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

A) Il sistema generale delle procedure concorsuali nell'ordinamento giuridico italiano.

- Il processo storico di formazione del sistema
- Le singole procedure che compongono il sistema: lineamenti essenziali
- La regolamentazione dei rapporti tra le differenti procedure secondo gli opposti modelli dell'alternatività e del concorso.

B) Il procedimento di fallimento.

- I presupposti di applicazione della procedura
- La sentenza dichiarativa di fallimento: procedimento e impugnazioni
- Gli organi della procedura
- Custodia ed amministrazione del patrimonio fallimentare, con particolare riguardo all'esercizio provvisorio dell'impresa
- Verificazione dello stato passivo
- Liquidazione e ripartizione dell'attivo
- Condizioni, procedimento ed effetti della chiusura
- L'esdebitazione
- Il concordato fallimentare.

C) Gli effetti della sentenza dichiarativa di fallimento.

- Gli effetti, patrimoniali e personali, nei confronti del fallito
- Gli effetti nei confronti dei creditori
- Gli effetti sui cc.dd. rapporti giuridici preesistenti
- Gli effetti sugli atti pregiudizievoli ai creditori: il sistema revocatorio

D) Il fallimento delle società

- Il problema dell'estensione del fallimento ai singoli soci
- Le regole particolari della procedura
- Le azioni di responsabilità

E) Le procedure diverse da quella fallimentare

- Il concordato preventivo e gli accordi di ristrutturazione
- La liquidazione coatta amministrativa
- L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato d'insolvenza
- La procedura di ristrutturazione industriale delle imprese insolventi di rilevanti dimensioni (altrimenti definita amministrazione straordinaria speciale o accelerata)

Testi di riferimento

S. BONFATTI – P.F. CENSONI, *Manuale di diritto fallimentare*, 3^a ed., Padova, CEDAM, 2009 (con l'eccezione delle seguenti parti: Introduzione; Cap. II, § 8; Cap. XX, tutto). È inoltre consentito affrontare lo studio della disciplina degli effetti del fallimento sugli atti pregiudizievoli ai creditori – oggetto nel presente manuale di trattazione estremamente analitica e, in un'ultima analisi, esorbitante rispetto ai fini di una preparazione di base come quella richiesta in ambito universitario (Cap. VIII, pp. 139-293) – su un testo in argomento più agile: si consiglia al riguardo E. BERTACCHINI – L. GUALANDI – S. PACCHI – G. PACCHI – G. SCARSELLI, *Manuale di diritto fallimentare*, Milano, Giuffrè, 2007, Cap. IX, pp. 179-236).

oppure

L. GUGLIELMUCCI, *Diritto fallimentare*, 3^a ed., Giappichelli, Torino, 2008.

oppure

G. FAUCEGLIA – N. ROCCO DI TORREPADULA, *Diritto dell'impresa in crisi*, Zanichelli, Bologna, 2010

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire una esaustiva visione di quelle che costituiscono le linee essenziali del nostro sistema delle procedure concorsuali, quale scaturito dai recenti interventi riformatori (l. 14 maggio 2005, n. 80, D. Lgs. 9 gennaio 2006, n. 5 e D.Lgs 12 settembre 2007, n. 169), i quali, pur mantenendone ferma l'impalcatura fondamentale, hanno però sensibilmente modificato e aggiornato la fisionomia della maggior parte degli istituti che tale sistema compongono, mirando a conformarli alle esigenze della moderna economia ed alle acquisizioni della coscienza giuridica contemporanea, quali precipuamente tradotte nella Carta costituzionale.

Debitamente illustrate le peculiarità dell'ordinamento italiano, nella sua persistente varietà di strumenti concorsuali suscettibili di entrare in azione a seconda della natura e delle dimensioni dell'impresa nonché della più o meno accentuata gravità dello stato di crisi che l'attanaglia, l'attenzione andrà successivamente focalizzata su quella che di tali procedure rappresenta l'archetipo, ovvero il fallimento, come modello di procedimento concorsuale l'assimilazione dei cui principi e delle cui regole operative consentirà poi un agevole approccio alle altre procedure (oggetto dell'ultima parte del corso) e nei loro profili comuni e nelle rispettive specificità.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto fallimentare occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto commerciale.

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto mediante lezioni di stampo tradizionale. È comunque prevista, anche per quest'anno, l'attivazione di un corso integrativo sul tema "La riforma della revocatoria e dei concordati" tenuto dal dott. Vittorio Zanichelli, magistrato presso la Suprema Corte di cassazione

Modalità di verifica

L'esame comporta **indeclinabilmente** il superamento di una **prova scritta**, cui dovrà seguire, a sua volta, una mera **integrazione orale**, riservata in via esclusiva a coloro che abbiano affrontato con successo il cimento scritto. Quest'ultimo consiste in una sequenza di domande a spazio predefinito, formulate in termini sostanzialmente identici a quelli della comune interrogazione orale. Le due prove hanno luogo in giorni differenti.

DIRITTO INDUSTRIALE

IUS/04 – 6 CFU

II semestre

Prof. Cesare Galli

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da laurea Magistrale N.O.

Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Concorrenza sleale. Marchi e segni distintivi di Internet. Brevetti per invenzione. Elementi di diritto d'autore.

Testi di riferimento

A. VANZETTI - V. DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*, ultima edizione disponibile, Milano, Giuffrè, ad eccezione della parte dedicata al Diritto Antitrust.

Lecture consigliate:

C. GALLI, *I domain names nella giurisprudenza*, Milano, Giuffrè, 2001;

A. VANZETTI - C. GALLI, *La nuova legge marchi*, 2^a ed., Milano, Giuffrè, 2001;

AA.VV., *La proprietà (intellettuale) è un furto?*, Soveria Mannelli-Treviglio, Rubbettino-Leonardo Facco, 2006.

Obiettivi formativi

Lo scopo del corso è quello di esaminare gli istituti del diritto della concorrenza e della proprietà intellettuale, ponendo particolare attenzione all'evoluzione legislativa e giurisprudenziale in atto (specialmente in materia di marchi e di innovazione tecnologica), anche attraverso l'illustrazione di numerosi casi ed esempi pratici.

Approfondimenti di carattere monografico avranno ad oggetto in particolare:

- i problemi di Internet;
- i marchi rinomati;
- le invenzioni biotecnologiche;
- la tutela del *know how*;
- la protezione del *software* e delle banche dati.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto industriale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto commerciale.

Metodi didattici

Lezioni frontali. Nel corso delle lezioni speciale attenzione verrà dedicata ai profili di ordine processuale, anche in chiave europea, verificando, attraverso l'esame di casi ed esempi concreti, come si imposta nella pratica un'azione giudiziaria in materia di proprietà intellettuale e concorrenza.

Altre informazioni

Gli studenti frequentanti avranno la facoltà di sostenere, nel corso del semestre, tre *tests* scritti, dedicati rispettivamente a concorrenza sleale, segni distintivi e innovazione tecnologica. Il complesso delle tre prove scritte potrà sostituire l'esame orale, mentre il superamento di una o due di esse ridurrà proporzionalmente l'oggetto di tale esame.

Modalità di verifica

Esame orale, salvo quanto precisato sotto la voce "Altre informazioni" per gli studenti frequentanti.

DIRITTO PENALE COMMERCIALE

IUS/17 – 6 CFU

II semestre

Prof. Luigi Alibrandi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da laurea Magistrale N.O.

Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso ha ad oggetto lo studio dei reati fallimentari e societari con particolare attenzione agli istituti della parte generale del diritto penale. Quanto ai reati fallimentari il corso sarà limitato all'esame del delitto di bancarotta sia fraudolenta sia semplice.

Testi di riferimento

ANTOLISEI, *Manuale di Diritto penale. Leggi complementari*, Tomo II, Milano, Giuffrè, ultima edizione.

A. LANZI – A. CADOPPI (a cura di), *I reati societari*, Padova, CEDAM, 2007.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale commerciale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale 1.

DIRITTO PENALE COMPARATO

IUS/17 - CFU 6

Prof. Stefano Putinati

II semestre

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da laurea Magistrale N.O.

Anno d'insegnamento: IV/V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso verterà sulla comparazione fra Diritto penale di *common law* e Diritto penale di *civil law*, strategico punto di osservazione di alcuni nodi centrali del diritto penale (es. principio di legalità). Verrà in particolare considerato, anche con attenzione alla *law in action*, se le differenze fra i due sistemi siano tali da ostare ad un'armonizzazione del Diritto penale in sede europea.

Testi di riferimento

A. CADOPPI, *Introduzione allo studio del diritto penale comparato*, Padova, CEDAM, 2004.

Obiettivi formativi

Il corso mira a formare studenti in grado di confrontarsi con la sfida della europeizzazione e, su più ampia scala, della globalizzazione. In questa prospettiva, la conoscenza comparatistica appare importante, anche nel settore penale, sia per coloro che fossero interessati a sviluppare indirizzi più spiccatamente europeistici o internazionalistici, sia per coloro che, pur intendendo dedicarsi al diritto interno, vorranno farlo con un'adeguata apertura culturale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale comparato occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale 1.

Metodi didattici

Sono previsti seminari, con l'organizzazione di un processo simulato, di taglio comparatistico, nell'ambito del quale l'accusa e la difesa si confronteranno alla fine del corso di fronte ad una autorevole giuria; i seminari saranno realizzati a cura degli assistenti, i quali fungeranno anche da *tutors* dei gruppi dell'accusa e della difesa.

Modalità di verifica

Il programma per i **frequentanti** sarà concordato all'inizio delle lezioni con il Docente.

DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE

IUS/17 – 6 CFU

II semestre

Prof. Stefano Delsignore

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da laurea Magistrale N.O.

Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

La Costituzione italiana detta numerosi principi che, direttamente o indirettamente, influiscono sulla formazione e sull'applicazione delle norme penali. La dottrina italiana negli ultimi quarant'anni ha pertanto dedicato particolare attenzione al rapporto tra Costituzione e diritto penale, elaborando la c.d. concezione "costituzionalistica" del reato, che vide tra i suoi primi teorizzatori Pietro Nuvolone e Franco Bricola.

Durante il corso verranno analizzati i principi costituzionali che determinano maggiori ricadute sulle norme penali, quali, tra gli altri, i principi di legalità, di offensività, di colpevolezza e di ragionevolezza. Il principio di legalità, cui verrà dedicata una particolare attenzione, in ragione del suo ruolo centrale in materia penale, verrà esaminato sia nella sua dimensione statica, che in quella dinamica (o *in action*).

Testi di riferimento

A. CADOPPI, *Il valore del precedente nel diritto penale. Uno studio sulla dimensione in action della legalità*, 2ª ed., Torino, Giappichelli, 2007 (pp. 360 circa).

Obiettivi formativi

Il corso mira a fornire, anche attraverso l'esame di importanti pronunce in materia della Corte costituzionale, un'approfondita conoscenza dei principi costituzionali, che maggiormente interagiscono nella formazione ed applicazione delle norme penali. L'acquisizione di tale bagaglio conoscitivo rappresenta un importante strumento per interpretare correttamente le norme penali sia di parte generale, che di parte speciale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale costituzionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto penale 1.

Metodi didattici

Il corso prevede una serie di lezioni frontali, nelle quali verranno affrontati i principali argomenti oggetto dell'insegnamento, attraverso il coinvolgimento diretto degli studenti, nonché un ciclo di esercitazioni, nelle quali verranno esaminate alcune importanti pronunce della Corte costituzionale, che hanno applicato alle norme penali i principi costituzionali esaminati durante il corso.

Altre informazioni

Il programma d'esame per i frequentanti sarà concordato con il docente durante il corso.

Modalità di verifica

L'esame finale è orale.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE

IUS/16 – 15 CFU

I MODULO - 3 CFU - Prof. Maria Teresa Sturla

II MODULO - 3 CFU - Prof. Stefano Maffei

III MODULO - 9 CFU - Prof. Alfredo Avanzini

Annuale

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da laurea Magistrale N.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il corso verte sulla disciplina processuale penale alla luce dei principi costituzionali e degli accordi internazionali. Particolare considerazione verrà dedicata agli interventi del legislatore ordinario e della Corte costituzionale, che hanno inciso sul tessuto del codice di procedura penale.

I MODULO

3 CFU

Prof. Maria Teresa Sturla

Il programma comprende i seguenti libri del codice di procedura penale: I (soggetti), II (atti), IV (misure cautelari).

II MODULO

3 CFU

Prof. Stefano Maffei

Il programma comprende i seguenti libri del codice di procedura penale: III (prove, limitatamente al titolo III), V (indagini preliminari e udienza preliminare), XI (rapporti giurisdizionali con autorità straniere).

III MODULO

9 CFU

Prof. Alfredo Avanzini

Il programma comprende i seguenti libri del codice di procedura penale: III (prove, limitatamente ai titoli I e II), VI (procedimenti speciali), VII (giudizio), VIII (procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica), IX (impugnazioni), X (esecuzione). E' parte integrante del corso lo studio della disciplina del procedimento davanti al giudice di pace (d.lgs. n. 274/2000).

Testi di riferimento

O. DOMINIONI e altri, *Procedura penale*, Torino, Giappichelli, 2010.

G. UBERTIS, *Sistema di procedura penale*, I, Torino, UTET, 2007, capitoli II, e dal V al X compresi.

Il programma richiede lo studio di entrambi i testi sopra indicati, avvalendosi di un codice di procedura penale aggiornato. Al momento il più aggiornato è:

Il nuovo codice di procedura penale e le leggi complementari, Piacenza, CELT, 2010.

Controllare, al momento dell'acquisto sia dei testi che del codice, l'eventuale uscita di edizioni successive o più aggiornate.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti una preparazione approfondita degli istituti processuali oggetto di programma, tanto sotto il profilo dei principi e fondamenti costituzionali della materia, quanto attraverso la comprensione della parte statica e della dimensione dinamica del codice con le reciproche interrelazioni.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto processuale penale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale. L'esame di Diritto processuale penale è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/16.

Metodi didattici

Lezioni frontali. Nel corso delle lezioni saranno forniti aggiornamenti riguardanti le decisioni della Corte costituzionale e le modifiche legislative che fossero nel frattempo intervenute. È prevista l'attivazione di un corso integrativo avente ad oggetto "la prova penale e la sua circolazione".

Altre informazioni

Si consiglia di seguire le lezioni di Diritto dell'esecuzione penale per l'evidente attinenza della materia.

Modalità di verifica

Esame orale.

La parte di programma che ha ad oggetto i primi cinque libri del codice ed il settimo, nonché gli argomenti trattati nei capitoli in precedenza indicati del testo di G. UBERTIS, *Sistema di procedura penale*, possono essere oggetto di esame parziale per i frequentanti a partire dall'appello di maggio 2011.

Informazioni sui programmi d'esame dei precedenti Corsi di laurea in Giurisprudenza (quadriennale), in Scienze giuridiche (triennale), e Specialistica

Il programma d'esame del Corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza comprende tutti i libri del codice di procedura penale e il procedimento penale davanti al giudice di pace.

Il programma d'esame del Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche comprende tutti i libri del codice di procedura penale, esclusi i libri VI, VIII, IX, X, XI.

Il programma d'esame del Corso di laurea Specialistica comprende i libri VI-VIII-IX-X-XI del c.p.p.

È altresì parte integrante del corso lo studio del procedimento di accertamento della responsabilità amministrativa degli enti (d. lgs. n. 231/2001; testo consigliato: PAOLOZZI, *Vademecum degli enti sotto processo*, Torino, Giappichelli, 2006).

DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (Forme di Governo)

IUS/21 - CFU 9

I semestre

Prof. Monica Cocconi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da laurea Magistrale N.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua di insegnamento

Italiano.

Contenuti

Nozione e storia di costituzione. Le sue dinamiche.
Le fonti del diritto. Fonti di *civil law*. Fonti di matrice anglosassone.
La classificazione delle forme di Stato.
La classificazione delle forme di governo.
L'organizzazione costituzionale.
La giustizia costituzionale.

Testi di riferimento

Per i non frequentanti:

G. MORBIDELLI - L. PEGORARO - A. REPOSO - M. VOLPI, *Diritto pubblico comparato*, Giappichelli, Torino, 2004.

Per i frequentanti:

R. SCARCIGLIA, *Introduzione al diritto pubblico comparato*, Bologna, il Mulino, 2006.

G. AMATO, *Forme di Stato e forme di governo*, Bologna, il Mulino, 2006.

Materiale giurisprudenziale consegnato durante le lezioni.

Obiettivi formativi

Introdurre lo studente alla comprensione della metodologia comparativa e alla necessità del suo utilizzo in ogni settore disciplinare.

Far cogliere le finalità peculiari, sotto il profilo pratico e teorico, della comparazione giuridica.

Verificare l'applicazione della metodologia comparativa in relazione ad uno specifico oggetto di indagine, ossia quello del tema delle forme di Stato e di governo.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto pubblico comparato occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

Lezione frontale, discussione di casi pratici, svolgimento di seminari.

Modalità di verifica

Colloquio orale.

MODULO DI DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (6 CFU, per gli studenti che nel triennio abbiano sostenuto Istituzioni di diritto pubblico comparato e chiedono la sola convalida del modulo da 3 CFU di IUS/21)

Contenuti del modulo

Il diritto pubblico comparato fra scienza e metodo. Nozione di Costituzione. La classificazione delle forme di Stato. La classificazione delle forme di governo. L'organizzazione costituzionale. Il popolo. Il parlamento. Il governo. Il Capo dello Stato.

Sono esclusi il tema delle fonti del diritto e della giustizia costituzionale

Testi di riferimento

G. MORBIDELLI - L. PEGORARO - A. REPOSO - M. VOLPI, *Diritto pubblico comparato*, Torino, Giappichelli, 2004.

DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (I diritti)

IUS/21 – 9 CFU

I semestre

Prof. Lucia Scaffardi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da laurea Magistrale N.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Teorie e modelli del costituzionalismo dei diritti. Tutela della persona, eguaglianza (formale e sostanziale) e solidarietà nell'esperienza costituzionale. I diritti "fuori" dalle Costituzioni nazionali: l'integrazione europea attraverso i diritti; diritti ed evoluzioni del regionalismo. Profili evolutivi e dimensioni inedite del costituzionalismo dei diritti. Alcuni esempi: diritto all'identità sessuale, diritti 'ambientali' e diritti delle generazioni future, diritti e questioni bioetiche (eutanasia e diritto di morire, diritto di procreare e tecniche di fecondazione assistita, diritto al consenso informato nei trattamenti sanitari, ...), diritti nella prospettiva del multiculturalismo, diritti e nuove tecnologie di comunicazione, diritti dei lavoratori e trasformazioni del lavoro, pari opportunità e divieti di discriminazione. Il ruolo dei giudici (soprattutto costituzionali) nella conformazione dei diritti e nella elaborazione e gestione delle tecniche di tutela.

Parte speciale: nuovi contenuti e nuove modalità di tutela dei diritti fondamentali tra evoluzione dei linguaggi costituzionali e orientamenti dei giudici comuni e delle Corti Costituzionali.

Testi di riferimento

M. CARTABIA, *I diritti in azione*, Bologna, il Mulino, 2007.

Obiettivi formativi

L'insegnamento di diritto pubblico comparato è sdoppiato in due corsi autonomi e divisi non per lettera alfabetica ma per argomenti. Lo studente ha la facoltà di scegliere il corso più consono ai propri interessi e di sostenere l'esame con il relativo docente.

Il presente Corso si propone specificamente di approfondire, attraverso lo studio della giurisprudenza costituzionale, e di quella comune, i profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali nel diritto costituzionale italiano e comparato, e nella prospettiva 'costituzionale' europea (Corte di Giustizia e Corte Europea dei diritti dell'uomo).

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto pubblico comparato occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

In relazione al programma, saranno organizzati durante il Corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca.

Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del Corso.

Altre informazioni

MODULO DI DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (6 crediti per gli studenti che nel triennio abbiano sostenuto Istituzioni di diritto pubblico e chiedono la sola convalida del modulo da 3 CFU di IUS21).

Finalità del modulo

Il presente modulo si propone specificamente di approfondire attraverso lo studio della giurisprudenza costituzionale, e di quella comune, i profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali nel diritto costituzionale italiano e comparato, e nella prospettiva ‘costituzionale’ europea (Corte di Giustizia e Corte Europea dei diritti dell’uomo).

Programma

Teorie e modelli del costituzionalismo dei diritti. Tutela della persona, eguaglianza (formale e sostanziale) e solidarietà nell’esperienza costituzionale. I diritti “fuori” dalle Costituzioni nazionali: l’integrazione europea attraverso i diritti; diritti ed evoluzioni del regionalismo. Profili evolutivi e dimensioni inedite del costituzionalismo dei diritti. Alcuni esempi: diritto all’identità sessuale, diritti ‘ambientali’ e diritti delle generazioni future, diritti e questioni bioetiche (eutanasia e diritto di morire, diritto di procreare e tecniche di fecondazione assistita, diritto al consenso informato nei trattamenti sanitari, ...), diritti nella prospettiva del multiculturalismo, diritti e nuove tecnologie di comunicazione, diritti dei lavoratori e trasformazioni del lavoro, pari opportunità e divieti di discriminazione. Il ruolo dei giudici (soprattutto costituzionali) nella conformazione dei diritti e nella elaborazione e gestione delle tecniche di tutela.

Testi consigliati

M. CARTABIA, *I diritti in azione*, Bologna, il Mulino, 2007, *Parte prima e parte seconda*.

Modalità didattiche

In relazione al programma, saranno organizzati durante il Corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca. Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del Corso.

Modalità di verifica

Colloquio orale.

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

IUS/10 – 6 CFU

II semestre

Prof. Gian Claudio Spattini

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da laurea Magistrale N.O.

Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il programma ha per oggetto i seguenti argomenti:

- l'intervento dello Stato nell'economia: la "Costituzione economica" (nazionale e comunitaria) e l'influenza del diritto dell'Unione Europea;
- privatizzazioni e liberalizzazioni;
- servizi pubblici;
- Stato e mercato: esame critico delle dottrine della *Law & economics*;
- regolamentazione dei mercati e diritto antitrust;
- privatizzazione delle imprese pubbliche, aiuti di Stato e concorrenza;
- le Autorità amministrative indipendenti.

Testi di riferimento

a) per i non frequentanti: S. CASSESE, (a cura di) *La nuova costituzione economica*, Roma-Bari, Laterza, 2008, come testo base; e F. MERUSI, *Diritto contro economia. Resistenze istituzionali all'innovazione economica*, Torino, Giappichelli, 2006, come necessaria lettura integrativa;

b) per i frequentanti: i volumetti di F. MERUSI - M. PASSARO, *Le autorità indipendenti*, Bologna, il Mulino, 2003, e di F. MERUSI, *Diritto contro economia*, citato sopra, cui *adde* F. MERUSI - G.C. SPATTINI, *Economia (Intervento pubblico nell')*, estratto dal *Dizionario di diritto pubblico*, diretto da S. CASSESE, Milano, Giuffrè, 2006 (20 pp.), disponibile presso il docente.

Obiettivi formativi

Essi consistono nel promuovere una maggiore conoscenza delle relazioni, sempre più strette con il progredire della globalizzazione, tra scienze giuridiche ed economiche nell'ambito delle discipline, *in primis* il diritto amministrativo, che studiano il ruolo dello Stato nell'economia, con riferimento agli argomenti del programma.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto pubblico dell'economia occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto amministrativo 1.

Metodi didattici

Il corso si svolge principalmente tramite lezioni frontali ma sono possibili attività seminariali per i frequentanti.

Altre informazioni

Il Docente è reperibile oltre che al Dipartimento di Scienze giuridiche alla casella mail e al cellulare 347/2272619.

Modalità di verifica

L'esame è orale e agli studenti frequentanti è consentito sostenere la prova in forma di colloquio preliminare immediatamente dopo la fine del corso.

DIRITTO ROMANO

IUS/18 – 6 CFU

II semestre

Prof. Carlo Beduschi

Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da Laurea Magistrale N.O.

Anni d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il regime giuridico delle servitù nel sistema dei diritti reali.

Testi di riferimento

B. BIONDI, *Le servitù prediali nel diritto romano*, Giuffré editore, Milano 1954

La preparazione dovrà essere integrata con massime giurisprudenziali tratte dai codici commentati, ad esempio CIAN-TRABUCCHI, *Commentario breve al Codice Civile – Complemento giurisprudenziale*, CEDAM, Padova, 2008.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di introdurre lo studente alla elaborazione giurisprudenziale del diritto, attraverso la lettura e il commento dei testi romani.

Per consentire un contatto più diretto con i problemi trattati, ai testi romani verrà affiancato l'esame delle applicazioni giurisprudenziali odierne.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto romano occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto romano e Istituzioni di diritto privato.

Metodi didattici

Il corso avrà natura seminariale, privilegiando l'analisi e la discussione di casi pratici.

Modalità di verifica

È previsto un esame orale, in cui lo studente verrà invitato a discutere i problemi trattati nel manuale e nelle massime giurisprudenziali. Lo studente non frequentante dovrà presentare alla commissione il testo delle massime giurisprudenziali che ha utilizzato per la preparazione.

DIRITTO SINDACALE

IUS/07 – 6 CFU

II semestre

Prof. Lucia Silvagna

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato dal laurea Magistrale N.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

I Modulo - La libertà e l'organizzazione sindacale

Le fonti. Il pluralismo sindacale. La libertà sindacale nei confronti dello Stato; nei confronti del datore di lavoro. Il divieto di atti discriminatori. Il sindacato di comodo. Il sindacato come associazione non riconosciuta. L'associazionismo dei datori di lavoro. Modelli organizzativi; confederazioni e federazioni. L'organizzazione territoriale.

II Modulo - L'attività sindacale nei luoghi di lavoro

La rappresentatività. Il sindacato maggiormente rappresentativo, comparativamente più rappresentativo e più rappresentativo. La legislazione di sostegno. I diritti sindacali nei luoghi di lavoro. L'art. 19 ed il Titolo terzo dello Statuto dei diritti dei lavoratori. I diritti di informazione.

III Modulo – La contrattazione collettiva

Il contratto collettivo di diritto comune. I soggetti. La forma. Parte normativa e parte obbligatoria. Struttura e livelli di contrattazione. Il contratto collettivo nel settore pubblico (cenni).

IV Modulo – L'efficacia del contratto collettivo

L'efficacia soggettiva. L'efficacia oggettiva. L'inderogabilità. L'efficacia nel tempo. Rapporti tra legge e contratto collettivo. Rapporti tra contratti collettivi di diverso livello. Il principio del *favor*.

V Modulo – Lo sciopero

L'art. 40 della Costituzione. Nozione di sciopero. I limiti interni. Le cosiddette forme anomale di sciopero. I limiti esterni. Lo sciopero nei servizi pubblici essenziali. La serrata.

VI Modulo – La repressione della condotta antisindacale

La nozione di condotta antisindacale. Il procedimento *ex art. 28* dello Statuto dei diritti dei lavoratori. Il contenuto del provvedimento del Giudice.

Testi di riferimento

L. GALANTINO, *Diritto sindacale*, Torino, Giappichelli, 2007;
oppure, in alternativa:

A.VALLEBONA, *Istituzioni di diritto del lavoro. I – Il diritto sindacale*, Padova, CEDAM, 2008.

In aggiunta a uno dei suddetti testi:

B. CARUSO, *Le relazioni sindacali*, Torino, Giappichelli, 2008.

Obiettivi formativi

Il corso ha l'obiettivo di fornire allo studente adeguati strumenti conoscitivi per approfondire i profili più problematici ed attuali della materia. Ciò, non soltanto attraverso lo studio delle fonti e dei testi istituzionali, ma anche mediante l'analisi dei percorsi giurisprudenziali e dottrinari.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto sindacale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto del lavoro.

Metodi didattici

Lezioni, seminari ed esercitazioni.

Modalità di verifica

L'esame consiste in un colloquio orale con la Commissione. Per gli studenti frequentanti è prevista una prova intermedia prima del termine delle lezioni

DIRITTO TRIBUTARIO

IUS/12 - 6 CFU

I semestre

Prof. Alberto Comelli

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da laurea Magistrale N.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Sono articolati in modo da inquadrare *in apicibus* gli istituti fondamentali nell'ordinamento tributario, quali il tributo, l'imposta e la tassa, i soggetti passivi, la determinazione della base imponibile, l'aliquota dell'imposta, gli enti impositori e la dichiarazione tributaria, considerando i principi costituzionali applicabili nella materia. Particolare attenzione viene dedicata allo Statuto dei diritti del contribuente, per le sue implicazioni di carattere sistematico, anche alla luce della giurisprudenza più recente.

Inoltre, è particolarmente significativo l'approfondimento della funzione impositiva sotto il profilo dell'accertamento tributario, con particolare riferimento ai poteri istruttori, alla natura ed agli effetti degli atti impositivi confezionati dagli enti impositori, senza trascurare una indagine calibrata sul contraddittorio e sull'assenza, *in parte qua*, di una vera e propria discrezionalità amministrativa. Segue la tematica della riscossione, del rimborso dell'imposta, delle sanzioni tributarie sia amministrative, sia penali, nonché l'esame delle principali disposizioni in materia di diritto processuale tributario.

Da ultimo, vengono affrontate le peculiari problematiche afferenti al diritto tributario comunitario, iniziando dai principi generali per giungere all'imposta sul valore aggiunto, quale tributo comunitario, ai tributi doganali ed alle accise, alla luce della pertinente giurisprudenza della Corte di giustizia europea.

Testi di riferimento

Lo studente può scegliere di preparare l'esame alternativamente scegliendo l'opzione 1) o l'opzione 2):

1) G. FALSITTA, *Corso istituzionale di diritto tributario*, Padova, CEDAM, 2009, capitoli 1, 2, 3 (solo pagg. 29-32), 4, 5, 6 (solo pagg. 63-79), 7 (solo pagg. 98-103), 8, 9, 10, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22 (solo pagg. 381-410), 26, 29 e 30, 33; oltre a C. GLENDI, *Processo. XII) Processo tributario*, in *Enciclopedia giuridica Treccani*, 2004; e Id., *Procedimenti cautelari (dir. trib.)*, ivi;

2) S. LA ROSA, *Principi di diritto tributario*, Torino, Giappichelli, 2009, 1-31, 36-63, 141-175, 203-401, 405-425, 427-433; oltre a C. GLENDI, *Processo. XII) Processo tributario*, in *Enciclopedia giuridica Treccani*, 2004; e Id., *Procedimenti cautelari (dir. trib.)*, ivi; e G. FALSITTA, *Corso istituzionale di diritto tributario*, Padova, CEDAM, 2009, capitoli 29, 30 e 33.

Qualora sia pubblicata una edizione più aggiornata dei manuali istituzionali, occorrerà fare riferimento alle corrispondenti pagine della nuova edizione.

È indispensabile l'uso di un codice tributario aggiornato. Tra i codici in commercio, si segnala quello pubblicato dalle Edizioni giuridiche Simone, ultima edizione.

Agli studenti che frequentano le lezioni, o che comunque intendono approfondire importanti parti del programma, è consigliata la lettura sia dei capitoli terzo e quinto del volume di A. COMELLI, *L'attività istruttoria nell'esercizio della funzione impositiva*, Roma, 2008, sia della dispensa dell'Avv. P. CENTORE.

Obiettivi formativi

La conoscenza dei profili istituzionali del diritto tributario italiano, oltre ad alcuni elementi essenziali del diritto tributario comunitario. Viene rivolta una particolare attenzione all'approfondimento dell'accertamento e della riscossione dei tributi e del diritto processuale tributario.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di diritto tributario occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano ed Economia politica.

Metodi didattici

Oltre alle lezioni, durante le quali sarà trattato sistematicamente l'intero programma, sono previste delle esercitazioni nel corso delle quali saranno esaminati e discussi gli orientamenti più recenti della giurisprudenza tributaria di legittimità e di merito, alla luce delle sentenze maggiormente significative.

Inoltre, è previsto un corso integrativo, che si svolgerà parallelamente al corso istituzionale, tenuto dall'Avv. Paolo Centore ed avente per oggetto il diritto tributario comunitario, con particolare riferimento all'imposta sul valore aggiunto e alla trasposizione di quest'ultima nell'ordinamento interno.

Modalità di verifica

L'esame si svolgerà in forma orale. Gli studenti frequentanti potranno sostenere, a metà corso, una prova intermedia che consisterà in un colloquio sugli argomenti trattati durante le lezioni fino a quel momento. In tal caso, l'esame finale verterà esclusivamente sulla seconda metà del programma. Inoltre, gli studenti frequentanti potranno discutere, durante l'esame finale, una tra le sentenze esaminate nel corso delle esercitazioni (v. sopra i metodi didattici).

DIRITTO URBANISTICO

IUS/10 – 6 CFU

II semestre

Prof. Giorgio Pagliari

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da laurea Magistrale V.O.

Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti (per temi principali)

- Profili costituzionali
- Pianificazione urbanistica: aspetti generali
- Pianificazione urbanistica generale di direttiva: il piano territoriale di coordinamento
- Pianificazione urbanistica generale operativa:
 - piano regolatore generale
 - programma di pianificazione
 - piano strutturale e piano operativo
 - perequazione urbanistica
- Pianificazione urbanistica attuativa ordinaria:
 - spaziale: piani particolareggiati e piani di lottizzazione
 - temporale: programmi pluriennali di attuazione
- Pianificazione urbanistica attuativa spaziale a finalità speciale:
 - piano per l'edilizia economica e popolare
 - piani per gli insediamenti produttivi
 - piani di recupero
 - altri piani speciali
- Attività edilizia
- Illeciti urbanistici
- Regime della localizzazione delle opere pubbliche
- L'espropriazione per pubblica utilità.

Testi di riferimento

G. PAGLIARI, *Corso di Diritto urbanistico*, 4^{aa} ed., Milano 2010 (Parte I, Parte II fino a cap. XXVII incluso, Parte III).

È ovviamente necessaria la consultazione di un codice specialistico.

Obiettivi formativi

Offrire allo studente, in una fase di grande incertezza tra vecchia disciplina e nuovo T.U., un aiuto per entrare nella logica e nel tecnicismo della materia, al fine di consentirgli la miglior assimilazione della medesima e l'acquisizione delle basi per l'approfondimento della stessa o per lo svolgimento di attività lavorativa nel settore.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto urbanistico occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto amministrativo I.

Metodi didattici

Lezioni teoriche intervallate da incontri con tecnici ed esame di casi pratici.

Modalità di verifica

Esame orale. A discrezione dello studente, l'esame sarà sostenibile in due colloqui: uno verterà sulla pianificazione; l'altro sull'attività edilizia e sull'espropriazione per pubblica utilità. Le date dei colloqui possono essere concordate con il docente.

ECONOMICS AND LAW

SECS/P-03 – 6 CFU

II semestre

Prof. Pietro Vagliasindi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da laurea Magistrale N.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Inglese.

Contenuti

1. Introduzione l'analisi economica del diritto
2. Economia del benessere e redistribuzione
3. L'efficienza e l'equità
4. Le esternalità
5. L'*enforcement* del diritto
6. L'allocazione del rischio
7. teoria dei giochi
8. Il valore della vita
9. Diritto di proprietà e *new economy*
10. La Proprietà intellettuale
11. Incentivi alla ricerca & sviluppo; brevetti
12. Contratti, problemi di incentivazione, regolamentazione e Teoria dell'impresa
13. Responsabilità civile e Altre problematiche giuridiche
14. La competizione e l'*antitrust*.

Testi di riferimento

Utili testi di riferimento sono FRIEDMAN - DAVID, *Law's Order: What Economics Has to Do with Law and Why It Matters*, Princeton University Press, 2000 (*L'Ordine del diritto. Perché l'analisi economica può servire al diritto*, Bologna, il Mulino, 2004), reperibile anche online

http://www.daviddfriedman.com/laws_order/index.shtml.

Ulteriori dettagli sui testi di riferimento saranno comunicati nel corso delle lezioni.

Appunti, dispense ed altro materiale informativo saranno al più presto resi disponibili dalla pagina web: <http://www.unipr.it/arpa/defi/econlaw07.html>

Obiettivi formativi

Economics and Law studia i comportamenti giuridici, gli ordinamenti giuridico-istituzionali e valuta i costi sociali di regole e scelte istituzionali, formando un giurista in grado di comprendere come contesti giuridici ed istituzioni modifichino gli incentivi e determinino i comportamenti socio-economici e di valutare ordinamenti giuridici ed istituzioni (operando ad es. in organizzazioni internazionali: WB, IMF). Infatti, norme, leggi e regolamenti non possono prescindere per la loro efficacia dalla logica dei comportamenti socio-economici dei cittadini, che dipendono dagli incentivi creati dall'attuazione nella pratica (*enforcement*).

Il corso analizza rigorosamente istituzioni pubbliche e politiche di bilancio, dedicando particolare attenzione all'efficienza e all'equità. Ampio spazio è poi riservato ai diritti di proprietà, ai contratti, alla teoria dell'impresa e ad altre problematiche giuridiche. Il corso non è tecnico e fornisce le conoscenze utili per una piena comprensione degli argomenti.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di *Economics and Law* occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Economia politica.

Metodi didattici

Lezioni frontali, esercitazioni e seminari.

Altre informazioni

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento. Durante il corso sono tenute esercitazioni scritte valutate ai fini dell'esame finale.

Modalità di verifica

Prova scritta e verifica orale in Inglese.

EUROPEAN AND COMPARATIVE CRIMINAL LAW

IUS/17 – 6 CFU

II semestre

Prof. Alberto Cadoppi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da laurea Magistrale N.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Inglese.

Contenuti

Nell'ambito del corso si studierà: per quanto concerne la parte generale, il principio di legalità, sia sotto un profilo europeo che sotto un profilo comparatistico; per quanto concerne la parte speciale, la tematica dell'omissione di soccorso. È prevista anche l'analisi di un caso giudiziario.

Testi di riferimento

Appunti delle lezioni e/o dispense da richiedere al docente della materia.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti l'acquisizione di strumenti per la conoscenza e la ricerca nell'ambito del diritto penale europeo e comparato.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di *European and Comparative Criminal Law* occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale 1.

Metodi didattici

Lezioni frontali e seminari.

Modalità di verifica

Esame orale in lingua inglese.

MEDICINA LEGALE

MED/43 – 6 CFU

Prof. Guglielmo Masotti

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia

Anno d'insegnamento: V

**Per i programmi occorre rivolgersi al Dipartimento di Anatomia, Farmacologia e Scienze medico forensi
– Ospedale Maggiore**

SCIENZA DELLE FINANZE

SECS/P03 - 6 CFU

I semestre

Prof. Pietro Vagliasindi

Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da laurea Magistrale N.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

1. L'INTERVENTO PUBBLICO. ANALISI ISTITUZIONALE ED ECONOMICA DELLE IMPOSTE E DELLE SPESE

Concetti generali e profili storici; bilancio pubblico e redistribuzione; spesa pubblica e benessere sociale (criteri generali, questioni di efficienza e di equità, tipologie d'intervento, metodi di valutazione e analisi costi-benefici). L'istruzione e la spesa sanitaria. Il sistema pensionistico-previdenziale. Sistema impositivo e ripartizione degli oneri; traslazione; incidenza; distribuzione; erosione, elusione, evasione ed accertamento; mercati, imposte e discriminazioni fiscali. Imposizione, contributi, progressività e redistribuzione; reddito, patrimonio e plusvalenze. Imposta personale sul reddito, sulle società, sui redditi da capitale, sui consumi e sul patrimonio. Unioni economiche; principi di "multilevel finance" e prospettive di riforma.

2. TEORIA DELL'INTERVENTO PUBBLICO

Risultati e limiti dell'economia del benessere; sistema economico, intervento pubblico, crescita; povertà, ineguaglianza e redistribuzione; modelli di equilibrio finanziario e analisi economica della pubblica amministrazione; esternalità e teorema di Coase, bisogni pubblici (beni misti e meritori); incertezza, incompletezza di mercati ed informazioni: selezione avversa e rischio morale. Tariffe private e pubbliche con discriminazione; regolamentazione di prezzi e profitti e antitrust.

3. LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ REDISTRIBUTIVE

Diseguaglianza, povertà e sviluppo del *welfare state*. La misurazione della diseguaglianza e della povertà (concetto e misure della disuguaglianza e della povertà). La disuguaglianza al di là dell'approccio welfarista. Strumenti di valutazione dell'attività finanziaria e microsimulazione dinamica. Riforme previdenziali e fiscali in Italia.

Testi di riferimento

Utili testi di riferimento sono:

- P. A. VAGLIASINDI, *Sistema fiscale e riforme. Teoria e pratica*, Torino, Giappichelli, 2010
- P. A. VAGLIASINDI, *L'intervento pubblico: aspetti di efficienza e di equità*, Torino, Giappichelli, 2009.

Ulteriori dettagli sui testi di riferimento saranno comunicati nel corso delle lezioni. Appunti, dispense ed altro materiale informativo saranno al più presto resi disponibili.

Obiettivi formativi

Il corso specifico per gli studenti di Giurisprudenza si propone di fornire conoscenze teoriche-istituzionali e strumenti per analizzare rigorosamente fenomeni e istituzioni di finanza pubblica e per individuare e vagliare politiche alternative. Oltre ad una introduzione generale alla concreta attività finanziaria (dal lato delle spese e delle imposte), sono esaminati approfonditamente la teoria dell'intervento pubblico e le interazioni col sistema economico, le attività redistributive, la politica di bilancio e il sistema impositivo.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Scienza delle finanze occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Economia politica.

Metodi didattici

Lezioni frontali, esercitazioni e seminari.

Altre informazioni

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento. Durante il corso sono tenute due esercitazioni scritte valutate ai fini dell'esame finale.

Modalità di verifica

Prova scritta e verifica orale.

STORIA DEI TRATTATI E POLITICA INTERNAZIONALE

SPS/06 – 6 CFU

II semestre

Prof. Alessandro Duce

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da laurea Magistrale N.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Gli equilibri europei e mondiali dopo la I guerra mondiale, l'insicurezza collettiva, l'ascesa degli imperialismi italiano, giapponese e tedesco.; la 2° guerra mondiale: sviluppi asiatici, europei e mondiali; il sistema anglo-americano sovietico: Jalta, S. Francisco, Postdam: La nascita dell'ONU. Gli assetti post-bellici in Europa ed in Asia.

Testi di riferimento

A. DUCE, *Storia della politica internazionale. (1917-1957)*, Roma, Ed. Studium, 2009.

più

A. DUCE, *La Santa Sede e la questione ebraica (1933-1945)*, Roma, Ed. Studium, 2006.

Obiettivi formativi

Conoscenza delle relazioni internazionali dal 1917 al 1957.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Storia dei trattati e politica internazionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Modalità di verifica

Esame orale.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

IUS/18 – 6 CFU

II semestre

Prof. Salvatore Puliatti

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O., mutuato da laurea Magistrale N.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua d'insegnamento

Italiano

Contenuti

Il corso si propone di tracciare le linee di sviluppo del diritto penale romano dall'epoca arcaica all'età del dominato, tanto nei suoi "aspetti sostanziali" quanto nelle forme della disciplina processuale, al fine di evidenziare l'intima connessione esistente nell'esperienza romana tra fattispecie di reato e forme giudiziali di applicazione delle sanzioni. Ciò con l'obiettivo di comprendere le peculiarità e il formarsi progressivo della relativa disciplina, rilevando l'originalità e il grado di consapevolezza raggiunto nel processo di elaborazione di figure e problemi oggetto di successiva attenzione da parte della scienza penalistica. In specie particolare attenzione verrà posta a cogliere quegli aspetti, relativi alle molteplici connessioni tra le strutture politico-costituzionali della società e la repressione criminale in tutte le implicazioni, in specie quelle prettamente tecnico-giuridiche, che ancora oggi offrono spunto a proficue riflessioni.

Per ragioni sistematiche il corso verrà articolato in due parti: una generale, relativa agli istituti di base del diritto penale sostanziale e alla procedura penale, e una speciale, dedicata allo studio di singole figure di reato e in particolare di alcuni reati sessuali considerati alla luce dell'apporto fornito da riflessione giurisprudenziale e normazione imperiale.

Testi di riferimento

Per la parte generale:

B. SANTALUCIA, *Diritto e processo penale nell'antica Roma*, Milano, Giuffrè, 1998 (eccetto §§ 3. 4, 5, 7, 8 del cap. V).

Per la parte speciale:

Apposita dispensa sulle singole figure di reato considerate in corso di preparazione.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti le linee essenziali del diritto pubblico romano, approfondendo aspetti del diritto criminale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Storia del diritto romano occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

Il corso si svolge in forma seminariale, attraverso la lettura e il commento di vari documenti della storia giuridica romana.

Modalità di verifica

La preparazione degli studenti non frequentanti sarà verificata attraverso un colloquio orale, di tipo tradizionale. Gli studenti frequentanti potranno fruire di esercitazioni intermedie.

TEORIA DELL'ARGOMENTAZIONE E DELL'INTERPRETAZIONE

IUS/20 – 6 CFU

II semestre

Prof. Maria Zanichelli

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Discorso giuridico e discorso pratico.
Motivazione, argomentazione, giustificazione, fondazione.
Teorie del ragionamento giuridico.
Il ruolo della dogmatica giuridica.
Regole e principi.
Interpretazione giuridica e significato.
Concezioni teoriche dell'interpretazione.
“Significato esemplare” dell'ermeneutica giuridica.

Testi di riferimento

Studenti frequentanti:

Nel corso delle lezioni saranno forniti testi e materiali sui quali verterà l'esame.

Studenti non frequentanti:

Un testo a scelta tra i seguenti

- N. MacCORMICK, *Ragionamento giuridico e teoria del diritto*, a cura di V. Villa, Torino, Giappichelli, 2001, pp. 1-306;
- F. VIOLA – G. ZACCARIA, *Diritto e interpretazione. Lineamenti di teoria ermeneutica del diritto*, Roma-Bari, Laterza, 2004, capitoli 2, 3, 4, pp. 105-408;
- R. GUASTINI, *L'interpretazione dei documenti normativi*, Milano, Giuffrè, 2004, pp. 1-297.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di far conoscere agli studenti alcuni profili teorici dell'argomentazione e dell'interpretazione, quali elementi centrali nella definizione concettuale del diritto e nella stessa pratica giuridica.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Teoria dell'argomentazione e dell'interpretazione occorre aver superato l'esame di Filosofia del diritto.

Metodi didattici

Lezioni frontali.

Modalità di verifica

Esame orale.

PARTE OTTAVA

PROGRAMMI DEI CORSI

A.A. 2010-11

CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SERVIZIO SOCIALE

ANALISI DELLE ISTITUZIONI POLITICHE

IUS/20 – 9 CFU

I semestre

Prof. Fausto Maria Pico

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: III

Programma da definire

CRIMINOLOGIA

MED/43 – 6 CFU

I semestre

Prof. Tiziana Sartori

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno di insegnamento: I, II, III

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti del corso

La prima parte del corso analizzerà l'importanza dei fattori sociali ed economici nella genesi dei fenomeni criminali. La seconda parte del corso esaminerà gli studi più recenti sulla personalità degli autori di reato e gli interventi di politica penale contro la criminalità.

Testi di riferimento

G. PONTI, *Compendio di Criminologia*, Milano, Cortina 2008.

In particolare i capitoli 1, 3, 4, 7, 8, 9.

Obiettivi del corso

Il corso intende fornire una introduzione alle più recenti teorie criminologiche che possono utilmente integrare le competenze professionali dell'assistente sociale.

Metodologia insegnamento

Lezione frontale.

Metodi di valutazione

Esame orale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI
IUS/10 – 9 CFU

I semestre

Prof. Gian Claudio Spattini

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Fondamenti ed evoluzione del diritto amministrativo tra *common law* e *civil law*. Principi costituzionali e generali sulla pubblica amministrazione e la sua attività nell'ordinamento italiano ed in quello comunitario. Cenni alle fonti del diritto amministrativo. Le situazioni soggettive di fronte alla pubblica amministrazione. Il procedimento amministrativo come forma della funzione amministrativa tra legge generale, norme speciali e riformismo parlamentare; il ruolo della giurisprudenza. L'attività di diritto privato della P.A. La responsabilità della P.A. e il controllo amministrativo e giurisdizionale del suo operato.

Testi di riferimento

F. BASSI, *Lezioni di diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, 2008.

S. CASSESE, *L'ideale di una buona amministrazione. Il principio del merito e la stabilità degli impiegati*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2007

Obiettivi formativi

Consentire il conseguimento di una formazione giuridica nel campo del diritto amministrativo adeguata in primo luogo agli sbocchi professionali previsti dallo specifico corso di laurea e, più in generale, fornire una preparazione di base sul diritto della pubblica amministrazione che possa risultare utile in relazione anche ad una pluralità di impieghi, tanto nell'impiego pubblico che nel privato, che quelle conoscenze presuppongano.

Attività integrative

Seminario di **PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI**

3 CFU - SEMESTRALE

Prof. Marcello Mendogni

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Gli ambiti di intervento

Analisi della disciplina relativa ai principali settori di intervento dei servizi sociali: handicap, anziani, minori, extracomunitari, malattia mentale, tossicodipendenze.

Il testo delle disposizioni normative e regolamentari analizzate sarà fornito alla Segreteria del Corso di Laurea, con attenzione ai continui aggiornamenti che una legislazione quanto mai in "evoluzione" richiede.

Testi di riferimento

- testi delle leggi e materiale che verrà fornito nel corso dell'anno

Obiettivi formativi

- a) Fornire una conoscenza ampia della legislazione relativa ai servizi sociali e dei modelli organizzativi proposti dalla normativa nazionale in materia.
- b) Rendere familiari gli strumenti giuridici che gli operatori dovranno utilizzare nella loro vita professionale.
- c) Indurre l'abitudine di considerare le leggi e le altre normative quali riferimenti fondamentali nella espressione delle proprie competenze professionali.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Modalità di verifica

Esame scritto.

DIRITTO DI FAMIGLIA E DELLE PERSONE.

IUS/01 – 9 CFU

II semestre

Prof. Cristina Coppola

Corso di Laurea triennale in Servizio sociale

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

1. I soggetti. 2. L'amministrazione di sostegno. 3. La famiglia. 4. Il matrimonio. 5. Gli effetti del matrimonio. 6. I rapporti personali tra coniugi. 7. I rapporti patrimoniali tra coniugi. 8. L'invalidità del matrimonio. 9. La separazione personale dei coniugi. 10. Lo scioglimento del matrimonio. 11. La filiazione. 12. L'adozione. 13. Gli alimenti.

Testi di riferimento

Per la parte riguardante i soggetti di diritto, si consiglia: AA. VV., *Lineamenti di diritto privato*, a cura di M. Bessone, Torino, Giappichelli, ultima edizione (soltanto la Parte Prima: "I soggetti").

Per la parte riguardante l'amministrazione di sostegno, si consiglia: G. BONILINI-A. CHIZZINI, *L'amministrazione di sostegno*, Padova, Cedam, 2007, II ed. (soltanto i capp. I, II, III, IV).

Per la parte di diritto di famiglia, si consiglia: G. BONILINI, *Nozioni di diritto di famiglia*, Torino, UTET, 2006, V ed. (per intero).

La preparazione dell'esame di profitto comporta, altresì, un'adeguata conoscenza della Costituzione, del Codice civile, aggiornato con le ultime modifiche normative, e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consiglia, a scelta dello studente: a) A. DI MAJO, *Codice civile*, Milano, Giuffrè, ult. ed.; b) F. BARTOLINI, *Codice civile e leggi complementari*, Piacenza, La Tribuna, ult. ed.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di offrire allo studente le nozioni fondamentali in materia di soggetti di diritto (persone fisiche ed enti), con particolare riguardo alla disciplina dell'amministrazione di sostegno.

Il corso ha ad oggetto, inoltre, i rapporti giuridici familiari.

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; al fine di consentire una maggiore conoscenza delle pronunzie giurisprudenziali, sono previsti incontri seminariali.

Modalità di verifica

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati.

DIRITTO ECCLESIASTICO

IUS/11 – 6 CFU

II semestre

Prof. Mario Ricca

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anni d'insegnamento: I – II – III

Mutua da “Diritto ecclesiastico” - Prof. Mario Ricca del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

DIRITTO PENALE
IUS/17 – 6 CFU
I semestre
Prof. Piera Zagnoni
Corso di laurea in Servizio Sociale
Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento
Italiano.

Contenuti

- 1) Il Diritto penale: fonti, analogia, *novatio legis*.
- 2) Gli elementi costitutivi del reato.
- 3) Tentativo e concorso di persone. Concorso di reati.
- 4) Le pene.
- 5) Le misure di sicurezza.
- 6) I fatti penali estintivi.

Testi di riferimento

Al fine di un completo e sistematico apprendimento degli istituti penalistici, lo studente dovrà giovare di un aggiornato manuale universitario.

Si consiglia:

A. CADOPPI, P. VENEZIANI, *Elementi di Diritto penale. Parte generale*, Padova, Cedam, ultima ed.

Lo studente dovrà giovare, altresì, d'una aggiornata edizione del Codice penale.

Obiettivi formativi

Il corso ha ad oggetto, anzitutto, la Parte generale del Diritto penale; pertanto, si analizzeranno i principi generali, il reato, i suoi elementi costitutivi, il tentativo, il concorso di persone e il concorso di reati. Attenzione particolare sarà rivolta alle pene e alle misure di sicurezza, con cenni alle pene sostitutive ed agli istituti disciplinati dalla Legge 26 luglio 1975, n. 354 e successive modificazioni.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Modalità di verifica

Esame orale.

ECONOMIA POLITICA
SECS-P/01 – 6 CFU
I semestre
Prof. Valerio Di Chiara
Corso di Laurea in Servizio Sociale
Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento
Italiano.

Contenuti

La teoria dello scambio. Il modello della domanda e dell'offerta. Interventi del soggetto pubblico nel mercato concorrenziale. I costi di produzione. Le decisioni di impresa in concorrenza perfetta ed in monopolio. Il mercato dei fattori di produzione.

Testi di riferimento

N.G. MANKIW, *L'essenziale di Economia*, Bologna, Zanichelli, 3^a ed, capp. 1, 2, 4, 5, 6, 7, 10, 11, 12, 14, 15, 16.

Obiettivi formativi

Oggetto del corso è l'analisi del sistema sociale secondo il metodo e con gli strumenti dell'Economia Politica.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Modalità di verifica

Esame scritto.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO E LEGISLAZIONE SOCIALE

IUS/09 – 9 CFU

II semestre

Prof. Monica Cocconi

Corso di Laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

L'ordinamento giuridico. Lo stato. L'ordinamento dell'Unione europea. Le fonti del diritto. I diritti sociali. L'organizzazione e l'esercizio del potere politico. La sovranità popolare. Il Parlamento. Il Presidente della Repubblica. Il governo. Gli ordinamenti regionali e locali. Le garanzie giurisdizionali.

Testi di riferimento

A. BARBERA, C. FUSARO, *Manuale di diritto pubblico*, Bologna, Il Mulino, 2008.

Obiettivi formativi

Il corso di Istituzioni di diritto pubblico è rivolto alla finalità, originariamente caratterizzante questa disciplina, di “istituere” ovvero porre le basi rispetto al successivo studio delle altre discipline pubblicistiche. La scelta dei contenuti è quindi orientata a offrire agli studenti quelle categorie concettuali che trascendono le esigenze di completezza e di aggiornamento della trattazione. Essa tende invece, prioritariamente, a definire concetti, strutture logiche, modelli di ragionamento e di discorso che permettano poi al discente di muoversi in autonomia nel personale approfondimento della disciplina.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Modalità di verifica

Esame orale e/o esame scritto.

MEDICINA SOCIALE

MED/43 – 6 CFU

I semestre

Prof. Maria Stella D'Andrea

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: III

Mutua da “[Medicina sociale](#)” – Prof. Maria Stella D'Andrea del Corso di laurea Magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE I

SPS/07 – 6 CFU

I semestre

Prof. Stefania Miodini

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

- Il processo di aiuto e gli strumenti del Servizio Sociale.
- Caratteristiche e dinamiche nella relazione professionale.
- Aspetti tecnico-professionali e aspetti burocratico-amministrativi del processi di aiuto.
- Gli strumenti professionali: il colloquio (con specifici approfondimenti legati ai diversi contesti operativi), la visita domiciliare, il gruppo e la documentazione.
- L'analisi del contesto territoriale e gli assunti del lavoro di comunità.
- Fondamenti teorici e aspetti metodologici del lavoro di rete.

Testi di riferimento

1. S. MIODINI, M.T. ZINI, *Il colloquio di aiuto – Teoria e Pratica nel Servizio Sociale*, Roma, Carocci, 2004.
2. S. MIODINI, M.T. ZINI, *Il gruppo – Uno strumento di intervento nel sociale*, Roma, Carocci, 1999.
3. R. MARTINI, A. TORTI, *Fare lavoro di comunità*, Roma, Carocci, 5^a ristampa, 2009.

Testi consigliati

1. L. GUI, *Le sfide teoriche del Servizio Sociale*, Roma, Carocci, 2004.
2. F. FERRARIO, *Il lavoro di rete nel Servizio Sociale*, Roma, Carocci, 1992.
3. S. FARGION, *I linguaggi del Servizio Sociale*, Roma, Carocci, 2002.
4. L. BINI, *Documentazione e Servizio Sociale*, Roma, Carocci.
5. G. PASQUI, *Progetto, Governo, Società – Ripensare le politiche territoriali*, Milano, Franco Angeli, 2005.
6. Codice Deontologico degli Assistenti Sociali

Obiettivi formativi

Il corso si propone di permettere agli studenti di acquisire:

- conoscenze ed abilità per la costruzione del progetto di intervento di servizio sociale e alla conduzione della relazione d'aiuto, con un approccio alla persona che tenga conto della famiglia e della comunità di appartenenza;
- competenze in ordine al procedimento metodologico nelle diverse funzioni attribuite al servizio sociale professionale, e di conoscenze per l'uso degli strumenti e delle tecniche proprie del servizio sociale professionale;
- competenze indirizzate a garantire l'unitarietà dell'intervento professionale e la globalità dell'approccio ai bisogni della persona, della famiglia, della comunità.

Metodi didattici

Lezioni frontali accompagnate da lavori in sottogruppo/esercitazioni, discussioni in plenaria ed elaborazioni da parte degli allievi.

Modalità di verifica

Esame scritto sui testi obbligatori + 1 a scelta + lavoro su un caso.

Avvertenze speciali

Ricevimento degli allievi su appuntamento via mail: miodini@aspsocialesudest.it oppure: jackste@alice.it

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE II

SPS/07 – 6 CFU

I semestre

Prof. Anna Maria Campanini

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: III

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

L'approccio sistemico relazionale:

- le basi teoriche;
- le fasi del processo metodologico alla luce del modello sistemico;
- strumenti e interventi specifici del servizio sociale;
- la valutazione nel servizio sociale;

La dimensione di gruppo e la dimensione comunitaria nel servizio sociale:

- lavorare con i gruppi nel sociale;
- i gruppi di lavoro e l'équipe;
- l'attivazione della comunità.

Testi di riferimento

A. CAMPANINI, *L'intervento sistemico. Un modello operativo per il servizio sociale*, Roma, Carocci, 2002

- M.T. ZINI, S. MIODINI, *Il gruppo. Uno strumento nel servizio sociale*, Roma, Carocci, 1999.
- E.R. MARTINI, A. TORTI, *Fare lavoro di comunità*, Roma, Carocci, 2003.
- M. DAL PRA PONTICELLI (diretto da), *Dizionario di Servizio Sociale*, Roma, Carocci, 2005.

- Un testo a scelta su aree specifiche di intervento del servizio sociale, sulla base di indicazioni bibliografiche fornite dal docente.

Obiettivi formativi

Acquisire conoscenze teoriche sull'approccio sistemico relazionale come modello teorico per la pratica di servizio sociale. Sviluppare competenze nella gestione del processo di aiuto, con correttezza metodologica, indirizzando l'intervento professionale alla dimensione familiare, tenendo presente la variabile del contesto sociale. Approfondire il significato di alcuni strumenti e interventi specifici del servizio sociale alla luce dell'approccio sistemico relazionale.

Affrontare i temi della dimensione del gruppo e della comunità nell'intervento professionale di servizio sociale.

Metodi didattici

Lezione frontale e lavori di gruppo.

Modalità di verifica

Esame orale e presentazione di una tesina scritta su un caso.

Bibliografia

Per la parte monografica, gli studenti potranno scegliere, secondo i loro interessi, uno tra i testi elencati:

- A. CABASSI, M.T. ZINI, *L'assistente sociale e lo psicologo: un modello di lavoro integrato*, Roma, Carocci, 2004
- B. CAMDESSUS, *I nostri genitori invecchiano. La crisi familiare della quarta età*, Milano, Cortina, 1991.
- A. CAMPANINI (a cura di), *Il servizio sociale nella società multi-etnica. Prima accoglienza: problemi e prospettive*, Milano, Unicopli, 2002.
- A. CAMPANINI (a cura di), *Il maltrattamento all'infanzia*, Roma, Nuova Italia Scientifica, 1993.
- S. CASTELLI, *La mediazione. Teoria e tecniche*, Milano, Cortina, 1996.
- V. CIGOLI, *Psicologia della separazione e del divorzio*, Bologna, Il Mulino, 1998.
- S. CIRILLO, *Cattivi genitori*, Milano, Cortina, 2006.
- S. CIRILLO, *Famiglie in crisi e affido familiare*, Roma, Nuova Italia Scientifica, 1986.
- S. CIRILLO (a cura di), *Il cambiamento nei contesti non terapeutici*, Milano, Cortina, 1990.
- S. CIRILLO, M.V. CIPOLLONI, *L'assistente sociale ruba i bambini?*, Milano, Cortina, 1994.
- S. CIRILLO, P. DI BLASIO, *La famiglia maltrattante*, Milano, Cortina, 1989.
- S. CIRILLO e altri, *La famiglia del tossicodipendente*, Milano, Cortina, 1996.
- A. DELL'ANTONIO, *Bambini di colore in affido e in adozione*, Milano, Cortina, 1996.
- D. GHEZZI, F. VADILONGA (a cura di), *La tutela del minore*, Milano, Cortina, 1996.
- P. GRIGOLETTI (a cura di), *Famiglie con molti problemi. Vincoli e risorse*, Milano, Franco Angeli, 1998.
- M. MALACREA, A. VASSALLI (a cura di), *Segreti di famiglia. L'intervento nei casi di incesto*, Milano, Cortina, 1990.
- M. MALACREA, *Trauma e riparazione*, Milano, Cortina, 1998.
- M. MALAGOLI TOGLIATTI, L. ROCCHIETTA TOFANI, *Famiglie multiproblematiche*, Roma, Carocci, 2002.
- E. SCABINI, V. CIGOLI, *Il familiare. Legami, simboli e transizioni*, Milano, Cortina, 2000.
- M. SELVINI PALAZZOLI, S. CIRILLO, M. SELVINI, A.M. SORRENTINO, *Ragazze anoressiche e bulimiche*, Milano, Cortina, 1998.
- A. SORRENTINO, *Figli disabili*, Milano, Cortina, 2006.
- A. SORRENTINO, *Handicap e riabilitazione. Una bussola sistemica nell'universo relazionale del bambino handicappato*, Roma, Nuova Italia Scientifica, 1987.
- A. BATTAGLIA, A. CANEVARO, M. CHIURCHIÙ, A. LEONE, M.M. PIERRO, A.M. SORRENTINO, *Figli per sempre. La cura continua del disabile mentale*, Roma, Carocci, 2002.
- P. TONIOLO PIVA, *I servizi alla persona*, Roma, Carocci, 2000.
- J. WEAKLAND, J. HERR, *L'anziano e la sua famiglia*, Roma, Nuova Italia Scientifica, 1986.

POLITICHE SOCIALI
SPS/07 – 6 CFU
II semestre
Prof. Sergio Manghi
Corso di laurea in Servizio Sociale
Anno d'insegnamento: II

Programma da definire

PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE

SPS/07 – 9 CFU

I semestre

Prof. Pietro Stefanini

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

I principi ispiratori, valori e atteggiamenti professionali del lavoro sociale:

- eguaglianza e solidarietà;
- la Costituzione;
- il codice deontologico dell'assistente sociale.

Il contenuto dell'intervento assistenziale:

- i bisogni e le risposte della società;
- l'intervento sociale, motivazioni e soggetti;
- marginalità ed emarginazione.

Elementi di storia dell'assistenza e del servizio sociale:

- l'evoluzione storico-culturale dei sistemi di assistenza;
- beneficenza, assistenza, sicurezza sociale, servizi sociali e sistema integrato dei servizi;
- origini e sviluppo del servizio sociale nei paesi anglosassoni;
- origini e sviluppo del servizio sociale in Italia;
- il servizio sociale nel sistema di welfare italiano dagli anni '80.

Le basi teoriche del servizio sociale:

- modelli teorico operativi per il lavoro con la persona singola;
- modelli teorico operativi per il lavoro con i gruppi;
- modelli teorico operativi per il lavoro con la comunità.

Il procedimento metodologico nel servizio sociale:

- le fasi del procedimento metodologico;
- unitarietà e differenze nelle varie dimensioni del servizio sociale.

Gli strumenti del servizio sociale:

- il colloquio;
- il lavoro di gruppo, in gruppo, con i gruppi;
- il lavoro di rete;
- la documentazione professionale.

Testi di riferimento

- M. DAL PRA PONTICELLI, G. PIERONI, *Introduzione al servizio sociale. Storia, principi e deontologia*, Roma, Carocci, 2005.

- Codice deontologico dell'assistente sociale (Ordine assistenti sociali)

- M.T. ZINI, S. MIODINI, *Il colloquio di aiuto*, Roma, Carocci, 1977.

- M.T. ZINI, S. MIODINI, *Il gruppo*, Roma, Carocci.

Verranno inoltre messi a disposizione delle allieve e degli allievi i seguenti articoli non pubblicati:

G. CAMPANINI, *Per una storia dell'idea di eguaglianza*;

N. LIPARI, *La cultura della solidarietà nella Costituzione italiana*;

P. STEFANINI, *Mandato istituzionale e mandato professionale*

Lettere consigliate (una a scelta)

- F. VILLA, *Dimensione del servizio sociale. Principi teorici e fondamenti storico- sociologici*, Milano, Ed. Vita E Pensiero, 2000.
- E. NEVE, *Il servizio sociale*, Roma, Carocci, 2000.
- AA.VV., *Welfare state in Italia dagli anni '50 ad oggi*, in *Servizi sociali*, n. 4, 1998, Padova, Fondazione Zancan.
- AA.VV., *Deontologia professionale nel servizio sociale*, in *Servizi Sociali*, n.3, 1993, Padova, Fondazione Zancan.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di introdurre gli allievi alla complessità della professione, offrendo una possibile chiave di lettura del lavoro sociale, per avere una conoscenza del servizio Sociale nella sua evoluzione storica e nel contesto attuale, ricercandone le origini nelle concezioni dell'uomo ed in un'analisi storico-culturale dei bisogni e dei sistemi di risposte della società, in rapporto all'evoluzione socio-economica ed istituzionale.

Obiettivo specifico sarà quello di approfondire:

- i principi ed i valori di riferimento della professione, in una prospettiva che tenga sempre più conto della dimensione europea e delle connessioni internazionali, nonché dei problemi interculturali posti dai significativi cambiamenti che stanno interessando la nostra popolazione.
- gli aspetti costitutivi della professione: conoscenze teoriche, procedimento metodologico e strumenti professionali

Metodi didattici

Lezioni frontali e attività seminariali.

Modalità di verifica

Esame orale.

PSICODINAMICA DELLE RELAZIONI FAMILIARI
M-PSI/04 – 9 CFU

I semestre

Prof. Maria Teresa Zini

Corso di Laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

- La famiglia come sistema di interazioni.
- Il ciclo vitale della famiglia.
- Famiglie in trasformazione.
- Famiglie separate.
- Famiglie ricomposte.
- Famiglie di migranti.
- Famiglie maltrattanti.
- Psicodinamiche relazionali: la tossicodipendenza, la patologia psichiatrica.
- Modelli teorico operativi.

Testi di riferimento

Bibliografia di base

L. FRUGGERI, *Famiglie*, Roma, Carocci, 1997.

M. MALAGOLI TOGLIATTI, A. LUBRANO LAVADERA, *Dinamiche relazionali e ciclo di vita della famiglia*, Bologna, Il Mulino, 2002.

Approfondimenti (di cui un testo a scelta completo)

- CABASSI, M.T. ZINI, *L'assistente sociale e lo psicologo*, Roma, Carocci, 2004.
- F. BALSAMO, *Famiglie di migranti. Trasformazione dei ruoli e mediazione culturale*, Roma, Carocci, 2003.
- S. CIRILLO, R. BERRINI, G. CAMBIASO, R. MAZZA, *La famiglia del tossicodipendente*, Milano, Cortina, 1996.
- S. CIRILLO, *Cattivi genitori*, Milano, Cortina, 2005.
- L. FRUGGERI, *Diverse normalità. Psicologia delle relazioni familiari*, Roma, Carocci, 2005.
- E. SCABINI, *Psicologia della famiglia. Sviluppo dei legami e trasformazioni sociali*, Torino, Bollati Boringhieri, 1997.

Obiettivi formativi

- Fornire una cornice teorica di riferimento completa per una conoscenza delle dinamiche relazionali durante il ciclo vitale della famiglia e le dinamiche delle nuove forme familiari nel contesto attuale.
- Approfondire gli aspetti della professione che caratterizzano il lavoro dell'Assistente Sociale nella presa in carico e nella gestione della relazione di aiuto con famiglie in difficoltà che si rivolgono spontaneamente o che sono inviate al Servizio.

- Orientare gli studenti a riconoscere che in ogni professione, un corpo sistematico di conoscenze teoriche, una base metodologica e l'uso di strumenti professionali specifici, sono elementi indispensabili per un corretto svolgimento della relazione di aiuto.

Metodi didattici

Lezione frontale e lavoro in gruppo.

Modalità di verifica

Esame orale.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO
M-PSI/04 – 6 CFU
II semestre
Prof. Silvia Cabrini
Corso di Laurea in Servizio Sociale
Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento
Italiano.

Contenuti

Verranno inizialmente introdotti i fondamenti teorico-concettuali della disciplina, dalle origini ai più recenti studi. Verrà approfondito il tema dell'interazione biologia – ambiente, per comprendere come lo sviluppo fisico, percettivo e cognitivo, oltre che sociale sia frutto di un'interazione complessa di fattori combinati. Verranno infine approfondite insieme alcune aree dello sviluppo cognitivo e socio-emotivo.

Obiettivi formativi

Il corso intende fornire una base teorica introduttiva alla psicologia dello sviluppo. All'interno di questo contesto l'attenzione sarà particolarmente rivolta alle implicazioni operativo- applicative nell'educazione e nella comprensione dei fondamenti biologici e sociali dello sviluppo.

Testi di riferimento

J.W. SANTROCK, *Psicologia dello sviluppo*, McGraw-Hill, 2008 (primi 4 capitoli, alcuni ulteriori capitoli verranno decisi insieme agli studenti all'inizio del corso).

Metodi didattici

Lezione frontale.

Modalità di verifica

Esame orale.

PSICOLOGIA SOCIALE
M-PSI/05 – 6 CFU
II semestre
Prof. Isabella Quadrelli
Corso di laurea in Servizio Sociale
Anno d'insegnamento: III

Programma da definire

PSICOPATOLOGIA
MED/25 – 6 CFU
I semestre
Prof. Mario Amore
Corso di laurea in Servizio Sociale
Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento
Italiano.

Contenuti

La Nosografia psichiatrica.

Psicopatologia: la Percezione, l'Attenzione, la Memoria, il Pensiero, l'Intelligenza, la Coscienza, l'Affettività, l'Istintualità, la Psicomotilità.

Nosografia, Eziologia, Psicopatologia e Forme cliniche dei principali disturbi psichiatrici:

- Le psicosi schizofreniche
- I disturbi dell'umore
- I disturbi dell'alimentazione
- I disturbi d'ansia
- I disturbi somatoformi
- I disturbi fittizi
- I disturbi di personalità
- I disturbi psichici in età geriatrica
- I disturbi correlati a sostanze

Le terapie biologiche e le psicoterapie: principi generali.

Testi di riferimento

F. GIBERTI, R. ROSSI, *Manuale di psichiatria*, Milano, Vallardi, ultima edizione.

Obiettivi formativi

Favorire la conoscenza degli elementi caratterizzanti la psicopatologia, la diagnosi delle principali patologie psichiatriche sul piano nosografico, categoriale e dimensionale.

Acquisire le nozioni di base della legislazione psichiatrica.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Modalità di verifica

Esame scritto.

SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

SPS/08 – 6 CFU

II semestre

Prof. Sergio Manghi

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: I-II-III

**Mutua da “Sociologia dei processi culturali e comunicativi”, Prof. Sergio Manghi, della
Facoltà di Lettere.**

SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA

SPS/12 – 9 CFU

I semestre

Prof. Chiara Scivoletto

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: III

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

A partire dalla concezione classica di penalità, si affronterà quindi il tema del controllo sociale, illustrando i modelli della retribuzione, della riabilitazione e della riparazione. Particolare attenzione sarà data al ruolo del servizio sociale nel contesto penale e penitenziario. Il discorso si concentrerà infine sulla relazione tra servizio sociale e giustizia penale nell'ambito minorile. Verranno quindi analizzati, in chiave sociologico-giuridica, il processo minorile penale e le pratiche di mediazione penale.

Testi di riferimento

D. SCARSCELLI, G. VIDONI, *La devianza. Teorie e politiche di controllo*, Roma, Carocci, 2008.

C. SCIVOLETTO (a cura di), *Mediazione penale minorile: rappresentazioni e pratiche*, Milano, Franco Angeli, 2009.

Lecture di approfondimento, a scelta dello studente

G. DE LEO, *La devianza minorile*, Roma, Carocci, ult. ed.

A. BALLONI, G. MOSCONI, F. PRINA (a cura di), *Cultura giuridica e attori della giustizia penale*, Milano, Franco Angeli, 2004.

A. SBRACCIA, F. VIANELLO, *Sociologia della devianza e della criminalità*, Bari- Roma, Laterza, 2010.

G. VIDONI, *La Criminalità*, Roma, Carocci, 2005.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di introdurre lo studente alle principali tematiche della sociologia della devianza, con particolare riferimento ad alcune aree di intervento dell'assistente sociale. Si analizzeranno pertanto i paradigmi interpretativi del crimine e della devianza; le linee di evoluzione della disciplina e gli orientamenti recenti; le pratiche di lavoro sociale nella giustizia penale.

Metodi didattici

Lezione frontale e laboratori seminariali.

Modalità di verifica

Esame orale.

SOCIOLOGIA GENERALE

SPS/07 – 6 CFU

II semestre

Prof. Alessandro Bosi

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

1. nascita della sociologia come disciplina autonoma;
2. analisi delle diverse prospettive metodologiche;
3. analisi di alcuni concetti-chiave: comunità/società; identità/alterità; agire sociale; relazione sociale; famiglia e generazioni.

Approfondimenti e campi di applicazione:

1. Attività laboratoriale: “Il gioco delle appartenenze”
2. Attività laboratoriale: Esercizi sulla “decodifica delle relazioni ovvie”
3. Attività laboratoriale: simulate in classe. Raccolta materiale cartaceo e restituzione.

Testi di riferimento

- 1. Il titolo del testo per la parte istituzionale verrà fornito all’inizio delle lezioni.**
2. P.L. BERGER, T. LUCKMANN, *La realtà come costruzione sociale*, Bologna, Il Mulino, 2007.

Testi integrativi

Durante le lezioni verrà altresì utilizzato:

- A. BOSI, *Il gioco delle appartenenze. La contrattazione sociale nell’educazione interculturale*, Milano, Edizioni Unicopli, 2004.

Obiettivi formativi

- La parte istituzionale studia la nascita della sociologia come disciplina autonoma e indica le problematiche metodologiche che presiedono alla ricerca. A tal scopo, in particolare, verrà analizzato l’originario dualismo olistico-individualistico nelle principali tappe dello sviluppo del pensiero sociologico del ‘900.

- La parte monografica si propone di condurre gli studenti attraverso un percorso che prevede lezioni frontali accanto a diversi momenti laboratoriali. Verranno introdotte diverse definizioni inerenti il concetto di agire sociale – privilegiando gli aspetti relazionali e le dinamiche che attengono alla produzione di senso in ambito privato e pubblico – e il concetto di alterità prossima e distante come occasione di racconto del Sé in inter-azione con Alter.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Modalità di verifica

Esame scritto e orale.

PARTE NONA

PROGRAMMI DEI CORSI

A.A. 2010-11

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI**

DIRITTO AMMINISTRATIVO E DEI SERVIZI SOCIALI

IUS/10 – 6 CFU

I semestre

Prof. Giorgio Conti

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso di diritto amministrativo si divide in due sezioni dedicate all'approfondimento di alcuni aspetti rilevanti della materia.

La prima parte affronta lo studio di temi di diritto sostanziale e in particolare: la pubblica amministrazione e la sua organizzazione, il provvedimento e il procedimento amministrativo, il rapporto di pubblico impiego, i contratti a evidenza pubblica, i beni pubblici, la responsabilità della pubblica amministrazione e dei suoi funzionari.

La seconda è dedicata agli elementi di giustizia amministrativa.

Durante lo svolgimento del corso saranno approfonditi alcuni argomenti attraverso la lettura di significative pronunce giurisprudenziali.

Testi di riferimento

E. CASSETTA, *Compendio di diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, 2006.

E' necessaria la consultazione dei testi normativi, per i quali si consiglia:

M. CAMMELLI, G. SCIULLO (a cura di), *Codice breve delle amministrazioni pubbliche*, Bologna, Zanichelli, ult. ed.

Obiettivi del corso

Far acquisire agli studenti le nozioni fondamentali della disciplina in relazione ed in funzione anche del loro possibile inserimento all'interno di enti pubblici

Metodi didattici

Lezione frontale.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO COMMERCIALE DEI SERVIZI SOCIALI

IUS/04 – 6 CFU

II semestre

Prof. Silvia Magelli

Corso di Laurea Magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali

Anno d'insegnamento: I-II

Programma da definire

DIRITTO COSTITUZIONALE

IUS/08 – 6 CFU

I semestre

Prof. Nicola Occhiocupo

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I-II

Mutua da “[Diritto costituzionale II](#)”, Prof. Nicola Occhiocupo, del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

DIRITTO DEL LAVORO

IUS/07 – 6 CFU

I semestre

Prof. Neofito Consiglio

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei servizi sociali

Anno d'insegnamento: I, II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso prenderà avvio dall'illustrazione, in primo luogo, dei Principi Fondamentali d'interesse giuslavoristico enunciati dalla Costituzione della Repubblica (art. 1, 2, 3, 4 Cost.) cui seguirà l'esame delle norme costituzionali relative ai Rapporti Economici (art. 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 46 Cost.) che, in collegamento ad altre (art. 54, 97, 98, 99, 117 Cost.), completano il quadro costituzionale del diritto del lavoro italiano.

Testi di riferimento

Raccolta di dispense per esso curata dal docente e pubblicata sul sito dell'Università ovvero (limitatamente alle norme sopra indicate) il testo di M. GRANDI, G. PERA (a cura di), *Commentario breve alle leggi sul lavoro*, Padova, Cedam, 2009.

Obiettivi formativi

Fornire le conoscenze basilari dell'ordinamento giuridico del lavoro così come attualmente configurato dalle disposizioni della Costituzione della Repubblica italiana.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Metodi di verifica

Esame orale.

DIRITTO INTERCULTURALE

IUS/11 – 6CFU

II semestre

Prof. Giancarlo Anello

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I, II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso prevede una esposizione dei principi di base che regolano la materia religiosa nell'ordinamento costituzionale italiano. Inoltre illustra le linee guida utili a elaborare politiche e strategie di integrazione giuridica tra persone aventi tradizioni religiose e culturali differenti.

Testi di riferimento

M. RICCA, *Oltre Babele. Codici per una democrazia interculturale*, Bari, Dedalo, 2008.

G. ANELLO, *Organizzazione confessionale, culture e Costituzione*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2007.

Obiettivi formativi

L'obiettivo principale è di fornire allo studente in servizio sociale una serie di precognizioni giuridico-culturali e di metodologie ermeneutiche utili ad affrontare le questioni pratiche che egli potrà riscontrare nello svolgimento della professione mediante un punto di vista giuridico-culturale appropriato rispetto ad un utenza dei servizi che si avvia ad essere sempre più multi-etnica e differenziata.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO REGIONALE

IUS/08 – 6 CFU

I semestre

Prof. Lucia Scaffardi

Corso di laurea magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I, II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

- Storia del regionalismo in Italia, fino alla recente riforma del titolo V della Costituzione introdotta con la legge cost. n.3 del 2001.
- Federalismo e regionalismo.
- La potestà statutaria regionale.
- La forma di governo regionale.
- Il nuovo riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni alla luce della recente riforma del titolo V della Costituzione.
- I principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione quali criteri di distribuzione delle competenze amministrative tra Stato, Regioni e Enti locali.
- Regioni, Europa e ordinamento internazionale.

Testi di riferimento

Si consiglia lo studio di uno dei seguenti manuali a scelta dello studente:

- T. MARTINES, A. RUGGERI, C. SALAZAR, *Lineamenti di diritto regionale*, Milano, Giuffré, ultima edizione.
- S. Bartole, R. Bin, G. Falcon, R. Tosi, *Diritto regionale*. Dopo le riforme, Bologna, Il Mulino, ultima edizione.
- G. Rolla, *Diritto regionale e degli enti locali*, Milano, Giuffré, ultima edizione.

Obiettivi formativi

Il corso ha come obiettivo l'approfondimento di temi specifici attinenti all'organizzazione e al funzionamento delle autonomie territoriali, intese anche come dimensione di particolare rilievo per lo svolgimento del Servizio sociale. A tal fine verranno quindi sottolineate le linee di tendenza del processo di riforma istituzionale in atto che caratterizzano l'attuale assetto organizzativo e funzionale delle regioni e degli enti locali, dei loro rapporti reciproci e di quelli con lo Stato.

Metodi didattici

Lezione frontale.

In relazione ad alcuni argomenti trattati durante il corso, saranno organizzati incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi di altri Atenei e istituzioni di ricerca.

Modalità di verifica

Esame orale.

Il docente è a disposizione per ogni chiarimento o informazione negli orari di ricevimento.

ECONOMIA DEI SERVIZI PUBBLICI

SECS-P/03 – 6 CFU

II semestre

Prof. Pietro Vagliasindi

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

1. L'Intervento pubblico e le scelte pubbliche.

Concetti generali e profili storici; bilancio pubblico gettito e benessere sociale: criteri generali, questioni di efficienza e di equità, tipologie d'intervento, metodi di valutazione e analisi costibenefici).

2. Politiche fiscali e analisi istituzionale ed economica. Sistema previdenziale e impositivo; ripartizione degli oneri; traslazione; incidenza; distribuzione; erosione, elusione, evasione ed accertamento; mercati, imposte e discriminazioni fiscali. Imposizione, contributi, progressività e redistribuzione. Imposte sul reddito, sulle società, sui consumi e sul patrimonio.

3. L'Attività finanziaria su più livelli. Unioni economiche e finanza locale; principi di "multilevel finance" e prospettive di riforma.

Testi di riferimento

P.A. VAGLIASINDI, *Sistema fiscale e riforme. teoria e pratica*, Torino, Giappichelli, 2007.

Altro materiale informativo sull'esame è disponibile in Dipartimento e sul sito web: <http://www.unipr.it/arpa/defi/>

Obiettivi formativi

Conoscere gli aspetti economici dell'intervento pubblico fa ormai parte del bagaglio professionale indispensabile dello studente di servizi sociali. Questo corso considera le problematiche legate agli effetti dell'imposizione, alle caratteristiche pubbliche di beni, all'intervento pubblico in relazione al benessere sociale, esaminando la problematica in termini di efficienza ed equità. Sono anche esaminati i problemi redistributivi delle politiche fiscali e le caratteristiche delle possibili metodologie atte ad esaminarle. Ciò consente di studiare l'evoluzione della realtà socioeconomica italiana, esaminandone gli aspetti principali (e.g. demografia, redditi, imposizione e sistema pensionistico) e quantificare le conseguenze delle politiche fiscali e previdenziali. Il corso riprende e fornisce tutte le nozioni di economia utili per una piena comprensione dei vari argomenti.

Metodi didattici

Lezioni frontali, esercitazioni e seminari.

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento.

Modalità di verifica

Esame scritto e orale.

ECONOMIA POLITICA

SECS-P/01 – 6 CFU

II semestre

Prof. Valerio Di Chiara

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: II

Mutua da “Economia Politica” - corso A-L - Prof. Valerio Di Chiara del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

La teoria dello scambio. Il modello della domanda e dell'offerta. I costi di produzione. Le decisioni d'impresa nei mercati imperfetti. Valutazioni di efficienza dei mercati imperfetti. I mercati dei fattori produttivi. Misurazione del PIL. Incidenza del risparmio e degli investimenti sul livello del PIL. Il sistema monetario ed il sistema finanziario.

Testi di riferimento

N. G. MANKIW, *Principi di Economia*, IV ed., Bologna, Zanichelli, cap 1-28 , esclusi i cap. 3.9, 14, 15, 16, 17, 21, 27.

Obiettivi formativi

Oggetto del corso è l'analisi del sistema sociale secondo il metodo e con gli strumenti dell'Economia Politica.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Modalità di verifica

Esame scritto.

Note

Per la parte speciale si prega di contattare il docente prof. Valerio Di Chiara:
valerio.dichiara@unipr.it

FAMIGLIA E WELFARE COMUNITARIO

SPS/07 – 6 CFU

II semestre

Prof. Rosalia Sanicola

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I-II

Programma da definire

LEGISLAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

SPS/07 – 9 CFU

I semestre

Prof. Marcello Mendogni

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Gli argomenti del corso saranno:

- ordinamento istituzionale dei servizi sociali (attribuzioni e competenze delle amministrazioni locali e del servizio sanitario nazionale);
- organizzazione e personale dei soggetti pubblici e del privato sociale;
- servizi pubblici e servizi sociali (forme di gestione, organizzazione e risorse nelle amministrazioni pubbliche, accreditamento);
- la pianificazione dei servizi sociali (legge 328/00 e leggi regionali);
- gli strumenti convenzionali di gestione dei servizi sociali e il terzo settore;
- appalti di servizi.

Testi di riferimento

P. MICHARA, *Le convenzioni fra pubblica amministrazione e terzo settore – Considerazioni sulle procedure selettive a concorrenza limitata nell'ambito dei rapporti a collaborazione necessaria*, Roma, Istituto Editoriale Regioni Italiane, 2005.

A. MARI, *La pianificazione dei servizi sociali*, Milano, Ipsoa, 2003.

Obiettivi formativi

- a) Approfondire tematiche ed argomenti centrali nella vita professionale dell'assistente sociale;
- b) fornire strumenti specialistici, sotto il profilo giuridico, che possano rappresentare un riferimento ed un aiuto nella soluzione di problemi operativi della vita professionale dell'assistente sociale;
- c) fornire competenze, sotto il profilo giuridico ed organizzativo, che possano consentire all'assistente sociale di assumere ruoli di maggiore responsabilità nell'ambito dell'organizzazione in cui prestano o andranno a prestare attività lavorativa.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Modalità di verifica

Esame orale.

LEGISLAZIONE PENALE MINORILE

IUS/17 – 6 CFU

II semestre

Prof. Malaika Bianchi

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I-II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il programma del corso ha per oggetto gli istituti fondamentali della giustizia penale minorile: sia le questioni di diritto penale sostanziale, sia gli aspetti processuali della materia. Si porrà particolare attenzione al minore autore di reati, alla prevenzione criminale minorile, al sistema sanzionatorio e al processo penale minorile. In questo ambito si esaminerà il ruolo dei servizi sociali (sia nella fase processuale che esecutiva). Infine, una parte delle lezioni sarà dedicata alla normativa a tutela del minore vittima di reati sessuali.

Testi di riferimento

A. PENNISI (a cura di), La giustizia penale minorile: formazione, devianza, diritto e processo, Milano, Giuffrè, 2004.

L. ALIBRANDI, P.M. CORSO (a cura di), Codice penale e di procedura penale e leggi complementari, Piacenza, La Tribuna, 2009.

Obiettivi formativi

Metodi didattici

Lezioni frontali.

Modalità di verifica

Esame orale.

MEDICINA SOCIALE

MED/43 – 6 CFU

I semestre

Prof. Maria Stella D'Andrea

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I, II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

1) Abuso violenza e maltrattamento sul minore: prevenzione, rilevamento e trattamento socio terapeutico:

- inquadramento, epidemiologia e tipologia della violenza sul minore;
- anamnesi ed esame obiettivo;
- la protezione dei minori: aspetti clinici, sociali ed etici;
- codice penale, art. 403 codice civile - referto- rapporto;
- casi clinici;

2) violenza di genere:

- inquadramento, epidemiologia e tipologia della violenza di genere;
- anamnesi ed esame obiettivo;
- ciclo della violenza;
- la protezione della donna: aspetti clinici, sociali ed etici;
- codice penale, referto-rapporto;
- casi clinici;

3) violenza agli anziani "elder abuse":

- inquadramento, epidemiologia e tipologia della violenza all'anziano;
- anamnesi ed esame obiettivo;
- la protezione dell'anziano vittima di violenza: aspetti clinici, sociali ed etici;
- codice penale, referto-rapporto;
- casi clinici;

4) assistenza all'anziano cronico "non autosufficiente":

- definizione del fenomeno;
- spazio - tempo - relazioni - significato – sofferenza;
- i problemi di confine;
- la protezione dell'anziano cronico non autosufficiente: aspetti clinici, sociali ed etici;
- casi clinici;

5) la salute degli immigrati:

- definizione di immigrato e studio del fenomeno;
- immigrato regolare, irregolare, clandestino;
- impianto normativo attuale - programmazione sanitaria nazionale e regionale;
- la salute degli immigrati tra sicurezza collettiva e diritto alla persona;
- diritto alla salute bene inalienabile, diritto indivisibile;
- casi clinici;

6) disturbi pervasivi dello sviluppo: autismo:

- inquadramento, epidemiologia e tipologia dell'autismo;
- dalla mamma frigorifero all'ipotesi di malattia genetica;
- criteri diagnostici, fattori di rischio, comorbidità;
- comunicazione verbale e non verbale;
- progetti socio-assistenziali in caso di autismo;
- casi clinici.

Testi di riferimento

- 1) K. TARO GREENFELD, *Fratello unico*, Milano, Piemme, 2010
- 2) K. THUY, *Riva*, Roma, Nottetempo, 2010.
- 3) W. ANDRAGHETTI, *Diario di un pedofilo*, Eretica-stampa Alternativa, 1996.
- 4) D. PELZER, *Un bambino chiamato cosa*, Milano, Sonzogno, 1999.
- 5) S. DARDENNE, *Avevo 12 anni, ho preso la bici e sono partita per andare a scuola*, Milano, Bompiani
- 6) F. MONTECCHI (a cura di), *I maltrattamenti e gli abusi sui bambini - Prevenzione e individuazione precoce*, Milano, Franco Angeli, 1998.
- 7) J. MYERSON, *Il figlio perduto, storia di una madre*, Torino, Einaudi, 2010.
- 8) J. SANGHERA, *Il sentiero dei sogni luminosi*, Milano, Piemme, 2010.
- 9) S. SHAKIB, *Il sussurro della montagna proibita*, Milano, Piemme, 2010.
- 10) F. GEDA, *Nel mare ci sono coccodrilli. Storia vera di Enaiatollah Akbari*, Milano, Baldini Castoldi Dalai, 2010.

Metodi didattici

Le lezioni saranno illustrate dal docente con power point. Al termine di ogni sezione del corso saranno date in copia agli studenti. Ogni lezione sarà condotta con modalità interattiva e con l'ausilio di videoproiezioni

POLITICHE SOCIALI PER LE FAMIGLIE

SPS/07 – 6 CFU

II semestre

Prof. Stefania Mazza

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I, II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

I contenuti trattati sono:

- i modelli della politica sociale
- le trasformazioni della famiglia attraverso l'analisi socio-demografica
- il modello italiano delle politiche sociali per le famiglie

Testi di riferimento

C. BORZAGA, L. FAZZI, *Manuale di politica sociale*, Milano, Franco Angeli, 2005;

oppure

G. MAGISTRALI (a cura di), *Il futuro delle politiche sociali in Italia*, Milano, Franco Angeli, 2003.

F. LAZZARI (a cura di), *Servizio sociale trifocale. Le azioni e gli attori delle nuove politiche sociali*, Milano, Franco Angeli, 2008.

Durante il corso saranno fornite dispense per esemplificare i contenuti.

Obiettivi formativi

Il corso intende proporre una mappa delle politiche sociali, focalizzando l'attenzione sugli strumenti per interpretarle ed analizzarle. Tra gli attori delle politiche sociali sarà la famiglia ad essere oggetto di studio per gli studenti, nell'ottica delle evoluzioni della società e dei suoi bisogni (servizi per i minori, servizi per gli stranieri, servizi per gli anziani). Le lezioni saranno un'occasione di analisi di situazioni concrete, su cui gli studenti saranno invitati a fare le valutazioni dell'applicazione delle diverse politiche sociali.

Metodi didattici

Lezione frontale e studio di un caso.

Modalità di verifica

Esame orale.

PSICOLOGIA DEI GRUPPI E DELLE FAMIGLIE

M-PSI/05 – 9 CFU

I semestre

Prof. Claudio Bencivenga

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Verranno affrontati le principali teorie sui gruppi con un approfondimento degli studi e delle ricerche nell'ambito della psicologia sociale e dell'approccio psicoanalitico. Le tre monografie offriranno lo spunto per trattare i temi connessi ai fenomeni di gruppo "calandoli" su aspetti operativi/pratici.

Testi di riferimento

D. G. MYERS, *Psicologia Sociale*, Milano, ed. Mc Graw – Hill, 2009 (cap. 1, cap. 6, cap. 8, cap. 9, cap. 11).

G. BADOLATO, M.G. DI IULLO, *Gruppi Terapeutici e gruppi di formazione*, Roma, ed. Bulzoni, 2007 (parte prima cap. 1, cap. 2; parte seconda cap. 1, cap. 2).

P GAMBINI, *Psicologia della Famiglia – La prospettiva sistemico relazionale*, Milano, Franco Angeli, 2007.

C. GOZZOLI, C. REGALIA, *Migrazioni e Famiglie – Percorsi, legami e interventi psicosociali*, Bologna, Il Mulino, 2005.

V. CIGOLI, *Psicologia della Separazione e del divorzio*, Bologna, Il Mulino, 1998.

A SALVINI, *Ultrà – Psicologia del tifoso violento*, Firenze-Milano, ed. Giunti, 2004.

A LOMBARDO, *La Comunità Psicoterapeutica - Cultura, Strumenti, Tecnica*, Milano, Franco Angeli, 2004.

L. MIGLIORINI, N. RANIA, L. VENINI, *Gli adolescenti e la città*, Milano, Franco Angeli, 2002.

Obiettivi formativi

Ci si soffermerà sui cambiamenti storico/culturali della famiglia fino ad arrivare a descrivere le nuove "forme" e costellazioni familiari. Anche su questo tema verrà privilegiato un taglio applicativo ritagliato e specifico sul ruolo e le funzioni dell'assistente sociale.

Metodi didattici

Sarà facilitata la discussione di casi per una migliore integrazione della teoria con la prassi. Oltre alle lezioni frontali verranno presentati documentari e filmati appositamente selezionati sulle tematiche del corso.

Modalità di verifica

È fortemente consigliata la presenza a tutte le lezioni. Per chi non frequenta, l'esame sarà esclusivamente in forma orale.

SOCIOLOGIA GIURIDICA E DEL MUTAMENTO SOCIALE

SPS/12 – 6 CFU

II semestre

Prof. Chiara Scivoletto

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali

Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso, dopo una introduzione generale, si svilupperà attraverso la proposta di moduli tematici: il controllo sociale e le politiche penali e penitenziarie; i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la regolazione familiare; i diritti del migrante e le politiche migratorie

Testi di riferimento

I volumi per la preparazione dell'esame sono due:

1. E. SANTORO (a cura di), *Diritto come questione sociale*, Torino, Giappichelli, 2010.
2. Un testo a scelta tra i seguenti:
P. CIARDIELLO (a cura di), *Quale pena*, Milano, Unicopli, 2004.
V. POCAR, P. RONFANI, *Il giudice e i diritti dei minori*, Bari-Roma, Laterza, 2004.
I. PONZO (a cura di), *Conoscere l'immigrazione*, Roma, Carocci, 2009.

Nota:

Ulteriori letture di approfondimento saranno segnalate nel corso delle lezioni per eventuali programmi di studio concordati.

Obiettivi formativi

Il corso intende presentare alcuni recenti contributi della sociologia del diritto riguardo a specifiche aree di intervento dei servizi sociali, nel quadro più ampio delle politiche sociali.

Metodi didattici

Lezione frontale e laboratori seminariali.

Modalità di verifica

Prova scritta per i frequentanti; esame orale per gli studenti NON frequentanti.

STRUMENTI GIURIDICI DI SOSTEGNO ALLA PERSONA

IUS/01 – 6 CFU

I semestre

Prof. M. Fortunata Lo Moro

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il diritto di famiglia: collocazione nell'ambito ordinamentale e nell'ambito scientifico, evoluzione storica del diritto italiano della famiglia, tendenze e problemi attuali del diritto di famiglia.

I minori: fonti, sistema.

I minori e la famiglia: filiazione (cenni), adozione, adozione internazionale.

I minori e la crisi della famiglia: separazione e affidamento. Divorzio e affidamento.

Protezione del minore nella famiglia: la posizione del minore nella famiglia in generale, la tutela interna, la tutela esterna. Tutela della salute, tutela della personalità, casistica dei problemi di maggior rilievo.

Organizzazione della tutela esterna: i giudici della famiglia, la mediazione familiare, i Servizi Sociali.

L'amministrazione di sostegno.

Le misure di protezione contro gli abusi familiari.

Testi di riferimento

M. R. SPALLAROSSA (a cura di), *Famiglia e servizi*, Milano, Giuffrè, 2008

Obiettivi formativi

Nozioni generali: l'ordinamento giuridico, fonti, struttura (con particolare riguardo ad organizzazione giudiziaria e amministrativa)

Metodi didattici

Lezione frontale.

Modalità di verifica

Esame orale.